IL PICCOLO

Anno 113 / numero 284 / L. 1400 · Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata · Giornale di Trieste · Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 · 19 · Venerdì 2 dicembre 1994

GOVERNO E SINDACATI ARRIVANO ALL'ACCORDO DOPO UNA NOTTE DI TRATTATIVE

Pensioni, scoppia la pace

Grande soddisfazione di tutti - I sindacati revocano lo sciopero - Cofferati: «Di fatto si è giunti allo stralcio»

E Berlusconi attacca di nuovo i giudici

IL «POOL» RICORRERA' CONTRO IL TRASFERIMENTO

Scalfaro gela Mani pulite «Prima la ragion di Stato»

ROMA — Aperta da un durissimo richiamo del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, nei confronti delle esternazioni del «pool» di Mani Pulite, delle violazioni del segreto istruttorio, e degli avvisi di garanzia a «orologeria», la seduta di ieri del Consiglio superiore della magistratura si è conclusa con la votazione a maggioranza (29 sì, un'astensione) di una risoluzione in cui si definisce dovere del Csm «dire una parola in difesa del prestigio e della credibilità dei magistrati, raggiunti da accuse di perseguire fini diversi da quelli istituzionali».

«Convitato di pietra»: Silvio Berlusconi. L'avviso di garanzia che lo ha raggiunto in pieno vertice mondiale sulla criminalità non è rimasto impunito. Scalfaro ha redarguito chi ha scelto quel momento, senza considerare le ripercussioni interne o internazionali.

Attenzione: il capo dello Stato ha detto chiaramente che gli interessi dello Stato «non possono far diventare lecito l'illecito», però ha aggiunto che non possono essere ignorati. Se ci sono i caratteri della gravità e dell'urgenza prevalga la giustizia. Altrimenti occorre stare attenti alle ripercussioni non volute.

Non è passata sotto silenzio neanche la polemica nata dalla decisione della cassazione di trasferire a Brescia il processo sulle tangenti alla Guardia di Finanza. «Se il magistrato ha un atteggiamento polemico che sa di ribellione alla decisione di un altro magistrato — ha chiesto Scalfaro — il cittadino che deve fare? Deve chiedere rinforzi all'estero? Deve chiedere aiuti al nemico?».

Solidarietà ai giudici milanesi arriva invece dalla gente comune che ieri si è radunata sotto il palazzo di giustizia. In realtà le cose non sono più come prima. La decisione della Cassazione di trasferire a Brescia l'inchiesta sulla corruzione nella Finanza è stato un colpo durissimo per il pool. I giudici sono sconfortati, avviliti, qualcuno ha meditato di gettare la spugna, di lasciare la magistratura. Ancora una volta è stato Borrelli a serrare i ranghi, a tener alto il morale dei suoi uomini.

E' probabile a questo punto che la Procura decida di presentare ricorso contro l'ordinanza della Cassazione e non è affatto detto che esso non abbia possibilità di successo. Milano comunqueresta ancora titolare delle indagini sulla corruzione della Gdf. E' quindi Milano e non Brescia che deve interrogare Silvio Berlusconi, indagato per corruzione. A questo proposito, c'è da sottolineare che il presidente del consiglio ha ribadito la sua più ampia disponibilità ad essere sentito dai giudici milanesi, compatibilmente con i suoi molteplici impegni di governo.

A pagina 4

«Sono innocente, una condanna sarebbe soltanto politica».

Dini precisa: «Non è stata toccata la manovra da 50 mila miliardi»

ROMA — La guerra sulle pensioni è finita. L'accordo è arrivato all'alba dopo una lunga notte di tira e molla con i sindacati. Berlusconi entra sorridente nella sala stampa di palazzo Chigi per sottolineare che il governo ora può vivere più a lungo del previsto. Ma la serenità dura poco. Una domanda sull'imminente interrogatorio a Milano lo fa andare su tutte le furie.

«Sono innocente — sbotta— perciò se, dopo il processo, ci sarà una condanna, si tratterà di una sentenza politica per *sovvertere* (sic!) l'ordine del Paese». Poco prima aveva detto ai giornalisti di considerare «l'avviso di garanzia assolutamente non dovuto. Un fatto grave perchè è caduto mentre rappresentavo il mio Paese alla conferenza dell'Onu a Napoli; grave perchè è caduto tra una consultazione elettorale e l'altra; grave perchè è caduto durante il passaggio tra la Camera e il Senato della finanziaria; grave perchè assolutamente e totalmente immotivato». In ogni caso, aggiunge, «attendo una convocazione da parte dei magistrati milanesi».

L'accordo, dunque, è fatto. E il governo è lì, schierato, pronto a precisare che la manovra da 50 mila miliardi non è stata toccata. «I risparmi per il '95 sono rimasti invariati — spiega Dini — Il blocco dei pensionamenti anticipati terminerà a giugno e subito entrerà in vigore la riforma che porterà una serie di economie». Ma, avverte, se così non sarà «interverremo in maniera diversa». Adesso la parola passa ai mercati, che hanno già dato segnali incoraggianti.

I sindacati esultano e revocano lo sciopero generale (confermato però dai Cobas). Dice Sergio Cofferati: «E' una svolta da mettere in relazione alla mobilitazione di questi mesi. Siamo arrivati molto vicini alle richieste avanzate dal movimento sindacale». E aggiunge: «La possiamo mettere come vogliamo, ma il disegno di legge che il governo si prepara a presentare, si chiama in un solo modo: stralcio»: Sergio D'Antoni smussa gli angoli: «E' una vittoria di tutti». Pietro Larizza guarda al futuro: «Abbiamo dato un grande contributo al rasserenamento del clima politico. Da oggi la finanziaria potrà scivolare via con meno impedimenti».

Per il Presidente Scalfaro l'accordo è «un grande merito del governo e dei sindacati: due elementi fondamentali per questa pace sociale che è vitale per un popolo come il nostro».

A pagina 2

CASSAZIONE

Referendum Sì a quelli su «Mammì» ed elezioni

ROMA — Primo via libera della Corte di cassazione ai 13 referendum promossi dai Club Pannella e ai 3 sulla legge Mammì del Comitato «Per un'informazione pulita». L'ufficio centrale ha dichiarato legittimi tutti i quesiti posti e valide le firme raccolte. Entro il 20 gennaio dovrà ora decidere la Corte Costituzionale sull'ammissibilità vera e propria delle consultazioni.

I referendum per i quali hanno raccolto le firme Club Pannella e Lega Nord, con l'adesione di Alleanza democratica, riguardano disparati argomenti, dal fisco, alla Rai alla sanità. Si propongono l'abolizione della quota di parlamentari eletti con il sistema proporzionale, l'estensione dell'elezione diretta del sindaco a tutti i comuni. Il pagamento diretto da parte dei lavoratori, (e non dalle aziende) di quanto dovuto al fisco; l'abrogazione della cassa integrazione straordinaria. La libertà di scelta dei cittadini tra servizio sanitario nazionale e assicurazioni private. Le tre consultazioni sulla legge Mammì hanno invece l'obiettivo di proibire la trasmissione di spot pubblicitari durante i film e la riduzione della proprietà delle reti.

A pagina 5

LA NAVE BRUCIA ANCORA

Stanno tutti bene i mille naufraghi dell'«Achille Lauro»

ROMA — Un giorno intero passato sul ponte della petroliera «Hawaiian King» sotto il sole cocente. poi una notte esposti alle brezze dell'Oceano Indiano. Ma ce l'hanno fatta. Tutti quanti i quasi mille naufraghi dell'Achille Lauro sono stati trasbordati sugli otto mercantili e le due navi da guerra americane giunti alle prime luci dell'alba per portare a terra i passeggeri e l'equipaggio della grande nave blu. Tutta una notta passata a osservare le colonne di denso fumo bianco che dal transatlantico alla deriva si stagliavano nel cielo. Il morale è alto, lo conferma la direttrice di crociera Nadia Eckart. Anche le condizioni fisiche non destano preoccupazioni. Mancano i vestiti, quello sì. L'incendio ha colto i passeggeri con indosso ancora gli smoking e gli abiti lunghi.

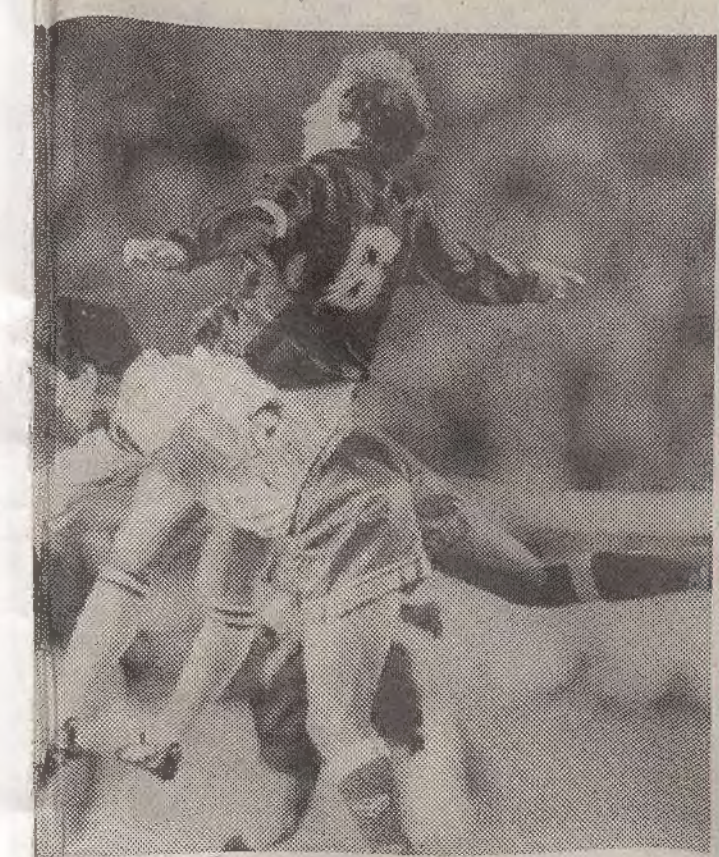
Il mare e il tempo sono stati favorevoli alle operazioni di trasbordo iniziate nelle prime ore della mattinata. Le 927 persone a bordo della petroliera sono state trasferite a piccoli gruppi sui mercantili grazie all'aiuto delle motolance messe a disposizione dalle unità Usa.

Intanto a Napoli dicono: «Non escludiamo nessuna ipotesi. Dolo? Non lo sapremo mai. Certo è che il fuoco si è propagato con una velocità incredibile. E questo ci fa pensare». Evidentemente tutte le piste sulle cause del disastro dell'«Achille Lauro» sono ancora aperte, come confermato dallo stesso ministro Publio Fiori.

Intanto sta continuando a bruciare, ma senza fiamme, il relitto dell'«Achille Lauro». Volute di fumo grigio si levano dalla fiancata di babordo e dal ponte inferiore di dritta. Sulla prua si intravede ancora il nome della nave. Nonostante tutto, non sembra però sul punto di affondare.

A pagina 4

JUVENTUS-ROMA: 3-0

Addio, grande Milan Dalla Toyota Cup il verdetto definitivo

TOKYO — Addio al grande Milan. I resti di quello che fu lo squadrone dominatore della scena europea e mondiale crollano a Tokyo di fronte agli argentini del Velez Sarsfield, che — battendo i rossoneri con un secco 2-0 — conquistano la Toyota Cup consacrandosi campioni del mondo. La fine di un ciclo, tante volte sospettata o preannunciata, e altrettante smentita o rinviata, è ora un'amara constatazione per Fabio Capello, per i suoi giocatori, per la squadra di Silvio Berlusconi protagonista di otto anni di trionfi.

Il Velez Sarsfield, «astro nascente» del calcio sudamericano e mondiale, ha pronunciato il verdetto. Squadra tenace e aggressiva, spigolosa e opportunista ma certo non ricca di particolari qualità tecniche, ha messo sotto di due reti un Milan ormai alla frutta, spinto soltanto da un grande orgoglio che non riesce più a tradursi in gioco incisivo e in gol.

Ieri sera, per i quarti di finale d'andata di Coppa Italia, la Juventus ha battuto la Roma 3-0, con una rete di Vialli e due di Ravanelli. Rimasti prima in dieci e poi in nove per due espulsioni, i giallorossi hanno cercato inutilmente di ridurre lo svantaggio.

In Sport

VIOLATI I COMPUTER DELL'AGENZIA GIORNALISTICA ADN-KRONOS

Falange, assalto telematico

Sugli schermi un messaggio che smentiva collegamenti con la «Uno bianca»

ROMA — «E' gravissimo. Per la prima volta l'organizzazione colpisce». Il sostituto procuratore Saviotti, che da tre anni indaga sulla Falange Armata, dopo la scoperta dell'attentato telematico all'agenzia giornalistica «Adn-Kronos», si dice preoccupato. Non c'è ancora, avvisa, la «prova-provata» che sia stata proprio la Falange a violare il sistema telematico, ma se così è stato, per la prima volta sono stati fatti danni.

La sorpresa del poligrafico che per primo, ieri mattina alle 8, è arrivato in redazione, è stata enorme. Nell'accendere il «personal», si è trovato sullo schermo un comunicato della Falange. Inutile tentare di cancellarlo, di andare oltre, o di cambiare monitor. Il sistema era bloccato su quelle parole che avvertivano della presenza in redazione di una bomba, smentita dopo minuziosi accertamenti, ma soprattutto smentivano i presunti collegamenti fra la Falange Armata e quelli della «Uno Bianca».

Maroni: «Non ci sarà segreto di Stato sull'inchiesta»

Una precisazione a cui, poche ore più tardi, faceva eco anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che riferendo alla Camera sugli ex poliziotti accusati della strage del Pilastro ha escluso un collegamento con la Falange Armata («che d'altra parte, nessuno sa cosa sia effettivamente se non una sigla con cui si rivendicano attentati dopo che la stampa stessa ne ha dato notizia»). Sull'affaire «Uno bianca» Maroni ha promesso di essere impietoso. Ha assicurato che si avvarrà di tutti i rapporti informativi acquisiti negli ultimi tempi. Ma non riterrà vincolanti gli elementi forniti dal Sisde. Inoltre, ha assicurato che non apporrà il segreto di Stato sull'inchiesta.

A pagina 4

De Lorenzo resta «dentro»
Nuovo ordine di custodia cautelare, stavolta per tangenti del terremoto
A PAGINA 5

Clandestini curdi in mare
Gommone affonda al largo di Brindisi
E un bimbo muore investito dall'auto
A PAGINA 5

No al piano Finmare
Camera: Fiori conferma la bocciatura
Due acquirenti per il Lloyd Triestino
IN ECONOMIA

Bosnia, l'impotenza dell'Occidente Cooperazione Nato: no di Mosca

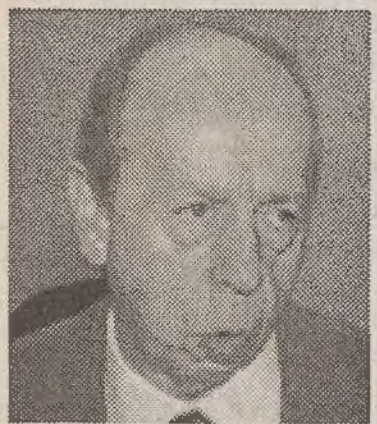
BRUXELLES — Il segretario di Stato Usa Christopher tenta di mascherare il fallimento della comunità internazionale in Bosnia. E cerca di salvare la faccia all'Alleanza Atlantica. Ma il vertice di ieri è stato il vertice della disfatta. I ministri degli Esteri dei sedici Paesi hanno ribadito che la Nato continuerà «a fornire appoggio aereo all'Onu». Ma i «raid» si sono rivelati un'arma inadeguata che non può fermare i serbi. E in questo clima da «dietro-front» strategico è partita la clamorosa richiesta alla Germania di contribuire militarmente alla missione dell'Onu mettendo a disposizione un certo numero di aerei militari. Se Bonn dovesse accogliere la richiesta, sarebbe la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale che la Germania si troverebbe a impiegare le sue forze armate in azioni offensive.

La ferita, tra gli alleati della Nato, è profonda. I capi della diplomazia di Gran Bretagna e Francia andranno a Belgrado per incontrare Milosevic. La chiamano «offensiva diplomatica», ma è una resa alla «Grande Serbia» e quindi ai risultati della pulizia etnica.

E, in serata, colpo a sorpresa a Bruxelles: il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev, irritato per le offerte «troppo generose» della Nato ai Paesi dell'Est, ha fatto saltare la firma dei documenti che avrebbero dovuto suggellare i nuovi rapporti di cooperazione tra Mosca e l'Alleanza Atlantica. All'ultimo minuto Kozyrev ha detto che erano necessarie «ulteriori consultazioni», e che l'atteggiamento Nato «mostra residui da guerra fredda».

A pagina 6

SILVIO BERLUSCONI COMMENTA SODDISFATTO L'INTESA RAGGIUNTA CON LE PARTI SOCIALI: «E' UNA VITTORIA DEL PAESE»

Ma ora guerra con i giudici

Dini: «Gli effetti positivi dopo il sì alla Finanziaria»

ROMA — La guerra sulle pensioni è finita. L'accordo è arrivato all'alba dopo una lunga notte di tira e molla con i sindacati. E Silvio Berlusconi è proprio soddisfatto. Entra sorridente nella sala stampa di Palazzo Chigi per sottolineare che ora il governo può tirare un sospiro di sollievo e vivere più a lungo del previsto. Ma la serenità del presidente del Consiglio dura il tempo di poche domande. L'ultima, sull'imminente interrogatorio a Milano, lo fa andare su tutte le furie. E sferra un duro attacco alla magistratura.

Il ministro del Tesoro, Lamberto Dini, che gli è accanto, cerca di tirarlo via («è una provocazione, non cedere»). Ma lui non molla, non ce la fa. E sbotta: «Sono innocente — insiste — perciò se, dopo il processo, ci sarà una condanna si tratterà di una sentenza politica per sovvertire l'ordine del Paese».

Boato e chiacchiericcio tra i cronisti. Ai quali poco prima aveva spiegato di considerare «l'avviso di garanzia assolutamente non dovuto. Un fatto grave perchè è caduto mentre ero a rappresentare il mio Paese alla conferenza di Napoli sulla criminalità organizzata; grave perchè è caduto tra una consultazione elettorale e l'altra; grave perchè è caduto durante il passaggio tra la Camera e il Senato della legge finanziaria; grave perchè assolutamente e totalmente immotivato». In ogni caso, aggiunge, «attendo una convocazione da parte dei magistrati milanesi ai quali è stata consegnata l'agenda dei miei impegni di presidente del Consiglio».

Finisce così la conferenza stampa. Con un Silvio Berlusconi imbufalito. Tutt'altra cosa dal Silvio Berlusconi trionfante e sorridente di qualche minuto prima.

Già. L'accordo è cosa fatta. E il governo è lì, schierato, pronto a precisare che la manovra da 50 mila miliardi non è stata toccata. «I risparmi per il '95 sono rimasti invariati — si affretta a spiegare il ministro del Tesoro —. Il blocco dei pensionamenti anticipati terminerà a giugno e subito entrerà in vigore la riforma che porterà una serie di economie». Ma, avverte, se così non sarà «interverremo in maniera diversa».

Ecco fatto. Adesso la parola passa ai mercati che hanno già dato segnali incoraggianti. Ma gli effetti positivi arriveranno, aggiunge Dini, «quando la Finanziaria sarà approvata». Ora, spiega il ministro del Lavoro «nessuno ha più alibi, ognuno è di fronte alle proprie responsabilità». Chi è stato determinante per l'accordo, racconta Mastella, «è il titolare del Bilancio, Giancarlo Pagliarini. Ma anche Berlusconi mi è apparso tra i più convinti. Per quanto mi riguarda un po' di dialettica c'è stata». E' una vittoria del Paese, incalza il Cavaliere: «Non avevamo una avversione concettuale allo stralcio, ma dovevamo metterci d'accordo sui principi generali. Per questo abbiamo sopportato con pazienza e dignità le manifestazioni che fanno parte del rito delle trattative con le parti sociali». Ora, però, «c'è bisogno di concordia, di un comportamento responsabile da parte di tutti».

Dall'opposizione, certo, ma soprattutto dalla Lega. E' a Umberto Bossi che si riferisce il presidente del Consiglio quando afferma: «Nessuna forza politica resterà delusa quando presenterò il programma di governo per i prossimi sei mesi». Allora, la vita dell'esecutivo si allunga? «Penso proprio di sì».

Chiara Raiola

ROMA — E adesso al lavoro. La riforma delle pensioni è tutta da scrivere. Governo e sindacati dovranno mettere mano a quella che sarà la previdenza del futuro. Il provvedimento di riordino del sistema previdenziale dovrà entrare in vigore entro il 30 giugno del '95. Pena: un allungamento del blocco dei pensionamenti anticipati. E' questa, infatti, l'arma che userà il governo per spingere il Parlamento a seguire davvero una corsia preferenziale. Ma se non bastasse l'esecutivo potrebbe decidere un innalzamento dei contributi previdenziali.

Nella lunga notte di mediazione a Palazzo Chigi sono stati messi i cardini, i principi guida delle pensioni del 2000. Ma l'intesa è stata raggiunta anche grazie a diverse concessioni su occupazione (1.000 miliardi), Mezzogiorno (3.000 miliardi), sanità (stralcio della riclassificazione dei farmaci), famiglia (2.000 miliardi), zone alluvionate (una tantum) e fiscal drag con la restituzione di 1.000 miliardi nel '95.

S'E' PARLATO DI MEZZOGIORNO, SANITA', FISCAL DRAG

I punti dell'accordo

Le nuove pensioni dovranno essere in vigore entro giugno

PREVIDENZA. Dall'articolo 13 della legge finanziaria sono state cancellate le penalizzazioni, il taglio del 3% annuo per chi si mette a riposo prima dell'età pensionabile. L'aliquota di rendimento resta al 2%. Ed è stata eliminata la postilla con la quale si affidava all'Inps il compito di verificare la necessità, anno per anno, di un'eventuale riduzione dell'aliquota. L'accordo sblocca, invece, le pensioni di anzianità che erano state congelate dal governo Amato: si tratta di quei lavoratori dipendenti che avevano raggiunto i 35 anni di contributi il 31 dicembre '93 e che ora potranno andare in pensione dal primo gennaio '95. Tutte le modifiche, però, «dovranno assicurare effetti di contenimento del fabbisogno in linea con il documento di programmazione economica per il triennio '95-'97». E già mancano all'appello 500 miliardi di copertura. Detto questo, il governo è disponibile a discutere, tra le altre cose, la separazione tra previdenza e assistenza che dovrà essere a carico del fisco e non più dell'Inps; l'armonizzazione dei trattamenti pensionistici; l'accelerazione dell'equiparazione contributiva fra dipendenti pubblici e privati; la revisione delle pensioni di invalidità; e l'avvio della previdenza integrativa con il possibile utilizzo della liquidazione.

FISCAL DRAG. Nel '95, giura Palazzo Chigi, saranno restituiti mille miliardi di drenaggio fiscale ai meno abbienti. Per la copertura si andrà a pescare (almeno 600 miliardi) nella rifoma fiscale che rimodulerà le curve dell'Irpef.

ZONE ALLUVIONATE. Servono 15 mila miliardi. L'una tantum colpirà un po' tutti. Anche le imprese per le quali si parla di un'addizionale. Faranno eccezione i redditi colpiti dalla mancata restituzione del fiscal drag '94.

OCCUPAZIONE E MEZZOGIORNO. Mille miliardi per potenziare i lavori socialmente utili, i contratti di solidarietà e per la copertura della mobilità. I 3.000 miliardi, invece, si riferiscono ai mutui: mille di questi saranno destinati a interventi infrastrutturali e il resto a progetti strategici per le aree più depresse. Sempre per il Sud è stata decisa una forte spinta per concludere entro gennaio tutte le questioni in materia di aiuti pendenti presso l'Ue e la liquidazione della legge 64 per gli aiuti industriali. Sono già pronti 275 miliardi per programmi di sviluppo nelle aree di crisi.

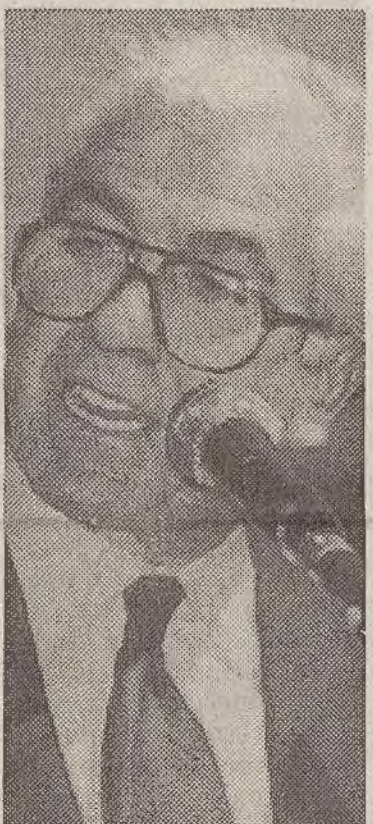
MERCATI

Si attende il calo dei tassi d'interesse

ROMA — Intesa fatta tra governo e sindacati sulle pensioni. Sciopero generale scongiurato. Ora l'attesa è tutta per un ribasso dei tassi di interesse. «L'economia non potrà che giovarsene», commenta il governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Va oltre il direttore centrale, Carlo Santini: «Adesso — dice — sono i mercati a dover dare il segnale». Si può dunque intravedere un barlume di luce nel cupo scenario del costo del denaro in Italia, superiore di 5 punti a quello degli altri Paesi? Potrebbe essere possibile. Anzi, dovrebbe esserlo, anche perchè, se non si riducono i tassi, gli investimenti, la ripresa e l'occupazione ne risentono. Certo non è cosa realizzabile immediatamente. Gli stessi mercati ieri hanno dimostrato di aver apprezzato l'intesa raggiunta a Palazzo Chigi, ma non si sono slanciati più di tanto. Premesso che già tutti si aspettavano una manovra correttiva per i primi mesi del '95, ora c'è bisogno di capire quale prezzo il presidente del Consiglio, Berlusconi, ha pagato in termini di rigore finanziario per scongiurare la fine della pace sociale. In Borsa il Mibtel ha chiuso con un recupero dello 0,75%) ordini di vendita consistenti sono arrivati da operatori che solitamente lavorano per investitori esteri.

D'ANTONI: «IN UN PAESE COME IL NOSTRO NON SI PUO' GOVERNARE NELLO SCONTRO»

Ride il sindacato, industriali perplessi

Per Larizza «la manovra potrà essere approvata nei tempi previsti», per Bankitalia «un fatto positivo»

Pietro Larizza

ROMA — I sindacati esultano, si stringono la mano e senza neanche passar da casa riuniscono le segreterie per revocare lo sciopero generale. Oggi tutti al lavoro.

La lunga notte dell'accordo restituisce i tre leader di Cgil, Cisl e Uil con occhiaie blu di sonno, ma pienamente soddisfatti dell'esito della maratona. Non si fanno certo pregare a cantare vittoria. Dice Sergio Cofferati: «E' una svolta da mettere in relazione alla mobilitazione di questi mesi. Stanotte siamo arrivati molto vicini alle richieste avanzate dal movimento sindacale». Malgrado il clima di piena pacificazione Cofferati non riesce però a evitare una stilettata finale al governo: «La possiamo mettere come vogliamo, ma il disegno di legge che il governo si prepara a presentare, si chiama in un solo modo: stralcio».

Sergio D'Antoni smussa gli angoli: «E' una vittoria di tutti, la dimostrazione che un Paese complesso come il nostro non si può governare in un clima di scontro. Mi sembra la vittoria di chi vuole perseguire la politica della concertazione che tanti frutti ha dato negli ultimi due anni».

Il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, guarda invece al futuro: «Abbiamo dato un grande contributo al rasserenamento del clima politico. Da oggi la Finanziaria potrà scivolare via con meno impedimenti e il Parlamento la dovrà approvare entro i tempi stabiliti. Soprattutto nulla è stato scardinato».

La partita però è solo al primo tempo. «Ora nessuno ha più alibi — sottolinea D'Antoni — nè il governo nè noi, nè gli industriali, nè il Parlamento. La riforma dovrà essere fatta entro i tempi previsti. La nostra parte la faremo fino in fondo». Anche Cofferati spiega che la battaglia vera comincia ora.

L'esultanza sindacale è parzialmente condivisa dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, secondo cui «l'accordo di per sè è un fatto positivo di cui potrà giovarsi l'economia». Qualcuno legge le parole di Fazio come un timido segnale per un possibile prossimo ribasso dei tassi.

Ben altro umore in casa industriale. La Confindustria parla esplicitamente di «forte perplessità». Per viale dell'Astronomia è positivo che «siano ripresi il dialogo e la concertazione». Ma troppe sono «le soluzioni prive di efficacia operativa». Nel mirino soprattutto il blocco dei pensionamenti solo fino al giugno '95.

E Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori, lancia l'allarme: «In questo modo è sicura una nuova manovra a primavera».

Scettiche anche le associazioni del lavoro autonomo. Per la Confcommercio «restano ancora molti problemi sul tavolo» mentre gli artigiani notano «che rischiano però di essere insufficienti».

I sindacati autonomi hanno invece impiegato molto meno di Cgil, Cisl e Uil per convincersi della bontà della proposta governativa. Già mercoledì sera Isa e Cisnal avevano disdetto lo sciopero generale. E ieri hanno confermato di apprezzare l'accordo raggiunto.

Completamente negativo il giudizio dei Cobas che oggi scenderanno comunque in piazza.

Paolo Tavella

IL GOVERNO PRESENTERA' ALCUNI EMENDAMENTI AL CAPITOLO PREVIDENZIALE DELLA MANOVRA

E adesso la palla torna a Senato e Camera

Palazzo Madama dovrebbe approvare la Finanziaria entro il 21, Montecitorio tra Natale e Capodanno

ROMA — Ora l'accordo sulle pensioni dovrà tradursi in un nuovo testo parlamentare. Già ieri pomeriggio, a poche ore dalla conclusione della maratona, il ministro del Tesoro, Dini (reduce anche da uno spettacolare incidente stradale a pochi passi da Palazzo Chigi), si è presentato al Senato per illustrare direttamente in commissione Bilancio i contenuti dell'accordo. E ha promesso che entro oggi il governo presenterà alcuni emendamenti al capitolo previdenziale della manovra.

In particolare verrà completamente riscritto l'articolo 11 sui pensionamenti anticipati e verrà modificato l'articolo 15 dal quale sparirà la clausola secondo cui tocca all'Inps anno per anno stabilire i rendimenti delle pensioni. Resta invece la parte relativa alla omogeneizzazione di tutte le aliquote al 2%.

Parallelamente si apre il problema di assicurare copertura al nuovo testo, valutare la necessità di una manovra correttiva da apportare nei prossimi mesi e decidere come comportarsi nel caso la riforma slittasse oltre il primo semestre.

Secondo il sottosegretario Luigi Grillo l'accordo avrà un costo di circa 4 mila miliardi

Servono 15 mila miliardi per i danni dell'alluvione «da reperire con prelievi omogenei in tutti i settori di imposizione»

che verranno quasi interamente recuperati nel corpo della manovra.

Secondo i primi calcoli del governo dovrebbero rimanere senza copertura immediata solo la restituzione dei 600 miliardi di fiscal-drag promessi ai sindacati, che verrebbero recuperati attraverso una rimodulazione delle aliquote Irpef, e i 500 miliardi necessari per sbloccare le pensioni del vecchio decreto Amato.

Gli emendamenti che saranno presentati oggi chiariranno in modo più definito come saranno reperiti i soldi.

Appesa resta anche la questione dei rimborsi per gli alluvionati del Piemonte. Secondo Dini saranno necessari circa 15 mila miliardi «da reperire con prelievi da distribuire omogeneamente su tutti i settori di imposizione». Grillo esclude comunque immediate manovre correttive. Manovre che però il governo esplicitamente prende in considerazione nel caso non si allentassero le tensioni sui tassi. Un passo del documento lo specifica chiaramente.

Resta infine l'incognita della mancata approvazione della riforma entro i tempi previsti. In quel caso giudicato da Dini «altamente improbabile» il governo sta già pensando a un innalzamento dei contributi previdenziali.

I sindacati preferirebbero invece pagare mensilmente anzichè bimestralmente le pensioni, consentendo un risparmio notevole di Tesoreria.

Il Senato ieri sera si è infine impegnato ad approvare definitivamente la Finanziaria entro il 21 dicembre.

Il terzo passaggio, a questo punto pressochè certo, alla Camera avverrebbe quindi tra Natale e Capodanno.

Ieri sera sulla manovra erano piovuti oltre 200 emendamenti, concentrati particolarmente su sanità e condono edilizio.

p. t.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

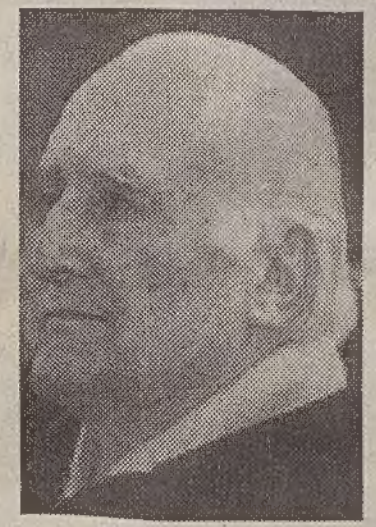
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'1 dicembre 1994 è stata di 59.800 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

«Tutto è bene quel che finisce bene» è il commento del Capo dello Stato

ROMA — «Tutto è bene quel che finisce bene» commenta Scalfaro a pace fatta tra governo e sindacati. A entrambi il Presidente della Repubblica assegna il «grande merito» per l'«ottimo» accordo raggiunto. Governo e sindacati, per il Capo dello Stato sono «due elementi fondamentali per questa pace sociale che è un elemento vitale per un popolo come il nostro».

Tutti si considerano vincitori per il successo della faticosa trattativa. Eppure, verso le sette dell'altra mattina, ha raccontato il ministro del Lavoro, Clemente Mastella, rischiava di saltare tutto. C'è infatti stato un drammatico irrigidimento delle due parti in campo, ed è stato il presidente del Consiglio a sbloccare la pericolosa impasse. «La sorpresa in positivo — spiega Mastella — è stato Berlusconi che ha spinto per chiudere la trattativa. Se in seno al governo — aggiunge — fosse prevalsa la linea dell'indisponibilità teorizzata dal ministro Giuliano Ferrara, io mi sarei dimesso. Se, invece, avendo deciso di aprire ai sindacati, questi non avessero accettato, allora sarei stato pure io d'accordo a mandarli a quel Paese». Con l'abbandono di Mastella, e del Ccd, «il governo non sarebbe caduto, ma ruzzolato, con uno sciopero generale in condizioni drammatiche».

Oscar Luigi Scalfaro

Mastella, uno dei protagonisti del dialogo con i sindacati, ritiene che il governo ne esca rafforzato. Ma più che mai festeggia Umberto Bossi: «E' una grande vittoria della Lega», che «ha costretto le forze governative a fare retromarcia. Abbiamo perso parecchio tempo a fermare l'inclinazione degli alleati verso il taglio delle pensioni. Ma chi per una vita ha versato i contributi non poteva essere tradito da uno Stato di Franceschiello che non mantiene la parola data». Rivendica di aver roto il ghiaccio per primo con i sindacati, senza ascoltare i moniti degli alleati, e di aver impedito che saltasse la Finanziaria. Bossi, comunque, torna a parlare di verifica politica, questa volta tra i segretari dei partiti, per valutare se il governo «è fallimentare oppure se avrà un futuro. Si sta tentando — denuncia — di resuscitare il pentapartito».

Esulta il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, perchè «ha vinto la linea della ragionevolezza, e ha perso quella dei falchi che volevano l'inasprimento delle relazioni sociali. Non è vero, come dice Fini — afferma Maroni — che nella maggioranza e nel governo non c'era nessuno che voleva la linea dura. Non è vero, c'era e c'è. E questa linea ha perso».

Ma il ministro di Forza Italia, Giuliano Urbani, una delle «colombe» dell'alleanza, afferma di essere sempre stato ottimista sulla vittoria del buon senso. Il risultato raggiunto «era già un po' nelle cose. Ecco perchè non mi sono mai stracciato le vesti». E anche il ministro Previti, giudicato il leader dei «falchi» sostiene di aver previsto il lieto fine.

ROMANZI: BORDON

Qui si finisce male (detto con garbo)

MEMORIE

Nobildonna d'Istria

Ultima discendente di una nobile famiglia dell'Istria veneta, Francesca Tonetti racconta, attraverso le eccezionali imprese dei suoi avi, un pezzo di storia italiana, con particolare riferimento agli anni del fascismo, della guerra, della resistenza partigiana. Lo fa nel libro di memorie «Il vento del Quarnero» (Il Ventaglio, pagg. 197, lire 35 mila), scritto sul filo dei ricordi, attingendo ai diari ereditati dai familiari e alle proprie annotazioni personali di quegli anni. Nel 1944, Francesca Tonetti aveva 17 anni, ma la sua vita era già stata segnata da un grande lutto: la morte della madre Lucia Branca, figlia di una nobildonna napoletana della famiglia dei Caracciolo di Forino. Nel libro spicca la figura del padre di Francesca, Giovanni Tonetti, personaggio di spicco della politica veneziana, definito il «conte rosso» per il suo impegno nella lotta rivoluzionaria antifascista e convinto sostenitore dell'unificazione del partito socialista.

Alle battaglie del padre (cui è dedicato il libro), si alternano i ricordi della vita privata attraverso i quali Francesca Tonetti ricostruisce l'atmosfera di Roma ma soprattutto di Venezia nella prima metà del Novecento. Grande protagonista del libro è, oltre alla città lagunare, l'Istria, con il porto di Fianona, dove si trasferì nel 1500 la sua famiglia di grandi marinai e stimati armatori.

Recensione di
Lucio Klobas

La notevole potenza visionaria ed espressiva contenuta nel quarto romanzo di **Furio Bordon, «La città scura» (Marsilio, lire 28 mila)** segna un passo in avanti nell'elaborazione di una scrittura a intensa connotazione emotiva. I personaggi emblematici (vecchi, giovani, saltimbanchi, prostitute, guitti e acrobati) di Bordon, attraversano la distruzione e la morte biologica di un mondo sfatto, disintegrato fisicamente e moralmente, incapace di rigenerarsi, di prospettare un futuro che non sia inghiottito dal nulla.

I suoi sono terribili incubi metropolitani che ricordano, con straordinaria efficacia, le scene più devastanti e suggestive di «Blade runner» e di «Terminator»; il suo soffocante rintocco funebre viene scandito nel delitto con feroce rancore e disperante paura, la vita subumana regredisce ulteriormente a brandelli di umanità sofferente e rassegnata tra orrore e criminalità, la memoria (ciò che resta della memoria: custodita solo dai vecchi) subisce stupri selvaggi, i sogni, quando si condensano nelle notti assassine, sembrano coltelli da macelleria, il silenzio marcisce dentro uteri spenti, inospitali, le case sono ridotte a cripte per corpi fossili, i pensieri sono abitati da corvi neri, mentre il cimitero universale che si intravvede accoglie un solo grande, immenso, cadavere in decomposizione: il mondo.

Questo nichilismo assoluto, totale, senza rimedio, trova forse appiglio, in tanto catastrofico sfacelo, nella scrittura. Grazie a una scrittura limpida, flessibile, agile, Bordon riesce non solo a rappresentare il suo fosco teatrino con straordinaria coerenza stilistica in un gigantesco «cupio dissolvi», ma anche a recuperare un nesso tra insensatezza metafisica e schizofrenia del messaggio, tra ultima spiaggia dell'immaginario e clamorosa denuncia del tramonto di una civiltà.

Bordon ci descrive la vita condotta da un vecchio che vive di sogni e di ricordi in un teatro semidistrutto, e un giovane appartenente alla nuova generazione senza cultura e senza memoria che si gioca la sua sopravvivenza con il crimine e la razzia. Il vecchio cerca un po' alla volta di guadagnare la fiducia del giovane mediante — appunto — la parola, cioè gli racconta storie di un passato recente ma andato irrimediabilmente perduto nel generale disfacimento del mondo.

La storia raccontata è in sostanza una storia dentro una storia: i protagonisti (un giovane, un vecchio, una ragazza) intraprendono un lungo viaggio al seguito di una sgangherata compagnia di guitti per giungere, alla fine, di nuovo, dopo innumerevoli avventure, ora truci ora oscene ora pagliaccesche, nel teatro in rovina.

In questo viaggio infernale (letterariamente molto allegorico) si salvano i due giovani: la ragazza è per di più incinta e dunque in grado, nonostante tutto, di perpetuare la specie. Nel vorticoso e irrimediabile degrado del pianeta, non a caso si alza una sola voce, quella della ragazza-prostituta, in difesa di una umanità stremata e non più in grado di autogovernarsi nell'orribile passaggio da una sventura all'altra. Forse un finale troppo scontato per un romanzo che lascia al lettore vive emozioni e non pochi motivi per riflettere e pensare.

STEVENSON / ANNIVERSARIO

Vado. A vivere, a scrivere

L'avventura biografica e letteraria del grande scozzese amante dei viaggi

STEVENSON

Una mostra e incontri

TRIESTE — «Robert Louis Stevenson, i tesori di Tusitala» è il titolo di una mostra che si apre domani alle 19 alla Biblioteca statale del popolo a Trieste nell'ambito della «Settimana dei beni culturali». Con la collaborazione del ministero, della Biblioteca del popolo, e del Centro «Alberti» che ha ideato a curato l'esposizione, la manifestazione si articola anche in una serie di incontri, che si apriranno domani alle 17 con gli interventi di Roberto Barbolini, Giancarlo Pellegrin, Silvia Tomasi. Alle 18.30 si terrà poi una «lettura animata» con la Compagnia del Dramma italiano di Fiume. Martedì 6, invece, alle 9, si ripeterà una «lettura» riservata alle scuole; lunedì 12, infine, è previsto un incontro con Roberto Mussapi, a cura delle Edizioni Studio Tesi.

La mostra comprende edizioni dei libri di Stevenson in lingua originale e italiana e illustrazioni per le sue opere a firma di Lorenzo Mattotti, Tullio Pericoli, Hugo Pratt, Angela Ruta, Greta Cencetti. Questi gli orari della mostra: 10/12 e 17/19 nei giorni feriali; 10/12 in quelli festivi. Sopra, Stevenson nel disegno di Angelo Ruta.

Articolo di
Roberto Francesconi

Sarebbe dovuto diventare un ingegnere e un costruttore di fari come il nonno e il padre. Ma Robert Louis Stevenson (nato a Edimburgo nel 1850 e morto alle isole Samoa il 3 dicembre di cent'anni fa) aveva altri progetti per il suo futuro: voleva viaggiare senza itinerari prestabiliti, e soprattutto dedicarsi alla letteratura. Era una duplice vocazione nata in lui nel periodo dell'adolescenza, nei lunghi anni trascorsi in solitudine quasi assoluta a causa della salute incerta, con l'unico conforto dei libri di Walter Scott e di Dumas e i lunghi racconti di fate e fantasmi ascoltati dalla voce della governante.

«Devi renderti conto che sarò un nomade sino alla fine dei miei giorni — confidava alla madre in una lettera spedita nel 1874 dalla Francia —. Non sai quanto l'ho sognato ai vecchi tempi, quando correvo a vedere i treni in partenza e desideravo andarmene con loro. Ora devi considerare una parte integrante di me questa propensione alla vita errabonda. Io voglio essere un girovago». Spostarsi da un paese all'altro gli trasmetteva un senso di libertà, lo liberava dal peso delle abitudini. «Per quel che mi riguarda — aggiungeva in un'altra lettera —, io viaggio non per andare da qualche parte, ma per andare. Viaggio per viaggiare. La miglior cosa è muoversi, sentire acutamente il prurito della vita, scendere dal letto di piume della civiltà, avvertire sotto i piedi il granito del globo».

L'itinerario che lo condusse dalla natia Edimburgo sino alle isole Samoa non è segnato dall'ansia nevrotica della fuga, come accadde a molti contemporanei e

Alle isole Samoa moriva giusto 100 anni fa l'autore dell'«Isola del tesoro» e di «Jekyll e Hyde». Errabondo per vocazione, nei suoi libri parlò sempre del rapporto con l'ignoto.

ad altri artisti del secolo successivo, ma dalla ricerca del confronto con culture diverse, dal gusto raffinato per l'avventura. Stevenson viveva e fissava le tappe della sua crescita intellettuale sulla pagina, a volte in presa diretta in testi autobiografici, e a volte trasfigurando paure, speranze e sogni in racconti o romanzi dove la trama è sempre saldamente ancorata a inquietanti interrogativi di natura etica.

Era un punto di vista per molti aspetti eccentrico nell'ultima porzione dell'Ottocento, un periodo ricco di entusiasmo nei confronti dei viaggi e delle esperienze individuali, ma ancora incapace di inserire questi temi nell'ambito della letteratura colta. E infatti Henry James — che pure gli era amico e condivideva con lui l'intima conoscenza dell'espatrio volontario — dopo aver letto «L'isola del tesoro» sostenne che si trattava di un libro fallito, in quanto fondato su presupposti improbabili. Meritandosi così una sferzante replica segnata da un'insolita domanda: Stevenson gli chiedeva se non ricordava di essere mai stato bambino, visto che non riusciva ad apprezzare l'incanto di un tesoro nascosto.

Il confronto con l'ignoto rappresenta il filo conduttore della sua opera, a dispetto di oggettive differenze di ambientazione e di stile. È un tema trattato in forma di fiaba — accade in «Le nuove Mille e una notte», «Gli allegri compari» e in molti racconti —, oppure riversato nel tradizionale resoconto d'avventura, come avviene in capolavori assoluti quali «L'isola del tesoro», «Il fanciullo rapito», «Il signore di Ballantrae» o «Weir di Hermiston», o in quella splendida indagine sulla duplicità dell'animo che è «Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde».

Dove altri drammatizzavano e incupivano, Stevenson rendeva lieve e leggero, senza perdere mai di vista il punto centrale del discorso. «La narrativa — annotava in un saggio — rappresenta per l'adulto ciò che il gioco è per il bambino». Ovvero lo strumento privilegiato del cuore, della razionalità e della fantasia. Dopo di lui solo Perec e Calvino hanno saputo imitarlo e seguire un percorso analogo.

Una bella immagine di Stevenson e, accanto, lo scrittore alle isole Samoa, dove è tuttora ricordato, amato, celebrato, studiato. Una nuova biografia uscita in Inghilterra ne ribalta in parte il profilo «privato», raccontando i suoi vari rapporti con le donne.

MOSTRA: GORIZIA

Diderot metteva in tavola

GORIZIA — L'«Encyclopedie» di Diderot e d'Alembert, vero manifesto dell'Illuminismo, ebbe anche all'epoca un successo enorme: le quattromila copie della prima edizione andarono presto esaurite. Subito due edizioni furono stampate in Italia: nel 1758 a Lucca e nel 1770 a Livorno. La Biblioteca del Seminario teologico di Gorizia conserva una delle copie stampate a Livorno, ed esporrà una serie di tavole sulle «arti e mestieri»: la mostra si aprirà domani alla facoltà di Scienze internazionali e diplomatiche, in via d'Alviano 18, e resterà allestita fino al 10 dicembre.

La «Raccolta di tavole sulle scienze, le arti liberali e le arti meccaniche, con le spiegazioni» fu edita dopo non poche traversie e, progettata nel 1750, vide finalmente la luce appena nel 1762 col primo fascicolo. Gli ultimi apparvero nel 1772, e alla fine l'opera contava 1805 tavole. Per spiegare questo immane lavoro, che resta a emblema di un'intera epoca, si terrà a Gorizia anche una serie di incontri. Domani alle 11 Gabriella Valera parlerà del dibattito sull'«Encyclopedie» tra '700 e '800: martedì 6, alle 17.30, Antonio Trampus si soffermerà sul mondo dell'editoria nel '700 («edizioni, traduzioni, contraffazioni»), e alle 18.30 ancora la Valera parlerà dell'Illuminismo. Mercoledì 7 alle 17.30 Giorgio Derossi interverrà su letteratura e scienza nell'Illuminismo, e alle 18,30 Piero Marangon (presidente della «Dante Alighieri» di Gorizia e organizzatore delle manifestazioni) discuterà dell'arte e del linguaggio delle «tavole».

«Uno dei titoli di gloria imperitura degli enciclopedisti», sostiene nel proprio intervento, «è quello di aver compiuto questo lavoro, di aver collegato con una volontà, una tenacia, una perfezione ideale mai viste prima il lato critrico con quello produttivo e di aver tramutato direttamente l'uno nell'altro». L'arte espressa dalle tavole, aggiunge, «non si è mai lasciata guidare o confondere dall'infinita varietà e diversità degli oggetti, non è mai coacervo di osservazioni empiriche e di regole accozzate malamente e a caso; essa ha realizzato ed espresso il carattere puro e il fondamentale comandamento della teoria contenuta nel pensiero e nelle intenzioni degli stessi enciclopedisti; ha afferrato l'essenza del processo artistico e quella del giudizio artistico nella loro unità e nella loro particolare totalità».

PREMI: ROMA

Cultura: benemeriti di due anni

ROMA — I Premi speciali per la cultura 1994 della Presidenza del Consiglio sono stati annunciati ieri, a conclusione della consegna a Villa Madama dei riconoscimenti dello scorso anno. Per il '94 il premio alla memoria e per la storia è andato a Giovanni Spadolini, quelli per la filosofia a Pietro Prini, per la musica a Gianandrea Gavazzeni, per lo spettacolo a Anna Proclemer, per le discipline sociali a Luigi Lombardi Satriani, per la comunicazione a Enzo Biagi, per l'architettura e il design a Bruno Munari, per la pedagogia a Aldo Visalberghi, per l'organizzazione culturale a Gian Luigi Rondi, per le imprese culturali alla casa editrice «Il mulino».

La sfilata dei premiati per il '93 è stata quindi aperta dai figli di Guido Carli, che hanno ritirato il riconoscimento per l'economia alla memoria del padre. Sono seguiti: Furio Diaz, premiato per la storia; il Nobel Renato Dulbecco, per la ricerca scientifica; il dantista americano John Freccero, per l'italianistica; il latinista Scevola Mariotti, per la linguistica; il compositore Gian Carlo Menotti, per la musica; lo scultore Francesco Messina, per l'arte; il regista Mario Monicelli, per lo spettacolo; Geno Pampaloni, per la critica letteraria; Giovanni Sartori, per le discipline sociali; il segretario della «Fondazione Cini» Renzo Zorzi, per l'organizzazione culturale; Francesco Del Franco, fondatore della casa editrice «Biblios», per le imprese culturali; Giulia Maria Mozzoni Crespi, promotrice del Fondo per l'ambiente italiano, per le istituzioni culturali.

Laggiù alle Samoa, il mito del «tusitala»

Servizio di
Carlo Fèola

APIA — Clay Moors ha 42 anni ed è il «project manager» del Comitato per il centenario di Robert Louis Stevenson. Abita con la madre, 82 anni, la più famosa affittacamere delle Samoa Occidentali, ad Apia, la capitale, a una certa distanza da Vailima, la casa dove morì lo scrittore scozzese il 3 dicembre 1894.

È invece a pochi passi la vecchia casa-ufficio del nonno, una delle costruzioni più antiche della città, oggi cinematografo, sopravvissuta fortunosamente a numerosi cicloni, nonostante sia in legno e quindi assai fragile. Robert Louis Stevenson divenne grande amico di questo Harry Jay Moors, nonno di Clay, americano di San Francisco, dopo averlo frequentato per ragioni d'affari: prestiti di danaro principalmente, per consentirgli di mantenere il suo stravagante e dispendioso tenore di vita, per affrontare le spese per la costruzione della casa di Vailima e poter tenere con sé al lavoro molta più gente di quanta gliene servisse effettivamente.

Appena completata, Vailima fu sede di un vero e proprio clan, con i numerosi membri della famiglia: la moglie Fanny Osborne, la madre Margaret, il figliastro Lloyd, la figliastra Belle e un gran numero di inservienti che usavano il Lava-Lava, il gonnellino della tradizione locale, come se fosse un kilt. Questo perché Vailima era diventata anche una piattaforma politica, con Stevenson che prendeva le parti delle tribù contro l'arroganza colonialista dei tedeschi, inglesi e americani che dominavano il paese. Il suo «A Footnote to History», che affrontava questi argomenti, fece scalpore fra i bianchi per le rivelazioni e le accuse. I capi tribù e con loro tutti i samoani gliene furono grati, e il paese continua a pagargli un debito di riconoscenza.

Per tutti questi motivi Vailima è oggi un simbolo, oltre che la più bella casa di Samoa, perché rappresentaquell'importante angolo di storia. Da anni poi è diventata la residenza ufficiale del Capo dello Stato e sarà anche un museo a partire dal 5 dicembre, quando verrà riaperta con gran festa dopo un lungo restauro; una festa che si annuncia gioiosa e colorita se le agenzie turistiche già consigliano alle signore visitatrici di mettere in valigia un abito di pizzo o che possa sembrare di fine Ottocento.

La sua dispendiosa casa, Vailima, fu sede di un vero «clan» familiare, ma anche centro politico: lo scrittore infatti prendeva le parti delle tribù contro l'arroganza dei colonialisti, e ancora oggi i locali gli serbano riconoscenza. Viaggio fra i discendenti dei suoi amici, che intendono festeggiare seriamente il centenario, e che a scuola lo studiano come noi studiamo Mazzini.

Meno venerato, forse per la poca propensione dei samoani alle fatiche, il Monte Vaea che domina Vailima con i suoi 475 metri: per raggiungerne la cima bisogna inerpicarsi su un angusto e ripido sentiero, pressoché impraticabile durante o dopo un piovasco, cosa tutt'altro che rara. Ci vuole poco meno di un'ora di sudore e fatica per rendere omaggio alla bianca tomba che domina la cima, dove riposa lo scrittore che «visse piacevolmente e piacevolmente morì», come scrisse nel suo stesso requiem, «glad did I live and gladly die».

Eppure il sentiero fu tagliato a colpi di machete la notte del 3 dicembre 1894 dagli stessi capi tribù perché il «tusitala», il «raccontastorie», come fu soprannominato Robert Louis Stevenson dagli indigeni del tempo, potesse riposare per sempre dove aveva desiderato nel corso dei suoi cinque anni a Samoa.

In questo contesto Clay Moors è quasi un testimone. Figlio di genitori anziani – così come non più giovane era il nonno Harry Jay quando nacque il padre di Clay – egli rappresenta la seconda generazione dopo quella di Stevenson. Dai tratti inconfondibilmente cinesi – e non può che essere così visto che la nonna paterna era una samoana e la madre Betty cinese purosangue – Clay è figlio di Harry William Moors, che fu ministro dei Lavori pubblici e segretario generale della South Pacific Commission.

La madre, che non si lascia mai fotografare se non ha in capo il tipico cappello di paglia dei contadini cinesi, è la proprietaria e la gerente della pensione «Betty Moors Accomodation», un'affascinante costruzione piena di pergolati in fiore. Ma se l'abitazione dell'anziana signora appare, attraverso la zanzariera della invalicabile porta, un piccolo delizioso bazaar, per i clienti la pensione è poco più di uno sgangherato dormitorio, frequentabile solo perché poco costoso.

L'impegno nei festeggiamenti del centenario della morte di Stevenson ha fatto scattare in Clay Moors – ultimo discendente dunque della famiglia che ebbe strette relazioni con lo scrittore – un'attrazione quasi fatale per l'autore dello «Strano caso del dr. Jekyll e Mr Hyde»: i ricordi di famiglia persi nell'oblio, le fotografie, gli scritti, specialmente i riferimenti nelle «Lettere da Vailima» e in «A Footnote to History», gli hano trasmesso una voglia pazza di diventare anch'egli un «tusitala».

Già programmatore di computer, Clay si è lanciato nella stesura di un «serial» televisivo australiano, «Children of the Sea», una storia in costume che ha luogo a Samoa alla fine dell'800, proprio quando l'autore dell'«Isola del Tesoro» approdò a Upolu (Stevenson vi arrivò il Natale del 1889). Eppure, per Clay, la relazione con lo scrittore non fa parte della tradizione familiare – in casa ne aveva sentito raramente parlare –, bensì di reminiscenze scolastiche.

Robert Louis Stevenson infatti, per il suo impegno a favore degli indigeni, più che per l'essere stato scrittore di successo, fa ormai parte della storia di Samoa ed è oggetto di studio scolastico, né più né meno di come da noi si studia Giuseppe Mazzini. Ciò spiega come mai, a cento anni dalla sua morte, sia rimasto così famoso, importante e vivo nel ricordo della gente, pur essendo vissuto in questa terra remota solo cinque anni.

Una Fanny, e poi un'altra

LONDRA — Inquieta e ben poco vittoriana la vita di Stevenson: lo scrittore fu in gioventù un assiduo frequentatore di prostitute e aveva un debole per le donne già maritate. Una nuova biografia su Stevenson («The Teller of Tales» di Hunter Davies) è appena uscita in Gran Bretagna e ricostruisce con dovizia di dettagli, finora sconosciuti o poco noti, l'intensa e tormentata traiettoria amorosa dell'autore.

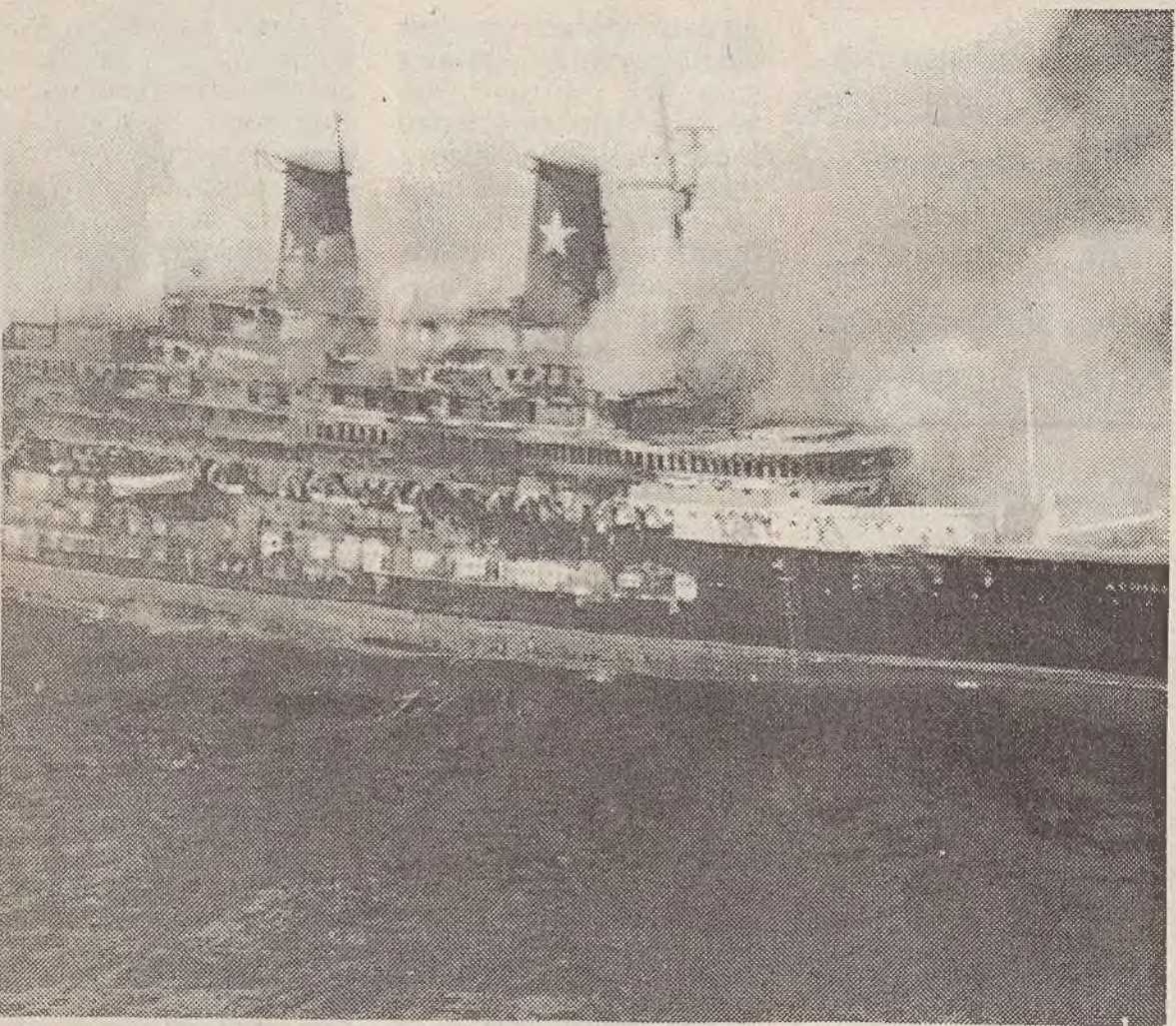
Nato a Edimburgo nel 1850, Stevenson ebbe un'adolescenza di aspri contrasti con il padre, che non si dava pace dell'ateismo del figlio unico e voleva a tutti i costi avviarlo verso la carriera di ingegnere. Il giovane Robert Louis completò la sua difficile educazione sentimentale accompagnandosi senza complessi con le prostitute di Edimburgo e si invaghì in particolare di una certa Mary («una donna dagli occhi azzurri e dall'ammirevole temperamento»).

«Stevenson», afferma il biografo, «pensava di aver fatto amicizia con le donne della strada che in effetti usava, e rimase piuttosto irritato una volta che incontrò Mary e lei nemmeno lo riconobbe». In «The Teller of Tales» Hunter Davies racconta che quando stava ancora nella natia Scozia lo scrittore in erba ebbe una travolgente relazione con una donna sposata e di dieci anni più vecchia (Fanny Sitwell), ma la «sbandata» della sua vita l'ebbe in Francia, dove conobbe un'altra Fanny, stavolta americana, anch'essa sposata e madre di tre figli. Nel 1880, dopo quattro anni di corte senza quartiere, Robert convinse Fanny a divorziare dal marito e a convolare a seconde nozze con lui.

Stevenson, sostiene poi il biografo, non morì di tubercolosi, come in genere si crede, ma piuttosto di una brutta bronchite aggravata dal fumo: «Se avesse avuto la tisi avrebbe contagiato Fanny e gli altri che vivevano con lui. Cosa che invece non accadde».

ACHILLE LAURO / DOPO I PRIMI SOCCORSI PORTATI DA OTTO MERCANTILI E DUE NAVI DA GUERRA

Ponte aereo per i naufraghi

Un giorno e una notte trascorsi sul ponte di una petroliera, ma il morale è alto - I rientri da Gibuti e Mombasa

Gli armatori dell'Achille Lauro sperano di tornare a far navigare la sfortunata ammiraglia.

ROMA — Un giorno intero passato sul ponte della petroliera «Hawaiian King» sotto il sole cocente. Poi una notte esposti alle brezze dell'Oceano Indiano. Ma ce l'hanno fatta. Tutti quanti i quasi mille naufraghi dell'Achille Lauro sono stati trasbordati sugli otto mercantili e le due navi da guerra americane giunti alle prime luci dell'alba per portare a terra i passeggeri e l'equipaggio della grande nave blu. Tutta una notta passata a osservare le colonne di denso fumo bianco che dal transatlantico alla deriva si stagliavano nel cielo.

Tutta una notte ringraziando il fato, o chi per lui, di vedere nuovamente la luce del giorno. Il morale è alto, lo conferma la direttrice di crociera Nadia Eckart. Anche le condizioni fisiche non destano preoccupazioni. Mancano i vestiti, quello sì. L'incendio ha colto i passeggeri con indosso ancora gli smoking e gli abiti lunghi.

Il mare e il tempo sono stati favorevoli alle operazioni di trasbordo iniziate nelle prime ore della mattinata. Le 927 persone a bordo della petroliera sono state trasferite a piccoli gruppi sui mercantili grazie all'aiuto delle motolance messe a disposizione dalle unità USA. Proprio sull'incrociatore «Gettysburg» e sulla fregata «Halyburton» sono stati imbarcati il maggior numero di persone. Le navi da guerra sono già partite alla volta del porto di Gibuti, seguite a distanza da altri tre mercantili carichi di naufraghi. Si tratta della nave battente bandiera liberiana «Bardu», che per prima è giunta sul luogo del disastro e ha raccolto 69 passeggeri tedeschi. Poi la «Iran Sarbaz» di nazionalità iraniana per la quale non e' stato precisato il numero di passeggeri e infine la «Lima» con bandiera inglese che porta 50 membri dell'equipaggio.

Destinazione diversa per gli altri mercantili e la petroliera. Si pensava in un primo momento al porto di Mahè nelle Seychelles, poi hanno deciso di puntare su Mombasa, in Kenya, dove sono già stati predisposti gli alberghi per accogliere i naufraghi. La «Hawaijn King» con 110 passeggeri e 110 uomini dell'equipaggio guida la improvvisata flotta di salvataggio verso le coste keniote. La seguono la nave greca «Chios» con 100

passeggeri inglesi, la «Chevron Perth» delle Bahamas che ha raccolto 125 sudafricani, la «SK Spirit» con bandiera liberiana e 80 passeggeri tedeschi e la «Lucy» cipriota con a bordo 100 sudafricani. La «Docecanton», sempre liberiana, trasporta trenta passeggeri diretti probabilmente a Gibuti.

Intanto dalla sala operativa del comando delle Capitanerie di porto, il Ministro dei Trasporti Fiori si è messo in contatto telefonico diretto con il capitano Giuseppe Orsi, che ha definito buone le condizioni di salute dei passeggeri. Anche in questo caso il sangue freddo e la gentilezza dell'equipaggio ha reso la situazione più accettabile. Alcune persone salite a bordo delle navi si sono lasciate andare a un pianto liberatorio vedendo che la brutta avventura stava volgendo al termine. Su ogni mercantile è stato imbarcato insieme ai passeggeri almeno un ufficiale e alcuni uomini dell'equipaggio. La fregata «Zeffiro» e la corvetta «Minerva» della marina Militare italiana giungeranno stamattina a Gibuti. Il jumbo dell'Alitalia e i dieci aerei militari sono pronti a decollare in ogni momento.

Brunella Collini

La coppia triestina «giramondo» è a bordo di una nave militare Usa

Silvano Oretti ed Ermes Ippolito, la coppia di triestini naufragati nell'incendio dell'Achille Lauro si trovano da ieri pomeriggio a bordo della «Gettysburg Cruise», una delle navi militari americane giunte in soccorso nell'Oceano Indiano a circa 130 miglia dalle coste somale. La nave della marina militare americana ospita in tutto 169 passeggeri oltre che italiani, di nazionalità francese e tedesca. Dovrebbero giungere entro domani sera nel porto di Gibuti da dove i coniugi Oretti si imbarcheranno su un volo per l'Italia. Gli altri naufraghi sono stati imbarcati su sette tra navi mercantili e militari che si stanno dirigendo a Mombasa e alle Seichelles.

Silvano ed Ermes Oretti erano partiti dal porto di Genova sabato 19 novembre. Ma la crociera a bordo dell'Achille Lauro l'avevano prenotata il 21 ottobre all'agenzia Uvec in via Muratti 3, proprio dietro i portici di Chiozza. «Due persone simpatiche e tanto affabili», così ricorda il titolare Fiorentino Grando, mentre sfoglia la pratica relativa al viaggio. In quella cartellina ci sono le fotocopie dei due passaporti e le copie delle fatture del viaggio. Il travel operator triestino aggiunge anche che i coniugi Oretti erano dei grandi viaggiatori, appassionati come pochi. Erano stati più o meno in tutto il mondo. Qualche mese fa, per esempio, erano andati a capo Nord con una crociera Costa. E pochi anni fa invece avevano preferito il Brasile. Per questi 21 giorni da Genova a Dubran avevano scelto la cabina A31, un'«esterna» a due letti bassi. Il prezzo pagato è stato di circa 9 milioni, più o meno 4 milioni e mezzo a testa per tre settimane, tutto compreso. Insomma, c'erano gli ingredienti giusti per una bella e indimenticabile vacanza. E invece l'altra notte l'incendio. Proprio l'altra sera all'agenzia di viaggio di via Muratti si è presentato un cugino di Oretti. È stato lui a dire agli operatori che Silvano ed Ermes sono sani e salvi.

ACHILLE LAURO / IPOTESI

«Quell'incendio correva troppo, resterà un mistero»

NAPOLI — «Non escludiamo nessuna ipotesi. Dolo? Non lo sapremo mai. Certo è che il fuoco si è propagato con una velocità incredibile. E questo ci fa pensare».

Evidentemente tutte le piste sulle cause del disastro dell'Achille Lauro sono ancora aperte, come confermato dallo stesso ministro Publio Fiori all'uscita di una riunione della Commissione Trasporti della Camera. «Non crediamo possa essersi trattato di difetti strutturali, la nave era stata controllata da cima a fondo prima della partenza. Magari una scintilla che si è prodotta in sala macchine... Ma ripeto, questo non lo sapremo mai». Ancora una sosta e... «In ogni caso stiamo facendo verificare attentamente la lista dei passeggeri per vedere se qualcuno ha precedenti».

Sempre il ministro dei Trasporti, nel primo pomeriggio, si era messo in contatto via radio - mentre era in compagnia dei consoli dei Paesi Bassi, della Gran Bretagna e della Germania - con il capitano della «Grande nave blu», Giuseppe Orsi. Questi lo aveva tranquillizzato sulla salute dei naufraghi (i diplomatici stranieri, a loro volta, avevano parlato con alcuni loro connazionali). Il comandante di Massalubrense aveva detto anche che i passeggeri e l'ormai ex equipaggio hanno urgente bisogno di vestiario. Richiesta alla quale Fiori per sdrammatizzare (visto che poi tutti stavano bene) ha replicato: «siete tutti in smoking?». Ed ancora: «Se vi occorrono lamette da barba vuol dire le condizioni sono veramente buone». Infine una considerazione: «i soccorsi si sono comportati in maniera impeccabile»; ed un annuncio: «Domani (oggi per chi legge, ndr.) due voli Alitalia raggiungeranno le località dove sono dirette le 11 unità che hanno accolto i naufraghi. A bordo ci saranno anche medici e personale della Croce rossa».

A Napoli, nella sede della StarLauro (ieri letteralmente deserta) i dirigenti della società per l'intera mattinata hanno ribadito - «premettendo che si tratta solo di conclusioni azzardate su notizie sommarie ed elementi scarsissimi» - che per quanto ne sanno loro l'incendio potrebbe essersi propagato nella zona passeggeri di poppa. Di dolo non ne vogliono proprio sentir parlare («il servizio di sicurezza - formato anche da ex agenti del Mossad israeliano - era attrezzatissimo ed affidabilissimo»). Per quanto riguarda il ritorno dei molti marittimi napoletani imbarcati sull'Achille Lauro, ormai ribattezzata la nave maledetta, i responsabili della compagnia hanno spiegato che avverrà non prima di lunedì pomeriggio.

Per la cronaca, il presidente della Fiavet campania, Ettore Cari, ha spiegato: «non credo ci saranno ripercussioni sul mercato delle crociere per quanto è accaduto. Magari qualche rallentamento delle prenotazioni a breve distanza».

IN BREVE

Ergastolo a Loiacono: fu tra i brigatisti dell'eccidio di Moro

ROMA — Ergastolo per Alvaro Loiacono, principale imputato del processo «Moro-Quater». La pena gli è stata inflitta dai giudici della prima corte di Assise di Roma, presieduta da Severino Santiapichi, che lo hanno riconosciuto colpevole di concorso nel sequestro e nell' omicidio di Aldo Moro, dell' eccidio della sua scorta e dell' omicidio del giudice di Cassazione Riccardo Palma. La corte ha emesso la sentenza dopo quattro ore di camera di consiglio ed ha accolto la richiesta del pm Antonio Marini. Loiacono, che è detenuto in Svizzera per altre vicende, è stato condannato anche all' isolamento diurno per un anno. Pene lievi sono state invece inflitte ad un gruppo di imputati accusati di piccoli episodi collegati all' attività delle Brigate Rosse. Sono Marcello Capuano, Luigi Novelli, Marina Petrella e Sandro Padula.

Giornali: aperti in dieci città i punti di vendita «alternativi»

ROMA — Comprare i quotidiani mentre si fa il pieno di benzina o andando al bar per fare colazione, oppure quando si fa la quotidiana scorta di sigarette sarà una comodità presto riservata anche ai consumatori italiani. E' questo il risultato dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Milano fra editori e distributori di giornali, da una parte, e organizzazioni di categoria dei giornalai, dall'altra, che prevede la vendita sperimentale di quotidiani e periodici, per una durata non superiore ad un anno, nelle librerie, nei bar, nelle tabaccherie e nei distributori di benzina. Non si tratta ancora di una liberalizzazione a tappeto: infatti, attuando un verbale sottoscritto a fine ottobre presso la presidenza del consiglio, sono state scelte dieci città che faranno da cavia all'esperimento. Sono Padova, Verona, Sanremo, Forlì, Livorno, Pesaro, Teramo, Latina, Bari, Foggia.

Roma, ragazza tenta il suicidio per emulare il suo idolo del rock

ROMA — Una ragazza di 14 anni ha tentato di uccidersi, ieri, lanciandosi da un ponte alto una ventina di metri, nei pressi di Roma, con il walkman acceso a tutto volume sulle orecchie. E' stato questo particolare, il voler morire ascoltando musica, che ha fatto ritenere agli investigatori che forse si tratti di una fan di un idolo del rock, Kurt Cobain, 27 anni, che ne voleva emulare il suicidio. Il leader dei «Nirvana» si ucciso alcuni mesi fa, nella sua abitazione negli Stati Uniti, dopo vari tentativi di togliersi la vita andati a vuoto, di cui uno compiuto anche a Roma. La ragazza è caduta in un punto di fitta vegetazione, che ha attutito l' impatto e si è procurata gravi ferite ed una emorragia interna.

Impiegata travolta e uccisa dalla sua auto lasciata accesa

BIELLA — Una donna di Andorno (Vercelli), Maria Carla Sala, 55 anni, è morta ieri mattina travolta dalla sua stessa auto. E' accaduto nella fabbrica Iles situata in paese dove la donna da oltre 15 anni lavorava come segretaria. Maria Carla Sala, come ogni mattina, si è recata al lavoro a bordo della sua Y10. In prossimità della strada in leggera discesa che conduce alla fabbrica è scesa dalla vettura lasciata con il motore acceso, e probabilmente senza freno a mano, per aprire la sbarra che blocca l' accesso. L' auto ha quindi cominciato a muoversi prendendo velocità e travolgendo la donna che è morta sul colpo. Maria Carla Sala lascia il marito Renato Cavallini e due figli di 20 e 28 anni.

L'OSCURA ORGANIZZAZIONE SABOTA IL SISTEMA TELEMATICO DELL'AGENZIA ADN-KRONOS

La Falange fa scoppiare i computer

Uno «strano» avvertimento mentre anche Maroni esclude collegamenti con la banda della Uno bianca

ROMA — «E' gravissimo. Per la prima volta l'organizzazione colpisce». Il sostituto procuratore Pietro Saviotti, che da tre anni indaga sulla Falange Armata, a poche ore dalla scoperta dell'attentato telematico all'Adn-Kronos, si dice molto preoccupato. Non c'è ancora, avvisa, la «prova-provata» che sia stata proprio la Falange a violare il sistema telematico dell'agenzia di stampa, ma se così è stato per la prima volta sono stati compiuti danni. Oltre a far comparire su ogni video dell'agenzia di stampa un messaggio minatorio, sono stati cancellati due dischi di memoria.

La sorpresa del poligrafico che per primo, ieri mattina alle otto, è arrivato in redazione è stata enorme. Nell'accendere il personal, anzichè vedere comparire la mascherina d'accesso con lo spazio per la «password», parola segreta per l'accesso nel sistema, si è trovato sullo schermo un comunicato della Falange. Inutile tentare di cancellarlo, di andare oltre, o di cambiare monitor. Il sistema era bloccato su quelle parole che avvertivano della presenza in redazione di una bomba, smentita dopo minuziosi accertamenti, ma soprattutto smentivano i presunti collegamenti fra la Falange Armata e quelli della «Uno Bianca».

Una precisazione a cui, poche ore più tardi, faceva eco anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, che riferendo alla Camera sugli ex poliziotti accusati della strage del Pilastro ha detto: «nessun collegamento con la Falange Armata (che d'altra parte, nessuno sa cosa sia effettivamente se non una sigla con cui si rivendicano attentati dopo che la stampa stessa ne ha dato notizia»).

Nessun esame peritale sulle armi sequestrate, ha spiegato il ministro , ha reso certo il collegamento. Sull'affaire «Uno bianca» Maroni ha promesso di essere impietoso. Ha assicurato che si avvarrà di tutti i rapporti nformativi acquisiti negli ultimi tempi. Ma non riterrà vincolanti gli elementi forniti dal Sisde. «Quando Malpica dice io ho fatto un rapporto come faccio a fidarmi?».

Nella rivendicazione telematica di ieri i fratelli Savi venivano definiti «terroristi idioti ed incapaci». «La Falange Armata è molto di più» si leggeva nei video prima di una sorta di spot pubblicitario in favor della Falange: una intelligence che ha «contatti politico-militari al di fuori di ogni immaginazione», «più di 50 appartenenti inseriti in settori strategici dello Stato», «strumenti elettronici- informatici provenienti da servizi segreti stranieri» e «un archivio contenente tutte le conversazioni più riservate avvenute dentro le »stanze dei bottoni« che ci permettono di rovesciare il Paese al momento opportuno», Oltre a immensi capitali e arsenali bellici. Prima di annunciare l'esplosione della bomba in redazione, il messaggio sentenziava: «questo attentato informatico è la dimostrazione che le nostre capacità non hanno nessun limite».

Il magistrato invita però alla prudenza su questo punto: «l'episodio in sè e per sè non dimostra nulla di irruzioni telematiche in Italia e all'estero, negli ultimi anni, se ne sono registrate a decine, alcune molto sofisticate». Tuttavia la preoccupazione è reale. Anche perchè, a chi riesce un simile colpo, non risulterebbe difficile inserirsi nel sistema per inserire notizie anzichè cancellarle. Scenari da strategia della tensione a cui ieri si è aggiunto l'allarme, poi ridimensionato in procura, di una telefonata che annunciava un attentato a un magistrato. Agli atti, per ora, nell'inchiesta Falange c'è un unico indagato, Carmelo Scalone, l'operatore carcerario incastrato da alcune intercettazioni telefoniche. Saviotti esclude che i sedici agenti del Sismi, indicati come sospetti dall'ex capo del Cesis, Paolo Fulci, siano iscritti nel registro degli indagati.

Virginia Piccolillo

L'INCHIESTA BOLOGNESE

I «fratelli delle stragi» ora ammettono tutto: forse è depistaggio

RIMINI — Il Gip di Bologna, dopo avere interrogato Luca Vallicelli, uno degli ultimi due poliziotti arrestati con l'accusa di far parte della banda della Uno bianca, ha chiesto per lui la convalida dell'arresto, dopo che l'agente ha ammesso di aver partecipato ad una rapina. L'attenzione degli investigatori è puntata sulle confessioni dei fratelli Savi: «stanno ammettendo troppo», dichiara il sostituto procuratore di Rimini Daniele Paci. Ed in effetti, non è facile fare il punto delle indagini sulla Uno Bianca. Gli elementi che compongono l'inchiesta si intrecciano con altri di altre inchieste, si intersecano con risultanze di altri processi, per poi riallontanarsi. A volte con esiti sconcertanti. Un primo esempio: nel 1988 vennero uccisi due carabinieri a Castelmaggiore vicino Bologna. Per quell'omicidio, un loro collega carabinere fu accusato di depistaggio e venne condannato ad otto anni di reclusione. Ora, dopo la confessione dei fratelli Savi - «siamo stati noi ad uccidere quei due carabinieri» - si viene a scoprire che un carabiniere avrebbe «coperto» due poliziotti che avevano ucciso due suoi colleghi. Un'altra mazzata per l'immagine delle forze dell'ordine. E le perizie confermano la versione dei fratelli-killer riminesi. Anche per quanto riguarda l'assassinio di Primo Zecchi, il passante ucciso perchè aveva assistito nel '90 ad una rapinga della banda, non ci sono più dubbi. Al contrario, confessione e risultanze peritali non combaciano riguardo all'eliminazione dell'operatore carcerario Alberto Mormile, in servizio al carcere di Opera. L'arma, una 357 Magnum trovata in possesso dei Savi, è quella che sparò. Ma i due fratelli negano decisamente di avere commesso anche quel delitto, e non si vede perchè non credere loro, dal momento che non hanno avuto nessuna remora a confessare numerosi altri omicidi. Il fatto è che quella stessa arma fu usata dai Savi - che lo hanno riconosciuto - per ferire un «vu lavà» a Bologna. E allora? E allora ci troviamo di fronte ad un altro elemento perturbante: il delitto Mormile fu rivendicato dalla Falange armata, mentre, come sappiamo, la formazione terroristica ha proprio ieri «assicurato» con il blitz all'Adn- Kronos, di non avere nulla a che fare con la banda della Uno bianca. E gli inquirenti si dicono «d'accordo» su questa linea. Smentiti dai fatti sia i Savi che i terroristi, l'ipotesi che si fa strada è che le stesse pistole siano passate per mani diverse. Traffico d'armi oppure semplici «scambi» o collaborazioni tra rapinatori romagnoli e formazione terroristica? Oppure ancora, si tratta invece di un nuovo depistaggio messo in atto per allontanare gli inquirenti dall'ipotesi che Falange e Uno bianca siano la stessa cosa? Chi c'è dietro simili complesse operazioni anti-investigative? E' questa la domanda a cui gli uomini del questore Serra dovranno dare una risposta.

DURO RICHIAMO DEL CAPO DELLO STATO SCALFARO AL POOL DI «MANI PULITE»

«Basta interviste, basta tv»

L'avviso di garanzia va rivisto e devono essere trovati i responsabili delle fughe di notizie

Per il Presidente della Repubblica la giustizia non può ignorare le ripercussioni internazionali (chiaro il riferimento al Cavaliere)

ROMA — «Caro D'Ambrosio accetta questa missiva, fra il richiamo, il parere e il consiglio, ed evita le troppe interviste e la troppa tv». Fra qualche giorno potrebbe arrivare sul tavolo del procuratore aggiunto milanese una lettera riservatissima, di questo tenore. A sollecitarla, al Consiglio superiore della magistratura, è stato ieri il Presidente dell'organo di autogoverno della magistratura, Oscar Luigi Scalfaro, che ha voluto chiudere con questo suggerimento, una seduta imperniata sullo scontro fra poteri.

Aperta da un suo durissimo richiamo nei confronti delle esternazioni del 'pool' di Mani Pulite, delle violazioni del segreto istruttorio, e degli avvisi di garanzia a «orologeria». E segnata dalla votazione a maggioranza (29 sì, un'astensione) di una risoluzione in cui si definisce dovere del Csm «dire una parola in difesa del prestigio e della credibilità dei magistrati, raggiunti da accuse di perseguire fini diversi da quelli istituzionali».

«Convitato di pietra» della seduta: Silvio Berlusconi. L'avviso di garanzia che lo ha raggiunto in pieno vertice mondiale sulla criminalità non è rimasto impunito. Scalfaro ha redarguito chi ha scelto quel momento, senza considerare le ripercussioni interne o internazionali e chi, estensore di quel provvedimento, all'indomani ha rilasciato interviste. Leggi: Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano.

Attenzione, il Capo dello Stato ha detto chiaramente che gli interessi dello Stato «non possono far diventare lecito l'illecito», però ha aggiunto che non possono essere ignorati. Se ci sono i caratteri della gravità e dell'urgenza prevalga la giustizia. Altrimenti occorre stare attenti alle ripercussioni non volute.

Quanto alle fughe di notizie, il presidente-magistrato ha chiesto retoricamente al Consiglio: «E' possibile che non si trovi mai un colpevole su questo?». Nessuno ne vuole uno a tutti i costi, ha spiegato Scalfaro, ma si devono fissare dei limiti «altrimenti vi è la sensazione che questa sia una norma sulla quale si possa passeggiare da parte di tutti, ivi compreso il giornalista, la cui responsabilità è facilmente accertabile».

Non è passata sotto silenzio neanche la polemica nata dalla decisione della Cassazione di trasferire a Brescia il processo sulle tangenti alla Guardia di finanza. «Se il magistrato ha un atteggiamento polemico che sa di ribellione alla decisione di un altro magistrato - ha chiesto Scalfaro - il cittadino che deve fare? Deve chiedere rinforzi all'estero? Deve chiedere aiuti al nemico?».

Infine il cuore del problema: l'avviso di garanzia. Secondo il Presidente è un istituto «da rivedere, da riesaminare». «Di uccisi da avvisi di garanzia ce n'è una serie» ha detto Scalfaro e, per tutti, ha ricordato i sette ministri dimissionari del governo Amato: dopo quattro mesi alcuni non erano stati ancora sentiti dal magistrato.

Virginia Piccolillo

DOPO L'ORDINANZA DELLA CASSAZIONE

I giudici amareggiati pensano a un ricorso

MILANO — Fiaccole, bandiere, striscioni. Tanta gente, una folla silenziosa. La rabbia ha lasciato il posto all'amarezza, ma in tanti usciti dal lavoro, prima di tornare a casa, hanno voluto andare davanti a Palazzo di Giustizia come segno di solidarietà con i giudici del pool di mani pulite

Tra le bandiere, molte erano quelle della Lega. E loro, i giudici? Gerardo D'Ambrosio ha reagito alla sua maniera; è andato in ferie. Antonio Di Pietro è invece rimasto tutto il giorno chiuso nel suo ufficio, a testa bassa sulla scrivania, in mezzo agli incartamenti del processo Enimont (sta preparando la requisitoria). Il procuratore Borrelli ha chiamato a raccolta gli altri giudici del pool, Colombo, Davigo, Greco per un nuovo summit dopo quello di ieri. «Perchè ci guardate così, come se fossimo dei cani bastonati?», hanno detto scherzando i giudici ai cronisti in agguato fuori dall'ufficio - noi andiamo avanti. Come prima».

In realtà le cose non sono più come prima. La decisione della Cassazione di trasferire a Brescia l'inchiesta sulla corruzione nella Finanza è stato un colpo durissimo per il pool.

I giudici sono sconfortati, avviliti, qualcuno ha meditato di gettare la spugna, di lasciare la magistratura. Ancora una volta è stato Borrelli a serrare i ranghi, a tener alto il morale dei suoi uomini. Il procuratore capo, pur comprensibilmente turbato e amareggiato per lo «scippo» subito, si è sforzato di convincere Davigo e compagni che l'inchiesta non era finita, che rimaneva comunque spazio per le indagini del pool.

Intanto, è probabile che la Procura decida di presentare ricorso contro l'ordinanza della Cassazione e non è affatto detto che esso non abbia possibilità di successo. Poi il pool di mani pulite perde sì il processo al generale Cerciello (che sarebbe dovuto iniziare lunedì) ma resta ancora titolare delle indagini in corso sulla corruzione della Gdf. E' quindi Milano e non Brescia che deve interrogare Silvio Berlusconi, indagato per corruzione. A questo proposito, c'è da sottolineare che il presidente del Consiglio, ancora ieri ha ribadito la sua più ampia disponibilità ad essere sentito dai giudici milanesi, compatibilmente con i suoi molteplici impegni di governo. E la prossima settimana Berlusconi sarà in giro per mezza Europa, da Budapest a Zagabria a Essen.

Potrebbe essere ascoltato o prima della partenza o al suo ritorno. «Mi convochino loro ha detto ieri Berlusconi, io sono qui».

Non si sa se l'avvocato Giuseppe De Luca, difensore di Berlusconi, si sia già messo in contatto con il procuratore Borrelli per fissare un appuntamento, ma se non lo ha ancora fatto è probabile che lo faccia nelle prossime ore.

LA CASSAZIONE DICHIARA LEGITTIMI I QUESITI E VALIDE LE FIRME

«Sì» ai sedici referendum

L'ultima parola alla Corte Costituzionale che deciderà entro il 20 gennaio

ROMA — Primo via libera della Corte di Cassazione ai tredici referendum promossi dai Club Pannella e ai tre sulla legge Mammì del Comitato «Per un'informazione pulita». L'ufficio centrale ha dichiarato legittimi tutti i quesiti posti e valide le firme raccolte. Entro il 20 gennaio dovrà ora decidere la Corte costituzionale sull'ammissibilità vera e propria delle consultazioni.

I referendum «elettorali, antistatalisti e anticorporativi» per i quali hanno raccolto le firme Club Pannella e Lega Nord, con l'adesione di Alleanza democratica, riguardano disparati argomenti, dal fisco, alla Rai, alla sanità. Si propongono l'abolizione della quota di parlamentari eletti con il sistema proporzionale, l'estensione dell'elezione diretta del sindaco a tutti i Comuni. Il pagamento diretto da parte dei lavoratori (e non dalle aziende) di quanto dovuto al fisco; l'abolizione delle trattenute automatiche per l'adesione ai sindacati su retribuzioni e pensioni.

L'abrogazione della cassa integrazione straordinaria, da sostituire con investimenti produttivi. La libertà di scelta dei cittadini tra servizio sanitario nazionale e assicurazioni private. L'abolizione della pubblicità nelle reti Rai. La cancellazione della chiusura festiva, continuata o notturna dei negozi, con la completa liberalizzazione degli orari. L'abolizione delle norme che impediscono la privatizzazione della Rai e della Tesoreria unica dello Stato per responsabilizzare gli enti pubblici. Infine l'eliminazione del soggiorno cautelare per mafiosi e criminali.

Le tre consultazioni popolari sulla legge Mammì hanno invece l'obiettivo di proibire la trasmissione di spot pubblicitari durante i film; di portare a una sola rete nazionale l'attuale limite di tre reti per un solo proprietario; di ridurre da tre a due le reti nazionali per le quali una concessionaria può raccogliere pubblicità.

Soddisfatti entrambi i comitati promotori. Secondo Giuseppe Calderisi, coordinatore per i tredici referendum di Pannella, si apre la possibilità di una grande rivoluzione democratica e liberale dello Stato e dell'economia. Qualche difficoltà potrebbe crearsi nel passaggio dei referendum elettorali al vaglio della Consulta che, entrando nel merito dei quesiti, deve stabilirne l'ammissibilità. Martedì prossimo ci sarà una riunione di tutti i promotori e dei parlamentari interessati. Secondo il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti con questi referendum si apre «una nuova stagione di riforme» per un'Italia più liberale.

Stefano Semenzato, coordinatore del Comitato promotore dei referendum sulla Mammì, chiederà nei prossimi giorni un incontro con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, per chiedergli, come supremo garante delle regole democratiche, garanzie per l'informazione sui quesiti referendari.

«Il Comitato - ha detto Semenzato - solleverà il problema del conflitto di interesse nel caso in cui il governo incaricasse l'Avvocatura dello Stato di comparire davanti alla Corte costituzionale contro i referendum sulla legge Mammì».

Marina Maresca

ORDINE DI ARRESTO IN CARCERE PER L'EX MINISTRO

Un'altra «tegola» per De Lorenzo: avrebbe lucrato sulla ricostruzione

NAPOLI — E ora per l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo - da sette mesi dietro le sbarre con una sfilza di accuse da palmares dei primati - si fa notte fonda. Ieri mattina, infatti, i carabinieri della sezione di polizia giudiziaria della Procura gli hanno notificato nella cella di Poggioreale un'ennesima ordinanza di custodia cautelare. Secondo i sostituti che conducono l'inchiesta avrebbe imposto una tangente di 150 milioni ad un costruttore nell'ambito del mega programma per la ricostruzione post-sisma del 1980. Un'operazione, quella che vede ancora coinvolto anche l'ex esponente di spicco del partito liberale (al centro in questi stessi giorni di un vero e proprio caso, umano, visto che si tratta dell'ultimo grande inquisito di Tangentopoli a rimanere in cella e che per giunta i suoi legali ribadiscono che si trova in condizioni di salute pessime), che ha portato i giudici all'emissione di ben sedici ordinanze di custodia cautelare. Tra gli ammanettati, l'ex assessore Pli al al Comune di Napoli (Lavori pubblici), Rosario Rusciano, numerosi imprenditori e tre dirigenti del Commissariato straordinario di governo - l'organismo nato proprio per coordinare la grande opera di ricostruzione seguita alla catastrofe di 14 anni orsono. Latitante, al momento, l'ex vice presidente della Giunta campana, Gaspare Russo, democristiano, accusato di aver preso tangenti per diversi miliardi.

Le ordinanze sono state emesse dal Gip Maria Aschettino, su richiesta dei sostituti procuratori Alfonso D'Avino, Nunzio Fragliasso ed Antonio D'Amato. I tre Pm che compongono il pool mani pulite di Castelcapuano e che si occupano, quindi, della mega indagine sulla Farmatruffa. Inchiesta, questa, per la quale De Lorenzo dovrà comparire in aula il 13 dicembre; i reati contestati - che sarebbero stati commessi quando era titolare della Sanità - vanno dall'associazione per delinquere alla concussione, alla corruzione. Le mazzette che avrebbe intascato dagli industriali farmaceutici supererebbero i nove miliardi. Tutti i collegi giudicanti ai quali si sono rivolti i suoi difensori per chiedere la sua scarcerazione hanno ribadito inequivocabilmente la sua pericolosità sociale, oltre che il rischio di inquinamento delle prove.

D'Avino, Fragliasso e D'Amato, per la cronaca, hanno tenuto a precisare alla stampa che le richieste di arresto sono state avanzate il 4 novembre scorso e che, pertanto, sono senza fondamento le «illazioni» su una eventuale relazione tra i provvedimenti emessi e le polemiche di questi giorni sulla carcerazione di De Lorenzo.

NUOVE ACCUSE PER L'EX SEGRETARIO DEL PSI

Pentito accusa Mancini «Aiutò Freda a fuggire»

REGGIO CALABRIA — Nuove accuse contro Giacomo Mancini, leader storico del Psi e attuale sindaco di Cosenza. Ieri, il Gup di Reggio avrebbe dovuto decidere se prosciogliello da ogni accusa o rinviarlo a giudizio per associazione mafiosa, come hanno chiesto i magistrati della Procura reggina. Ma pochi giorni fa il pubblico ministero ha depositato contro l'ex segretario nazionale del Psi altri documenti (quasi mille pagine) che aggiungerebbero nuovi e clamorosi fatti e riscontri. Per poterli studiare la difesa ha chiesto al Gup un rinvio dell'udienza che è stata aggiornata al 13 dicembre.

Uscendo Mancini, dopo aver precisato di non aver letto i nuovi documenti, s'è lamentato per il fatto che non siano stati depositati prima per consentire alla difesa l'esercizio dei propri diritti. Sui contenuti delle nuove accuse Mancini ha rivelato che ora l'accuserebbero di avere «aiutato Freda a fuggire dalla Calabria. Sono bivalente nei colori - ha ironizzato - una volta ero il tramite tra la 'ndrangheta e il terrorismo rosso, ora sono diventato il tramite con quello nero». Un certo Giuseppe Fuscaldo avrebbe raccontato di aver partecipato a un pranzo con Mancini ai tempi dei moti di Reggio. In quell'occasione col parlamentare socialista si sarebbe parlato di far saltare in aria il ponte della Fiumarella, al tempo l'unico che consentiva l'ingresso nella città di Catanzaro.

E mentre Mancini si allontanava è iniziata a girare l'inquietante vicenda di Pasquale Nucera, pregiudicato in carcere in Francia. Nucera appare come uno dei pentiti, piu di otto pare, che accusano l'ex capo del Psi. Ieri s'è appreso che esisterebbe una lettera di Nucera alla Procura reggina. Nucera dice di volersi pentire e di essere disponibile a rivelare i retroscena di vicende inquietanti. Tra l'altro racconta che nei giorni immediatamente precedenti all'assassinio di Lodovico Ligato si sarebe svolta a casa dell'ex presidente delle ferrovie una riunione politica a cui avrebbe partecipato anche Giacomo Mancini.

LE COSTE PUGLIESI PRESE D'ASSALTO DI NOTTE DA CINESI, ALBANESI, CURDI E JUGOSLAVI

Naufraga un gommone di profughi: morto un bambino

ROMA — Al momento l'unica vittima accertata del naufragio di un gommone pieno di clandestini al largo di Brindisi, è un bambino curdo di 8 anni, arrivato faticosamente a nuoto insieme alla madre sulla costa ed investito da uno degli autisti che forse, impaurito dalla presenza delle forze dell'ordine, ha tentato di fuggire, non accorgendosi che, sulla strada, c'era una donna tremante dal freddo e bagnata che cercava aiuto. Le vittime di questa ennesima tragedia che si è consumata al largo delle coste pugliesi sono destinate ad aumentare. Innanzitutto la mamma del ragazzo, ricoverata in fin di vita all'ospedale di Brindisi e poi suo fratello di cui si sono perse le tracce in mare durante il naufragio, alle tre e venti dell'altra notte nei pressi di Cerano. L'imbarcazione è stata recuperata in mare dai vigili del fuoco, che insieme alla polizia, hanno partecipato alla ricerca di eventuali dispersi. Un'ora dopo, gli agenti hanno bloccato due albanesi ed un cinese, mentre tentavano di scappare attraverso le campagne di Cerano. Avevano i vestiti bagnati. Attraverso le loro testimonianze si è riusciti a stabilire che il gommone, con a bordo una decina di clandestini, si è capovolto a causa delle avverse condizioni del mare. Quasi tutti i naufraghi sono riusciti ad arrivare a riva, ma nessuno è stato in grado di dire se tutti si sono salvati. Dalle prime sommarie testimonianze sembrerebbe che solo una persona sarebbe dispersa e che tutte le altre sarebbero riuscite a mettersi in salvo. Stabilire la verità è comunque molto difficile visto il gran da fare che ieri hanno avuto le forze dell'ordine, che hanno fermato oltre 150 clandestini nelle campagne del Salento, sbarcati in vari punti della costa pugliese. Sono stati tanti infatti a cercare di approdare sulle coste pugliesi l'altra notte: cinesi, albanesi, curdi, jugoslavi, extracomunitari; tutti alla ricerca degli amici, o meglio dei complici dei traghettatori senza scrupoli, che con un milione assicurano il raggiungimento della meta o in altre regioni italiane o all'estero, in Germania e negli Stati Uinti, dove i loro connazionali possono garantire lavoro e benessere.

Tutti conoscevano perfettamente le insidie del viaggio. Sapevano che sarebbero stati lasciati su gommoni di fortuna nelle acque territoriali e che una volta a terra avrebbero trovato chi li avrebbe trasportati lontano. Il mare in tempesta come al solito ha fatto svanire il grande sogno di una vita migliore ed ironia della sorte proprio colui che avrebbe dovuto garantire il buon fine del viaggio ha provocato la morte di chi credeva di aver raggiunto la felicità. Sami Emini, montenegrino, 27 anni di Titograd, espulso tre anni fa dall'Italia, conducente dell'auto investitrice è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. Fino ad ora non ha saputo fornire indicazioni sul numero dei naufraghi. Le ricerche continuano da parte delle forze dell'ordine, soprattutto nelle campagne. Il mare grosso impedisce di recuperare eventuali corpi e di verificare se e quante sono le vittime del naufragio. Le morti ed i naufraghi che ogni mese accompagnano i viaggi della speranza comunque non spaventano più di tanto chi ha deciso di tentare l'avventura. Raggiungere la Puglia, vuol dire raggiungere il Paradiso.

Mimmo Giotta

---

†

Si è spenta serenamente

Elisabetta Furlan ved. Merlato

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA con il marito NINO COVAZ, il nipote EDI unitamente ai parenti tutti.

Il funerale partirà da via della Calcara 52 oggi alle ore 9 direttamente per il duomo di Muggia.

Trieste, 2 dicembre 1994

Ricorda la eara zia, LICIA con il marito GIORGIO ZESLINA e i figli GIOVANNI e ROBERTO.

Trieste, 2 dicembre 1994

Partecipa al dolore la famiglia ZESLINA PES.

Trieste, 2 dicembre 1994

Affettuosamente vicini a SONIA e famiglia:
- MINA e NELDA APOSTOLI
- CLAUDIA e GIORGIO MARCHI con MARIELLA e ANTONELLA

Trieste, 2 dicembre 1994

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Batič

Ne danno il triste annuncio i figli SILVESTRO, ALDO e MERI con le rispettive famiglie e parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale infermieristico, ai dottori DELL'ADAMI, BOLTAR, ŠENCAR e MAREGA della Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara.
Il funerale seguirà alle ore 10.30 il 3 dicembre 1994 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 2 dicembre 1994

†

E' mancata il giorno 28 novembre

Carduccia Origoni

Lo annunciano con infinita tristezza e tanto affetto, il cugino DARIO SIGON e famiglia, AURELIA, i nipoti ROMEO e MARIA GRAZIA SIGON e famiglie.
I funerali avranno luogo sabato 3 dicembre alle 11.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gary Short

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
Un grazie particolare agli operatori del 118.

Trieste, 2 dicembre 1994

La sorella ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita del caro

Gary Short

Trieste, 2 dicembre 1994

E' serenamente spirato il

DOTTOR

Attilio Matitti

medico chirurgo

A cremazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la moglie OLGA con ALDA-MARIA, JOLANDA e famiglie.
Si ringrazia di cuore l'affezionata VIDA.

Trieste, 2 dicembre 1994

Affettuosamente unite:
- la cognata SILVIA e famiglie
- le cugine MARIA e CLAUDIA

Trieste, 2 dicembre 1994

Ricordandolo con stima e affetto:
- la cognata MARIUCCIA NARDULLI e famiglia
- la cognata BRUNA RADETTI, il nipote FABIO RADETTI e famiglia

Trieste, 2 dicembre 1994

I condomini di Strada del Friuli 60/10 partecipano al lutto.

Trieste, 2 dicembre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Muhr

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con LAURA, i nipoti CHIARA e DAVIDE con SILVIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 dicembre 1994

I familiari di

Silvana Morandini ved. Lasetti

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì, 5 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 2 dicembre 1994

2.12.1984 2.12.1994

Nereo Comar

Dieci anni, sei sempre nei nostri cuori.

ANNAMARIA, SANDRO, ELISA e coloro che ti vollero bene

Trieste, 2 dicembre 1994

ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Maria Tuzzi

La ricordano con affetto

FIORENZA e ANNA

Trieste, 2 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Misan

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 2 dicembre 1994

EX JUGOSLAVIA / NULLA DI FATTO A BRUXELLES, LA «PALLA» TORNA AL GRUPPO DI CONTATTO

La Nato impotente glissa sulla Bosnia

Tentativo in extremis di evitare il ritiro dei caschi blu - Ricucitura di facciata dei rapporti tra Europa e Usa - Appello ai serbi

BRUXELLES — Hanno trascorso buona parte della giornata a discutere di Bosnia, ma quella «forte iniziativa politica» sulla cui necessità tutti si sono detti d'accordo non è emersa nemmeno dalla riunione di ieri a Bruxelles tra i ministri degli esteri della Nato.

La parola passa così ai cinque paesi del cosiddetto Gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Francia e Germania) che si riuniranno oggi - sempre a livello ministeriale e sempre a Bruxelles - in quello che potrebbe anche essere l'ultimo tentativo di evitare il ritiro dei caschi blu, un'ipotesi che - secondo il ministro italiano Antonio Martino - sarebbe «disastrosa».

Allo stato dei fatti, però, lo stesso Martino conferma autorevolmente che l'ipotesi è «vicina» e ormai all'esame della diplomazia internazionale e che l'unica iniziativa, che magari non sarà accettabile, ma almeno ha il merito di esistere, è quella della Russia per una federazione tra la Serbia e i serbo-bosniaci come contropartita all'accettazione da parte di questi ultimi del piano di pace elaborato dal Gruppo di contatto.

Per esplorare più a fondo questa possibilità, il ministro degli esteri britannico Douglas Hurd e quello francese Alain Juppè hanno annunciato di voler andare a Belgrado per vedere il presidente Slobodan Milosevic. Martino, dal canto suo, che non crede molto nel Gruppo di contatto, concorda però sul fatto che una soluzione alla crisi potrebbe venire proprio dalla Serbia, se non altro perchè nessuno come Belgrado può premere sui serbi di Bosnia.

Detto questo, e nell'attesa degli sviluppi che con un po' di ottimismo ci potrebbero essere nelle prossime ore o nei prossimi giorni, la riunione tra i ministri degli esteri della Nato sembra quanto meno essere servita a mettere una pezza sui rapporti tra la componente americana e quella europea dell'Alleanza, incrinati nelle ultime settimane proprio dalle vicende di Bosnia e in particolare dalla decisione di Washington di abbandonare le operazioni per l'applicazione dell'embargo sulle forniture militari al governo di Sarajevo.

Ecco così che il neosegretario generale dell'Alleanza, Willy Claes, parla degli elementi che uniscono le due sponde dell'Atlantico come di fattori più forti di quelli di divisione e che l'italiano Martino invita a «non drammatizzare le comprensibili divergenze» che «non devono incrinare» la solidità della Nato.

Claes, inoltre, smentisce coloro che definisce «profeti di sventura» e che avevano parlato della più grave crisi tra europei e americani dall'epoca di Suez, ma nota anche con cipiglio che per quanto concerne la Bosnia «non era certo la Nato al sedile di guida» e non può quindi essere la Nato ad assumersi la responsabilità del fallimento. «L'Alleanza atlantica - egli aggiunge - era ed è pronta a fare di più, ma gli stati membri sono d'accordo sul fatto che a decidere siano le Nazioni Unite. La prossima volta, forse, prima di accettare un impegno del genere dovremo studiare meglio le regole del gioco, ma adesso non possiamo certo modificarle unilateralmente».

Il comunicato finale della riunione non va così oltre una richiesta di cessate-il-fuoco e un appello ai serbi affinché cessino l'offensiva contro Bihac.

EX JUGOSLAVIA / PERPLESSITA'

«Tornado» tedeschi a Bihac? Una richiesta dell'Alleanza

BRUXELLES — La Nato ha chiesto al governo di Bonn di contribuire militarmente alla missione Onu in Bosnia mettendo a disposizione i suoi Tornado da combattimento. Se Bonn accoglierà la richiesta dell'Alleanza atlantica, la Germania verrà impegnata militarmente in una zona «calda» di conflitto per la prima volta dopo 49 anni.

La decisione verrà presa dal cancelliere Helmut Kohl, previa consultazione del parlamento. I caccia tedeschi affiancherebbero quelli francesi e statunitensi, sostituendo gli aerei britannici, in genere impegnati nei raid aerei contro obiettivi serbi in Bosnia e in Croazia. Non è dato sapere - almeno fino a questo momento - per quale motivo verrebbero disimpegnati i caccia del Regno Unito.

In margine alla riunione di Bruxelles dei ministri degli Esteri dell'Alleanza, il ministro tedesco Klaus Kinkel ha confermato ai giornalisti l'inoltro della richiesta, che reca la firma del comandante in capo dell'Alleanza in Europa, George Joulwan. A Bonn un portavoce governativo si è limitato a dire che la proposta è all'esame; secondo indiscrezioni, una decisione non sarebbe comunque da attendersi prima di Natale.

Parlando con i giornalisti, Kinkel si è mostrato prudente: pur non potendo escludere nulla e senza fare riferimento diretto alla richiesta Nato, egli ha detto che della questione va investito il Bundestag (parlamento) e che difficilmente questo sarebbe disponibile a dare il proprio assenso. Dal canto loro i socialdemocratici, prima forza di opposizione in un parlamento dove il governo di Helmut Kohl dispone solo di un'esigua maggioranza, hanno ribadito la loro contrarietà a missioni militari nella ex Jugoslavia.

Lo stesso Kinkel, peraltro, non ha nascosto le sue perplessità: «Bisogna riflettere bene - ha detto - se la prima missione di soldati tedeschi vada diretta proprio contro i serbi». Di una cosa Kinkel si è detto comunque certo: che per motivi storici va del tutto esclusa la possibilità di un impiego di truppe di terra tedesche nei Balcani. Più volte, in passato, il governo Kohl aveva declinato inviti a svolgere una funzione militare attiva nella ex Jugoslavia o anche a inviarvi caschi blu, argomentando che una presenza della Germania nell'area potrebbe aggravare il conflitto riportando alla memoria i tristi ricordi dell'occupazione nazista durante la seconda guerra mondiale.

«Siamo inorriditi da quanto avviene a Bihac e capiamo che molti chiedano un intervento militare, ma dobbiamo dire chiaramente che nessuno è pronto a inviare truppe a combattere nella sanguinosa guerra bosniaca», ha affermato Kinkel, presidente di turno del consiglio dell'Ue.

Circa la revoca dell'embargo sulle armi chiesta dal Congresso degli Stati Uniti, Klaus Kinkel ha detto di essere «come del resto il cancelliere Kohl, favorevole dal punto di vista etico a questa richiesta». Ma - ha aggiunto - «la Germania capisce la posizione dei suoi partner europei che hanno truppe in Bosnia». Secondo il presidente del consiglio dell'Ue, non vi sono al momento alternative a una soluzione politica e diplomatica del conflitto bosniaco.

COLPO DI SCENA DEL MINISTRO RUSSO

Kozyrev non firma per l'allargamento

BRUXELLES - Quando tutto sembrava filava liscio, con un colpo di scena il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha annunciato che la Russia - almeno per ora - non firmerà gli accordi di cooperazione politica e militare con la Nato. Kozyrev aveva già sollevato dubbi e lanciato accuse ai paesi della Nato che avevano già approvato un documento sull'allargamento ad Est dell'Alleanza atlantica.

«Questo comunicato solleva più domande di quante risposte fornisca», ha detto seccamente Kozyrev. «Esso ha due facce: una accettabile e un'altra con cui si riducono gli accordi di 'Partnership per la pace' a semplici meccanismi di adesione». Il ministro degli Esteri russo, al quartier generale della Nato, ha così preso in contropiede gli alleati europei».

La dichiarazione approvata dai Sedici ha toni sfumati sull'allargamento: non fissa date né calendari di adesione né nomi di paesi. Il colpo di acceleratore che gli americani volevano imprimere al processo di allargamento era stato mitigato dalla cautela degli alleati europei, che hanno costituito un 'gruppo di studio' per definire la nuova «dottrina» entro il dicembre '95.

EX JUGOSLAVIA / MENTRE CONTINUA L'AGONIA DI BIHAC

E Sarajevo torna nella morsa

I serbo-bosniaci limitano cibo e carburante - In ostaggio 400 soldati Onu

BELGRADO — La Nato lancia l'ennesimo pressante appello al cessate il fuoco, ma è sempre più evidente che questi appelli cadono nel nulla. I serbo-bosniaci tengono ormai con fermezza alcune posizioni militari chiave e le usano con spregiudicatezza. Non saranno dunque gli appelli a convincerli, né le minacce di raid aerei, quanto offerte negoziali concrete e per loro utili. In tal senso non mancano segni di moderato ottimismo, perfino tra i 'falchi' di Pale, la 'capitale' dei serbi di Bosnia.

Intanto continua l'agonia dei 170.000 civili che si trovano nella sacca di Bihac, e in particolare degli oltre 60.000 asserragliati in maniera disperata, privi di tutto, nel capoluogo dell'enclave, che pure si chiama Bihac.

Ma se Bihac vive giorni sempre più disperati, su Sarajevo - e sulle altre enclave musulmane di Bosnia - si sta ripresentando l'ombra cupa dello strangolamento. I serbo-bosniaci ormai bloccano quasi completamente i convogli umanitari: cibo e carburante sono ai limiti e l'aeroporto della capitale, in mancanza di garanzie serbo-bosniache per i voli Onu, è del tutto chiuso, non solo per i voli umanitari. A Sarajevo, poi, manca anche il gas: un po' un problema di guasti, con pezzi di ricambio che non si trovano, ma soprattutto il fatto che i serbi aprono e chiudono i rubinetti a piacimento. La centrale, come anche quella elettrica, sorge infatti sul territorio da loro controllato.

Per fortuna il freddo non morde ancora troppo: mediamente 5 gradi nella capitale. Ma il problema per i cittadini di Sarajevo è anche il senso di angosciosa impotenza: essere alla mercè delle decisioni dei 'nemici', da cui li separa appena il fiume Miljacka.

Non sono questi gli unici strumenti di pressione in mano ai serbi: potenza militare, blocco dei convogli umanitari, ricatto energetico e caschi blu in ostaggio: almeno 400, anche se nessuno vuole drammatizzare troppo la vicenda.

E su tutti questi problemi, il capo dei caschi blu generale Michael Rose ha avuto in proposito un lungo incontro col 'presidente' serbo-bosniaco Radovan Karadzic. Al di là degli eventuali risultati, comunque da verificare, il colloquio è un segnale positivo: ricuce infatti lo strappo avvenuto quando Karadzic aveva rifiutato di incontrare il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali in campo 'neutro', sostenendo che se Boutros-Ghali aveva visto i musulmani a Sarajevo, doveva vedere lui in territorio serbo-bosniaco. E non se ne era fatto nulla.

Sul terreno militare, la posizione appare di sostanziale stallo. A Bihac resiste un manipolo di soldati del quinto corpo d'armata di Sarajevo. Resistenza più formale che sostanziale. Fonti Onu hanno detto già nei giorni scorsi che - volendo - i serbi ne possono fare un boccone quando vogliono. Ma non sembrano volerlo: l'ipotesi è, piuttosto, quella di tenere la zona sotto una crudele pressione, aspettando che vi entrino come 'liberatori' i secessionisti locali di Abdic - musulmani, ma loro alleati - che intanto si stanno impadronendo della città del nord di Velika Kladusa, da dove marcerebbero su Bihac. Così la sacca resterebbe formalmente musulmana, ma non nemica: con qualche compiacente personaggio locale al potere.

DAL MONDO

Il Gatt al Senato La vittoria per Clinton sembra ora vicina

WASHINGTON - Bill Clinton e i paladini del libero scambio sono ad un passo da un'importante vittoria contro il variegato esercito dei protezionisti. Dopo il voto positivo alla Camera e una lunga giornata di dibattito al Senato, la Casa Bianca è fiduciosa che l'Uruguay Round del Gatt sarà ratificato anche dai senatori, evitando un rinvio dalle conseguenze disastrose per il multilateralismo commerciale. La maxi-intesa fra 123 paesi per la riforma del commercio mondiale in settori cruciali (l'agricoltura, il tessile, i servizi, la proprietà intellettuale) passa al vaglio del Senato dopo la sonante approvazione della Camera, che martedì scorso ha dato il suo via libera con 288 «sì» e 146 «no».

Usa: un romanzo a luci rosse del nuovo leader della Camera

NEW YORK - Uno scheletro nell'armadio di Newt Gingrich. Il deputato repubblicano che ha trionfato nelle elezioni di midterm presentandosi come il crociato della rinascita morale dell'America sta per dare alle stampe un 'bollente' romanzo erotico. Un esempio della prosa 'a luci rosse' del nuovo leader che assumerà la presidenza della Camera? «Improvvisamente la gattina sexy si trasformò in Diana Cacciatrice. Rotolò su di lui, gli si mise a cavalcioni sul petto, le ginocchia che gli inchiodavano le spalle, e sibilò: 'Parla, o ti farò fare cose terribili'». Il volume, intitolato «1945», uscirà il prossimo anno, ma il 'New York Times' ne ha ottenuti alcuni capitoli e domenica anticiperà gli stralci più caldi per la penna velenosa di Maureen Dowd.

Gruppo gay a Londra fa i nomi di vescovi anglicani omosessuali

LONDRA - Un gruppo gay ha indicato i nomi di dieci vescovi anglicani che sarebbero omosessuali. Recando grandi cartelli con scritti i nomi dei dieci vescovi con lo slogan «Dite la verità», militanti del gruppo «Outrage» hanno manifestato davanti alla Church House, dove era in corso una riunione del sinodo della Chiesa d'Inghilterra. Una iniziativa clamorosa svoltasi proprio mentre il «parlamento» della Chiesa sta discutendo anche del tema dell'omosessualità. Fra i manifestanti c'era anche Sebastian Sandys, un ex frate francescano che già durante un dibattito all'Univesità di Durham, nell'ottobre scorso, rivelò il nome di tre vescovi anglicani omosessuali. Forte lo sconcerto - e le polemiche - tra i vertici della Chiesa d'Inghilterra.

Esecuzione capitale in Giappone per il massacratore di tre donne

TOKYO - Yukio Ajima, 44 anni, è stato impiccato nel carcere di Tokyo per avere ucciso a coltellate nell'aprile 1977 la fidanzata, la sorella e la zia perché la famiglia di lei si opponeva al matrimonio. E' la 585.a esecuzione capitale del dopoguerra e la prima dal dicembre '94, quando quattro condannati salirono sul patibolo. Altri 59 restano in attesa di esecuzione. L'annuncio è stato dato da Amnesty International, perché le esecuzioni in Giappone vengono effettuate all'insaputa anche dei parenti. Dopo qualche giorno che il congiunto è stato impiccato, essi si vedono recapitare a casa gli oggetti personali senza nessuna spiegazione. Il 73,8 per cento dei giapponesi vuole il mantenimento della pena capitale, con un aumento del 7,3 rispetto all'89.

Terrorista della Raf dopo 22 anni lascia il carcere di Lubecca

BERLINO - L'ex terrorista della Raf (Rote Armee Fraktion), Irmgard Moeller, 47 anni, ha lasciato la prigione di Lubecca, dove scontava una condanna all'ergastolo per triplice omicidio, in seguito a un provvedimento di clemenza e dopo oltre 22 anni di detenzione. All'uscita dal penitenziario la Moeller è stata salutata e acclamata da un centinaio di manifestanti. Il suo ritorno in libertà vigilata era stato deciso giorni or sono dal tribunale, mentre la Procura della Repubblica non aveva fatto opposizione, anche se la Moeller non si è finora pentita. Nelle sue prime dichiarazioni pubbliche, la terrorista ha ringraziato quanti si sono adoperati perché tornasse in libertà e ha assicurato che a sua volta si impegnerà per il rilascio di altri compagni detenuti.

ARRIVA IL MOMENTO DELLA VERITA' PER LA PACE IN ULSTER

Via al dialogo tra Londra e Ira

I colloqui cominceranno il 7 dicembre in un castello alla periferia di Belfast

LONDRA - Per il processo di pace in Ulster arriva il momento della verità: dopo un quarto di secolo di lotta armata, il governo Major e il Sinn Fein - braccio politico dell'Ira - si ritroveranno il 7 dicembre di fronte per l'avvio di un cruciale «dialogo esplorativo».

Il primo ministro britannico John Major aveva genericamente promesso verso fine ottobre che un primo storico abboccamento con i dirigenti del braccio politico della guerriglia indipendentista cattolica sarebbe avvenuto entro Natale e ieri - tre mesi esatti dopo la proclamazione del cessate-il-fuoco da parte dell'Ira - ne ha annunciato la data.

I colloqui - nel maestoso castello di Stormont, alla periferia di Belfast - non si annunciano facili: la delegazione del Sinn Fein, con a capo Martin McGuinness (spesso indicato come il «grande burattinaio» dell'Ira), spingerà perché il Regno Unito si disimpegni progressivamente dalla provincia nordirlandese ritirando le «forze di occupazione» e liberando i «prigionieri politici». Il governo Major - rappresentato dal vicesegretario per l'Ulster Quentin Thomas - chiederà invece che, a riprova delle buone e durature intenzioni, la guerriglia cattolica consegni subito gli ingenti arsenali di armi ed esplosivi in suo possesso.

Malgrado in passato abbia avuto in segreto contatti con il Sinn Fein, Major si è mosso negli ultimi mesi con i piedi di piombo e sulle prime si è rifiutato di prendere per buono il cessate-il- fuoco, denunciando l'assenza di esplicite assicurazioni sulla rinuncia alla violenza. Solo il 21 ottobre, durante una visita-lampo a Belfast, il primo ministro britannico ha offerto un ramoscello di olivo al movimento indipendentista dell'Ulster e ha accennato al «dialogo esplorativo» entro Natale.

McGuinness ha indicato che il Sinn Fein avrà un approccio «costruttivo e creativo nella ricerca di una soluzione politica» e chiederà al governo britannico di organizzare «una tavola rotonda negoziale con tutte le parti in causa».

Trovare un accomodamento che soddisfi le aspirazioni indipendentiste della minoranza cattolica e la fedeltà unionista della maggioranza protestante alla Gran Bretagna richiederà grossi sforzi creativi. Ma è già molto importante il varo di trattative dirette tra Londra e Sinn Fein: nelle ultime settimane il processo di pace ha infatti rischiato l'incagliamento per la caduta del governo Reynolds a Dublino e per la precaria situazione parlamentare a Westminster, dove il governo Major ha bisogno dei voti dei dieci deputati unionisti (ferocemente anti-Sinn Fein) per rimanere a galla.

Major: referendum per Maastricht? I «tories» attaccano gli euroscettici

Commento di
Luca Romano

LONDRA — L'Europa divide i conservatori britannici a tal punto che John Major, il primo ministro, ha lasciato intendere che sarebbe finalmente disposto a presentare agli elettori, sotto forma di referendum, la ratifica di un eventuale Trattato di Maastricht rinegoziato. Sarebbe il famoso referendum sull'Europa che la fronda euroscettica chiede a gran voce e che ora anche il leader dell'opposizione laburista Tony Blair sottoscrive. Come Major, il leader laburista spera che vinca una maggioranza a favore dell'Europa, ma intende in questo modo liberarsi dalla reputazione — che in Gran Bretagna è deleteria — di essere più favorevole all'Unione dei suoi concittadini. Non è la prima volta che l'idea di un referendum viene riesumata. Ma è la prima che essa appare come un'ancora di salvataggio per il governo e soprattutto per i tories, che sono stati ripetutamente feriti dalla loro permanente guerra intestina. Gli euroscettici sono convinti — e la mancanza di un chiaro segnale nutre la loro fede — che la maggioranza dei britannici siano contrari all'Europa e soprattutto al progetto di Maastricht. Il governo teme forse che abbiano ragione, e non è sorprendente quindi che i più ferventi europeisti nel gabinetto siano anche i più ostili al referendum. Essi sono Michael Heseltine, il ministro del Commercio che lanciò e perse la sfida contro Margaret Thatcher nel 1990, Douglas Hurd, il ministro degli Esteri, e Kenneth Clarke, il cancelliere dello Scacchiere. Ma tutti e tre hanno recentemente modificato il loro atteggiamento e non escludono più il ricorso al referendum, che consideravano «contrario alle tradizioni britanniche» fintanto che giovava al loro punto di vista. Dopo la semi-vittoria di lunedì scorso sul maggior contributo della Gran Bretagna al bilancio europeo, gli otto deputati dissidenti sono stati in pratica espulsi dal partito temporaneamente, e quindi Major è ora in teoria a capo di un governo di minoranza. In realtà alcuni deputati «espulsi» saranno tentati di esser molto più disciplinati del necessario per essere riammessi nei ranghi in previsione delle prossime votazioni politiche previste fra due anni. Ma lo «zoccolo duro» degli euroscettici sta cercando di fare quadrato, con l'appoggio delle loro circoscrizioni, per costituire il nocciolo di una opposizione interna alla leadership di Major. La situazione alla lunga rischia di rovinare le ultime chances dei conservatori di non essere massacrati alle prossime elezioni. In un documento strategico che doveva rimanere segreto, redatto dal vicepresidente del partito conservatore John Maples, si capisce che sanno di avere le spalle al muro.

Per riprendere l'iniziativa, Maples ha proposto una campagna propagandistica a tappeto fatta di «sound-bites» efficaci per la televisione, che esagerano i fatti e li ripetono alla nausea; di storie favorevoli date in pasto e quindi propagandate da giornalisti e giornali amici. Egli vuole fare un uso «spietato» delle stelle del cinema e delle personalità in tv; vuole «controllare la sequenza degli avvenimenti», anziché reagire passivamente; vuole insistere all'infinito sulle buone notizie e sull'ottimismo.

I motivi del panico sono chiari: i britannici hanno perso fiducia nei tories, le privatizzazioni sono state impopolari, pochi pensano che la recessione sia finita e il partito «ha perso il senso della direzione» per il fatto di essere al potere da troppo tempo.

BENI ABBANDONATI

Golob: «Roma ora guarda al conto in Lussemburgo con le rate di indennizzo»

CAPODISTRIA — «Possedere immobili significa esercitare il controllo di un determinato territorio. È per questo motivo che Roma insiste nel voler trattare di beni abbandonati. Quanto sia contagioso questo tipo di rivendicazione, lo dimostra il fatto che di recente anche l'Austria ha manifestato interesse per le possibilità di accesso al nostro mercato immobiliare».

Per sottolineare il rischio di un atteggiamento di Lubiana che non fosse di intransigenza nei confronti dell'Italia, il segretario di Stato del ministero agli Esteri sloveno Ignac Golob ha tirato in ballo anche l'Austria. Ospite, a Capodistria, di una tribuna elettorale dei liberaldemocratici (il partito del premier e ministro degli Esteri ad interim Janez Drnovsek), Golob ha ribadito l'insoddisfazione slovena per il nuovo alt italiano all'avvio dei negoziati per l'associazione della Slovenia all'Unione europea. Alt che Lubiana ritiene immotivato e offensivo per il modo in cui è stato imposto, in soli due minuti durante la colazione di lavoro del Consiglio dei ministri dell'Ue.

Non tutto, comunque, è grave quanto sembra, ha precisato Golob. «Gli italiani hanno cominciato a interessarsi del conto lussemburghese sul quale Slovenia e Croazia versano le rate degli indennizzi per i beni abbandonati concordati dall'Accordo di Roma dell'83 e non ancora evase. Nel linguaggio diplomatico, ciò può significare un cambiamento di rotta — ha spiegato Golob — visto che finora Roma non voleva saperne di quel denaro, frutto di un trattato che l'Italia vuole rimettere in discussione».

Sulla validità dei trattati di Osimo del '75 e di Roma dell'83, Lubiana non è per niente disposta a discutere. È pronta invece — e Golob lo ha confermato —, a internazionalizzare il problema della tutela delle minoranze e a sottoporlo al Consiglio d'Europa: gli italiani in Slovenia («malgrado il loro numero esiguo») sarebbero tutelati molto meglio degli sloveni in Italia.

Possono peggiorare ancora le cose tra Roma e Lubiana? Poco probabile, ha risposto Golob. I veri pericoli per la sicurezza arrivano da Oriente, soprattutto se dovesse realizzarsi il progetto della Grande Serbia. Prima di riprendere i negoziati con l'Italia, comunque, secondo Golob sarebbe bene che passi qualche mese.

Il segretario di Stato del ministero degli Affari esteri ha toccato anche la «questione Istria»: l'idea di una regione transfrontaliera, sebbene possa essere stata promossa in buona fede, è obiettivamente inaccettabile, perché potrebbe diventare uno strumento di imposizione dell'italianità. Se ne potrà riparlare — è stato categorico Golob — soltanto quando la Slovenia farà parte dell'Unione europea.

f.d.

EPISODIO ANCORA MISTERIOSO NELLA GUERRA CIVILE CHE INSANGUINA IL PAESE

Angola, rapiti tre europei

Inizialmente sembrava che fossero italiani, poi sarebbe stato accertato che sono polacchi

E' stata attivata l'«unità di crisi» della Farnesina: risultano tutti presenti i 200 connazionali che lavorano nella regione

LUANDA - «Giallo» in Angola. Tre lavoratori stranieri sarebbero stati rapiti martedì dai guerriglieri di una fazione del Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda. Fonti locali avevano parlato di lavoratori italiani. Ma, secondo accertamenti dell'ambasciata d'Italia in Angola, a mancare all'appello sarebbero invece tre polacchi dipendenti di una società angolana, la Tecma.

Inizialmente - come si è detto - una fonte militare angolana aveva detto che erano stati rapiti lavoratori italiani dell'impresa Trivestal (o Triversal, secondo altre fonti), specializzata nel taglio degli alberi e nella lavorazione del legno. I lavoratori sarebbero stati rapiti sulla strada fra Cabinda e Cai-Caluiado, nel nord dell'enclave, come aveva spiegato la fonte. Secondo la Farnesina, che segue la vicenda attraverso l'«unità di crisi», i duecento italiani che hanno dichiarato la loro presenza in Angola risultano invece tutti presenti.

L'enclave di Cabinda, che fornisce la parte essenziale del petrolio angolano, è situata nella parte settentrionale del Paese, fra il Congo e lo Zaire. Si tratta di una regione di 7.279 km quadrati che appartiene all'Angola ma che è separata dal resto del paese da dieci chilometri di territorio dello Zaire che si estende lungo l'estuario del fiume Congo. La regione è scarsamente popolata e ricoperta totalmente dalla foresta equatoriale. Nel capoluogo sono concentrati 22 mila dei circa 85 mila abitanti del distretto. Oltre che di legname, Cabinda è ricca di petrolio.

Il Flec (Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda) conta una decina di fazioni diverse. E' una delle formazioni guerrigliere che si danno battaglia in Angola da vent'anni, dopo la dichiarazione di indipendenza dal Portogallo. Non è la prima volta che tecnici stranieri vengono rapiti dalle bande guerrigliere. In casi analoghi registrati quest'anno e l'anno scorso gli stranieri catturati sono stati liberati dopo l'intervento di mediazione della Croce Rossa.

Secondo fonti militari luandesi, il Flec/Renovanda, la fazione responsabile del sequestro dell'altro giorno, conta 150-200 guerriglieri e si è alleato con l'Unita, il movimento guerrigliero guidato da Savimbi. Tra l'Unita e il governo angolano il 20 novembre è stato firmato un accordo a Lusaka, capitale dello Zambia. L'intesa avrebbe dovuto porre fine alla guerra civile che insanguina il paese ormai da vent'anni. Alla firma dell'accordo non hanno però partecipato né il presidente Jose Eduardo dos Santos né il leader dell'Unita, Jonas Savimbi. E il cessate il fuoco previsto dall'intesa non è stato mai rispettato.

RUANDA, RACCOLTE LE PROVE

Gli hutu programmarono a tavolino il genocidio della minoranza tutsi

PARIGI — Tutti, durante la guerra civile in Ruanda, hanno commesso atrocità, ma solo il governo hutu ha pianificato un vero e proprio genocidio dei rivali, i tutsi. Lo afferma il rapporto che il presidente della Commissione delle Nazioni Unite per il Ruanda, Atsu-Koffi Amega, ha consegnato mercoledì al segretario generale Boutros Boutros-Ghali, il cui testo è stato diffuso ieri da un'agenzia africana.

Dall'analisi di migliaia di documenti e interviste di centinaia di superstiti, testimoni, rifugiati delle due etnie e di tutte le correnti politiche, la commissione ha constatato che durante la guerra civile in Ruanda i diritti umani sono stati gravemente violati sia da parte governativa che del Fronte Patriottico Ruandese (gli ex ribelli tutsi oggi al potere). Ma per quanto riguarda il genocidio iniziato il 6 aprile la commissione ha riunito le prove che è stato pianificato dal defunto presidente Juvenal Habyarimana e dai suoi stretti collaboratori e familiari.

La decisione di sterminare la minoranza tutsi è il risultato di un lungo processo di «preparazione» della maggioranza hutu. Innanzitutto si mette in risalto la propaganda. Poi si sottolinea che la milizia presidenziale, gli «Interahamwe», ha distribuito armi ai civili e ha addestrato i soldati al massacro nelle sue caserme. Atsu-Koffi Amega indica come verosimile il numero di 500.000 tutsi uccisi.

Finora sono rientrati in Ruanda quasi esclusivamente gli esuli tutsi del Burundi e della Tanzania.

A DIECI ANNI DALLA TRAGEDIA

Bhopal, una ferita non rimarginata

NEW DELHI — Bhopal, una ferita dimenticata ma certo non rimarginata: a dieci anni dalla micidiale fuga di gas dagli impianti della Union Carbide nella città indiana, riemerge da lunghi silenzi il ricordo del più grave incidente industriale della storia, con 4.500 vittime accertate.

Articoli su tutti i principali giornali, proteste di ecologisti e vittime, promesse dei leader politici: nelle manifestazioni e commemorazioni che segnano in India i dieci anni dalla strage non manca nessuno dei classici elementi rituali.

Ma in quella notte tra il 2 e il 3 dicembre del 1984 c'era ben poco di rituale. Così ricorda Bhopal dopo il disastro Sanjoy Hazarika, oggi giornalista e scrittore di fama e allora giovane reporter spedito in tutta fretta a «coprire» l'avvenimento: «...Nell'ospedale di Haamidia ogni centimetro di spazio era occupato da malati. Nel reparto di emergenza una dozzina di bambini cercavano a fatica di respirare, con la disperazione negli occhi. La stessa disperazione era dipinta sui volti di medici e infermieri. Perchè nessuno sapeva come curare le malattie provocate da quella nuvola di gas...».

La disperazione è passata e ha lasciato il posto, secondo Moses Manoharan, un altro giornalista tornato sul posto dieci anni dopo, alla «stoica accettazione» del proprio destino.

Dalle cifre, dalle ripetitive definizioni burocratiche; dalle interminabili battaglie nei tribunali emerge un quadro poco tranquillizzante: delle oltre 600mila persone che ricorsero alla giustizia per ottenere un indennizzo poco più della metà sono state esaminate dalle autorità sanitarie; di queste, solo il 43 per cento sono state riconosciute come vittime del disastro e hanno ottenuto indennizzi varibili tra le 400mila rupie (circa 13mila dollari) e 25mila rupie (poco più di 800 dollari). Centinaia di migliaia di casi si trascinano ancora davanti ai tribunali.

La Union Carbide, una multinazionale basata negli Stati Uniti, ha pagato 470 milioni di dollari per i danni causati. Il «Tribunale permanente dei popoli», che si è riunito a Bhopal nel 1992, afferma che questa cifra è pari al 16 per cento di quella richiesta dalle autorità indiane.

MOSCA MINACCIA

Il Cremlino invia truppe verso il confine con i separatisti ceceni

Nello stesso tempo Eltsin vuole negoziare e firma un decreto dove invita alla resa

MOSCA — Il Cremlino ha annunciato ieri mattina che le autorità russe hanno cominciato ad applicare «una serie di misure per risanare drasticamente» la situazione nella repubblica separatista di Cecenia. Unità dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di spostarsi verso la frontiera cecena.

Ma nonostante la scadenza, ieri all'alba, del suo ultimatum di martedì al presidente separatista Giokhar Dudaiev - il cui testo completo è stato diffuso ieri dal Cremlino - Boris Eltsin non ha ancora decretato lo stato di emergenza, e una delegazione di deputati russi è arrivata nella capitale cecena, Grozny, per negoziare con lo stesso Dudaiev la liberazione di 70 russi fatti prigionieri sabato scorso.

Bombardamenti aerei hanno colpito ieri nuovamente l'aeroporto civile e l'aerodromo militare di Grozny. In una conferenza stampa nel bunker sotto il palazzo presidenziale, Dudaiev ha affermato che anche la sua casa privata è stata colpita, e che gli aerei attaccanti erano russi. Durante un comizio di sostenitori di Dudaiev, è stata chiesta a gran voce l'uccisione di un ostaggio russo per ogni nuova incursione aerea.

Ma Dudaiev ha prudentemente replicato che la sorte degli ostaggi «è di competenza dei tribunali, dato che se non sono soldati russi, allora sono criminali comuni».

L'opposizione filorussa del «Consiglio provvisorio» di Umar Avturkhanov si è intanto detta pronta a deporre le armi e ha chiesto l'intervento immediato delle truppe russe temendo che i negoziati siano solo «un tentativo di Dudaiev per prendere tempo».

Al Cremlino tuttavia prevale per ora la tesi di risolvere la questione cecena senza ricorrere alle forze armate. Un funzionario dello staff presidenziale ha affermato che la firma del decreto sullo stato di emergenza in Cecenia non è imminente. Eltsin ha firmato invece un provvedimento che garantisce l'impunità a chi deporrà le armi, purchè non abbia commesso crimini contro i civili.

In base alla Costituzione russa la dichiarazione di stato di emergenza - prevista per situazioni come quella cecena, dove da oltre un anno unità del governo islamico e separatista si scontrano con forze dell'opposizione filorussa - mette tutti i poteri nelle mani delle autorità federali, anche con limitazioni dei diritti e delle libertà dei cittadini.

Frattanto, la richiesta di aiuto rivolta due giorni fa dal governo di Grozny ai leader dei paesi islamici non ha avuto risposte positive: il governo russo ha compiuto passi presso questi Paesi sconsigliandoli dall'accogliere la richiesta dei separatisti ceceni.

M.O. / A DAMASCO PRIMA DELL'ARRIVO DI CHRISTOPHER NELLA REGIONE

Siria-Israele: visita a sorpresa di Mubarak

Da Amman diverse fonti concordano sull'imminenza di una ripresa delle trattative di pace

Stretta di mano fra il Papa e Peres, che ha invitato il Pontefice in Israele.

DAMASCO — E' arrivato ieri a Damasco in una visita a sorpresa il presidente egiziano Hosni Mubarak. E' stato lo stesso presidente siriano Hafez Assad a ricevere i capo dello stato egiziano all'aereoporto. I due si sono immediatamente diretti al Ash- Shaeb (palazzo presidenziale) per un colloquio riservato sui contenuti del quale non sono finora filtrate indiscrezioni.

La visita di Mubarak in Siria avviene solo pochi giorni prima dell'annunciato giro per le capitali medio-orientali del sergretario di stato americano Warren Christopher (attualmente a Bruxelles per il summit dei 16 paesi Nato), la sesta missione del capo della diplomazia americana nella zona nell'ultimo anno.

La Casa Bianca preme su Damasco per sbloccare lo stallo negoziale tra Siria e Israele, che risale allo scorso febbraio, quando la Siria richiamò la sua delegazione da Washigton. Le posizioni delle parti sono restate da allora ufficialmente invariate: Damasco chiede il ritiro totale delle truppe israeliane dalle Alture del Golan (occupate nel 1967 e annesse nel 1981) prima ancora di cominciare il negoziato; Israele offre invece un piano di evacuazione parziale scaglionato nel tempo, ma vuole una normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra le due capitali.

Nel frattempa, da Amman, giungono notizie rassicuranti sul futuro del negoziato. La Giordania ritiene che la Siria presto comincerà a negoziare «direttamente» con Israele. Secondo un governante giordano e un influente diplomatico occidentale, Washington intende rallentare sempre più la sua spola diplomatica fra Damasco e Gerusalemme.

«Mentre il ruolo Usa diminuisce in questo segmento negoziale, la Siria comincerà a trattare direttamente con Israele», ha detto la fonte giordana, richiedendo uno stretto riserbo sulla sua identità. Il diplomatico occidentale, che ha parlato alle stesse condizioni, ha detto di aspettarsi «che colloqui finora segreti fra Siria e Israele diverranno presto pubblici». La fonte non ha voluto dare dettagli sulla natura e sui contenuti di questi contatti in atto che però entrambe le parti continuano a negare.

La fonte giordana ha affermato che anche il dialogo libanese-israeliano riprenderà, con l' appoggio statunitense e separatamente da quello con la Siria, che però ha un'influenza decisiva sul governo del Libano, occupato da 40.000 militari di Assad.

La fonte di Amman ha spiegato che la Giordania è stata incoraggiata a procedere nella firma del trattato di pace con Israele - avvenuta un mese fa - poichè aveva avvertito che la Siria, «stava mirando a noi per rimpiazzare il Libano», che usa per rafforzare il suo negoziato con lo Stato ebraico.

«Il trattato Giordania-Israele ha sbarrato la strada a qualsiasi progetto della Siria di sostituire la sua declinante influenza in Libano cercandone un'altra ai nostri danni».

La fonte giordana ha detto che «questa analisi è stata alla base» di prese di posizione di Re Hussein nei confronti della Siria e del suo presidente Hafez el Assad con le quali ha voluto chiarire che la firma o meno di una pace con Israele non è affare di Damasco, che deve invece restituire quote d'acqua confinaria «usurpata» alla Giordania.

La Giordania è convinta che Gerusalemme e Damasco si metteranno d'accordo su un ritiro dalle alture del Golan siriano delle truppe israeliane «per restituire tutto il territorio alla giurisdizione della Siria, che non potrà però esercitarvi la sua autorità ».

«Damasco ha criticato aspramente un articolo del nostro trattato con il quale abbiamo affittato a Israele alcune terre giordane», ha spiegato il governante di Amman.

«La Siria ci ha voluto rinfacciare che mai avrebbe dato in locazione un solo centimetro della sua terra a Israele. Ma la verità è che sta per accettare di non esercitare i suoi diritti sulla terra che gli sarà restituita», poichè sarà smilitarizzata e controllata da una forza multinazionale.

La limitazione della libertà di stampa provoca aspre critiche contro Arafat

GERUSALEMME — Severe critiche sono state rivolte da diverse personalità palestinesi alla dirigenza dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) di Gaza e Gerico, che già da una settimana limita pesantemente la libertà di stampa vietando la diffusione nei territori sotto la sua giurisdizione di due quotidiani arabi di Gerusalemme est, Al Quds (pro-Olp) e Al Nahar (filo-giordano) e del giornale israeliano in lingua inglese 'Jerusalem Post'.

Il divieto sembra essere una sanzione per il fatto che le testate hanno pubblicato cifre sul numero di partecipanti al raduno di massa di attivisti dell'opposizione islamica, svoltosi a Gaza, che erano molto più elevate di quella di cinquemila data dalla polizia autonoma. Il capo della polizia Ghazi Jebali aveva definito i giornalisti «agenti di forze ostili».

L'ex portavoce della delegazione palestinese ai negoziati con Israele e ora direttrice della Commissione indipendente per i diritti civili, signora Hanan Ashrawi, ha detto: «In un primo momento abbiamo pensato che fosse un incidente isolato, forse dovuto a un eccesso di zelo di un funzionario, ma è ora chiaro che si tratta di un'ingerenza negli affari della stampa e che c'è un clima di intimidazione». «E' necessaria - ha aggiunto - una chiara decisione politica che assicuri la libertà di stampa».

La signora Ashrawi ha poi criticato il mutismo dei dirigenti palestinesi e ha osservato che questo «può voler dire che si tratta di una decisione presa ai vertici della gerarchia palestinese».

L'associazione 'Al Haq' dei giuristi palestinesi per la difesa dei diritti dell'uomo in Cisgiordania e Gaza, ha affermato che si tratta «di una misura molto pericolosa, che viola la libertà di stampa e quella di espressione».

Nabil Abu Rudeina, portavoce del leader dell' Olp e presidente dell'Anp, Yasser Arafat, ha definito «di routine» la misura di interdizione della distribuzione dei giornali e ha detto che sarà revocata «più tardi».

Arafat, poco tempo dopo essersi insediato a Gaza alla testa dell'Anp, aveva esortato i giornalisti palestinesi «a fare il loro dovere» e «a non diffondere notizie negative». Una raccomandazione dal tono estremamente inquietante.

M.O. / INTEGRALISMO

Ancora due giornalisti sgozzati dagli islamici

ALGERI — Giornalisti sempre nel mirino del terrorismo islamico in Algeria: le forze di sicurezza hanno comunicato che ieri a Boufarik, 35 km a sud di Algeri, sono stati uccisi con un colpo di coltello alla gola Ahmed Issad, corrispondente della televisione di stato, e Nasseredine Lekhal, reporter del quotidiano governativo El-Massa. Non c'è stata ancora una rivendicazione ma i giornalisti sono tra i bersagli dichiarati degli islamici, insieme con gli intellettuali e gli stranieri. Lo stile dell'«esecuzione», osserva la polizia, denuncia la matrice islamica.

Dal maggio dell'anno scorso sono quasi 30 i giornalisti caduti sotto i colpi del terrorismo integralista. Nella maggioranza dei casi gli attentati sono stati rivendicati dal Gruppo Islamico Armato (Gia), l'ala più violenta dell'estremismo che vuole portare la legge coranica al potere.

DIVENTA UN ALBERGO A 5 STELLE LA PRIGIONE IN CUI LANGUIRONO I MILITARI AMERICANI

Addio «Hanoi Hilton», gloriosa galera vietnamita

HANOI — Era una prigione squallida e fatiscente. I militari americani che vi erano rinchiusi durante la guerra del Vietnam la chiamavano «Hanoi Hilton». E prima di allora, per i vietnamiti che si battevano contro la potenza coloniale francese era «La fornace» per il caldo soffocante che vi faceva. Adesso sta per diventare davvero un albergo.

«Voglio che diventi un segno distintivo della città di Hanoi», ha dichiarato ieri Doreen Goh Poh Joo, presidente della «Burton Engineering» di Singapore che realizzerà il complesso alberghiero, caratterizzato da due gigantesche torri. Costo dell'operazione: 60 milioni di dollari.

Tra le mura della prigione Hoa Lo (La fornace), di cui è iniziata la demolizione nel corso dell'ultimo fine settimana, venne rinchiuso il capo del partito comunista Do Muoi, uno delle migliaia di rivoluzionari vietnamiti che vi «soggiornarono» fino al 1954. I prigionieri circolavano nudi, a causa del caldo, ed era così affollata che si facevano turni per dormire.

Nonostante gli spiacevoli ricordi, molti anziani ex rivoluzionari vietnamiti si sono opposti fino all'ultimo al permesso di demolire Hoa Lo. Ma la battaglia è stata vinta dalla «Burton» dopo 21 mesi di negoziato. Ne è emersa una soluzione di compromesso: il complesso ospiterà un museo che ricordi la prigione e la lotta contro la Francia.

Non solo, la compagnia spenderà 1,5 milioni di dollari per costruire un nuovo carcere alla periferia della città.

L'Hanoi Hilton, dove fino al 1974 languirono piloti e soldati americani, verrà sostituito a metà 1997 dall'«Hanoi Towers»: 204 stanze e «suite», nonchè uffici, negozi e un centro conferenze. E non si tratta di un intervento isolato: altri sei grandi alberghi sono in costruzione nella città, totalmente sprovvista di uffici tecnologicamente accettabili e spazi residenziali.

Società straniere ed ambasciate hanno fatto a gara nel conquistare spazi economici in Vietnam da quando il paese ha iniziato ad aprire la sua economia al capitale straniero, alla fine degli anni Ottanta, e soprattutto dalla fine dell'embargo americano, avvenuta lo scorso febbraio.

Molti progetti, ricorda però Nguyen Mai della Commissione statale per il controllo sulla cooperazione e gli investimenti, non sono stati realizzati nei tempi previsti. «Speriamo non sia così per l'Hanoi Towers», aggiunge.

GRANDE
CONCORSO
IL PICCOLO
VINCI
NEW YORK
INCOLLA QUI I TUOI BOLLINI
1 2 3
4 5 6 7
8 9 10 11
12 13 14
FACSIMILE

CORAGGIOSA INIZIATIVA DEL SETTIMANALE «NARODNI LIST»: PUBBLICATI I NOMI DEI CITTADINI LIQUIDATI

Zara, ecco le vittime di Tito

Squarciato per la prima volta il velo di silenzio su come avvenne la «liberazione» della città dalmata

ZARA — Sono stati necessari esattamente cinquant'anni affinché venisse squarciato il velo di silenzio sulle vittime civili dopo l'ingresso dei partigiani nella città dalmata. Il settimanale locale «Narodni List» ha pubblicato l'elenco di tutti quei cittadini, in prevalenza italiani, liquidati alla svelta, senza processo, dai titini. Purtroppo i nomi arrivano fino alla lettera «P», come si può vedere qui accanto.

L'articolo, intitolato «Ustascia, partigiani e la liberazione di Zara», ha dato un ulteriore scossone alla già rovente disputa nel consiglio municipale se fosse ancora il caso di celebrare il giorno della «liberazione» di Zara.

Nell'elenco degli zaratini uccisi, molti cittadini hanno riconosciuto i nomi dei loro padri, nonni e zii, provando finalmente soddisfazione, sia pure amara, nel vedere nominati i propri cari come vittime, e ciò pubblicamente e senza paura.

Nel numero precedente del «Narodni list» era stata pubblicata un'intervista con il comandante dell'armata partigiana che era entrata in Zara il 31 ottobre del 1944. Il capo partigiano, Sime Ivas, confermò che Zara era stata liberata proprio quel giorno, ma aggiunse di non sapere nulla delle liquidazioni di cittadini innocenti. Ivas sottolineò che se erano veramente avvenute, non erano state certo eseguite dai suoi uomini.

Ritornando all'ultimo articolo pubblicato sul «Narodni List», l'autore ha paragonato il destino che Zara subì allora, con quello della Vukovar di tre anni fa. L'armata serba - si legge sul «Narodni List» - ripete in continuazione di aver «liberato» Vukovar, anche se la città è stata abbandonata dalla maggioranza di cittadini croati. E allora come può essere definita «liberazione» quella di Zara, se c'è stato un esodo di quattordicimila mila cittadini che non hanno potuto accettare di vivere in un regime totalitario?

«La Zara di allora è come la Vukovar di oggi, "liberata" innanzitutto dai suoi cittadini»: così conclude l'autore del commento nel «Narodni list».

Sicuramente saranno molti gli zaratini che trovando nella lista degli uccisi i propri cari, la ritaglieranno e faranno fotocopie di questo articolo per inviarlo ai propri parenti in Italia e altrove con il messaggio: «le nostre vittime hanno visto finalmente la luce del giorno».

Dopo che, grazie a questa coraggiosa iniziativa, è stato rotto il ghiaccio, probabilmente anche la Comunità italiana locale riuscirà a realizzare più facilmente la sua vecchia aspirazione di innalzare un monumento alle vittime italiane del regime comunista.

Senol Selimovic

Elenco dei civili uccisi

Alunni Guerrino, Aras Anita, Abaz Giuseppe, Antissini Miro, Astarita Gaetano, Bailo Antonio, Bailo Bruno, Bailo Emilio, Bailo Eugenio (fratello del precedente), Bailo Miro, Bailo Natale (fratello di Bruno), Baumister Alessandra, Belich Mirco, Benevenia Lucio, Bonacci Antonio, Braun Maria Laura, Buble Giovanni, Burri Rodolfo, Calabrese Carmelo, Calmetta Alessandro, Calmetta Matteo, Capurso Vincenzo, Caruz Cristoforo detto Sace, Caruz Cristoforo (fu Giacomo), Cattich Antonio, Carlienco Maria ved. Sabalich, Cermic Emerano, Chersich Giovanni, Chersich Luigi, Cherstich Emilio Milo, Cherstich Eugenio, Cherstich Milo Emilio (di Tommasso), Ciurcovich Emilio, Ciurcovish Giovanni, Ciurcovich Giuseppe, Ciurcovich Matteo, Clamer Antonio, Clapan Marco, Colani Giuseppe, Corricci Andrea, Cosich (fratello e sorella da Spalato), Costa Ermenegildo, Costa Gildo (fu Enrico), Cotlar Vogli, Covavich Romana, Cubrich Michele, detto Mile, Daddi o Dadich Giuseppe, Delava Marino, Dell'Orco Marino, Dell'Orco Pietro, De Micheli Vitturi Caterina, De Micheli Vitturi Ferruccio, De Micheli Vitturi Silvio, Descovich Dora ved. Borgianesi, Despal o Desposti Giacomo, Despal o Despoti Matteo (fratello del precedente), Detoni Nunzio, Dojmi Dora, Dorich Biagio, Duca Domenico, Duca Eugenio, Duca Francesco, Duca Simeone, Duchich Matteo, Duella Giovanni, Dvorzak Antonio, Erco Lina, Erco Riccardo (fretello della precedente), Erzegovich Grba Giorgio, Faccini Miro, Ferrari Giuseppe, Ferrari Luigia, Ferrari Rosa, Fiengo Vincenzo, Fiorentini Vittorio, Giorgi Simeone, Gliubich Gemma, Grachich Rade, Grdovich Antonio, Grubissich Antonio, Hopmann Aantonio, Ielencovich Antonio, Ielencovich Cristoforo (fratello del precedente), Ielencovich Giacomo (fratello dei precedenti), Ingravalle Mauro, Iovich Eugenio, Kenda Milka (moglie di Vlathovich Biagio v.), Kiswarday Tullio, Koich Gaetano, Kuzzulich Francesco, Livich Umberto, Luginbuhl Eros, Luxardo Pietro, Luzardo Nicolò, Macillis Silvio, Maineri Felice, Marchi Fortunato, Marcolungo Luigi, Marcuzzi Giuseppe, Marin Vincenzo, Marsan Giorgio, Marsan Giuseppe, Marsan Emilio, Matessich Simeone, Mattessich Vittorio, Mazia Simeone, Mazia Matteo, Melchin Cesare, Mestrovich Matteo, Mirossevich Matteo, Missoni Antonio, Mussap Miro, Mussapi Giuseppe, Mussapi Pietro, Mussapi Romano, Mussapi Simeone, Mussapi Tilde (sorella di Romano), Muzzani Matteo, Nicpali Eugenio, Nicpali Simeone, Nicpali Simeone (fu Matteo, fratello di Eugenio), Nimis (da Arbe), Ober Antonio, Orazi Vezio, Palci Giorgio, Pardo Diego, Pattiera.

Non sono stati riportati i nomi dalla «R» alla «Z».

AUTORI DI UN ATTENTATO

Fiume, un arsenale scoperto in casa di due ragazzi

FIUME — La perquisizione delle abitazioni di due giovani, autori dell'attentato dinamitardo di lunedì scorso, quando fecero esplodere un ordigno dinanzi a una casa situata nella frazione di Milasi (comune di Jelenje, alle spalle del capoluogo quarnerino), ha portato alla scoperta di un autentico arsenale.

In base a quanto riferito ai giornalisti da Ivan Kardum, rsponsabile del dipartimento terrorismo e crimini di guerra della Questura di Fiume, la polizia ha rinvenuto 2 chilogrammi di esplosivo al plastico, 8 metri di miccia a combustione lenta, 9 granate di mortaio, una bomba a mano e circa 150 proiettili di vario calibro. Contro i due è stata sporta denuncia non solo per l'atto terroristico (che non avrebbe una matrice politica) ma anche per detenzione illecita di armi ed esplosivi.

La coppia, M.N., 19 anni, e G.D., 21 anni, è stata interrogata dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume, e ha confessato di aver voluto soltanto spaventare l'uomo, senza però specificare i motivi. Un giochetto, si potrebbe dire, se non fosse per la pericolosità dello stesso. Quello che più preoccupa è comunque la scoperta del piccolo deposito. Con lo scoppio della guerra e soprattutto dopo l'esplosione delle polveriere di Zahum (Grobnico) e Pulac (Fiume), all'epoca appartenenti — si era nell'ottobre '91 — all'ex Armata popolare jugoslava, molte armi ed esplosivi sono terminate nelle mani di civili, in gran parte giovani. In poco più di tre anni una decina di persone sono morte a Fiume e dintorni per aver incautamente maneggiato bombe e proiettili, diversi i feriti, mentre si è perduto il conto delle esplosioni dovute ad attentati o a giochi pericolosi.

a. m.

ELEZIONI / DIFFICILI LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

La maggioranza è «indecisa»

Il voto comunque cambierà completamente la geografia amministrativa in Slovenia

Ogni elettore riceverà due schede mentre quelli delle minoranze ne avranno quattro per scegliere tra i rappresentanti ai seggi specifici

CAPODISTRIA — Neocomunisti di centro, socialdemocratici di destra, nazionalisti di sinistra; chi di loro vincerà le amministrative di domenica che daranno un nuovo volto all'assetto comunale in Slovenia? La confusione in quelli che sono i tradizionali schieramenti ideologici, la nascita di nuove liste e la nuova legge sulle autonomie locali non consentono la formulazione di proiezioni che abbiano una consistenza reale.

C'è poi il problema che gli elettori dovranno votare con meccanismi nuovi e comunque i «non so» ancora presenti a poche ore dal voto sono tanti da non poter escludere sorprese dell'ultima ora. Ad ogni modo un dato è certo: i sondaggi dimostrano che la Slovenia si trasformerà in una pelle di leopardo con un'anomala distribuzione dei consigli tra «rossi», «neri», «bianchi» e tutte le altre sfumature politiche. Inoltre dalle indagini preelettorali compiute nelle città comune, pur ammettendo ampi margini di errore, emerge che le future giunte, per governare, dovranno costituire coalizioni partitiche inedite se confrontate con l'attuale formula governativa slovena.

Ricordiamo che domenica gli sloveni si recheranno alle urne per votare i nuovi sindaci (previsto anche un secondo turno) e i nuovi consigli comunali. Da 62 si passerà a ben 147 municipalità che in sostanza perderanno molte delle attuali competenze. Come ricordato più volte, le nuove municipalità (messo tra i cimeli della storia dell'autogestione il sistema tricamerale) saranno meno Stato e più organi di amministrazione locale. Alcune questioni sono comunque tuttora aperte, come quella dei finanziamenti dei comuni che verrà chiusa dal Parlamento prossimamente, però solo dopo le elezioni.

Quindi due le schede che l'elettore sloveno dovrà inserire nell'urna. Quattro invece quelle per gli iscritti nelle liste elettorali delle comunità nazionali ungherese e italiana che vivono in Slovenia. Dunque nel Capodistriano gli appartenenti alla minoranza italiana, avvalendosi del doppio voto, oltre a scegliere tra i candidati a sindaco e tra i partiti che concorrono ai seggi disponibili in consiglio, hanno il diritto di votare anche i candidati ai seggi specifici riservati ai rappresentanti della minoranza come pure i membri del nuovo consiglio della Comunità autogestita della nazionalità italiana.

I seggi saranno aperti dalle 7 alle 19 di domenica. I primi risultati, almeno per quanto riguarda i sindaci, dovrebbero essere noti in tarda serata. Martedì quelli definitivi, comprensivi, oltre che delle liste entrate in consiglio, anche dei nomi dei singoli consiglieri. Domani il tradizionale silenzio stampa.

Loris Braico

Elezioni, «sede negata» a Pirano Polemica tra Comunità e candidato

PIRANO — La Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano, in una lettera firmata dal vicepresidente Sandro Kravanja, esprime «...stupore e disappunto per la campagna denigratoria che il candidato al seggio specifico numero 5 della scheda elettorale va conducendo nei confronti del sodalizio». Il riferimento è a Daniela Paliaga, candidata alle elezioni per il seggio specifico che, nei giorni scorsi, ha accusato la dirigenza della Comunità piranese poiché le era stato negato di presentare i propri programmi nella sede di casa Tartini.

«La Comunità ha chiesto a tutti i candidati al seggio specifico di firmare un accordo elettorale di collaborazione e che solo il candidato in questione si è rifiutato di firmare — afferma Kravanja —. Lo stesso candidato, nel precedente mandato, ha più volte rifiutato di collaborare con la Comunità e con la Can di Pirano, reclamando sempre la sua piena autonomia di giudizio e dichiarando di non essere legato alle istituzioni degli italiani del nostro Comune».

Secondo Kravanja, la Paliaga «che, nello scorso mandato, ha fatto parte del consiglio esecutivo piranese, non ha fatto niente per la minoranza e non ha reagito alle accuse rivolte dal presidente Grahor, il quale non aveva esitato di definire gli italiani quale quinta colonna e nemici dello Stato sloveno».

a. c.

ELEZIONI / SINDACO DI PIRANO

Ritirate le accuse mosse a Ficur

PORTOROSE — I colpi di scena sono ormai di casa al casinò di Portorose. A poche ore dalla conclusione della campagna elettorale, in vista delle amministrative di domenica prossima, il direttore della casa da gioco, Ernest Dobravc, ha annunciato personalmente di aver inviato una proposta alla commissione disciplinare interna per revocare il procedimento disciplinare nei confronti di Franko Ficur, capo dei servizi di sicurezza del casinò e sindaco di Pirano. Va subito aggiunto che domenica prossima Franko Ficur è nuovamente in corsa per conservare la prestigiosa funzione di primo cittadino del Comune di Pirano. Un nuovo fulmine a ciel sereno dopo che, nei giorni scorsi, la notizia sull'inchiesta aperta dal casinò nei confronti di uno dei suoi principali dipendenti aveva fatto molto rapidamente il giro dell'intera regione.

Come si sa, la dirigenza del casinò aveva deciso di usare la mano pesante nei confronti di Ficur, in quanto a metà ottobre tre clienti italiani, del tutto accidentalmente, si erano introdotti negli uffici della direzione della casa da gioco di Portorose, ritenuti locali riservatissimi. Gli ospiti italiani vennero scoperti dallo stesso direttore del casinò, il quale oggi ha voluto precisare che non intendeva certamente infierire nei confronti del sindaco in carica, ma solo indicare le manchevolezze dei servizi si sicurezza del casinò di Portorose, nonostante i grossi mezzi finanziari investiti ultimamente per l'acquisto dei più sofisticati sistemi di vigilanza. Nel contempo Dobravc ha tenuto a rilevare l'indispensabilità di procedere a una riorganizzazione di questo settore. Alla fine il direttore della casa da gioco ha ancora dichiarato che, aprendo l'inchiesta, non pensava minimamente di compromettere la futura carriera politica del suo dipendente.

e. o.

FIUME, BLOCCATO L'ACQUISTO DI UNA NAVE GIA' COSTRUITA

«3 Maggio», nuovo alt

Intervento della «Rijecka Banka» che vuole sei milioni di dollari

FIUME — Cantiere navale «3 Maggio», ancora battute d'arresto e «triangolazioni». A perseguitare questa volta il gigante, o presunto tale, di Cantrida è la «maledizione di Delmas», termine scherzoso e di nuovo conio. Le difficoltà sono legate infatti alla costruzione «666», una portacontenitori in fase d'apprestamento e ordinata a suo tempo dall'armatrice parigina «Delmas», poi ritiratasi dall'affare senza mai fornire plausibili spiegazioni. O almeno quelle che potessero essere di pubblico dominio.

La costituenda unità, appena ultimata, avrebbe dovuto essere rilevata della spalatina «Jadroplov» per una cifra vicina ai 40 milioni di dollari. La notizia dell'acquisto della nave da parte della compagnia dalmata (che già in precedenza aveva comperato la «Antonio da Padova», pure «ripudiata» dagli armatori parigini) aveva consentito al cantiere fiumano di trovare nuovi stimoli e di cacciare le paure sorte dopo il disimpegno della Delmas. L'accordo 3 Maggio-Jadroplov presentava i seguenti termini: 8 milioni di diritti d'ipoteca prioritari per gli spalatini, che si assumevano l'obbligo di stanziare 18 milioni per le attrezzature e il materiale da riproduzione, mentre la restante «tranche», 11 milioni, sarebbe stata corrisposta ratealmente ai cantierini per i lavori di costruzione. Senonché a farsi viva ultimamente è stata la Rijecka banka (Banca fiumana), che vanta 6,4 milioni di dollari di spese di partecipazione nell'approntamento della nave. L'istituto creditizio fiumano, fiutata l'aria e memore di certe bidonate ricevute nel passato, ha notificato la propria ipoteca sulla proprietà della «666», operazione che ha visto la Jadroplov ritirarsi dall'accordo. Giustamente al «3 Maggio» si chiedono chi mai si assumerà l'incombenza di finanziare i lavori, ormai giunti nel tratto finale. Proprio per evitare ennesimi impedimenti, prossimamente è fissata una riunione a Zagabria dove si troveranno rappresentanti del cantiere, dell'armatrice dalmata e della Rijecka banka, «triangolazione» che dovrebbe smussare i contrasti e portare alla firma di un accordo definitivo. Fallissero le trattative, troverebbero ancor più credito le voci che parlano del «3 Maggio» quale agnello sacrificale dinanzi all'altare della cantieristica croata, ritenuta economicamente non più conveniente e da sfrondare.

a. m.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,35 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 279,96 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.007,54 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.119,82 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 913,94 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.063,83 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PRIMI 10 MESI

1994, anno del rilancio turistico di Lussino

FIUME — Decisamente incoraggianti e di buon auspicio i risultati in campo turistico ottenuti nei primi dieci mesi nei Lussini. Nel periodo gennaio-ottobre sono stati registrati un milione e 300 mila pernottamenti, cioè un aumento del 73 per cento rispetto all'identico periodo del '93. A rendere ancora più rosee le prospettive dell'industria dell'ospitalità locale vi è la constatazione che l'84 per cento delle presenze è costituita da villeggianti stranieri. Mentre in Istria e nelle regioni del Quarnero a dominare sono stati i turisti cechi, ungheresi e slovacchi, nei Lussini c'è stata una netta prevalenza di ospiti italiani, austriaci e tedeschi.

FIUME, AUMENTANO I REATI «ECONOMICI»

Truffe per 400 milioni: denunciati in quattro

FIUME — Una sessantina di reati (soprattutto truffe) per circa 400 milioni di lire: è quanto perpetrato dai responsabili di tre imprese fiumane ai danni di singoli o ditte. Ma la loro attività criminosa, che consisteva specialmente nel prendere partite di merce da aziende import-export senza pagare, è stata fermata e gli autori denunciati per reati che vanno da truffa a falsificazione di documenti, da evasione fiscale a detenzione illecita di armi ed esplosivi. Le indagini della questura fiumana coinvolgono B. M. 59 anni, proprietario della «Brest Commerce», sul cui capo pendono 15 reati di truffa. Malversazioni anche alla «Silver Shadow», i cui titolari, la 38enne R. S. (agli arresti) e il suo convivente, R. M. (latitante) avrebbero commesso una trentina di abusi. Indagato infine P. B., 30 anni, proprietario del panificio «Pasko»: nella casa dell'uomo la polizia ha ritrovato una pistola, 2 bombe a mano, un numero imprecisato di proiettili, oltre a 4 chilogrammi di oro e un chilo e mezzo di argento. Le forze dell'ordine stanno cercando di appurare la provenienza dei preziosi il cui valore è di circa 250 milioni di lire.

Mentre il panettiere amava acquistare farina (senza mai pagarla) per poi in parte rivenderla, la coppia della «Silver Shadow» aveva una spiccata predilezione per i generi alimentari, che acquistava senza pagare per poi piazzarli a un prezzo insolitamente basso rispetto a quelli che sono gli standard croati.

«Purtroppo — ha rilevato Ante Matijevic, capo della criminalpol — stiamo ricevendo altre denunce di gente imbrogliata dai proprietari delle tre aziende, che ha inutilmente atteso di ricevere quanto pattuito. In giro circolano troppi ingenui e altrettanti furboni e non scopro nulla di nuovo affermando che la criminalità economica a Fiume è in preoccupante ascesa e dunque di lavoro ce n'è a iosa per il mio dipartimento».

a. m.

E' QUESTA LA CIFRA CHE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA POTREBBE INCASSARE GRAZIE AL CONCORDATO

Cento miliardi in più dal fisco

Intanto ieri sono stati presentati in commissione i documenti contabili - Favoriti i piani comunitari con l'Ue

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia potrebbe incassare 100 miliardi in più grazie all'approvazione, avvenuta mercoledì sera alla Camera, della legge relativo al concordato fiscale. Secondo quanto stabilito dalle norme sulla compartecipazione erariale, la Regione riceverà infatti i quattro decimi di quanto riscosso sul territorio grazie alla legge denominata «Tremonti». L'articolo cinque della normativa prevedeva infatti che le entrate fossero unicamente di pertinenza dell'erario statale, ma un ordine del giorno dei deputati friulani (primo firmatario il leghista Ballaman) ha chiesto e ottenuto da parte del Governo (rappresentato in aula dal sottosegretario alle Finanze il friulano Roberto Asquini) il rispetto delle competenze delle regioni a statuto speciale e quindi il diritto a partecipare alle entrate.

Proprio ieri intanto il bilancio regionale è stato illustrato alla prima commissione consiliare. La presidente Alessandra Guerra ha detto che «è quasi superfluo ribadire le conseguenze nel bilancio dei pesanti vincoli che si pongono all'impiego delle risorse proprie della Regione per effetto delle norme statali che fanno ricadere sulle entrate regionali una quota sempre crescente della spesa sanitaria». Per questo, ha rilevato, «la Giunta sta conducendo un'iniziativa costante nei confronti del Governo per il trasferimento di maggiori risorse».

L'assessore Pietro Arduini ha poi illustrato i bilanci, partendo dal concetto che «le risorse del triennio sono rimaste sostanzialmente invariate». «Nel 1994 - ha detto Arduini - il totale del bilancio, al netto delle partite di giro, si attestava sui 5.070 miliardi, mentre per il 1995 tale dato è nell'ordine di quasi 5.100 miliardi».

L'assessore ha poi esaminato nel dettaglio gli specifici settori di spesa. Per i settori produttivi, in relazione anche ai vari piani pluriennali di intervento approvati dall'Ue, Arduini ha detto che si rende possibile, per il quadriennio 1994-1997, l'attivazione di risorse per 724 miliardi mediante previsione a bilancio, quali quote di cofinanziamento regionale, di stanziamenti pari a 187 miliardi. Per la Ferriera di Servola sono previsti, poi, 43 miliardi per l'impianto di cogenerazione a ciclo combinato, cui si aggiungono altre due poste a fondo globale (4,5 e 2 miliardi) per il risanamento ambientale dell'area. Ora i bilanci saranno esaminati dalle singole commissioni e ritorneranno in prima commissione il 12 dicembre prossimo.

PASSA LA LEGGE, NO DEI VERDI

Enti locali, rivoluzione nel controllo degli atti Ecco il comitato unico

TRIESTE — Le deliberazioni degli enti locali (province, Comuni, Usl, consorzi) non saranno più sottoposte all'esame di sei diversi comitati di controllo (quello centrale, i quattro provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone più quello, per il territorio carnico, di Tolmezzo), ma di un unico organo di controllo, ubicato a Udine e suddiviso in due branche distinte: contabile e amministrativa. E ciò in seguito alla riforma che ha enormemente limitato il numero degli atti soggetti a controlli di legittimità.

Ed ecco ieri il consiglio regionale ha approvato una nuova legge in materia. Contrari i Verdi, astenuti Pds, Rc, Psi, LaF e indipendenti, i quali hanno lamentato che non siano stati consultati i sindacati del personale, data l'eliminazione delle direzioni provinciali e il conseguente riassetto del servizio. Ma è stata la fretta — dovendosi rinnovare gli organi di controllo a ogni scadenza di legislatura e non potendosi superare, almeno, il termine di dicembre per tale adempimento — e obbligare la giunta, secondo l'assessore Oscarre Lepre, ad accelerare al massimo i tempi.

Così da 42 componenti si scende a 10, con un risparmio di 500 milioni annui per le sole spese di personale. Perché, appunto, gli atti da esaminare sono ora diminuiti da 150 mila annui a 20 mila. Però — hanno protestato Mioni (Verdi), Monfalcon (Rc), Degrassi (Pds) e Pedronetto (LaF) — bastava prorogare gli organi attuali, nell'attesa della riforma delle autonomie locali, piuttosto che improvvisare in tre giorni questa nuova legge. Invece Ritossa (Msi-An) e Longo (Ppi) hanno apprezzato, intanto, i piccoli passi che consentono, fra l'altro, immediati risparmi. Poi, per quanto riguarda la mobilità del personale, si vedrà: non è un problema, ha sostenuto Longo.

È stata invece rinviata ad avvenuta approvazione del bilancio la votazione della legge sul volontariato, della quale erano già passati, il giorno prima, 18 dei 20 articoli. Poiché i commi rimanenti comportano lo stanziamento di un miliardo e mezzo annuo per il volontariato sanitario, i consiglieri si sono accorti solo a quel punto, in aula, che mancava la relativa copertura finanziaria.

Si provvederà con il nuovo bilancio, ma intanto il provvedimento è slittato di un bel po'. «Qui abbiamo tanti professori, ma si scivola su bucce di banana», ha polemizzato il popolare Martini.

g. p.

VERTICE ANCHE CON MARONI

La Guerra non cede E insiste con Dini per il quinto decimo

ROMA — Serata romana fitta di impegni quella di ieri, per la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra nella capitale per la conferenza Stato-Regioni. I riflessi sulla Regione della Finanziaria e i problemi delle entrate finanziarie sono stati affrontati con il ministro al Tesoro, Dini. Nel corso dei colloqui sono state esaminate le possibilità di un'ulteriore modifica alla Finanziaria al Senato per ottenere altri finanziamenti.

Negli incontri la presidente Guerra ha sostenuto l'assoluta necessità di acquisire le risorse per ottenere il decimo in più (il quinto) della compartecipazione alle entrate tributarie riscosse in regione sin dal bilancio dello Stato per il triennio 1995-97. Il ministro del Tesoro, Dini, ha confermato che già la prossima settimana avranno luogo presso la ragioneria generale dello Stato i necessari riscontri tecnici per la individuazione delle possibili coperture finanziarie. Infine, in serata, la presidente Guerra è stata ricevuta dal ministro degli Interni, Maroni.

IN SERVIZIO DALL'1 MAGGIO

I giudici di pace che «snelliranno» la nostra giustizia

TRIESTE — I giudici di pace inizieranno la loro attività il prossimo primo maggio. Così ha deciso il parlamento. Ieri sono stati resi noti alla Corte d'appello di Trieste i nomi dei nuovi magistrati che oltre di giustizia civile si dovrebbero occupoare anche di cause penali. Quest'ultimo compito sarà definito entro il 30 dicembre da una apposita legge delega. I giudici di pace si occuperanno di cause minori, quelle che riguardano danni alle cose fino a un valore massimo di 30 milioni. La recente legge ha anche ampliato le basi del "reclutamento". Potranno accedere ai ruoli procuratori legali e notai che abbiano compiuto 30 anni.

TRIESTE
Claudio Petariny (coordinatore); Silvio Ballaben; Umberto Ercolessi; Giuseppe Garano Michele Losito; Domenico Macchione; Demetrio Malavenda; Domenico Mazzurco; Luigi Pacileo; Antonio Paglione; Francesco Pandolfelli; Giorgio Rosmann; Armando Turco; Paolo Vascon; Paolo Zanmarchi.
GORIZIA
Paolo Tonzar (coordinatore); Angela Baissero; Giulia De Santis; Assunto Garozzo; Francesco Larosa; Anna Maria Majo; Attilio Mereu.
GRADISCA
Sergio Piemonti.
MONFALCONE
Riccardo Brigante (coordinatore); Leonardo Ermisino; Gaetano Raimo.
PORDENONE
Mario Mele (coordinatore)
Ferdinando Biondi; Carmela Canale; Marco Da Re; Michele Misciagna; Alfredo Popolizio; Raffaele Vairo.
MANIAGO
Giuseppe Mazzarella (coordinatore); Luigi Nicodemo.
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Paola Baldi (coordinatore); Flora Bianchi.
SPILIMBERGO
Pier Damiano Cencio (coordinatore); Guglielmo Del Mistro.
UDINE
Guido Della Torre (coordinatore); Luciano Andretta; Salvatore Anfuso; Giorgio Borghi; Gennaro Calienno; Flavio Fiorentin; Filippo Lizzio; Rosario Lizzio; Claudio Milocco; Maria Russo; Andrea Sammartano; Nives Simioni.
CERVIGNANO
Giorgio Paolini (coordinatore); Aldo Centore.
CIVIDALE
Gaetano Barbi (coordinatore); Carmelo Americo.
CODROIPO
Giovanni Cudia (coordinatore); Tammaro Di Donato.
LATISANA
Francesco Nucciarone (coordinatore); Lucio Cliselli.
PALMANOVA
Vincenzo Aniello (coordinatore); Guglielmo Montineri.
SAN DANIELE
Gaetano Bono (coordinatore); Francesco Cannella.
TARCENTO
Basilio Pipisa (coordinatore); Giuseppe Manfren.

SULLA RIFORMA OSPEDALIERA I COMITATI DI DIFESA RICEVUTI DA FASOLA

Compromesso tra Lega e Ppi

La legge sanitaria «corretta» dallo Scudo crociato potrebbe essere votata entro Natale

UDINE — Sulla riforma ospedaliera regionale Lega Nord e Ppi sembrano ormai vicini all'intesa. L'ultimo incontro svoltosi ieri tra l'assessore Fasola e i popolari Molinaro e Gottardo, infatti, a detta del segretario regionale del Ppi, ha fatto registrare un «grosso passo avanti» e lascia intravedere un «percorso in discesa» per l'approvazione del disegno di legge 40. Approvazione che potrebbe avvenire già entro Natale.

Alla base della svolta, l'intesa raggiunta dalle due parti su un emendamento proposto dal Ppi su uno dei temi più scottanti della riforma. La legge dovrebbe introdurre parametri precisi non solo in relazione alla soglia minima dei posti letto per struttura, ma anche rispetto al tetto massimo, adottando i parametri di ottimizzazione validi a livello nazionale (da 300 a 800 posti).

Novità importanti ci sarebbero poi anche per le strutture periferiche, ora a rischio. Se l'intesa raggiunta verrà confermata, infatti, le aziende autonome dovranno organizzare la propria attività su più sedi. Una novità questa che accoglierebbe, seppur in parte, le istanze dei comitati di difesa degli ospedali, ieri ricevuta in Regione dall'assessore Fasola, dal quale hanno ricevuto una certa disponibilità.

Tale intesa ha contribuito a rasserenare la discussione all'interno del comitato regionale del Ppi che proprio ieri sera si è riunito a Udine per discutere del progetto di riforma. Riunione che ha confermato come per il momento le dimissioni del segretario Gottardo siano «congelate». Anche se, in caso di un avviso di garanzia, c'è chi, come il segretario provinciale udinese Cescutti, auspicherebbe l'intervento del collegio dei garanti interno al partito.

Luca Pantaleoni

PARLA L'ASSESSORE DEGANO

Slitta ancora il piano per riorganizzare la rete del commercio

TRIESTE — Il nuovo piano commerciale del Friuli Venezia Giulia sarà presentato al Consiglio regionale nei primi mesi del 1995 e sarà predisposto anche un disegno di legge sugli orari degli esercizi commerciali. Lo ha annunciato l'assessore regionale al commercio, Cristiano Degano, intervenendo alla assemblea dell'Unione commercio, turismo e servizi. Degano ha attribuito «alle vicende politico- amministrative che hanno caratterizzato il recente periodo di attività del Consiglio e della Giunta regionale, il rallentamento della predisposizione del piano per il commercio, che comunque ora sta procedendo speditamente il suo iter». «Si dovrà garantire - secondo l'assessore - un equilibrio tra grande, piccola e media distribuzione». In merito al problema degli orari degli esercizi commerciali, Degano ha detto che «si sta cercando una soluzione di equilibrio tra le richieste dei piccoli commercianti e quelle della grande distribuzione, prevedendo un certo ampliamento degli orari, ma soprattutto una maggiore flessibilità delle ore di apertura e conseguentemente di chiusura.

LA PRAE DA' VITA ALLA NIA CON SEDE A LUBIANA

Primorski e Republika separati A gestirli due società autonome

TRIESTE — Da ieri Primorski e Republika, cresciuti come gemelli siamesi, sono due «creature» distinte: infatti la casa editrice Prae (Promozione attività editoriali) che gestiva entrambi i giornali si occuperà solo del Primorski mentre la Nia, fino a ieri società di gestione di Republika, diventerà a tutti gli effetti la società titolare del quotidiano sloveno.

Una formalità, si potrebbe dire, dietro la quale vi sono però due importanti questioni: la prima è che tra breve in Slovenia verrà approvata una legge che regolamenta l'editoria. Tra le norme da rispettare ce n'è una che avrebbe messo certamente in difficoltà la Prae e che prevede la presenza di soci stranieri nella proprietà con quote non superiori al 33 per cento. La creazione della Nia come società non più di gestione, ma come società titolare, risolve in anticipo il busillis.

La seconda questione riguarda la situazione di difficoltà in cui si trova Republika. Va detto che nell'ultimo mese i giornalisti non hanno percepito l'intero stipendio, ma solo una percentuale e che, in futuro, nonostante l'incremento della tiratura, altri problemi avrebbero reso difficile la vita del giornale. La Nia, così come si configura oggi, consentirà l'ingresso di altri soci - a quanto si sa una cordata di imprenditori sloveni - in grado di portare liquidità immediata all'azienda.

Nulla cambia invece ai posti di comando politici: Bojan Brezigar che è direttore del Primorski resta ai vertici del quotidiano sloveno. A Republika da ieri il direttore reponsabile è Marjan Sedmak mentre l'attuale direttore amministrativo, Igor Laus lascerà il proprio incarico il primo gennaio. Nonostante la separazione delle due società nulla cambia infine nella sinergia tra le due testate (che riguarda le pagine di politica estera, cultura, spettacoli, attualità, sport internazionale) e in tipografia - l'Editoriale stampa triestina con sede a Trieste - che funge da service per entrambe le testate.

ca. so.

LA BANDA ORGANIZZAVA ANCHE RAPINE - SOTTO SEQUESTRO EROINA E ARMI

Droga, otto arresti nel Pordenonese

PORDENONE — Commettevano crimini tra le province di Pordenone, Udine e Treviso da oltre un anno. In otto sono finiti in manette, mentre altri undici sono stati denunciati a piede libero. È l'esito della lunga inchiesta condotta dai carabinieri del nucelo provinciale di Sacile e orchestrata dal pubblico ministero Raffaele Tito che ha avuto il merito, stando a quanto snocciolato nel corso della conferenza stampa di ieri, di mettere a nudo una delle più consistenti organizzazioni criminali degli ultimi anni. Gli arrestati sono Diego Pezzutto, 34 anni, trevigiano, mente della banda, Giovanni Zaia, 32 anni, anch'egli trevigiano, Michele Foltran, 36 anni, sacilese, Mirko Livan, 19 anni, sacilese, Pierantonio Cimolai, 27 anni, Polcenigo, la sorella Mara, 22 anni, Pietro Dal Mas, 38 anni, Fontanafredda e Florio Bonadio, 35 anni, Sacile. Per quest'ultimo e la Cimolai gli inquirenti hanno considerato marginale il ruolo all'interno della banda. I reati vanno dallo spaccio di droga al furto e alla rapina. Tra i numerosi episodi emersi nel corso delle indagini, vi sarebbe anche il furto milionario avvenuto qualche mese fa nell'abitazione della madre di Claudio de Eccher, imprenditore edile. I carabinieri ritengono che nelle disponibilità degli appartenenti alla banda vi fosse almeno un chilo di eroina al mese.

ma. bo.

DAVANTI AL PRETORE PER RESISTENZA

Caso Puiatti-Fiorelli Rinvio a metà dicembre

TRIESTE — Movimentato fuori programma alla seduta del consiglio regionale del 17 maggio del '91 quando si discussero le modifiche alla legge che riguardava direttamente 5 referendum ambientalisti. La discussione tendeva a far slittare la consultazione popolare e due Verdi Mario Puiatti, di Pordenone, attuale consigliere regionale, e Renato Fiorelli, di Moraro di Gorizia, consigliere comunale e provinciale, avrebbero cominciato a commentare a viva voce i vari interventi tanto che fu chiamata la polizia. Accorse l'agente Ignazio Silliti e i due, alla fine, furono incriminati per resistenza. Ieri sono comparsi davanti al pretore Fulvio Vida, ma la causa è stata rinviata al 17 dicembre. Sono stati esaminati due testi, l'agente Silliti e il cineoperatore di Rai 3 Vittorio Snidarsich. Il poliziotto ha ricordato che i due si divincolavano e gridavano che gli agenti li avevano presi a calci. Snidarsich, ha detto che Puiatti e Fiorelli sembravano fare solo resistenza passiva.

Miranda Rotteri

IL FORZISTA NEL MIRINO PER FALSE FATTURE

Molinaro dal pm Tito Respinte le accuse

PORDENONE — E' durato circa due ore il faccia a faccia di Paolo Molinaro, deputato di Forza Italia, con il sostituto procuratore della Repubblica, Raffaele Tito. Molinaro doveva rispondere dell'accusa di malversazione nei confronti della Regione e illeciti fiscali. «Sono soddisfatto di quanto è emerso nel corso del colloquio» - ha detto il deputato - Per quanto possa anche sbagliarmi, il Pm è rimasto contento dell'esito del faccia a faccia».

Molinaro avrebbe decisamente respinto gli illeciti contestatigli, asserendo di non aver mai dirottato finanziamenti regionali né tantomeno emesso, per fare ciò, fatture false intestate alla ditta Aipem, fino a qualche tempo fa di sua proprietà. Il suo nome era balzato a sorpresa agli onori della cronaca in relazione alla corposa inchiesta che aveva portato all'arresto di Gianfranco Fantinel. Al centro delle contestazioni 280 milioni derivanti da un finanziamento regionale erogato dalla Regione, a favore del cosiddetto progetto Friuli-Venezia Giulia Card.

Massimo Boni

NOVANTA MEDICI DICONO NO AL DECLASSAMENTO DEL NOSOCOMIO

«Giù le mani dal Maggiore»

Gli ospedalieri scendono in campo contro la revisione della salute locale definita dalla Regione

'Con il trasferimento delle specialità di punta a Cattinara, dice Minutillo (Rifondazione), viene stravolto l'equilibrio tra i due poli'

Il polo del cuore deve restare al Maggiore. La Regione, con il ventilato intervento di riorganizzazione degli ospedali triestini (incentrato sul trasloco della cardiologia e della cardiochirurgia a Cattinara) prepara il definitivo declassamento del vecchio nosocomio. Ma il tradizionale equilibrio tra i due cittadini non va incrinato: Cattinara e il Maggiore (la cui completa ristrutturazione è la vera priorità della sanità cittadina) devono mantenere un equivalente dotazione di posti letto e analoghe potenzialità operative. I medici ospedalieri scendono ancora una volta in campo contro i piani di revisione della salute locale definiti dall'assessorato alla sanità. Denunciano la repentina «scomparsa» di 31 miliardi dal budget destinato all'edilizia sanitaria cittadina. Contestano il «ridimensionamento» del Maggiore prefigurato dai tecnici regionali e rivendicano a chiare lettere l'autonomia decisionale dell'azienda Usl Triestina.

Le sorti del pianeta sanità cittadina (e dunque il recentissimo documento dell'assessorato di riorganizzazione della rete ospedaliera nostrana) sono stati al centro di un'assemblea che ieri ha visto riuniti nell'aula magna del vecchio nosocomio 90 medici del Maggiore, di Cattinara e del Santorio. «La manovra della Regione - ha spiegato Sergio Minutillo, primario della medicina d'urgenza e responsabile per la sanità di Rifondazione comunista - getta le basi con il progettato trasferimento delle specialità di punta a Cattinara, alla futura dequalificazione del Maggiore. Stravolgendo dunque il tradizionale assetto della sanità triestina da lungo tempo dislocato su due poli di eguale importanza».

«Ma con questo genere di intervento - ha rimarcato Guido Tuveri, della segreteria nazionale Anaao (l'associazione che riunisce gli assistenti e gli aiuti ospedalieri) la Regione si arroga un ruolo che è di stretta pertinenza dell'Usl. Il compito di definire l'organizzazione dei servizi spetta infatti esclusivamente ai vertici della costituenda azienda sanitaria». «Ciò che invece la Regione dovrebbe fare - hanno ribadito i medici - è chiarire che fine hanno fatto i 31 miliardi destinati in origine alle opere sanitarie triestine e reintegrarli quanto prima». «Il nuovo documento dell'assessorato - hanno osservato infatti i camici bianchi - parla di uno stanziamento regionale per gli ospedali di 74 miliardi. Solo fino a sei mesi fa il budget per Trieste era invece calcolato in 105 miliardi».

I medici ospedalieri chiedono dunque, in un documento approvato al termine dell'incontro, l'avvio tempestivo della ristrutturazione completa del quadrilatero del Maggiore «che va restituito a caratteristiche operative e funzionali degne di un ospedale moderno. L'assemblea definisce ottimale l'assetto ospedaliero triestino ripartito su due stabilimenti equivalenti per dotazione di posti letto e potenzialità operative, entrambi a partecipazione mista (ospedalieri-universitari)». E auspica il sollecito rinnovo della convenzione con l'università. «Si identificano comunque nel direttore generale dell'azienda sanitaria triestina, nel suo direttore sanitario e nel consiglio dei sanitari - conclude il documento degli ospedalieri - gli organismi tecnici qualificati che devono assumere le decisioni relative all'organizzazione dei servizi sanitari».

Daniela Gross

OPERAZIONE DELLE FIAMME GIALLE

Sventato un giro di 'belle di notte'

Dall'Est per battere il marciapiede. Cinque ucraine, tutte sui vent'anni, bionde, occhi azzurri e affamate. Erano state 'prenotate' nel loro paese e avrebbero dovuto finire dalle parti di Bologna a fare le marchette. L'unico modo per sopravvivere. Ma i soldi non li avrebbero presi loro ma i capi, i magnaccia, quelli che organizzavano il viaggio e il soggiorno. La Guardia di finanza le ha bloccate e le ha mandate indietro. I trafficanti invece sono stati fermati e denunciati.

I militari hanno giocato d'astuzia. Hanno fatto credere che erano loro i passeur, disponibili a fare attraversare il confine dalle parti di Fernetti alle cinque ucraine. E gli 'emissari' ci sono cascati nel tranello. Invece delle donne da prelevare all'autoporto i trafficanti hanno trovato i finanzieri. Nei guai sono finiti S.E., 34 anni, D.S., 36 e V.Z., 28, tutti di nazionalità bosniaca. Ma non solo: i militari hanno identificato altri tre organizzatori: due italiani e un croato residente in Italia. Anche questi sono stati denunciati.

L'operazione 'belle di notte' è stata diretta personalmente dal sostituto procuratore della pretura Dario Grohman. Sono state sequestrate due automobili e banconote per l'ammontare di circa quattro milioni e mezzo di lire.

FERMATI

Ubriachi molesti

Ubriachi se la prendono prima con gli studenti che occupano l'istituto Sandrinelli e poi con i poliziotti. Protagonisti dell'episodio Adriano Doz, 21 anni e Marco Lo Presti, 20 anni. Sono stati fermati dalla polizia. Gli agenti hanno chiesto loro i documenti. Doz ha acconsentito, mentre Lo Presti se l'è presa con i poliziotti. Condotto in questura è stato denunciato.

INCONTRO TRA L'ASSESSORE MORETTON, SINDACATI, COMUNE E COMMISSARI

Ferriera: oggi un 'tavolo' in Regione

Le organizzazioni dei lavoratori chiedono di conoscere le offerte e di avere assicurazioni sull'occupazione

Prima di tutto la conferma sulle offerte d'acquisto. Notizie sull'ipotesi Lucchini, sull'eventuale valutazione di quella della Bolmat da parte del ministero, sui tempi e sui modi della costituzione della nuova società e la ripresa dell'attività produttiva. Infine, ancora una volta, precise assicurazioni sul mantenimento della forza lavoro, ossia eventuale congelamento della mobilità e coinvolgimento di Regione e Comune in qualsiasi tavolo di trattative che riguardi il futuro dei lavoratori.

Questi temi saranno affrontati oggi, alle 17.30, in un incontro tra tutte le parti, come richiesto dalle organizzazioni Fim, Fiom e Uilm e assicurato dal prefetto Cannarozzo all'indomani della pacifica occupazione del salotto azzurro del Comune da parte degli operai della Ferriera. Con l'assessore Gianfranco Moretton si incontreranno, in Regione, i tre commissari, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e i sindacati.

Ieri è stata un'ennesima giornata interlocutoria per la Ferriera, mentre oggi scade il termine per la risposta dei commissari alla Bolmat. In attesa dell'offerta Lucchini, sulla cui presentazione non si hanno ancora ufficialmente notizie certe, non è improbabile che l'attesa si prolunghi ancora, per permettere a commissari e ministero una valutazione comparata e complessiva dei probabili acquirenti.

Quello che oggi i sindacati chiederanno ai commissari e agli amministratori pubblici è un percorso chiaro e preciso, «nell'unico tavolo - così ha dichiarato Bruno Zvech — da dove devono scaturire le risposte ed essere portate a conoscenza dei lavoratori».

«I 39 miliardi esistono»

In merito alle dichiarazioni della presidente della Regione Alessandra Guerra, riceviamo e pubblichiamo da parte dell'ex assessore all'Industria, Lodovico Sonego.

Sonego (foto): 'La presidente Guerra non è informata'

I lavoratori, Cgil Cisl e Uil, i cittadini di Trieste e gli imprenditori interessati all'acquisto di Afs devono sapere che vi sono oggi, così come esistevano già lo scorso mese di maggio, tutte le condizioni affinché la sottocordata pubblica guidata da Friulia possa mettere a disposizione del rilancio di Ferriera 39 miliardi assicurati da un pool di investitori.

Per i 26 miliardi di investimenti ambientali è confermata oggi, come a maggio, la totale disponibilità della Regione nell'ambito delle norme che disciplinano questa materia.

Da qualche tempo persone che assolvono a compiti delicati e rilevanti alimentano la diceria secondo cui i 39 miliardi della sottocordata Friulia non ci sarebbero; è evidente che tale forcing non aumenta la propensione di Bolmat ad impegnarsi per Afs. Da qualche tempo si è manifestato l'interesse del bresciano Lucchini per Afs che evidentemente è ritenuto un impianto appetibile. In questo quadro la presidente della giunta regionale continua a trattare di Ferriera con tutti a cominciare dal ministro Gnutti e senza nascondere che questa è una vicenda in cui l'assessore Moretton svolge un ruolo ininfluente. Ieri la Guerra, la ragazza che percepisce lo stipendio da presidente della Regione, è scesa in campo con lo scopo principale di affermare, in contrasto con i fatti, che i 39 miliardi della sottocordata Friulia sono un'invenzione. Viste le precedenti performances della presidente a proposito di Friulia e di Ferriera è plausibile che le sue dichiarazioni siano motivate anche questa volta dal fatto che la Guerra non sa quello che dice. Desta tuttavia apprensione questo insistere sulla non disponibilità dei 39 miliardi. Ritengo che i problemi di Afs debbano essere risolti mettendo a confronto il piano industriale Bolmat e quello di Lucchini (se ci sarà) per poi scegliere il migliore. I 39 miliardi facenti capo a Friulia sono potenzialmente a disposizione di entrambi i piani e potranno essere effettivamente erogati al progetto che avrà i requisiti migliori.

Lodovico Sonego

ISTANZA DI SEQUESTRO

Una cooperativa corre a tutelarsi contro l'Arsenale

L'agonia dell'Arsenale San Marco fa sentire i suoi riflessi anche nella aule del Tribunale di Trieste. Una piccola società di Monfalcone ha trascinato davanti al giudice la "Fincantieri", e ha chiesto il sequestro cautelare di beni del colosso dell'Iri per il valore di un miliardo. Lo ha fatto perchè ritiene che la cantieristica di Stato sia «in via di radicale ristrutturazione e ridimensionamento, con probabile chiusura dell'Arsenale San Marco e forse di altri stabilimenti».

I legali della cooperativa "Ici" hanno chiesto il sequestro cautelare perchè ritengono che fra qualche tempo l'Arsenale San Marco, che rientra nel piano nazionale delle privatizzazioni, «non esisterà più, ma vi sarà un altro soggetto giuridico, con enorme difficoltà per la nostra cooperativa di far valere le pretese oggi facilmente azionabili». In altri termini la società di Monfalcone chiede una garanzia, perchè nei prossimi 5 o 6 anni - il tempo medio di una causa civile - la cantieristica di Stato e lo stesso Arsenale potrebbero o cambiare nome o non esistere più. Insomma, diffidenze, incertezze, dubbi sul futuro.

La richiesta dell'Ici porta la data del 25 ottobre scorso. Il giudice Flavia Grilli l'ha presa in esame ieri, a meno di 24 ore dall'annunciato ridimensionamento dell'Arsenale in cui continueranno a lavorare solo 108 operai, mentre 210 andranno a Monfalcone, 13 alla Grandi Motori, 16 alla Divisione mercantile.

Il magistrato ieri non ha preso alcuna decisione. Prima di dire "si" o "no" dovrà sentire le controdeduzioni della "Fincantieri", rappresentata dall'avvocato Daniela Paolini. A queste controdeduzioni risponderanno i legali della cooperativa, l'avvocato Alberto Kostoris e il dottor Mauro Guzzon. L'esito del ricorso difficilmente sarà reso noto prima della fine di gennaio. Che ne sarà allora del San Marco?

Claudio Ernè

I SINDACATI DELL'ENTE LIRICO CONTRO LA «POLITICA DESTABILIZZANTE»: APPELLO ALLA MOBILITAZIONE NAZIONALE

Il «Verdi» in sciopero, salta l'inaugurazione della stagione

Parte da Trieste l'appello alla mobilitazione rivolto dai sindacati dei lavoratori del Verdi ai colleghi di tutti gli enti lirico-sinfonici italiani. La posta in gioco è la sopravvivenza, ossia il blocco del «processo di destrutturazione degli enti e di tutte le attività musicali che è in atto da tempo attraverso procedure istituzionalmente scorrette» inserite nella manovre finanziarie.

Così si legge nel documento col quale Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil proclamano uno sciopero per il 10 dicembre. La data è significativa: si tratta della serata inaugurale della stagione lirica '94/95 presentata alla Sala Tripcovich. Lo sciopero vuole essere il primo di una serie: i lavoratori danno battaglia a un governo che li pone «di fronte alla persistente mancanza di una politica organica tesa alla riforma delle attività musicali, da anni sollecitata». Un governo che «non dà un minimo di certezza al nostro settore», e sembra invece orientato verso un taglio netto ai finanziamenti.

Da qui, appunto, l'appello. Il documento è stato inviato ieri alle rappresentanze sindacali di tutti gli enti lirici nazionali: l'obiettivò è quello di attuare una serie di scioperi congiunti nel periodo dal 7 al 14 dicembre. La protesta, puntualizzano i sindacati, si gioca tutta a livello nazionale: nessuna polemica coi vertici locali.

Le questioni sul tappeto sono diverse, e decisive. In primo luogo c'è il contratto nazionale, scaduto da più di un anno. Le trattative per il rinnovo, evidenzia la nota, sono bloccate: un blocco «voluto dai sovrintendenti e dal Dipartimento dello spettacolo come primo passo verso l'abolizione di un contratto unico e per impedire anche l'applicazione degli accordi di luglio '93», di fatto - fanno notare i sindacati - disattesi. Ai sovrintendenti, affiancati «dai governi che si sono succeduti negli ultimi anni», vengono addossate precise responsabilità in merito a «un progetto destabilizzante».

E ora, la previsione di spesa per il '96 fa temere un dimezzamento dei finanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo. Il Verdi attualmente percepisce all'incirca 24 miliardi. Una cifra che, se ridotta alla metà, porterebbe l'ente praticamente alla chiusura. Ma la situazione, si fa notare, è simile in tutta Italia. L'iniziativa dei lavoratori, commenta il vicepresidente dell'ente Giorgio Cesare, potrà avere qualche effetto se vedrà l'adesione compatta dei colleghi degli altri teatri. Ed è proprio a questo che i sindacati puntano.

p. b.

CONVERGENZA TRA SINDACATI E UTENTI SUL FUTURO DELLE AREE DEL PUNTO FRANCO VECCHIO

Porto, un trasloco possibile

Spedizionieri e altri operatori disponibili a spostarsi se verrà allargato il comprensorio nuovo

Servizio di
Furio Baldassi

Il porto vecchio non è più un tabù. Una prima, energica spallata gliel'ha assestata il nuovo piano regolatore comunale, complici anche quelle opposizioni che fino a pochi mesi fa sembravano irrimediabilmenteperdute dietro ai miti del "Rex" e della Trieste d'inizio secolo. Ma adesso c'è di più: è la stessa utenza a prendere in considerazione la possibilità di abbandonare in futuro parte di quelle aree, con i sindacati ad applaudire metaforicamente.

Un confronto svoltosi l'altro giorno in sede di commissione alla Camera di commercio ha detto proprio questo. Spedizionieri ed altri addetti ai lavori, si legge nel testo finale, che porta la firma di Francesco Slocovich, non si oppongono «pregiudizialmente» a una diversa destinazione di parte delle aree del p.f.v. In cambio chiedono però «nuove aree portuali attrezzate, nella misura di 2 a 1, dotate di magazzini e depositi», visto che un incremento nel traffico è dato per scontato. Come dire: il sentimentalismo può anche andare a farsi benedire, se si riescono a reperire nuovi spazi all'interno del porto nuovo.

Pur ribadendo la validità dell'istituto del Punto Franco, insomma, gli utenti portuali, o almeno la loro grande maggioranza, non si opporrebbero al trasloco. E non a caso, nel loro documento, precisano di vedere con favore una riconversione di certe metrature del porto vecchio per adattarle a un uso misto portuale-turistico. «In effetti - racconta Fabio Sanzin della Filt Cgil - su di una linea del genere c'è la nostra piena disponibilità. C'è già un punto di partenza, quello dell'area dell'ex progetto Polis, che può essere ridisegnata per fini diversi. Prima, comunque, bisogna superare la situazione di stallo creata dal commissariamento. Un altro punto sul quale, detto per inciso, ci siamo trovati in piena sintonia con l'utenza portuale».

All'EapT, peraltro, tutto tace, nel senso che nessuno sembra avere troppa voglia di esporsi nel dibattito in corso. Irreperibile il commissario Romanò, impegnatissima la direttrice Monassi, le eventuali strategie dell'ente bisogna andarsele a immaginare cogliendo qua e là tra spezzoni di discorsi. Si apprende così, ad esempio, che le controdeduzioni dei responsabili del porto sul piano regolatore comunale sono già atterrate sulle scrivanie di piazza Unità, e non esprimono, per usare un eufemismo, entusiasmo per i progetti della giunta Illy.

Tanto per ingarbugliare ulteriormente la vicenda riutilizzo del porto vecchio, un dirigente dell'EapT, Longobardi, ha anticipato l'altro ieri, sempre in sede camerale, l'intenzione del commissario Romanò di costituire una commissione per elaborare il nuovo prg del porto, visto che quello precedente è datato 1960 e che il ministero competente ha più volte manifestato la propria contrarietà alle continue "varianti". La notizia ha lasciato letteralmente sgomenti operatori e sindacati. Passi per la commissione, che in Italia è sinonimo di insabbiamento, ma un piano del genere richiederebbe non meno di un anno, un anno e mezzo per la sua realizzazione. Con il rischio che il punto franco vecchio, da porto delle vacche diventi porto delle vacche magre.

RUFFINO (PDS) INTERROGA IL MINISTRO

«Orari doganali ridotti danneggiano il Porto»

Sulla grave situazione che si è creata in porto a seguito dei nuovi orari imposti dalla Guardia di finanza che limitano gli orari di agibilità dei servizi, il deputato del Pds, Elvio Ruffino, capogruppo della commissione Difesa della Camera, ha presentato un'interrogazione al ministro delle Finanze.

«Queste nuove disposizioni — scrive Ruffino — peggiorano in modo grave l'agibilità dei servizi portuali che da quattro anni era stata estesa alle 24 ore e che viene invece ridotta alla metà tanto che solo in casi eccezionali, con un ulteriore balzello, le operazioni possono protrarsi fino alle 21 dal solo varco di riva Traiana».

«Queste operazioni — prosegue — peggiorano l'operatività del porto tanto che sono diventate consuete lunghe code di camion e autoarticolati, che per una operazione che richiedeva una decina di minuti sono ora necessarie anche delle ore, che tali ritardi possono moltiplicarsi fino alla impossibilità e al rinvio dell'imbarco».

Ruffino chiede in particolare «se il ministro sia a conoscenza della situazione e se corrisponde al vero quanto dichiarato» e ancora «quali siano le ragioni che hanno indotto il comando della Guardia di Finanza ad emanare le nuove disposizioni che hanno conseguenze tanto gravi per l'importante porto di Trieste» e infine «se e come il ministro intenda intervenire con urgenza per risolvere una situazione che ha sollevato la giustificata protesta degli operatori economici triestini».

«Il Porto di Trieste — sottolinea una nota del Pds — è un polo produttivo economico molto importante per la città e ha una funzione essenziale per i traffici marittimi estero su estero e soprattutto con i paesi dell'Est europeo in via di sviluppo. A tale scopo è essenziale, dal punto di vista funzionale, offrire un servizio snello e preciso, scevro da logiche burocratiche».

TRIBUNA APERTA

«Pds e cattolici, le convergenze sono possibili»

Mons. Bellomi, vescovo di Trieste, in una lunga intervista a «Repubblica» del 27 novembre, esprime profonda preoccupazione per la mancanza, nel Paese, di un «fondamento serio ed omogeneo di idee e valori comuni, capaci di tenere insieme le legittime diversità ed il confronto dialettico». È una preoccupazione condivisa da molti, laici e cattolici, moderati e progressisti, che hanno profonda consapevolezza della necessità di sviluppare un tessuto connettivo di principi e di valori comuni capace di evitare che nel sistema politico e nella società possano manifestarsi discontinuità genetiche patologiche.

Non vi è dubbio che le scelte e gli atteggiamenti del governo hanno agito in senso diametralmente opposto, divaricando le identità culturali, polarizzando gli schieramenti, radicalizzando lo scontro sociale e portando la nostra democrazia in una situazione di grave incertezza e confusione. È in questo contesto che il dibattito sulla necessità della definizione di un sistema di regole certe e riconosciute, che consentano il corretto funzionamento del sistema politico e riducano i margini di incomunicabilità, ha preso quota, trovando interlocutori importanti all'interno della stessa maggioranza.

Non può non colpire che tale esigenza sia stata vissuta; da settori assai autorevoli del mondo cattolico, in modo estremamente semplificato: il problema infatti non è contingente e non può essere ridotto ad una formula politica, ma riguarda il futuro immediato e prossimo non di questo o quel settore dell'elettorato, ma del nostro sistema democratico.

L'apporto del Pds a questa prospettiva appare dovuto e scontato, quale maggior partito dell'opposizione. Stupisce peraltro che vengano chiesti dal vescovo di Trieste, nuovi attestati, «segnali su valori sociali e umani... sul valore della vita, dei diritti dell'uomo e della famiglia, sulla protezione delle fasce deboli»: mi pare che su questo versante ci siano e ci possano essere momenti e possibilità di convergenze forti e significative, rispetto a temi, principi e valori cui l'attuale maggioranza non sembra attribuire grande attenzione. A meno che il problema non si riduca — come fa mons. Bellomi — alla «questione dell'aborto».

Non ritengo che la credibilità di un partito possa essere misurata unicamente su una questione che — come da tempo ha ricordato Massimo D'Alema — riguarda prima di tutto la coscienza di ogni cittadino, e proprio per questo difficilmente può essere affidata a una trattativa tra maggioranza (all'interno della quale, militano, come è noto, vecchi leader delle campagne referendarie) e opposizione.

Se si vuole riflettere su questo tema, è l'intera società che è chiamata a farlo, mettendo da parte atteggiamenti emotivi ed ideologie, e la tentazione di farne strumentalmente elemento di dibattito politico. Cercare soluzioni che prescindano da questa necessità sarebbe delicato e rischioso: temi come quello dei diritti della madre e del nascituro ma più in generale delle donne e dei bambini, con tutto il carico di sofferenze fisiche e psicologiche che ad essi si accompagnano, meritano davvero il rispetto di tutti.

Franco Belci

PRENDE IL VIA OGGI L'INIZIATIVA BENEFICA DELLA BNL

La maratona di Casa Telethon

Ricco calendario di mostre, conferenze, incontri sportivi e musicali

S'inizia oggi la lunga serie di manifestazioni per il '94 che la Banca nazionale del lavoro ha raccolto sotto il tetto di «Casa Telethon». È, questo, il modo più spettacolare scelto dalla Bnl per partecipare alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. È un impegno a tutto tondo, che vede la sede centrale di piazza Ponterosso, l'agenzia di via Morpurgo 7 a Domio, quella dei portici di Chiozza e di via Oriani 10 coinvolte nella raccolta delle offerte e nell'organizzazione delle manifestazioni.

I loro sportelli, e quello presso il Palazzo di giustizia, sono aperti oggi dalle 17 alle 23, domani ininterrottamente dalle 9 alle 24. Oggi e domani anche altri sodalizi, da sempre sensibili alla causa del Telethon, hanno allestito banchi di raccolta in diversi punti della città: il Soroptimist è presente al Centro «Il Giulia»; il Lions Club San Giusto da «Coin» e in galleria Tergesteo; l'Avis al «Lavoratore»; l'Uildm triestino in piazza Unità.

Mostre e conferenze d'arte, competizioni sportive e incontri con gli atleti più amati, poesie, concerti: questo è il ricchissimo menu che oggi si potrà «gustare» girando per il centro città: senza dimenticare, magari, che dietro a tutto c'è la necessità di tanti contributi finanziari individuali, anche piccoli, per finanziare i tanti ricercatori impegnati a studiare le malattie genetiche.

Oggi le manifestazioni iniziano alle 18 nella sede di piazza Ponterosso si apre con una mostra di quadri e opere di artisti locali (Avantgarde-Marcatto-Psacaropulo-Sanguineti) e incisioni su rame del maestro napoletano Mario Scarpati. Sempre alle 18, marcia non competitiva di circa 5 km, con partenza e arrivo in piazza, curata dagli «Amici del tram». Alle 18.30 nel salone della sede si proietta il video curato da Luisa Cividin sul VI Giro d'Italia a vela, in cui ha gareggiato sempre ai primi posti la barca «Bologna Telethon». Ancora alle 18.30 il signor Bernardi mette a disposizione dei partecipanti 30 mazzi di carte da gioco triestine antiche «Preferans», con offerta a favore di Telethon. Alle 19 «Galanterie musicali sull'acqua», concerto del complesso barocco «Nuova Accademia» diretto dal prof. Stefano Casaccia. Alle 19.45 «La speranza poetica» letta da Elsa Fonda; alle 20 commento all'esposizione d'arte che rimarrà aperta fino a domani sera. Alle 21 ci sarà l'incontro con i beniamini della pallacanestro Illycaffè e alle 21.30 le nuove canzoni triestine dei «Billows».

Presso l'agenzia Bnl dei portici di Chiozza dalle 18 fino a domani sera espone lo scultore Ugo Carà, presentato dal Gruppo Arte contemporanea Dante Testa di Ponte del Liceo Dante, curato dai proff. Molesi e Nesbeda. Sempre all'agenzia 2, ma alle 21 saranno presenti i giocatori della pallamano Principe.

Infine presso l'agenzia Bnl di via Oriani, alle 18 espone il pittore Nando Ferri. La mostra rimarrà aperta fino a domani sera.

Anna Maria Naveri

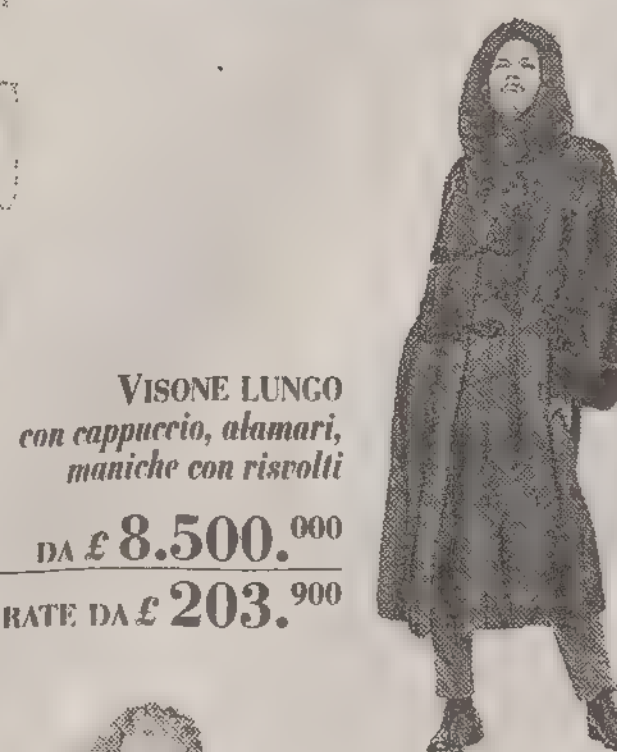
DOPO IL VOTO DELLE AMMINISTRATIVE

Il Ppi canta vittoria

Il Ppi locale è soddisfatto per l'andamento delle recenti elezioni amministrative. Il comitato provinciale del partito, riunitosi l'altra sera, ha approvato al riguardo un ordine del giorno presentato da Francesco Russo nel quale viene ribadito il rafforzamento del Ppi e delle formazioni di centro.

Il testo esprime inoltre apprezzamento «per il ruolo di opposizione costruttiva esercitato dalla segreteria nazionale e dai gruppi parlamentari in sede di discussione della legge finanziaria». Nel dettaglio, il Ppi locale ha apprezzato il contributo offerto in materia di riforma pensionistica, «che ha favorito uno sbocco positivo per le giuste richieste dei lavoratori e in generale dell'opinione pubblica del Paese».

L'ordine del giorno del Ppi triestino si conclude con l'auspicio che il ballottaggio di domenica prossima veda sconfitte quelle alleanze di destra che si contrappongono alle coalizioni in cui il Ppi e presente. Viene inoltre riaffermata la totale indisponibilità dei popolari a concludere alleanze politiche con partiti come Alleanza nazionale o Rifondazione comunista, «che ancora oggi esprimono posizioni estreme nostalgicamente ancorate a ideologie del passato».

Del Rosso e non resti al verde!
Pelliccia sì, ma senza restare al verde? DELROSSO la pensa come te, per questo ti offre le opportunità di acquisto più vantaggiose:
comode rate dilazionate
il ritiro e la valutazione dell'usato
la possibilità di far rimettere a modello il tuo vecchio giaccone!
Un montone prestigioso, i più bei capi in pelle per te e per lui, la pelliccia dei tuoi sogni, con DELROSSO, sono una questione di stile che puoi risolvere con la massima facilità.
GIACCA CASTORO BEIGE
tasche a toppa con alamari
DA £ 3.900.000
O A RATE DA £ 91.800
MONTONE BEIGE DONNA
DA £ 970.000
O A RATE DA £ 47.600
NABUK ROSSO DONNA
DA £ 1.080.000
O A RATE DA £ 51.000
GIUBBOTTO PELLE NERO
DA £ 379.000
O A RATE DA £ 44.600
VISONE LUNGO
con cappuccio, alamari, maniche con risvolti
DA £ 8.500.000
O A RATE DA £ 203.900
GIACCA SCAMOSCIATA DONNA
DA £ 345.000
GIACCA MONTONE
scamosciata uomo
DA £ 950.000
O A RATE DA £ 44.000
GIACCA MONTONE
scamosciata donna
DA £ 1.290.000
O A RATE DA £ 61.200
DELROSSO
Pellicce•Pelle•Shearling
e Abbigliamento
TRIESTE: VIA MAZZINI, 42 TEL. 040/636782
le domeniche e festivi di dicembre aperto • sabato no-stop 8.30-19.30
MORSANO: VIA CENTRO, 25 TEL. 0434/697100 • aperto tutti i giorni 8.30-12.00 • 14.30-19.00

PRONTO PICCOLO

Una giungla al disservizio del cittadino

Multe fantasma, multe arretrate, multe ingiuste, multe dimenticate, multe come tasse, multe milionarie. L'incubo multe sta da qualche tempo rovinando il sonno di tanti triestini. Che si lamentano. Non perché non vogliono pagarle le multe, ma perché voglio pagarle nel modo giusto, e secondo giustizia.

Una sacrosanta indignazione, insomma, che è la spia di un disagio più ampio. Dietro l'incubo multe, infatti, si nasconde la questione dei parcheggi impossibili, quella del cattivo funzionamento della pubblica amministrazione, quella di scelte politiche e amministrative discutibili.

E' un bubbone scoppiato all'improvviso, dopo anni di sonno da parte dell'amministrazione pubblica. Tutto a un tratto ecco arrivare la pioggia di sanzioni, moltissime arretrare, alcune risalenti a più di cinque anni fa. D'accordo, se si deve pagare si paga. Ma se uno quell'infrazione non l'ha mai commessa? Se la multa arriva a chi in vita sua non ha mai posseduto né la patente né l'auto? Se l'avviso che arriva per posta non risulta mai arrivato? E poi una frammentazione di responsabilità e di competenze che costituiscono un vero labirinto: le multe date dai vigili urbani seguono un iter che non è quello della multe comminate dalle altre forze dell'ordine, carabinieri, polizia e Guardia di finanza. La riscossione di mora spetta a un ufficio della cassa di Risparmio, la consegna degli avvisi dipende dalle Poste, le multe si pagano al Comune...è una giungla in cui ci si può perdere facilmente.

Ma almeno la macchina funzionasse. Invece si scopre che 950 multe per un errore del computer dei vigili urbani sono state spedite a persone sbagliate. Se ne sono accorti ma non in tempo: 550 sono state bloccate, le altre 400 invece (alcune milionarie) sono arrivate a destinanzione rischiando di fare venire un colpo apoplettico all'innocente multato. «E' davvero incredibile - sbotta Sergio Zerial, consigliere della Consulta di Roiano, Gretta, Barcola, che si è visto recapitare una sanzione non sua -: è una vergogna che succedano queste cose, deve intervenire il sindaco perché chi ha sbagliato deve pagare: io farò denuncia al Comune, ma intanto l'amministrazione deve subito mandare delle raccomandate spiegando ai cittadini di non pagare e chiedendo scusa».

Un insulto, appunto. Perché dietro la faccenda delle multe c'è anche il problema dei rapporti cittadino-pubblica amministrazione. Un rapporto difficile, contrastato, dove se è vero che c'è sempre chi tira a «fregare» la cosa pubblica, è anche vero che l'amministrazione il più delle volte non si dimostra all'altezza del compito che è chiamata a svolgere. Un compito di servizio al cittadino e non di repressione.

Di questo e di altro si è parlato ieri al «Pronto-Piccolo». Decine e decine di telefonate, con alcuni problemi di fondo comuni e una serie di questioni specifiche a volte quasi impossibili da risolvere.

Oltre alle multe sbagliate il problema più segnalato è stato quello degli avvisi postali mai recapitati. E' piuttosto alto il numero di coloro i quali hanno denunciato di aver ricevuto un avviso di mora conseguente alla consegna di un verbale che i querelanti giurano mai consegnato dal postino. Altra questione, la possibilità di pagare a rate multe da capogiro che sembrano essere più frequenti di quanto si possa pensare. Si scopre che dipende dal Comune, come si legge nel servizio in pagina: allora perché non cominciare a venire incontro alla gente?

Pi. Spi.

UNA PIOGGIA DI TELEFONATE HA SVELATO IL GRANDE PROBLEMA DELLE SANZIONI DI FRONTE AL QUALE L'AMMINISTRAZIONE E' CARENTE

Contro le multe si infiamma la rivolta

Era previsto un assalto. È stato un assedio, con le caratteristiche della rivolta. La linea della nostra redazione dedicata ieri, per le due consuete ore settimanali di «Prontopiccolo», al problema delle multe arretrate, è stata rovente dal primo all'ultimo momento.

Per centoventi minuti, i triestini hanno aggredito all'arma bianca — anche se con la civiltà di modi e con il raziocinio che raramente vengono meno nella nostra città — la pubblica amministrazione locale, rappresentata nell'occasione dal capo dell'ufficio contravvenzioni, il maresciallo Mario Sedmach, lasciato da solo a difendere le sorti del municipio. Ma qualche bordata è stata sparata anche in direzione dei rappresentanti delle Poste, ente che sta rinnovando proprio in questo periodo la propria struttura organizzativa (è di questi giorni la trasformazione del contratto dei postelegrafonici da pubblico a privato) ma che rimane sempre e comunque, nel pensiero collettivo, un facile bersaglio di lamentele.

Il sugo della vicenda è che i triestini, ai quali tutti cercano di offrire con grande dovizia di argomentazioni le necessarie spiegazioni normative e amministrative, si sentono defraudati, presi in giro, obbligati a pagare quasi quattro volte l'importo originario delle contravvenzioni per una lentezza operativa che può essere attribuita a tutti meno che ai destinatari delle cartelle esattoriali nelle quali sono state riversate le vecchie contravvenzioni. È il caso per esempio di Paolo Petronio, uno dei primi a prendere la linea: **«Accetto di prendere una multa, anche se ci sarebbe spesso da ridire sulla discrezionalità di determinate scelte, ma ciò che genera sconforto è la fase successiva. Il Comune di Trieste mette a disposizione dei cittadini un solo ufficio con scarso personale. Davanti a quello sportello si creano spesso file interminabili, che fiaccherebbero la pazienza di chiunque. Perché l'amministrazione si comporta in qusto modo?».**

«Un solo addetto è più che sufficiente — risponde Sedmach, costretto a entrare subito nei difficili panni del difensore d'ufficio — perché opera per otto ore giornaliere, quattro al mattino e altrettante al pomeriggio. Recentemente, poi — aggiunge il maresciallo dei vigili urbani — il Comune, proprio per la necessità di offrire un'adeguata risposta alle richieste di migliaia di cittadini, ha allestito un apposito ufficio a Roiano, in via dei Moreri, che ha come funzione specifica la produzione delle diverse documentazioni che comprovano il completamento dell'iter burocratico che porta, alla fine, all'invio della cartella esattoriale».

Ma Petronio, che afferma di svolgere un'attività professionale di natura giuridica, incalza a propone altri quesiti.

«Perché il Comune non si dota di un apposito conto corrente postale, sul quale i cittadini potrebbero versare gli importi dovuti? E ancora, perché l'amministrazione ha ritardato tanto l'invio delle cartelle, rispetto al momento della contravvenzione originaria, forse proprio per guadagnare di più con le soprattasse? E infine, perché sui famosi foglietti verdi, che rappresentano la prima segnalazione della contravvenzione elevata, sono ancor oggi riportati dei riferimenti errati?».

Sedmach non si perde d'animo e risponde così: «Il conto corrente postale non è uno strumento pratico — spiega — perché se il pagamento non avviene nei termini giusti l'importo va corretto e gravato delle ulteriori soprattasse di mora. Perciò, con tale meccanismo, la gestione contabile delle multe arretrate diventerebbe ancor più problematica, con la necessità di storni di vario tipo. Il ritardo nell'invio delle cartelle — prosegue poi Sedmach — dipende solo ed esclusivamente dalle croniche carenze di organico di personale, che opera nei limiti delle proprie possibilità. I foglietti verdi — conclude — sono indubbiamente superati, perché riportano dei riferimenti al codice della strada che risultano effettivamente errati; ma il Comune aveva delle considerervoli scorte di moduli compilati in quel modo, e ha deciso di utilizzarli fino all'ultimo, anche perché in fin dei conti la loro funzione è soltanto quella di segnalare l'avvenuta contravvenzione».

Nutrita rappresentanza di esperti, quella che ieri ha risposto alle domande dei lettori che hanno chiamato «ProntoPiccolo» (nella Italfoto). In rappresentanza del Comune c'era il maresciallo dei vigili urbani Mario Sedmach, responsabile dell'Ufficio contravvenzioni. In rappresentanza delle Poste c'erano Roberto Mosca, responsabile delle pubbliche relazioni, Giovanni Tonelli, responsabile dell'Ufficio ispezioni e Vittorio Brivitello, vicedirettore del servizio corrispondenza e pacchi. A rappresentare l'utenza è intervenuto l'avvocato Marcello Giordano, che sta curando gli interessi di un cospicuo gruppo di multati costitui in aggregazione spontanea.

Quest'ultima parte della risposta si tramuta subito in una miccia, e la parte del protagonista la veste improvvisamente l'avvocato Marcello Giordano, legale del comitato (anche se la definizione più esatta è quella di «aggregazione spontanea», in quanto il comitato non si è dato personalità giuridica, ndr).

«Non si può semplificare in questo modo — afferma con decisione il legale — perché il famoso foglietto verde è pur sempre la prima segnalazione ufficiale del rilevamento, da parte dei vigili, dell'avvenuta infrazione. Il cittadino che ha violato il codice perciò deve assolutamente essere messo nella condizione di sapere a quali articoli si fa riferimento — aggiunge — e a mio avviso, anche perché scopro appena adesso questa vistosa smagliatura, questo fatto costituisce un sufficiente presupposto giuridico per l'impugnazione dell'atto. In sostanza, la contestazione in questo caso non è regolare e il Comune, che ha voluto risparmiare, dovrebbe per lo meno riconoscere l'errore e porvi rimedio».

Ma ormai il tono della discussione si è acceso e ogni telefonata rappresenta un motivo di rivendicazione, anche perché pure le situazioni più semplici, per la logica comune, si trasformano in difficili nodi amministrativi, mettendo indifficoltà anche chi ha buona volontà: **«Se uno ha ricevuto la regolare notifica — chiede Nadia Toncich — e vuole pagare prima che arrivi l'avviso dell'iscrizione a ruolo, come può fare?».**

«Prima dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada, cioè prima del 1.o gennaio dello scorso anno — è ancora Sedmach a doversi sobbarcare l'onere più pesante nelle risposte — la normativa era diversa e non concedeva questa possibilità. Perciò avendo lei preso delle multe nel '92 deve aspettare l'arrivo dei ruoli».

Interviene con una telefonata Alessandra Bergamas: **«Ho già ricevuto l'avviso di mora, ho soltanto cinque giorni per pagare?».**

«In effetti lei, non rispettando tale termine di legge — spiega l'avvocato Giordano — corre il rischio di vedesi pignorare i beni, in virtù dell'intervento dell'ufficiale giudiziario. Esiste però una possibilità concreta di resistenza — aggiunge — in quanto il cittadino ha diritto di conoscere le caratteristiche e i dettagli dell'iter amministrativo che ha portato all'invio dell'avviso di mora. E siccome tali ricerche non sempre si concludono rapidamente, è lecito rivolgersi al Pretore, con una breve richiesta formulata su carta semplice, per chiedere la sospensione temporanea degli effetti dell'avviso di mora. Il magistrato ha la facoltà di concedere un determinato periodo destinato agli accertamenti del caso, al termine del quale riprenderà vigore la scadenza».

Ma anche questo argomento divampa e suscita altre reazioni.

«Io avevo già provato a fare delle ricerche — precisa Alessandra Bergamas — ma ho incontrato delle notevoli difficoltà».

«Purtroppo anche questa è una delle carenze più antipatiche che la pubblica amministrazione locale è costretta a palesare — afferma Marcello Giordano — perché il cittadino incontra innumerevoli ostacoli sulla strada della chiarificazione amministrativa. In pratica, per accedere alla documentazione originale, si devono superare delle barriere inimmaginabili — aggiunge — e anche questa è una delle cause di maggiore disagio dei cittadini».

Ma questo è un problema comune anche all'amministrazione postale (anche se in questo caso è la legge a permettere all'ente di conservare soltanto per un certo periodo gli originali delle notifiche): **«Di alcune multe non ho mai ricevuto notizia — dice ancora Alessandra Bergamas — e ho cercato di farmi dare dalle Poste la copia dell'avvenuta notifica, ma mi è stato pressoché impossibile».**

«La legge obbliga la nostra amministrazione — risponde Roberto Mosca, della direzione provinciale delle Poste triestine — a una conservazione dei verbali per due anni, perciò oltre un certo periodo di tempo diventa impossibile produrre la documentazione che ci viene richiesta. D'altra parte — spiega — i nostri postini registrano su un loro verbale tutte le notifiche effettuate e ciò fa prova nei confronti dei destinatari fino alla prova del contrario».

E anche l'affermazione di Mosca provoca delle reazioni, perché sono in moltissimi a telefonare per affermare di non avere mai trovato nella cassetta postale il discusso «avviso». «Se uno dei nostri addetti — aggiunge Giovanni Tonelli, responsabile dell'ufficio ispezioni — dovesse essere sorpreso a stracciare la cartolina di avviso o semplicemente non facesse il proprio dovere, che è quello di lasciare comunque la notizia nella cassetta, sarebbe addirittura passibile di licenziamento, tanto più oggi con l'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale di lavoro».

Rimane comunque un dubbio: perché i triestini continuano a dire in coro che gli avvisi non vengono lasciati nelle cassette? Di certo, all'interno di questo gruppo, peraltro molto numeroso, di contestatori, ci sarà qualcuno che tenta di fare il furbo, ma non è lecito pensare che tutti siano in malafede. Evidentemente qualche carenza nella macchina operativa delle Poste, magari non imputabile specificamente al comportamento dei postini, ci dev'essere, anche perché i triestini sono notoriamente dei buoni pagatori e, in ogni caso, a poco serve fingere di non avere ricevuto l'avviso.

A quel punto l'unico risultato che si ottiene, se si evita il ritiro della raccomandata, è quello di vedere moltiplicato l'importo da pagare. E puntuale arriva anche la considerazione di carattere campanilistico: **«Se la legge è uguale per tutti — chiede con decisione Mario Zennaro — perché i triestini sono perseguitati fino in fondo dall'amministrazione, che pretende multe e soprattasse di mora, mentre gli stranieri che vengono numerosi nella nostra città, soprattutto sloveni e croati, se la cavano con una risata, stracciando magari il foglietto verde ritrovato sul parabrezza perché sanno che nessuno li potrà mai obbligare al pagamento?».**

«Purtroppo di una macchina straniera in divieto di sosta possiamo rilevare soltanto il numero di targa — spiega ancora una volta il maresciallo Sedmach — e all'estero non esiste un Pubblico registro automobilistico alla stregua di quanto avviene in Italia, dove si risale facilmente al proprietario e al suo indirizzo».

E alla fine il discorso torna inesorabilmente sulla lentezza della procedura amministrativa: **«Ho ricevuto parecchie notifiche di multe — dice Massimo Ginocchi — ma perché devo pagare delle maggiorazioni così consistenti quando non è certo per causa mia se è trascorso un così lungo lasso di tempo fra il momento della contravvenzione e quello della notifica?**

«Questo è forse il problema principale — conclude l'avvocato Giordano — perché in tutti gli altri paesi simili al nostro per civiltà e organizzazione amministrativa i tempi delle notifiche sono molto ridotti rispetto al nostro. In altre parole, credo che i triestini avrebbero pagato volentieri una mora originata da un procedimento accettabile in termini di lunghezza. Quello che non è concepibile è un'attesa di tre, quattro, cinque anni in alcuni casi, che si traduce in un aggravio di costi».

u. sa.

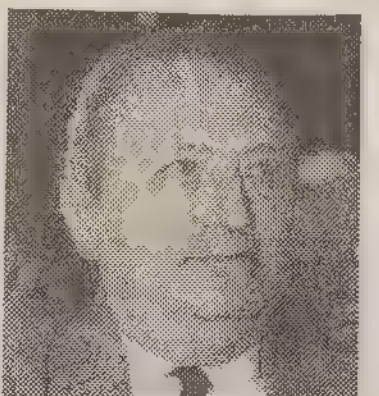
MOLTE LE RICHIESTE DI UN FRAZIONAMENTO DEGLI IMPORTI PIU' ELEVATI

«Paghiamo, ma a rate»

Dipende dalla volontà del Comune dilazionare o meno il saldo - La Crt è d'accordo

Pagare sì, ma almeno a rate. È questo l'obiettivo di gran parte di coloro che hanno ricevuto lo «sgradito» avviso dell'iscrizione a ruolo delle multe arretrate. Colti in fallo dai vigili urbani, sottoposti al freddo e immutabile iter burocratico previsto dalla legge, che non concede scampo e che lascia di fatto impotente il cittadino al cospetto del foglietto verde (molto «volatile» per sua natura) in prima battuta, e dell'oramai famoso «avviso» di avvenuta notifica, lasciato nella cassetta postale dal postino in secondo luogo, i triestini puntano ora alla rateizzazione.

In sostanza, soprattutto davanti agli importi più pesanti (al riguardo si potrebbe ideare una sorta di «hit parade» che per il momento indica in 28 milioni la cifra record) al contribuente non resta che sperare nella clemenza del sistema che pretende il pagamento delle multe. Le rate, in altre parole, potrebbero costituire per moltissimi cittadini, soprattutto i meno abbienti, l'unica soluzione a un problema sul quale incombe l'ombra lunga dell'ufficiale giudiziario. Molti dei lettori che ieri hanno telefonato in redazione hanno chiesto lumi su questo aspetto della vicenda, mentre altri hanno già dichiarato di avere ottenuto «benevolmente» dal dirigente della Cassa di Risparmio di Trieste la possibilità di dilazionare il pagamento.

E qui sta il primo quesito: chi è competente a valutare se è possibile o meno concedere la rateizzazione. «Il Comune, affermano con sicurezza dalla Crt, e la stessa legge stabilisce anche nella misura del 6% annuo il tasso d'interesse che deve essere applicato in questi casi».

L'assessore Grioni (foto) valuterà la proposta

Potrebbe essere questa dunque la soluzione, anche se necessariamente parziale e limitata nei suoi effetti (la dilazione del pagamento in più rate comporta un aggravio del costo della mora).

La palla passa dunque adesso all'amministrazione comunale, che potrà forse intervenire con decisione a favore dei cittadini, fissando termini e condizioni della rateizzazione, indicando anche i confini della casistica all'interno della quale tale opzione potrà essere esercitata. E si tratta di un'incombenza non facile, che cade, come del resto l'intera vicenda delle multe arretrate, sulle spalle di una giunta che questa situazione l'ha soltanto ereditata. In più occasioni infatti il sindaco Riccardo Illy e l'assessore competente, Sergio Grioni hanno ricordato come lo stato delle cose abbia origini molto lontane: considerando che le multe delle quali si discute risalgono addirittura alla fine degli anni '80, per arrivare fino al '93, evidentemente si tratta di ritardi accumulati dalle amministrazioni che hanno preceduto quella che oggi regge le sorti della città.

Carenza di personale, ritardi nel processo di informatizzazione, difficoltà di gestione ci sono sempre state all'interno della macchina comunale, e l'attuale giunta non ha potuto fare altro che mettere in moto un processo che, altrimenti, avrebbe portato a un ulteriore rinvio della riscossione, con gravissime conseguenze per il bilancio del Comune.

I destinatari delle multe però, al di là delle considerazioni che si possono fare a freddo e con serenità sull'attribuzione, peraltro poco utile a questo punto, delle diverse responsabilità, hanno un problema urgente, quello del pagamento. Pena, come si diceva, l'avvio di una procedura esecutiva che non guarda in faccia nessuno.

Ecco che a questo punto la soluzione delle rate rappresenta il giusto punto d'incontro fra le due esigenze contrapposte: favorendo il processo di dilazione, da un lato il Comune potrebbe programmare una serie di entrate nel tempo, da preferire senz'altro a procedimenti di natura giudiziaria, il cui esito potrebbe non essere sempre positivo. Dall'altro i cittadini potrebbero considerare un importante atto di volontà, da parte dell'amministrazione comunale, la disponibilità a rinunciare a un incasso immediato.

Ugo Salvini

CON FASOLA

La prossima settimana si parla di Sanità

Ospite del «Pronto-Piccolo» sarà la prossima settimana l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, esponente della Lega Nord. I lettori che vorranno rivolgere particolari quesiti al massimo responsabile della sanità regionale potranno quindi telefonare al «Piccolo» al 3733220, mercoledì 7 dicembre dopo le 13. L'appuntamento tra i lettori e l'assessore cade in un momento quanto mai delicato per la sanità locale e regionale. L'amministrazione regionale sta affrontando proprio in questi giorni infatti la legge sul riordino della rete ospedaliera. Proprio oggi il testo di legge è all'esame della commissione ed entro l'anno dovrebbe giungere in aula. Anche a Trieste la riorganizzazione ospedaliera colpirà fortemente le varie strutture con un calo dei posti letto pari al 25 per cento, passando da 9 posti letto per mille abitanti a 6 per mille. Alla fine del processo di riforma la dotazione si attesterà su circa 1700 posti letto. Secondo i progetti della Regione l'ospedale Santorio dovrebbe subire un ampio ridimensionamento arrivando a 130 posti letto, mentre la struttura della Maddalena dovrebbe definitivamente chiudere.

Parallelamente alla riforma della rete ospedaliera è in cantiere un interevento per riorganizzare il sistema della sanità triestino, con l'unificazione dei servizi di emergenza. Secondo questa ipotesi i servizi di cardiologia, cardiochirurgia e la medicina d'urgenza dovrebbero traslocare a Cattinara, in un nuovo edificio. Inoltre a fine dicembre chiuderà il reparto lungodegenti del Gregoretti e ancora non sembra esser stata definita una nuova sistemazione per i 72 ricoverati.

OLTRE DUEMILA GLI STUDENTI DELLE SUPERIORI CHE HANNO PARTECIPATO IERI MATTINA AL CORTEO UNITARIO IN CENTRO CITTA'

La protesta non vuol rientrare

Deledda, Fabiani e Galilei hanno deciso di continuare. Oggi assemblee al Carli e al Volta. Il Carducci in classe

Si frantuma il fronte della protesta studentesca: ieri sera, al termine dell'assemblea del comitato provinciale deglistudenti che doveva sancire la fine delle occupazioni nelle scuole e il ritorno alla normalità la spaccatura tra rappresentanti e base (cioè tra quelli che hanno guidato e organizzato l'agitazione di questi giorni e il resto degli studenti che pur non avendo preso parte attiva alle occupazioni avevano comunque votato a favore), ha incrinato una solidità che sembrava invece acquisita.

La sensazione è che la situazione sia sfuggita di mano a chi invece avrebbe dovuto mantenere il controllo per l'intera durata della mobilitazione. Fatto sta che questa mattina, lezioni regolari si terranno soltanto al «Petrarca» e al «Sandrinelli», oltre che al «Dante»; l'unica scuola in cui l'occupazione è stata tolta è il «Carducci»; «Carli» e «Volta» decidono oggi; «Preseren», «Ziga Zois», «Deledda», «Fabiani» e «Galilei» non mollano, così come «Galvani», «Nautico» e «Nordio», dove però i rappresentanti si dissociano dal supplemento di protesta; non chiara la posizione dell'«Oberdan», anche se l'orientamentopare quello di chiudere l'agitazione. Confermata infine anche l'occupazione al mattino e l'autogestione al pomeriggio, fino a domenica, al «Da Vinci».

L'assemblea di ieri sera al «Deledda» era stata preceduta in mattinata da un imponente corteo composto da tutti gli studenti delle scuole occupate cui si sono aggiunte, all'ultimo momento, anche due classi del liceo «Dante», una presenza che ha comunque messo in risalto la solidarietà di parte degli studenti del classico di via Giustiniano, dove la protesta non ha mai attecchito, con la manifestazione.

Non era presente invece, come già annunciato, il «Da Vinci»: scheggia impazzita? Irriducibili dell'occupazione? Dissociati a oltranza? Qui tirano dritto per la loro strada anche se non esiste alcun conflitto con le altre scuole: «Vogliamo concludere i corsi autogestiti avviati nei giorni scorsi — spiega Gianluca Di Girolamo, uno dei rappresentanti del "Da Vinci" occupato — considerato il successo che stanno riscuotendo tra gli studenti; in secondo luogo, la nostra protesta non era indirizzata soltanto alla riforma scolastica, ma anche alla Finanziaria, aspetto questo che le altre scuole hanno un po' accantonato».

Più di duemila gli studenti che si sono dati appuntamento alle 9 in piazza Goldoni dove frange di autonomi e di universitari che avevano «guidato» il corteo di giovedì scorso sono state invitate dagli stessi studenti medi a sfilare nelle retrovie.

Alle 9.30 il serpentone umano si è mosso entrando in via Carducci, sfidando gelide raffiche di borino. Tra saltelli scanditi al ritmo di slogan da stadio e improvvisati sit-in in mezzo alla strada i duemila hanno percorso piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, hanno piegato a sinistra verso via Roma, di nuovo a destra per entrare in via Valdirivo e infine ancora a sinistra fino alle rive.

Disagio, ma contenuto, per gli automobilisti: la sospensione della chiusura del centro per la durata della manifestazione, l'apertura delle corsie preferenziali anche al traffico privato, la lieve flessione del numero di acquirenti stranieri in Borgo Teresiano, il fatto che il corteo fosse stato preannunciato e infine il preciso lavoro dei vigili urbani che hanno presidiato gli incroci precedendo gli studenti, sono stati tutti fattori che hanno contribuito a limitare il caos.

Solo intorno alle 11 viale Miramare e piazza Libertà erano bloccate. Poi, quando il corteo, intorno alle 11.30 ha fatto il suo ingresso in piazza Unità scandendo slogan di solidarietà con gli operai della Ferriera (il loro camper ha seguito per un buon tratto il corteo), la situazione è tornata alla normalità.

Nel corso di un breve sit-in in piazza Unità è stato letto il documento con le proposte di modifica alla riforma D'Onofrio, mentre per il caso dei due studenti del «Galilei» sorpresi domenica sera all'interno della segreteria della scuola, tutti i presenti hanno garantito che verranno adottate misure anche clamorose nel caso in cui fossero presi provvedimenti a loro carico.

Davanti al municipio gli studenti hanno poi invocato a gran voce il sindaco Illy e alla fine, una delegazione di cinque ragazzi è stata ricevuta dall'assessore delegato Giorgio Zanfagnin cui è stata consegnata copia del documento unitario. Zanfagnin, da parte sua, ha assicurato che il contenuto del documento sarebbe stato presentato alla giunta riunita. Al termine dell'incontro, il corteo si è sciolto.

g.l.

Alcune immagini della manifestazione studentesca: in alto, megafoni, striscioni e l'incontro, nel salotto azzurro del Comune, di una delegazione di ragazzi con l'assessore Giorgio Zanfagnin. Qui sopra, l'imponente corteo mentre attraversa via Carducci. A fianco, il sit-in in piazza dell'Unità d'Italia, dove sono confluiti i giovani di quasi tutte le scuole (Fotoservizio di Marino Sterle)

UNA COPIA GIA' INVIATA AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Ecco il documento elaborato durante gli incontri autogestiti

Controproposte in sette pagine su tutti i punti della «riforma»

Il documento unitario che gli studenti delle superiori triestine hanno redatto ieri è firmato dalle delegazioni di «Carli», «Carducci», «Deledda», «Fabiani», «Galilei», «Galvani», «Nautico», «Nordio», «Oberdan», «Petrarca», «Preseren», «Sandrinelli», «Volta» e «Ziga Zois». Già ieri in serata una copia era stata trasmessa al ministero della Pubblica istruzione. I contenuti del documento sono il frutto delle discussioni autogestite che si sono tenute durante la mobilitazione nei singoli istituti.

Le rispettive conclusioni sono confluite appunto in sette pagine dattiloscritte che rappresentano un contributo unitario al rinnovamento da parte della scuola superiore triestina. Non solo critica, ma anche proposte alternative; vediamo i dettagli.

Abolizione degli esami di riparazione: le informazioni fornite dal ministero non sono sufficienti; nessuno conosce tempi e modalità dei corsi estivi di recupero; è auspicabile una maggior chiarezza anche per consentire agli studenti di regolarsi.

Esami di maturità: auspicabile una riforma sulla linea che ha ispirato quella degli esami di riparazione.

Ripartizione dei fondi statali tra scuole pubbliche e private: per gli studenti è anticostituzionale l'assegnazione di fondi statali alle scuole private, visto che l'articolo 33 della Costituzione prevede che i privati hanno il diritto di istituire scuole senza oneri per lo Stato.

Inasprimento delle tasse universitarie: la proposta è di fissare le quote di iscrizione sulla base dei rispettivi redditi familiari.

Autonomia finanziaria: tre i nodi da sciogliere; il ruolo del capo d'istituto e del consiglio d'istituto, i finanziamenti da parte di aziende private, le tasse scolastiche.

Rappresentanza degli studenti nel consiglio d'istituto: la proposta è di equiparare il numero dei rappresentanti degli studenti a quello dei rappresentanti dei docenti, proporzione che attualmente è sbilanciata in favore di questi ultimi.

Elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni: richiede una rielaborazione dei programmi dei bienni delle superiori e dei corsi di formazione professionale. La proposta è di istituire un biennio comune a tutte le scuole comprese le professionali, mantenendo una serie di materie proprie di ogni istituto e salvaguardando così la specializzazione.

Inadeguatezza dei programmi ministeriali: l'attuale programmazione non tiene conto della nuova tecnologia e gli stessi docenti nonsarebbero all'altezza delle materie di insegnamento loro assegnate; gli studenti propongono quindi nuovi iter di assunzione che prevedano l'adeguato apprendimento da parte dell'insegnante; sempre su questo punto, gli studenti ritengono inaccettabile che il potere decisionale per i nuovi programmi venga accentrato esclusivamente nelle mani del ministro o di una commissione da lui designata. Al contrario «La realizzazione dei programmi — recita il documento — deve essere fatta da una commissione di esperti che tenga conto anche dei bisogni degli studenti».

gi. lo.

Anche nel '69 la «scintilla» al Carducci: durò dieci giorni

Il vento delle occupazioni alimentò i fuochi della protesta in quasi tutti gli istituti cittadini - Al liceo Dante si attese il rientro dalla settimana bianca

«Occupato all'Ateneo l'Istituto di geologia»: titolava così una breve notiziola comparsa su una colonna in taglio basso della prima pagina di cronaca di Trieste del Piccolo del 29 gennaio 1969; nessuno poteva immaginare che quella occupazione sarebbe stata la scintilla che di lì a qualche giorno avrebbe incendiato la protesta in quasi tutte le scuole superiori della città.

In realtà, le avvisaglie che il fermento serpeggiava c'erano già da tempo, mentre l'eco del maggio francese non si era ancora spenta. Avvisaglie, dunque: pochi giorni prima dell'occupazione di Geologia, la professoressa Ada Gasparini, nel corso di una relazione tenuta all'associazione «Famiglia e scuola» rilevava la crescente richiesta, da parte degli studenti, di assemblee d'istituto, «il più frequente motivo del fermento e delle agitazioni studentesche dall'inizio del corrente anno scolastico».

Il rischio allora paventato era che «gli organismi studenteschi si riducano a svolgere all'interno degli istituti un'attività rivendicativa di tipo sindacale nei confronti dei docenti, anziché cercare — continuava Ada Gasparini — la loro collaborazione per arricchire con nuove attività culturali, sociali e ricreative la vita della scuola».

Questa dunque la prospettiva dalla parte della cattedra; non si saprà mai se ci fu effettivamente un collegamento tra l'occupazione di Geologia e quella riportata dal nostro giornale il 30 gennaio, del Carducci, già allora come in questi giorni, pioniere dell'agitazione. Tra le cause con cui un quarto di secolo fa i 380 studenti dell'istituto magistrale di via Madonna del Mare spiegaronol'occupazione figurano la situazione ambientale che venne definita «disastrosa» e una serie di non meglio definite rivendicazioni programmatiche.

Mentre rientrava la protesta di Geologia, dilagava la protesta negli istituti superiori: il 1.o febbraio veniva data notizia che «in segno di solidarietà e per i loro specifici problemi hanno sospeso le lezioni gli studenti dell'altroistituto magistrale, il Duca d'Aosta, del Carli, del Da Vinci e del Galilei».

Anche un gruppo di studenti del Dante si riunì per esaminare la situazione creatasi al Carducci, ma ogni decisione venne rinviata al ritorno di alcune classi da Falcade, meta storica delle settimane bianche del classico di via Giustiniano.

La seconda scuola ad essere occupata fu il Galilei, esattamente quattro giorni dopo il Carducci.

«Scuole decenti, palestre praticabili, laboratori attrezzati, aule e servizi igienici adeguati al numero degli studenti; una visione più critica e meno nozionistica dei programmi, pubblicazione e discussione del voto, partecipazione alla stesura dei programmi di maturità, istituzione delle biblioteche scolastiche»: furono i cavalli di battaglia di quella occupazione, elencati in un documento e presentati al sindaco Spaccini e al provveditore Angioletti.

Lunedì 3 febbraio le cronache registrano una «tregua nell'occupazione del Carducci in attesa dell'esito dell'assemblea convocata per il pomeriggio e allargata a preside e professori».

Il giorno dopo, le lezioni riprendono regolarmente, ma per un'occupazione che rientra, altre sette scuole scendono sul piede di guerra; la mattina del 4 febbraio, il panorama si presentava così: Galilei, Petrarca, Volta, Carli, Da Vinci, Istituto d'arte, occupati; Dante occupato al pomeriggio e alla notte, lezioni regolari al mattino.

Il giorno dopo altre tre scuole, due con lingua d'insegnamento slovena e nuovamente il Carducci, vennero occupate, mentre dal Provveditorato veniva rivolto «un caldo appello agli studenti occupatori delle varie sedi scolastiche e ai loro genitori affinché cooperassero nella maniera più efficace a riportare al più presto la scuola triestina a condizioni di normalità».

Parole al vento, tanto che il giorno dopo, venerdì 7 febbraio, il Provveditore incontra i presidi delle scuole occupate, mentre gli studenti diffondono una carta rivendicativa che riassume le loro istanze fondamentali.

Solo il 9 febbraio, domenica, dopo dieci lunghissimi giorni, la protesta inizia lentamente a rientrare: vengono tolte le occupazioni da quasi tutti gli istituti e viene preannunciata la ripresa delle lezioni per mercoledì 12.

In una nota congiunta gli studenti comunicano che «questa scelta è un atto di buona volontà per invitare la massima autorità scolastica a iniziare una seria trattativa che porti alla realizzazione delle richieste formulate nella carta rivendicativa».

gi. lo.

APERTO IL NUOVO OBITORIO DI VIA COSTALUNGA

Mai più funerali in via Pietà

Finisce un'epoca, quella delle cerimonie funebri frettolose, del tipo «avanti un altro»

Seppure tra mille difficoltà e problemi dovuti anche al difficile coordinamento dei diversi settori comunali impegnati, ha preso ieri mattina ufficialmente il via l'obitorio di via Costalunga. Ed è andata bene, al di là delle aspettative.

L'apertura della nuova struttura chiude una volta per tutte l'era dei funerali «lampo». Un brutto capitolo della storia triestina, durato per troppo tempo e che si era «rincrudito» negli ultimi 15 anni, quando nel 1980 fu abolita la prassi del corteo a piedi di parenti e amici, che seguivano i feretri fino alla fine di via Gatteri, per poi imbarcarsi sulle macchine alla volta di Sant'Anna.

«Fuori uno, dentro l'altro». Una catena di montaggio, terribile, quasi ignominiosa, che non risparmiava nessuno e non permetteva neanche di esprimere una preghiera con serenità. Così erano diventati i funerali in via Pietà. Ma chissà, non ne abbiamo altra memoria, forse la situazione era analoga, un funerale ogni quarto d'ora, già nel lontano 1926, quando per la prima volta nella cappelletta celebrarono i riti funebri.

Situazione totalmente diversa, ieri, in via Costalunga, dove don Maurizio (in trasferta dall'ospedale Maggiore), con l'aiuto di un altro sacerdote e di due diaconi, ha celebrato una decina di cerimonie funebri. Anche se c'è da osservare che ancora i funerali si sono susseguiti troppo vicini l'uno all'altro, con una cadenza di 20 minuti (il Comune non potrebbe concedere per «l'ultimo saluto» almeno una mezz'ora?). Ma comunque le 24 salette per l'esposizione delle salme (in cui sono state particolarmente curate aerazione e illuminazione), le due cappelle (di cui una per riti non cattolici o civili) e tutto l'insieme, compreso l'efficiente servizio di guardiani, hanno dato una buona immagine di sé. Inoltre, i visitatori hanno abbondantemente usufruito del grande parcheggio con oltre 200 posti macchina. Le sventagliate di multe per divieto di via Pietà sono sembrate un pallido e lontano ricordo.

Unico neo evidente, la mancanza di fiorai nella «piazzetta dei fiori», posta sotto un portico e a due passi dal parcheggio. I fiorai, come si sa, si erano trasferiti, stufi del tira e molla del Comune, che aveva rinviato l'inaugurazione della struttura (dal 2 novembre al 12, poi si era parlato del 7 dicembre) nella loro antica sede di via dell'Istria, qualche giorno fa. Ora, per rifare le valigie e ritornare in via Costalunga, i dieci operatori fanno delle precise richieste (avanzate anche dalla Confesercenti) all'amministrazione comunale. Primo, che venga rafforzato il servizio dei bus (oltre la linea 34 si chiede che vi venga portata anche la 19 e la 21), e ancora che il parcheggio resti libero e non a pagamento. Inoltre, che l'area di via Costalunga sia dotata di cartelli che indichino la presenza delle rivendite di fiori con la preparazione di cuscini e corone.

Resta da dire che il nuovo impianto sta funzionando a scartamento ridotto (vi giungono solo i funerali con onoranze funebri di Trieste e per altre destinazioni), in quanto la parte relativa alla Usl (sale autoptiche, ecc.) manca ancora degli arredi e dunque ci si appoggia per la autopsie all'ospedale Maggiore. Mentre, per degli errori di progettazione e di verifica, all'interno dell'obitorio si stanno ultimando alcuni lavori, come l'installazione dei punti di scarico mancanti e varchi in porte troppo strette per il passaggio delle barelle.

Sul piano del personale, che per Fabio Goruppi della Fiadel-Cisal sarebbe insufficiente, tanto da decretare l'altro ieri la rottura delle trattative e il blocco da domenica degli straordinari, si sta lavorando. A sorpresa, già ieri l'assessore Zanfagnin, del settore del personale del Comune, ha cercato un incontro con le parti sindacali. Tale incontro, previsto nei prossimi giorni, potrebbe essere risolutore.

«Risolveremo tutti i problemi», ha detto anche l'assessore alla sanità del Comune, Pecol Cominotto, che ha anche puntualizzato la grande collaborazione, malgrado il difficile momento, dimostrata proprio dai necrofori. Una collaborazione che, malgrado l'assenza per malattia del dirigente del servizio, ha visto l'impegno di tutto il personale, coordinato dal funzionario Patrizia Cirilli, del servizio trasporti funebri e cimiteri.

Daria Camillucci

IN BREVE

Spandimento d'olio in viale Miramare: il traffico va in tilt

Traffico in tilt ieri per uno spandimento d'olio in viale Miramare. I vigili urbani hanno bloccato il transito dei veicoli tra mezzogiorno e le 13.30. Il mezzo che ha provocato lo spandimento non è stato identificato. Si tratterebbe, secondo la polizia municipale, di un pullman ungherese il cui conducente non si è accorto di nulla. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici dell'Italspurghi. Per oltre due ore, dopo la riapertura, le auto hanno viaggiato in un'unica corsia a senso alternato.

«Confronti in pediatria» da oggi alla Marittima

La morte in culla, la desensibilizzazione nel trattamento delle malattie allergiche e le procedure di «screening». Questi gli argomenti al centro della settima edizione di «Confronti in pediatria», il convegno organizzato da Alessandro Ventura e Giorgio Longo del Burlo Garofolo, che prende il via oggi alle 9 alla Stazione marittima. Settecento pediatri provenienti da tutta Italia si confronteranno fino a domani con l'inedita formula del botta e risposta sui temi emergenti della medicina infantile.

Oggetti smarriti per strada o sui bus

Al settore 15.o Economato del Comune (piazza dell'Unità 4, III p., stanza n. 110) si trovano depositati gli oggetti rinvenuti nel mese di ottobre sulle vie, che potranno venir ritirati dai proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12. Si tratta di un braccialetto, alcune chiavi, una fede matrimoniale e alcuni orologi. Si informa inoltre che, presso l'Act di via S. Cilino 99, giacciono vari oggetti rinvenuti sugli autobus delle linee aziendali.

Bar-giardino a Cattinara: Gambassini interroga

Sul blocco della realizzazione del bar-giardino d'inverno dell'ospedale di Cattinara, decretato dall'assessorato regionale alla sanità, è intervenuto il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini. Nella risposta fornita all'interrogazione n. 440 del 13 giugno l'assessore alla sanità Fasola ha confermato l'approvazione da parte della giunta regionale del progetto esecutivo adottato con proprio decreto dall'Usl n. 1 Triestina, nonché il giudizio di opportunità fornito dalla direzione regionale della sanità alla direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici. «Si è ritenuto peraltro — ha poi aggiunto l'assessore — di chiedere all'Usl di soprassedere all'avvio della fase realizzativa in attesa della conclusione delle verifiche già in atto sulle ipotesi progettuali di ristrutturazione e completamento della rete ospedaliera triestina». Gambassini interroga la presidente della Giunta e l'assessore competente affinché accertino le ragioni per le quali è stato imposto un «fermo» all'emissione del parere del comitato tecnico regionale, parere che rappresenta un atto dovuto in presenza di tutti gli elementi già giudicati positivi dall'assessorato alla sanità; nonché accertino le «assurde ragioni» che, ancora dalla giunta precedente, sono state «pretestuosamente legate alla preventiva definizione delle ipotesi progettuali Maggiore/Cattinara, definizione che sotto nessun aspetto, potrà aver nulla a che fare con il bar-giardino d'inverno da costruire nell'ampio piazzale d'ingresso dell'ospedale di Cattinara».

SI CONCLUDE OGGI A MIRAMARE IL SECONDO «USERS' MEETING»

Sincrotrone, i committenti ci sono e provengono da tutto il mondo

Si è aperto ieri al Centro di fisica di Miramare il secondo «Users' Meeting», l'incontro dedicato agli utilizzatori e agli utenti del laboratorio di luce di Sincrotrone «Elettra». Un appuntamento che segue quello analogo, svoltosi due anni fa, quando però tutti i discorsi per quanto riguardava gli utenti andavano fatti soltanto in prospettiva, considerato che la macchina non era ancora stata completata.

Ora, dopo l'inaugurazione svoltasi a febbraio, e dopo che già a ottobre i risultati ottenuti sono stati considerati dalla dirigenza «eccellenti», quella di Miramare diventa una sorta di celebrazione della macchina e delle enormi potenzialità che essa può dispiegare.

L'indotto di «Elettra» non sarà circoscritto alle sue applicazioni specifiche, ma riguarderà anche la commercializzazione di tutto il «know-how» raggiunto, che è notevole essendo la macchina un prototipo.

«La macchina non è ancora in funzione — chiarisce Giuseppe Viani, amministratore delegato del Sincrotrone — stiamo aspettando gli ultimi permessi burocratici, e nel frattempo stiamo collaudando le linee. Contiamo di partire il primo gennaio. Ma già ora una settantina di ricercatori stanno lavorando. E, quel che più conta, abbiamo già degli ottimi risultati. Una società privata ci ha commissionato la costruzione di una linea di luce, abbiamo concluso un contratto in Brasile per la vendita di cavità risonanti, siamo in trattative coi tedeschi per un affare da un paio di miliardi, e un altro affare da quattro o cinque miliardi potrebbe arrivare da Pisa. Inoltre, siamo in contatto stretto con varie aziende farmaceutiche e meccaniche. Insomma, i committenti ci sono».

Intanto si aspettano trenta miliardi dalla Finanziaria

«Questo è già un successo — continua Viani — speriamo che in futuro le cose vadano avanti così. Intanto, siamo riusciti a trasformare in legge il decreto legge che stanzia venticinque miliardi all'anno, praticamente per sempre, per la gestione della macchina. E ieri ero a Roma, al ministero per l'università e la ricerca scientifica, per i trenta miliardi che la Finanziaria prevede per il completamento dell'opera. Ora tenteremo di sensibilizzare i parlamentari triestini perchè seguano da vicino l'approvazione di questo stanziamento, da cui dipende gran parte del fututo immediato della struttura».

«Certo che se Trieste — conclude l'amministratore delegato — si aspetta che già nel '95 comincino a venir su fabbriche attorno al Sincrotrone, beh, allora siamo fuori strada: l'aspettativa sarebbe un po' prematura. Ma le nostre potenzialità sono davvero enormi. Quando tutti si accorgeranno della nostra esistenza, allora anche le fabbriche. arriveranno. Tempo tre o quattro anni al massimo».

L'incontro di Miramare si conclude oggi, con la seconda giornata del meeting: la prima relazione è fissata per le nove del mattino, la conclusione della sessione di lavoro è prevista alle diciassette.

IL CORSO DI LAUREA CREATO NELL'89 HA SFORNATO QUATTRO LAUREATI

I primi psicologi «allevati» in città

Sabrina Plet ora lavorerà al Centro ricerche Fiat fianco a fianco con fisici e ingegneri

Servizio di
Silvio Maranzana

Trieste ha laureato i primi psicologi allevati e cresciuti in casa. Mercoledì sera si è discussa la prima sessione di tesi del corso di laurea varato cinque anni fa e che ha appena concluso il proprio ciclo. Sabrina Plet, Riccardo Sutter e Barbara Certan passeranno alla storia assieme a Micaela Crisma che la tesi l'aveva addirittura discussa già all'inizio dell'estate anche se allora il fatto era passato sotto silenzio.

Non è normale routine universitaria, ma un avvenimento che segna una tappa culturale della città. Due triestini, Weiss e Benussi, importarono in Italia la psicanalisi e la psicologia sperimentale e sull'asse Benussi-Musatti presero corpo la straordinaria figura e l'eccezionale contributo scientifico, di rilievo internazionale, di Gaetano Kanizsa. Un anno e mezzo fa il «santone» della psicologia se n'è andato. Pochi mesi gli hanno precluso la possibilità di assistere a quest'altro appuntamento fondamentale per la permanenza di Trieste fra le capitali mondiali della psicologia sperimentale.

Sono passati oltre quarant'anni da quando, nel '53, Kanizsa ottenne la cattedra di psicologia a Trieste e con Giorgio Tampieri come assistente cominciò a costituire l'istituto. Negli Anni Sessanta, Settanta, Ottanta, generazioni di triestini, di goriziani, di friulani, scelgono, nel corso di laurea in filosofia, l'indirizzo che si definisce psicologico prima e di scienze umane poi, allevati dallo stesso Kanizsa, da Gianni Vicario, da Paolo Bozzi, da Paolo Legrenzi, da Riccardo Luccio, da Walter Gerbino, che è oggi direttore del corso di laurea.

Mentre le uniche facoltà di psicologia allora esistenti, quelle di Padova e di Roma, scoppiano di studenti rimanendo semiimmobilizzate, l'Istituto triestino dà segni di eccezionale vitalità, il carico didattico è sopportabile e può quindi coniugarsi con una formidabile attività di ricerca. Cominciano a sorgere laboratori estremamente avanzati e si forma una biblioteca di psicologia che in Italia è seconda solo a quella dell'università Cattolica di Milano.

Sabrina Plet al simulatore di guida dove ha elaborato la sua tesi. (Italfoto)

Nell'89 la svolta con la creazione del corso di laurea. Oggi Psicologia conta 780 studenti. Alle lezioni del primo biennio, che si svolgono in una sala cinematografica di piazzale Rosmini, assistono anche duecento allievi. Gli insegnamenti attivati sono trentasei, e l'istituto può contare oltre che sulle normali aule, su laboratori di percezione e simulazione, di psicofisiologia, di neuropsicologia, di intelligenza artificiale, di videoregistrazione e su un'aula attrezzata con una quindicina di computer.

Il Dipartimento di psicologia triestino, unitamente all'Insiel, ha realizzato all'Area di ricerca un Laboratorio di tecnologie cognitive. Qui è nato l'anno scorso Khepera uno dei primi robot al mondo che anzichè essere programmato, è dotato di un sistema di neuroni artificiali in silicio che simulano il sistema neurofisiologico dell'uomo.

Questa è oggi la psicologia. Sabrina Plet, triestina, neanche 24 anni, ha realizzato anche un altro record: sarà il primo psicologo italiano a operare al Centro ricerche Fiat, fianco a fianco con fisici e ingegneri. Per realizzare la propria tesi ha infatti lavorato nell'ambito del progetto «Drive». Ha preso in esame i sistemi anticollisione già funzionanti sui prototipi e che in futuro troveremo su tutte le automobili. Consistono essenzialmente in una spia che si accende quando non viene rispettata la distanza di sicurezza. Gli esperimenti effettuati miravano a scoprire se l'uso del sistema favorisce le manovre di sorpasso. I risultati ottenuti sono stati incoraggianti.

Sabrina ha vinto una borsa di studio per un anno a Torino dove lavorerà sul simulatore di guida, poi ha buone possibilità di essere assunta alla Fiat. L'anno le varrà come tirocinio, obbligatorio per tutti i dottori in psicologia per poter sostenere l'esame di ammissione all'albo della categoria.

Riccardo Sutter e Barbara Tertan, nelle loro tesi, hanno invece indagato la persuasione in pubblicità, approfondendo il ruolo della motivazione e del coinvolgimento. Di fronte alla pubblicità di cibi, la golosità è sintomo di motivazione.

In tutti questi casi, aspetti psicologico-cognitivi sono al servizio di tematiche di grande interesse. L' approccio è sempre empirico sperimentale, lo psicologo è ormai una specie di ingegnere della percezione. Un'altra tappa è però già all'orizzonte: nel corso di laurea triestino all'indirizzo sperimentale si aggiungerà presto anche quello evolutivo-educativo e studenti, docenti e strutture cresceranno ancora.

IL COMITATO DEL PONZANINO AUSPICA

«Tutelati, ma davvero»

«Abbiamo visto sul Piccolo le foto dell'ex pozzo dell'ex Galauca, la casa più antica della zona, più volte dichiarata "da proteggere". Anche noi vorremmo essere tutelati. Ma non come la Galauca, speriamo». Il comitato del Ponzanino commenta l'incontro con la Commissione trasparenza del Comune, in cui si è espresso sulla «spiacevole e poco chiara situazione di disagio in cui vengono a trovarsi gli abitanti» della zona. «La Commissione si è dimostrata molto sensibile ai nostri quesiti e ci ha promesso una risposta in tempi ragionevoli». Ma il Comitato non vorrebbe vedersi paragonato alla Galauca.

CARABINIERE UCCISO A SERVOLA: LA DIFESA CERCA L'ATTENUANTE DEL DANNO RISARCITO

Soldi per evitare all'ergastolo

Rinviata l'udienza preliminare. La Procura si oppone a un'imputazione più lieve e vuole il processo in Assise

Servizio di
Claudio Ernè

Una «Beretta 92 SB». Esattamente uguale alle pistole usate dagli assassini della "Uno bianca". Un colpo esploso con quest'arma ha ucciso all'interno della caserma di Servola il carabiniere Gianni Discienza. Era il maggio del 1993. Ieri davanti al giudice per l'udienza preliminare Alessandra Bottan i parenti della vittima si sono trovati di fronte ai legali di Mario Di Martino, il carabiniere che aveva sparato. La Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio volontario, aggravato dai futili motivi. Un reato punibile anche con l'ergastolo.

Più che nell'aula l'"udienza" si è svolta alle estremità del corridoio, lontano da sguardi e orecchie indiscrete. Il difensore dell'"indagato", l'avvocato Mario Giordano, ha avviato una trattativa per cercare di risarcire il padre, la madre e la sorella della vittima. Se risarcimento esiste per la morte di un ragazzo di poco più di vent'anni colpito in fronte da un colpo di pistola.

Il disegno del difensore è chiaro. Se il risarcimento sarà accettato dai parenti della vittima, cadrà l'aggravante dei futili motivi e con essa lo spettro dell'ergastolo. Spezzato via l'ergastolo, il difensore potrà chiedere il rito abbreviato che consente uno sconto di un terzo di pena. Così l'imputato sfuggirà anche al processo in Corte d'assise dove i giudici popolari non svolgono certo un ruolo di calmiere nelle determinazioni delle condanne.

«Sono severissimi, talvolta vorrebbero andare al di là di quanto prevede il Codice penale. Spesso ho dovuto frenarli» ha spiegato un anziano magistrato oggi in pensione.

L'avvocato Giordano ha avuto ieri un primo piccolo successo. E' riuscito a ottenere un rinvio dell'udienza preliminare al 16 febbraio 1995 proprio per portare a termine una trattativa con la famiglia del carabiniere ucciso. Soldi per dolore, denaro contante per rendere meno pesante il ricordo. Poi si vedrà. Ieri comunque il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il rappresentante dell'accusa, ha manifestato una certa riluttanza a modificare il capo di imputazione. Per l'ufficio da lui rappresentato il processo deve svolgersi davanti la Corte d'assise e solo in quella sede potrà essere valutato se concedere o meno all'imputato l'attenuante del danno risarcito. Troppo gravi sono le circostanze dell'omicidio, troppo inquietanti le tesi difensive di Mario Di Martino. Il giovane carabiniere che è in libertà e vive a Gragnano in provincia di Napoli, ha sempre parlato di un fatale errore, di uno scherzo finito male. E' stato smentito clamorosamente, sia delle perizie sulla "Beretta 92 SB", sia della testimonianze degli altri militari. Ieri non si è presentato all'udienza.

La lite, secondo la ricostruzione della Procura, è stata innescata da una stupida battuta su una pomata per il maldischiena. Poi la situazione si era fatta più grave. «O esci dalla stanza o ti sparo» avrebbe detto Di Martino al collega che lo prendeva in giro. E per essere più credibile aveva caricato la "Beretta", puntandola contro Discienza. Quest'ultimo era uscito e aveva chiuso la porta. Qualche attimo dopo si era riaffacciato sulla camerata assieme a un collega, il carabiniere Pasquale Margherito. Di Martino aveva armeggiato con la pistola e dopo un attimo aveva sparato. Il primo colpo aveva raggiunto Discienza alla fronte, ferendolo mortalmente. Il secondo era finito sul pavimento. Il carabiniere era morto 10 giorni più tardi a Cattinara.

Anche lo sparatore era stato ricoverato all'ospedale, in preda a un grave choch emotivo. Contro di lui anche la Procura militare di Padova ha avviato un'inchiesta.

MOLESTO' NEL SUO LOCALE UNA MINORE

Paga col carcere un bacio «rubato»

Un anno e 5 mesi di carcere senza condizionale, nonchè un risarcimento di svariati milioni. Questo il "prezzo" che lo Stato ha fatto pagare a Franco Del Borello per aver baciato e allungato le mani su una ragazza minorenne. Lei aveva 15 anni e gli aveva chiesto aiuto dopo essere stata importunata da due marocchini. Lui l'aveva fatta entrare nel suo locale di piazza dell'ospedale. Si chiama "il rifugio" ma per la giovane si era rivelato una trappola.

«Le ha messo le braccia sul bancone e ha tentato di baciarla sulla bocca. Poi ha allungato le mani verso il seno. L'ha toccata. La mia amica mi ha raccontato di essere riuscita a divincolarsi e a scappare. L'ho trovata in lacrime nei pressi del viale e mi ha raccontato la sua brutta avventura. Piangeva. Abbiamo chiamato la polizia anche perchè l'uomo le aveva detto che se l'avresse rivista l'avrebbe violentata». Del Borello, 35 anni, via Nathan 6, non è comparso in Tribunale. Non si è fatto vedere nemmeno il suo difensore di fiducia. Quello d'ufficio ha chiesto l'assoluzione, sostendo che il fatto non costituisce raeto. La ragazza era presente in aula. Piccola, minuta, con un braccio ingessato, ha seguito il dibattimento in silenzio. L'avvocato Roberta Rustia ha chiesto per lei un risarcimento di 15 milioni.

AL CORONEO, CONTINUA A NEGARE

Violenza sulle due figlie

E' rinchiuso da sei mesi in una cella del Coroneo. Grida la sua innocenza, sostiene che lui le sue due figlie non le ha mai violentate. Ieri è stato rinviato a giudizio dal Gip Alessandra Bottan e sarà processato a breve scadenza. In questi sei mesi ha già tentato il suicidio. Si è seduto sul water e si è tagliato le vene dei polsi. Lo hanno salvato i suoi compagni di cella che hanno dato l'allarme alle guardie.

Il nome di quest'uomo non lo possiamo fare perchè consentirebbe immediatamente di riconoscere quelli delle figlie. Entrambe hanno patito troppo: una è minorenne, l'altra ha da poco superato la maggiore età. Secondo l'accusa lui le ha violentate da quando avevano 8 anni. Loro non hanno potuto o saputo ribellarsi. Con la mamma non avevano parlato mai. Sei mesi fa la svolta. La maggiore si è presentata ai carabinieri e ha raccontato la sua vita, le umiliazioni e le sevizie.

I militari hanno contatto l'altra sorella. Lei ha confermato. «Sì, mio padre mi ha violentato. Ha cominciato quando ero ancora piccola. Poi ha continuato con mia sorella». Le stesse cose le due ragazze le hanno poi dette al sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Da qui l'ordine di arresto e il rinvio a giudizio deciso ieri.

Tentò di estorcere soldi alla nonna d'un tossico

Un anno e cinque mesi di carcere. Questa la condanna inflitta ieri dal Tribunale ad Alessandro Rotunno, 23 anni. Il giovane era accusato di due reati: di aver ceduto nel febbraio 1993 alcune dosi di eroina a Massimo Bainville, morto pochi mesi più tardi in un incidente stradale. Di aver tentato un'estorsione alla nonna dello stesso Bainville. «O mi dai dei soldi, o non ti restituisco la patente di tuo nipote». La nonna non solo non avevpagato ma aveva informato i carabinieri di via di via Hermet. Da qui l'inchiesta

Nel processo era coinvolta anche Giadà Lainè: la giovane era accusata di aver ceduto una dose di eroina e di aver sottratto dal portafoglio dello stesso Bainville la patente attraverso la quale era stata poi tentata l'esterosione. La giovane è stata assolta.

IN PRETURA

Guida la 500 rubata e bolla i carabinieri come «naziskin»

Notte thrilling quella di giovedì scorso per Marco Tocich, 20 anni, di Trebiciano. Intorno all'una i carabinieri lo sorpresero su una strada della periferia dove circolava con una 500 a fari spenti. Gli intimarono di fermarsi, proseguì la corsa e, infine, lo bloccarono e si sentirono qualificare come naziskin. Tocich aveva rubato la vetturetta in un parcheggio condominiale di Rozzol-Melara e, alticcio com'era, scalando un muro si era ferito alle mani. È stato deferito alla magistratura per furto, guida in stato di ebbrezza e oltraggio. Avrebbe dovuto venir processato ieri per direttissima, ma dopo la convalida dell'arresto il difensore Giorgio Coden ha chiesto i termini a difesa. Sono stati accordati: Tocich è stato rimesso in libertà e la causa proseguirà il 17 dicembre.

Detenuti al Coroneo
Devastarono il «calcetto» del carcere

Detenuti al Coroneo, Roberto Gaspard, 41 anni, via Machlig 20 e Bruno Verdnik, 30 anni, via Sant'Ermacora 1, il 10 ottobre del '92 devastarono il gioco del calcetto del carcere e furono imputati di danneggiamento. Verdnik ha chiesto il patteggiamento, e il pretore Fulvio Vida gli ha applicato 400 di multa come concordato dal difensore Mariano Tassan e il p.m. Giovanni Iacono. Gaspard verrà giudicato il 21 aprile.

Illazioni sul conto di un giudice: patteggiamento per oltraggio a magistrato

Un altro pretore di Padova oggetto di un oltraggio. Questa volta è toccato a Giuseppe Perillo, cui Giuseppe Semola, 66 anni, da Legnago inviò per conoscenza una lettera indirizzata al generale Viesti nella quale formulava arbitrarie illazioni sul conto del giudice. Ha scelto il patteggiamento e per oltraggio a magistrato il pretore gli ha applicato 20 giorni di reclusione, sostituiti da 500 di multa, come pattuito dal difensore Antonio Tavelli e il p.m. Giovanni Iacono.

Il carro attrezzi aggancia la sua vettura: scaglia colorite accuse all'agente

Chiamato da cittadini che lamentavano la presenza di auto sul marciapiede, il carro attrezzi intervenne il 21 ottobre del '92 in via Gatteri, dove agganciò una vettura. A quella vista intervenne la negoziante Annamaria Cappella, 29 anni, via Torrebianca 27, che chiese all'agente Manuela Cunsolo di fermarsi perché l'auto era sua. Al rifiuto la Cappella l'accusò a viva voce di incontinenza renale e fu imputata di oltraggio. Ha patteggiato la pena e le sono state applicate 500 mila lire di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Furio Gei e il p.m.

Miranda Rotteri

I DATI DI OTTOBRE CONFERMANO IL COSTANTE AUMENTO DI PRESENZE

La crisi non va al cinema: nelle sale si continua a respirare aria di ripresa

Sala	Ottobre '94	Ottobre '93	Differenze	
	Incassi		Incassi	Percentuali
AMBASCIATORI	194.534	-	-	-
ARISTON	64.942	60.071	4.871	8.108
AZZURRA	23.405	28.337	-4.932	-17.404
EXCELSIOR	59.575	93.419	-33.844	-36.228
GRATTACIELO	-	57.566	-	-
NAZIONALE 1	121.907	68.281	53.046	77.033
NAZIONALE 2	51.806	49.869	1.737	3.483
NAZIONALE 3	32.566	27.536	4.930	17.839
NAZIONALE 4	24.227	24.982	-735	-2.944
TOTALE CITTA'	572.762	310.721	-	-

Incassi in migliaia di lire

Aria di ripresa nei cinema cittadini. Anche se più che di ripresa è meglio parlare di una tendenza che, per le sale di prima visione, si conferma positiva. Le cifre di ottobre fornite da Control Cine Veneto, che rileva spettatori e incassi, denotano addirittura un piccolo boom con biglietti venduti per quasi 573 milioni di lire contro gli oltre 310 dello stesso periodo del '93.

Determinante si rivela la presenza dell'Ambasciatori, la mega-sala situata nei locali dell'ex Eden che in ottobre ha visto staccare biglietti per 194milioni e mezzo. Al secondo posto si piazza il Nazionale 1, che con i quasi 122 milioni di incassi segna un notevole balzo in avanti rispetto al '93. Gli altri cinema complessivamente «tengono» bene se si eccettua l'Excelsior, in deciso decremento di spettatori (59milioni e mezzo di incassi contro i 93 e mezzo dell'ottobre '93) e, in parte, la Sala azzurra che ha «perduto» 4milioni e 900mila lire rispetto all'anno scorso, così come una modesta flessione si è registrata al Nazionale 4. Ottima anche la «performance» dell'Ariston, sala che da sempre propone pellicole di qualità: il cinema di viale Romolo Gessi ha visto aumentare gli incassi dai 60 milioni dell'ottobre '93 ai 64 di quest'anno.

La tendenza si riconferma positiva, dunque. E' Mario de Luyk, vicepresidente dell'associazione che riunisce i cinema cittadini, a sottolineare come l'incremento di spettatori sia un dato stabile ormai da un paio d'anni: «Si tratta di un fenomeno comune all'intero territorio nazionale che si riflette pure nella nostra provincia». I motivi? Naturalmente si possono fare solo delle ipotesi. Secondo il gestore Giorgio Maggiola «c'è un grande ritorno del cinema di qualità, collegato anche al livello dei programmi tv che certo non suscitano grande interesse». Un'opinione, questa, che trova d'accordo de Luyk. Ma c'è anche un altro fattore: «Credo che andare al cinema, per la gente, sia un modo per trascorrere un week- end meno costoso, in tempi di crisi. Con la scarsa disponibilità di denaro si rinuncia più spesso alle gite fuori città per ripiegare su forme di divertimento più economico, com'è appunto il cinema».

Le pellicole del successo? La stagione è appena cominciata, ma la classifica dell'Agis per ora mette al primo posto «Il mostro» di Benigni, seguito dai «Flintstones», da «Forrest Gump», dal «Postino» e dal «Corvo». E va rimarcato, fa notare de Luyk, che di questi cinque film due sono italiani. Il made in Italy che sbanca è una caratteristica di questa stagione, «schiacciata» l'anno scorso dalle pellicole Usa. L'arrivo del periodo natalizio porta nelle sale cittadine altri titoli appetibili: fra questi «Nightmare before Christmas» e «Intervista con il vampiro», il film che - interpretato da Tom Cruise - ha già realizzato negli Stati uniti un incasso da record.

L'AFFONDAMENTO DELLA NAVE GASIERA

«Brigitta» in prescrizione

Scende definitivamente il sipario sul processo penale nato dall'affondamento della "Brigitta Montanari", la nave gasiera che ha messo in pericolo col suo carico di cloruro di vinile le acque dell'Adriatico. Il Tribunale di Sassari ha detto che il reato contestato al comandante dell'unità, Francesco Rivieccio, è caduto in prescrizione. Lo Stato non potrà più perseguire l'ufficiale accusato di disastro marittimo e di naufragio. Le varie procure e i numerosi tribunali che si sono occupati del caso "Brigitta Montanari" non sono riusciti a rispettare i tempi che lo stesso Stato si è imposto per legge. Il difensore, l'avvocato Enzio Volli, ha sottolineato questa incongruenza e il dibattimento è finito nel nulla.

Il processo è "rimbalzato" tra Trieste, Cagliari e Sassari. E' approdato a questo Tribunale perchè l'unità aveva caricato a Porto Torres il cloruro di vinile per quello che sarebbe stato il suo ultimo viaggio. Troppo cloruro, secondo i giudici croati, che hanno attribuito a questa anomalia l'instabilità della nave e il successivo affondamento. Del tutto opposta la tesi degli armatori. La nave sarebbe entrata in collisione con uno scafo sommerso. La nave colò a picco al largo di Spalato il 16 novembre 1984. Tre furono i morti mentre il costo del recupero superò i 4 miliardi.

Il Piccolo
speciale
università
Venerdì 2 dicembre 1994
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040)3733.111

DOPO DUE SETTIMANE DI ASSEMBLEA PERMANENTE GLI STUDENTI PRESENTANO I PRIMI RISULTATI DELLE COMMISSIONI DI STUDIO

Cronaca di un'«okkupazione»

TRIESTE — «Mio padre è docente universitario fuori - Trieste e ride». Diciamolo, forse di loro, hanno sorriso in molti in questi giorni. Proprio come il papà di uno degli studenti che attualmente sta occupando l'aula magna dell'università. Pochi hanno creduto che le assemblee permanenti sarebbero durate più di un paio di giorni, ancora meno hanno pensato che questi giovani sarebbero riusciti a concludere qualcosa di buono. E invece no. Nonostante le polemiche e le inevitabili ingenuità, gli studenti sono riusciti ad organizzarsi, a lavorare e soprattutto a proporre dei progetti concreti. In due settimane a Storia e nella sede centrale dell'ateneo hanno preso vita delle commissioni di lavoro impegnate nell'analisi della didattica, del rapporto tra università e imprese, dei servizi e dei disservizi universitari, della rapprsentabnza studentesca. Ai gruppi hanno preso parte sempre più studenti e perfino alcuni docenti. Il giudizio di queste «mosche bianche», sul lavoro effettuato dai ragazzi finora è decisamente positivo. «Hanno l'entusiasmo di chi manifestava nel '68 - commenta Todeschini, 44 anni, docente di Storia medioevale - ma sono molto più concreti e questo gioca a loro favore. Il lavoro al quale ho preso parte nei giorni scorsi mi è piuaciuto, l'ho trovato stimolante. E mi ha sorpreso il silenzio totale dell'amministrazione nei confronti di ragazzi che meriterebbero più attenzione».

Sia le commissioni di Storia che quelle della sede centrale hanno già stilato alcuni documenti in particolare per quanto riguarda le tasse e i contributi, la didattica, il rapporto tra università e impresa e i servizi e disservizi. Molto interessanti le notizie emerse ad esempio, nell'ambito di quest'ultima commissione della sede centrale, in seguito alla compilazione di un questionario da parte degli studenti. Il 94 per cento dei ragazzi intervistati ritiene insufficiente le sale-studio e ritiene necessari degli spazi autogestiti per attività socio - culturali; l'82 considera carente il materiale didattico e di laboratorio, il 72 reputa di avere qualche docente inadatto a svolgere il suo ruolo. Pesanti le critiche della commissione sulla rappresentanza studentesca soprattutto per quanto riguarda la situazione del Senato accademico integrato. I ragazzi evidenziano inoltre anche la scarsa sensibilizzazione degli iscritti nei confronti delle elezioni universitarie e a questo proposito stanno distribuendo un volantino informativo nel quale si sottolinea l'importanza di una massiccia partecipazione al prossimo appuntamento elettorale. A chi osserva dall'esterno questo nuovo movimento colorato e differenziato, riesce difficile comprendere a fondo chi e che cosa vogliono questi giovani. Gli slogan sono troppo riduttivi, l'abbigliamento confonde le idee, i comunicati - stampa rischiano di offrire una visione troppo ideologizzata che trascura l'aspetto umano della protesta. Aspetto che è invece è tra i più importanti. Occupare non significa solo battersi per i propri diritti, ma anche assaporare dei momenti di vita in comune. Stare insieme insomma, parlare, discutere, confrontarsi. E' bello dormire «in un caro vecchio sacco a pelo sistemato alla meno peggio sulle sedie pompose dell'aula magna » come racconta uno studente che vede quest'esperienza come «l'unico spazio in cui ci si può incontrare con altri studenti». «Sto occupando - spiega un'altra ragazza - perchè è ora che gli studenti prendano coscienza che hanno un potere reale nell'università e lo devono pretendere. Quando c'è stata la Pantera io non c'ero; ero a casa e credevo che avrei mollato l'università. Poi sono tornata e ho deciso di usare tutto quello che l'università poteva offrirmi».

Certo, anche tra questi studenti, l'intesa non è perfetta. Proprio ieri alcuni componenti della commissione di coordinamento della sede centrale hanno comunicato le loro dimissioni per denunciare dei tentativi di strumentalizzazione di un'assemblea sulla finanziaria da parte di forze dell'estrema sinistra, extraparlamentare e non. Del resto il confronto è anche questo ed è senz'altro più rispettabile delle ultime risse alla Camera. La tardiva risposta dell'amministrazione, giunta ieri soltanto alla stampa, rischia però di arroventare un'atmosfera abbastanza distesa. L'assemblea permanente di storia accusa Borruso di continuare ad ignorare le rivendicazione degli studenti sul ritiro della delibera sugli aumenti. «Centinaia di studenti - si legge in una nota - hanno gridato " 1.090.000 volte no!" e chi avrebbe dovuto come minimo confrontarsi pubblicamente preferisce far finta che non esistano. non abbiamo dubbi - concludono gli studenti - che questo movimento saprà trovare le forme e il coraggio per continuare la sua lotta.» E le minacce di sgombero non li spaventano.

Erica Orsini

Una bella immagine del corteo universitario di giovedì scorso. (Foto Sterle)

Nella Italfoto l'aula magna occupata dai ragazzi in assemblea permanente.

DOPO IL SILENZIO L'AMMINISTRAZIONE RISPONDE AGLI STUDENTI IN UN COMUNICATO

La «minaccia» di uno sgombero

Borruso avverte: «Non diventeremo complici di un atto che si configura come un illecito»

Ci è voluto un po' di tempo, ma alla fine eccola qui, la risposta dell'amministrazione alla protesta degli studenti.«Con la massima comprensione per i disagi che in questo momento pervadono la società italiana - si legge nella nota - e che colpiscono in maniera più grave i giovani, non si può tuttavia non rimarcare che la situazione triestina si presenta meno grave rispetto a quella di altre realtà, sia per il livello di tasse e contributi, mantenuti al di sotto del limite previsto, sia per la qualità dei servizi che pur in presenza di inevitabili carenze sono a livello superiore rispetto ad altre realtà italiane». L'amministrazione elenca poi una serie di eventi concreti a dimostrazione della volontà di porre rimedio alle attuali carenze citando la ripresa dei lavori all'ex hotel Regina, la conclusione dei lavori all'Opp, l'acquisizione della Casa del Marinaio, l'acquisizione di nuovi spazi in prossimità di via Lazzaretto Vecchio, la realizzazione di nuovi laboratori ed aule per più di 2 miliardi e l'ampliamento della disponibilità dei collaboratori linguistici il cui impegno orario annuale e individuale aumenta a 400 ore.

«Quanto sopra - prosegue il comunicato - testimonia adeguatamente e concretamente l'attenzione verso la qualità dei servizi erogati che avrà modo di venir ulteriormente attestata dai programmi in corso di realizzazione, o in via di definizione che riguardano in particolare la prosecuzione del potenziamento dei laboratori didattici; la realizzazione di nuovi spazi didattici nel comprensorio di piazzale Europa in funzione prioritaria della facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Farmacia e in via secondaria delle altre facoltà e corsi di laurea; l'avvio della progettazione per un riassetto organico di Medicina e Farmacia; la ricerca di nuovi spazi nel comprensorio di San Giovanni da destinare a dipartimenti scientifici». L'ateneo ribadisce inoltre «la sua volontà di accogliere, valutare e ove possibile approvare gli interventi che gli studenti vorranno proporre, ricordando che il consiglio di amministrazione ha ampiamente dimostrato la sua attenzione verso i problemi della didattica», ma premette che «non si può non rilevare che la situazione determinatasi, di fatto impedisce l'attuazione di congrua quota dell'attività didattica delle facoltà di Giurisprudenza e Scienze politiche , ledendo gli interessi e i diritti di centinaia di studenti regolarmente iscritti. La situazione in questione - ricorda poi il rettore - per i riscontri che ne vengono proposti da una stampa quasi mai benevola, incidono negativamente sull'immagine complessiva dell'università, ledendo immotivatamente un patrimonio che diverse migliaia di studenti hanno diritto a vedere tutelato». L'ateneo ribadisce la possibilità che le attuali attività dell'assemblea possa venir adeguatamente svolta al di fuori degli attuali spazi e dell'attuale contesto, in aule il cui utilizzo mai è stato negato, sulla base di specifiche e motivate richieste. «L'ormai consistente lasso di tempo intercorso - conclude infine l'amministrazione - va da un lato svuotando di ogni possibile significato le pur discutibili motivazioni di "visibilità" inizialmente espresse dagli "occupatori" e, dall'altro, va pericolosamente colmando il divario che può ragionevolmente separare l'attuale situazione di fatto da una vera e propria configurazione di illecito. Questo renderebbe impossibile a chicchessia, protrarre una tolleranza che rischierebbe di divenire complicità. Non può infine - conclude l'amministrazione - non essere fortemente sottolineato che proprio in questo periodo l'ateneo è complessivamente impegnato nella ricostituzione delle rappresentanze elettive, secondo quel metodo democratico che qualsivoglia iniziativa anonima contraddice». L'amministrazione non lancia dunque «out - out» diretti, ma si limita ad un avvertimento «tra le righe». A buon intenditor....

e. o.

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda qui accanto con tutte le notizie richieste i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Scriveteci quindi. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri curricula personali corredati di tutte le informazioni. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

INAUGURATA LA CAMPAGNA ELETTORALE STUDENTESCA

Il Corasu cambia nome e presenta il suo programma

TRIESTE — Il Corasu (Comitato di rappresentanza studentesca) cambia nome per aprire ufficialmente la sua campagna elettorale.

Ieri, nell'aula «O» dell'ateneo triestino i ragazzi del comitato hanno presentato alla stampa il loro programma elettorale in vista del rinnovo dei rappresentanti degli studenti previsto per la metà di dicembre.

Il gruppo, candidato in diversi organi consiliari, si chiamerà da oggi Unione Studentesca.

Un nome - simbolo per questi studenti che si propongono di stabilire un'intesa comune tra ragazzi di idee e culture diverse.

Tra i punti programmatici dell'Unione, oltre al rinnovo della rappresentanza studentesca secondo criteri che garantiscano un peso maggiore agli studenti nell'ambito delle diverse sedi decisionali dell'ateneo, anche alcune proposte interessanti e innovative.

Gli studenti chiedono il nuovo istituto del referendum universitario nei casi che vedano contrapposte l'opinione dell'amministrazione e quella dell'utenza studentesca, la revisione dei sistemi di esonero per merito e per reddito e l'aumento degli spazi a disposizione degli studenti.

Anche l'istituzione del tutorato, prevista da anni e mai decollata definitivamente va rivisitata secondo l'Unione Studentesca.

«Proporremo - spiega Luca Presot - che siano i rappresentanti degli studenti a gestire il tutorato con un finanziamento stanziato «ad hoc» dall'ateneo. Il problema del piano parcheggi, cavallo di battaglia del vecchio Corasu, viene rispolverato anche dall'Unione studentesca che lo ripropone in tutta la sua urgenza.

Insolite infine le proposta relative all'Erdisu dove i ragazzi pensano alla creazione di un «fondo di solidarietà» da destinare per l'iscrizione degli studenti meno abbienti e all'inserimento di un'ulteriore voce a bilancio riservata per l'acquisto e il prestito dei libri di testo.

e. o.

ELEZIONI

Dipendenti in consiglio

TRIESTE — I primi a «rinnovarsi» sono stati i docenti adesso tocca ai rappresentanti del personale non - docente dell'ateneo triestino. Le elezioni dei nuovi dipendenti che rappresenteranno le istanze dei dipendenti universitari sono stati eletti nei giorni scorsi. Per il personale tecnico - amministrativo sono stati quindi eletti Ferdinando Zebochin e Maria Pavanello.

GIOVANI COMUNISTI

Caro-tasse a Trieste Presentato il dossier con tutti gli aumenti

«Caro - tasse», istruzioni per l'uso. Il debutto dei Giovani Comunisti, un'organizzazione interna al partito di Rifondazione Comunista trae spunto proprio dalla protesta di questi giorni. Un «dossier» sull'aumento delle tasse universitarie dell'ateneo triestino è stato infatti presentato ieri nel corso di una conferenza stampa nella sede del partito in via Tarabochia. Si tratta, in sintesi, di un pregevole vademecum che illustra la delibera del consiglio di amministrazione dell'università con la quale sono stati sanciti definitivamente gli aumenti. In una ventina di pagine vengono fornite maggiori informazioni possibili anche sui criteri di esonero per condizione economica e per merito corredati anche da alcuni esempi semplificativi dei calcoli necessari per calcolare la consistenza del reddito familiare. Naturalmente l'obiettivo del libretto realizzato dai giovani comunisti non si limita a una mera informazione ma contiene dei messaggi politici ben precisi. «Riteniamo che a partire dalla riforma Ruberti in poi - hanno spiegato i ragazzi - il diritto allo studio sia stato oggetto di un'offensiva sempre più massiccia. Questa delibera - si legge proprio nel capitolo conclusivo del dossier - e il modo in cui è stata proposta e discussa, la cultura che la sottende, sono lo specchio di un'università non libera e punitiva, accessibile solo ai ricchi, torbida nella sua gestione e quindi sostanzialmente antidemocratica. Va quindi ritirata, così come a livello nazionale il movimento degli studenti deve ottenere il ritiro dei decreti di sfondamento dei tetti delle tasse universitari e il ripristino e l'incremento nella finanziaria dei fondi destinati alle scuole e all'università».

Nei prossimi giorni i ragazzi distribuiranno, attraverso una rete il più capillare possibile, il dossier nell'ambito di tutte le facoltà universitarie e anche in alcune scuole superiori.

Il lancio della pubblicazione ha consentito ai giovani Comunisti di presentare l'attività e le motivazione di un gruppo sorto proprio in questi giorni di grandi fermenti sociali. Diversi dalla vecchia Federazione giovanile comunista, attenti ad evitare le logiche superate dello scomparso partito comunista ma fedeli ai valori principali che l'hanno ispirato, i ragazzi sfuggono alla frammentazione sociale presente all'interno delle altre forze politiche. vogliono invece rappresentare le istanze di un'universo giovanile che ha si, i suoi problemi specifici ma rimane strettamente inserito in un contesto reale più ampio. Soprattutto in questi periodo storico che vede i giovani particolarmente penalizzati.

e. o.

LAUREATI

Continua l'elenco dei dottori in Lettere e Magistero

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di laurea in filosofia

Purini Piero
nato l'11.03.1968 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 30.06.1994.

Rogoznica Deborah
nata l'8.11.1968 a Capodistria, laureata con punti 110 su 110 e lode il 30.06.1994.

Schiavolin Elena
nata il 19.04.1967 a Trieste, laureata con punti 109 su 110 il 30.06.1994.

Verani Adriano
nato il 16.07.1945 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 e lode il 30.06.1994.

Corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne

Bresciani Daniela
nata il 13.11.1963 a Gorizia, laureata con punti 95 su 110 il 4.07.1994.

Callegari Flavia
nata il 26.03.1967 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.07.1994.

Da Re Giulietta
nata il 24.10.1967 a Niederuzwil (Svizzera), laureata con punti 106 su 110 il 4.07.1994.

Dick Elisabetta
nata il 26.10.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.07.1994.

Fiorido Debora
nata il 14.08.1967 a Zurigo (Svizzera), laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.07.1994.

Floreancig Tatiana
nata il 12.04.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.07.1994.

Grattoni Sabrina
nata il 5.10.1965 a Cormons (Go), laureata con punti 102 su 110 il 4.07.1994.

Jelen Katja
nata l'8.06.1968 a Udine, laureata con punti 110 su 110 il 28.06.1994.

Laurenti Elena
nata l'8.01.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 28.06.1994.

Lepre Rita
nata il 26.05.1966 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode il 4.07.1994.

Pagnano Valentina
nata il 24.06.1968 a Udine, laureata con punti 103 su 110 il 4.07.1994.

Scagnol Pietro
nato il 5.03.1963 a Trieste, laureato con punti 106 su 110 il 4.07.1994.

Corso di laurea in psicologia

Crisma Micaela
nata il 17.05.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 28.06.1994.

FACOLTA' DI MAGISTERO

Corso di laurea in materie letterarie

Corbatto Paolo
nato il 30.11.1969 a Gorizia, laureato con punti 105 su 110, il 26.6.1994;

Marcuzzi Marina
nata il 25.8.1967 a S. Daniele del Friuli (Ud), laureata con punti 104 su 110, il 29.6.1994;

Pegoraro Laura
nata il 6.1.1970 a Udine, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 29.6.1994.

MUGGIA / PER LA CONCESSIONE GRATUITA (O QUASI) DELLE PALESTRE LOCALI

Impianti, si spera nel Coni

Nel 1995, assicura l'assessore Steffè, sarà completato il palasport di Aquilinia

Ancora riflettori puntati sul pianeta sport a Muggia. Un argomento che la querelle sull'Interclub aveva portato nei giorni scorsi alla ribalta delle cronache, e che ora viene maggiormente dettagliato nei suoi molteplici aspetti — dagli impianti sportivi alle convenzioni — dal vicesindaco ed assessore allo sport Bruno Steffè. Reduce da un incontro in fiera promosso dal Coni provinciale con la partecipazione di tutti i comuni della provincia di Trieste, Steffè auspica innanzitutto che l'ente municipale istroveneto possa siglare un accordo con il Coni per una concessione gratuita o un abbassamento delle tariffe per l'uso delle palestre locali.

Per intanto, l'esecutivo Milo è comunque orientato a mantenere invariato le tariffe per le società sportive che perseguono attività di avviamento allo sport e alla ginnastica di base per i bambini e i giovani. Un aumento, invece, è previsto dalla relazione programmatica per il triennio per le associazioni amatoriali ed in particolare per quelle a fine di lucro.

Ma veniamo agli impianti sportivi. Il fiore all'occhiello del '95 sarà, come è stato detto, il completamento del centro polivalente di Aquilinia: «Un finanziamento di un miliardo e 104 milioni è stato erogato dall'Istituto di credito sportivo — ricorda Steffè — mentre alla nostra amministrazione spetterà provvedere ai restanti 176 milioni necessari per l'ultimazione dell'opera. La gara d'appalto potrà essere indetta dopo quattro mesi dalla pubblicazione di tale contributo sulla Gazzetta ufficiale, avvenuta di recente».

Nel frattempo alla giunta si porrà il problema della gestione della struttura, che dovrà essere definita a seguito di

Sergio Milo

una verifica, con il servizio dei lavori pubblici, sulle caratteristiche tecniche dell'immobile e degli impianti e sull'andamento delle opere.

Dal palazzetto alla palestra comunale «Pacco»: «Stiamo mettendo a bilancio una somma per rifare il look agli spogliatoi — riferisce il vicesindaco — e per "rappezzare" il pavimento, che pure necessiterebbe di una messa a nuovo più radicale. Ma per questo ci attiveremo con una richiesta di contributo». Quasi sicuramente, poi, il bilancio prevederà uno stanziamento per l'asfaltatura della stradina che porta al campo di calcio di Zaule. Sul fronte delle convenzioni, nel '95 scadranno quelle con la Fortitudo e la Muggesana per la gestione dello stadio comunale, e quella con il Tennis Club Borgolauro per la gestione dei campi da tennis. In entrambi i casi, la relazione programmatica parla

Convenzioni con le società: radicale revisione

di «radicale revisione» dei termini di tali accordi (quello con la società Borgolauro, in particolare, aveva innescato lo scorso anno accese polemiche da parte di «Muggia '90»).

Un argomento tira l'altro ed il cerchio si chiude di nuovo con la questione dei finanziamenti alla Pallacanestro Interclub Muggia. «Non confermo e non smentisco l'ipotesi di un intervento del Comune a favore della società. La cosa dovrà comunque essere discussa in giunta — rimarca Steffè — e poi in sede di consiglio, dove ogni forza politica sarà chiamata ad assumersi la propria responsabilità». Quanto alla petizione sottoscritta nei mesi scorsi da circa mille cittadini affinché l'Interclub non sia costretta a chiudere i battenti per la mancanza di sponsor, il vicesindaco ricorda che sulla questione si sta attendendo un riscontro dall'assessore regionale allo sport.

La giunta Milo, da parte sua, sta predisponendo una lettera aperta ai commercianti, alle forze politiche e imprenditoriali locali per cercare di riunirli allo stesso tavolo, auspicabilmente entro dicembre, ed organizzare una forma di sostegno finanziario alla società di basket femminile.

Ecco perché, secondo l'assessore, il consigliere Italo Santoro non avrebbe i fondamenti per sostenere «una mancata volontà dell'esecutivo, pronto a muoversi solo a bilancio fatto», né tantomeno per parlare di «disparità di trattamento nei confronti delle diverse realtà sportive muggesane». «Il bilancio non è ancora votato — ricorda — e può essere soggetto a modifiche anche all'ultimo momento. Quanto all'operato dell'amministrazione, tutto avviene alla luce del sole e senza favoritismi».

Barbara Muslin

MUGGIA / A SPETTACOLO RAGAZZI

Studenti a lezione di comico musicale

Ve lo immaginate Louis Amstrong che canta la filastrocca della fata di Cenerentola, tratta pari pari dal noto film di Walt Disney? Oppure un trio di ragazze brasiliane che si esibisce in una canzone tradizionale giapponese, accompagnata da strumentazione tipicamente latino-americana? E ancora, i Beatles eseguiti alla maniera di Vivaldi, Bach o Haendel? Ad offrire delle vere e proprie chicche di quello che può essere «il comico musicale» sono stati l'altra sera due esperti del settore: la cantante-attrice Maria Cassi e il pianista Leonardo Brizzi. Meglio conosciuti come «Aringa & Verdurini», la compagnia di Firenze che da nove anni opera sulla scena nazionale ed internazionale, approda nei giorni scorsi a Muggia nell'ambito della rassegna «Spettacolo ragazzi».

La sala convegni del centro «Millo» ha fatto così da cornice ad una singolare «lezione-spettacolo» che ha visto lo scatenato duo a confronto con una trentina di ragazzi della scuola media «Nazario Sauro» (allievi di un seminario sul comico nella musica che si sta sviluppando in questi giorni). Al compassato «Leo» (detto «Aringa» perché dimagrito di 26 chili) ha fatto da contrappunto, come al solito, una esuberante «Miss Brenda Verdurini», con spiritosi fermagli nei capelli ed orecchini giganti. Entrambi pronti a svelare i segreti che li hanno resi famosi.

Punto di partenza, «A Saintrotwist», lo spettacolo che può costituire il loro emblema, intessuto com'è su una comicità a vari livelli. Da un lato quelle «gag di spartito» che possono emergere da qualsiasi pezzo musicale, sia esso classico, leggero o jazz, purché si riesca a miscelare (come fa «il maestro» Brizzi) l'impeccabile preparazione tecnica con il divertimento e la fantasia. Dall'altro le «gag sui personaggi», caratterizzati in modo diverso proprio per tramite della canzone e della voce.

E qui è insuperabile Maria Cassi, capace di passare con disinvoltura dai panni della cantante lirica a quelli della svampita sexy. E via sul filo della risata racchiusa in un trombone «giù di tono» o nello sberleffo che irrompe in una sdolcinata melodia: di esempio in esempio «Aringa e Verdurini» hanno saputo conquistare il loro pubblico infantile.

Tant'è che i bambini hanno chiesto se le cassette registrate fossero in vendita. «Muggia spettacolo ragazzi» prosegue stasera al «Verdi» (alle 21) con «Devo fare un musical», uno spettacolo presentato da Massimo Bagliani. Sempre al «Verdi», domani si terrà il gran finale, con inizio alle 20.30.

b. m.

SGONICO

Antirabbia: restrizioni per cani e gatti

Il progetto di vaccinazione sperimentale antirabbica per via orale delle volpi disposto dalla direzione regionale della Sanità prende il via martedì tredici dicembre, quando verrà effettuata l'apposizione delle esche vaccinali per la profilassi orale delle volpi anche nel territorio di Sgonico.

In vista di questa «operazione» che sarà svolta dal settore veterinario dell'Usl «Triestina», il sindaco del comune carsico, Tamara Blasina, ha emmesso un'ordinanza (non è la prima quest'anno) in cui regola la circolazione di cani e gatti nel periodo di attuazione della campagna di vaccinazione delle volpi.

Fino al trentesimo giorno successivo all'ultima giornata di opposizione di esche vaccinali, la circolazione di questi animali, a cura dei proprietari o detentori, deve essere limitata al massimo, compatibilmente con le loro esigenze fisiologiche.

In più, fino al trentesimo giorno successivo all'ultimo di opposizione delle esche vaccinali, i cani anche se muniti di museruola non potranno circolare se non condotti al guinzaglio.

Eventuali trasgressioni, assicura il sindaco Blasina, saranno punite con sanzioni amministrative.

BASOVIZZA / INCRIMINATO IL «PADRONE»

Teneva in casa tre lupi acquistati in Germania

Quasi un angolo del Paese delle ombre lunghe in strada di Basovizza, dove era stata segnalata la presenza di tre lupi, specie notoriamente protetta. Preso atto della notizia il sostituto procuratore della repubblica Emanuela Bigattin ha affidato l'indagine alla Polizia forestale, i cui uomini hanno sequestrato i tre esemplari, due lupi artici e uno europeo. Il loro padrone di casa detenva, inoltre, 12 cardellini, 2 verdoni, un ciuffollotto, una cornacchia e una gazza.

Come ne era venuto in possesso? L'uomo, secondo il suo racconto, avrebbe acquistato i lupi cuccioli in Germania e in treno se li sarebbe poi portati a Trieste senza dare nell'occhio nemmeno alla dogana sempre vigile su ogni possibile illecito. Ha raccontato poi che originariamente i lupi erano cinque, ma due gli erano morti e i tre sopravvissuti sono gli attuali superstiti.

L'appassionato di animali che nella favolistica - Cappuccetto rosso insegna - sono noti come orchi è stato incriminato per violazione della legge 150 del 1992 che ha integralmente recepito le disposizioni della cosiddetta legge Cites che tutela tutte le specie in via di estinzione; e il lupo versa proprio in questa triste ipotesi.

Per quanto concerne gli uccelli scatterà per lui lo specifico articolo della legge sulla caccia per le varietà protette e l'art. 727 del codice penale, che punisce il maltrattamento degli animali e la loro detenzione in condizioni inadeguate alla loro natura.

E i lupi? Giorni fa sono stati visitati dal veterinario dell'Usl Massimo Erario, il quale ha riscontrato che sono affetti da parassiti. Il professionista ha, pertanto, deciso di farli portare con automezzo attrezzato dell'Enpa al canile di via Orsera dove si stanno ora approntando i box per poterli adeguatamente ospitare. Dopo la disinfestazione, i tre esemplari saranno trasferiti nel centro Banca genetica del lupo di Pescara e dopo un breve periodo di osservazione verranno immessi in una delle oasi protette del Wwf in Abruzzo.

Miranda Rotteri

DUINO AURISINA / IN PRETURA

Zona artigianale, rinviato il processo per illecito

Tempi lunghi per la causa ad Albino Clarici, 44 anni, di Ceroglie, vicepresidente del consorzio artigianale di Duino, al quale furono contestati gli stessi illeciti attributi a suo tempo allo stesso presidente del consorzio Stanislao Svara di avere cioè realizzato la zona artigianale nella borgata carsica in aperta violazione delle leggi regionali e comunali, abbattendo 738 alberi messi a dimora a spese dello Stato e della Regione, e di aver alterato con l'opera la bellezza dei luoghi sottoposti a vincolo paesaggistico.

Durante il processo in Pretura a Svara (è stato già giudicato anche in appello), Clarici sottoscrisse il proprio atto di accusa affermando di aver abbattuto le piante di propria iniziativa. Mentre era intento in questo lavoro fu sorpreso dal maresciallo della forestale William Candido. L'imprudente affermazione è all'origine del processo contro di lui, iniziato lo scorso ottobre dal pretore Manila Salvà, p.m. Emanuela Bigattin, che venne poi rinviato per la continuazione alle 11.30 di ieri.

Ma non se ne è fatto nulla: per un impedimento del giudicante, la causa è slittata al prossimo 26 gennaio, per l'udienza che presumibilmente sarà quella conclusiva.

Diciamo presumibilmente perché sebbene la vicenda sia stata esaminata in tutti i suoi risvolti non è assolutamente improbabile qualche altra novità.

Mi. Ro.

SAN DORLIGO

Il bilancio in Consiglio

Consiglio comunale martedì prossimo. All'ordine del giorno ben sedici argomenti tra cui spicca l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995 e l'approvazione della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio 1995-97. E ancora l'indennità di carica e di presenza agli amministratori comunali per il 1995.

SUL TRACCIATO DELLA FERROVIA DISMESSA SAN GIACOMO-DRAGA SANT'ELIA

Strada in Val Rosandra, ottanta firme

L'«ecovagando» di domenica scorsa.

Più di ottanta firme per chiedere che venga realizzata la strada pedonale sul tracciato della ferrovia dismessa San Giacomo-Draga Sant'Elia. L'iniziativa parte dai componenti della comitiva che ha partecipato, domenica scorsa, all'«ecovagando». Guidati ed «istruiti» dai naturisti del Centro ecologista Anita, hanno percorso la dismessa ferrovia Trieste - Erpelle da Campanelle fino a Draga-Sant'Elia.

Un percorso poco noto con squarci della Trieste orientale del tutto inusuali: Coloncovec dall'alto; l'attraversamento sopra la superstrada nel mezzo di Altura; in galleria da Cattinara a San Giuseppe-Ricmanje, e poi sopra Mocco-Zabrecel e avanti fino in Val Rosandra e a Draga passando su ponti ed arcate di pietra o per sconosciuti boschetti di pini e di quercie.

Un gran bel percorso che ha invogliato i partecipanti a sottoscrivere un appello affinchè il tragitto venga liberato dai rifiuti e dagli eccessi di vegetazione. Un'iniziativa questa che già anni fa era stata proposta dalla Consulta rionale di San Giacomo, ma che non aveva trovato «accoglienza».

ORE DELLA CITTA'

Porto Sconto

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13), il giornalista Pierluigi Sabatti, presenta «Porto Sconto» il primo audiolibro di Carpinteri & Faraguna edito dalla Casa editrice Mgs Press. Saranno presenti gli attori Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Mimmo Lo Vecchio e il regista Francesco Macedonio.

Marinai d'Italia

Oggi alle 20, al Circolo ufficiali, assegnazione della targa Faro della Vittoria dei Marinai d'Italia al socio che si è particolarmente distinto nella vita civile per la nostra città. Quest'anno il riconoscimento verrà assegnato all'avvocato Irneri.

Espone Zulian

Si inaugura oggi, alle 20.30, alla galleria di San Giuseppe una mostra di disegni, dipinti e incisioni di Zulian.

Teatro l'Armonia

Continua, ancora per pochi giorni, la campagna abbonamenti alla «X stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata dall'Associazione «L'Armonia» al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Per informazioni rivolgersi alla biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti. Proseguono le repliche del 2.o spettacolo in abbonamento, per la messa in scena della Compagnia «Ex allievi del Toti» diretta da Bruno Cappelletti: «Premiata dita Livanos» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Oggi e domani, alle 20.30, domenica, alle 16.30

Università Terza età

Oggi, aula B 9.30-12.30 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese: Corso base A e B, III Corso; aula A 15.45-17.20 prof.ssa E. Serra - Letteratura italiana A. Quarantotti Gambini: un autore e le sue pagine; aula A 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Il messaggio delle epigrafi nel mondo Romano; aula B 16-18.20 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese: II e III corso. La lezione del prof. P. Stenner all'Ist. Nautico è rimandata.

Protezione civile

Oggi, alle 18, nella sede del gruppo di studio «Patto per Trieste» in via Carducci 31, il dibattito pubblico «La protezione civile a Trieste» con relatori l'ing. Sasco del Centro cristiano democratico e il p.i. Pierpaolo Pergolis della rivista «Vigili del fuoco e Protezione civile», moderatore Paolo Pesel.

PICCOLO ALBO

Lunedì 29 novembre, in zona via Colombo, via dell'Industria, ho smarrito l'orologio da polso d'oro Zenith, caro ricordo della mia mamma. Chi l'ha trovato è pregato di telefonare al 768608. Notevole mancia.

STATO CIVILE

NATI: Buffolo Agnese, Chiancone Daniel.
MORTI: Filinic Antonia, anni 55; Krusich Mario, 47; Muhr Ermanno, 80; Zugna Maria, 84; Indiano Ondina, 62; Forni Sara, 84; Zucca Caterina, 88; Stern Rodolfo, 75.

I vincitori della rassegna Promomusic

Si è conclusa con successo alla discoteca Salomè di via San Michele la terza edizione di Promomusic, rassegna artistica per solisti e gruppi, organizzata da Fulvio Marion. La vittoria è stata conquistata dalla cantante Laura Jianniti tra i solisti (secondo è Marco Zorzetto, anche recente Mister Trieste 1994). Tra i gruppi, la vittoria è andata a Schema; secondi, a pari merito, i Sons e gli Angel Wings. Il premio della critica è stato assegnato agli Avalon. I vincitori saranno segnalati per la promozione e la valorizzazione a discografici e produttori musicali. Nella foto, da sinistra, gli Schema e il trio degli Avalon.

Tra terra e cielo

Reberthing: il respiro è vita l'alchemia del respiro che cambia la vita. Incontro con Massimo Saresin Ralik oggi, alle 20.30 all'associazione culturale Tra terra e cielo, via della Geppa 2.

Club Cinematografico

Oggi alle 20.30, in via Mazzini 32, il Club cinematografico triestino Capit presenta quattro video a soggetto dello studente triestino Ronnie Roselli. Verranno programmati: Ciak! Si gira - La notte - Lo spirito della perversità e La speranza in fondo al viale recentemente premiato nella rassegna «Un anno di film '94» organizzata dallo stesso club. Ingresso libero.

Società Dante Alighieri

La «Lectura Dantis» del prof. Fabio Suadi, prevista in data odierna è stata sospesa e rimandata al giorno 9 dicembre.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, si svolgerà un programma di poesie con la poetessa Elena Cargnelli Roverelli. Ospiti d'onore Liliana Bardi e Luciano Del Mestri. Presenta Diego Witz.

I negozi Guina... ... a casa vostra!

Guina, G. Point by Guina e Guina Le Scarpe, per tutto dicembre vi offrono la consegna gratuita direttamente a casa vostra di tutti gli acquisti effettuati presso i nostri negozi. Guina, G. Point by Guina e Guina Le Scarpe, via Genova 12-23.

Grande lirica in laserdisc

Penultimo appuntamento per «La grande lirica in laserdisc» oggi, alle 17, al teatro Miela: la Metropolitan opera orchestra diretta da James Levine presenta «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, interpretato da Luciano Pavarotti, Leo Nucci, Aprile Millo, Florence Quivar e Harlyn Blackwell.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza documentata da diapositive su «L'aspetto invisibile dell'uomo».

Amici del dialetto

Oggi, alle 18, per iniziativa dell'associazione «Amici del dialetto triestino», nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il prof. Bruno Maier terrà una conversazione su «Carolus L. Cergoly, poeta mitteleuropeo in lessico triestino». L'attore e regista Ugo Amodeo leggerà alcune liriche dell'autore. L'ingresso è libero.

Romio a Parigi

Da oggi all'11 dicembre Graziano Romio, artista muggesano, espone a Parigi all'espace Branly Tour - Eiffel.

Natale all'Itis

A partire da oggi, e durante le giornate di sabato e domenica al Centro diurno di via Pascoli 31 rimarrà aperta al pubblico la Mostra natalizia del laboratorio di decorazione su porcellana. L'esposizione sarà aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo, rumba, cha-cha-cha

Paradiso club, stasera, ore 22, i bellissimi motivi latino americani proposti da Edy Milani d. j. È gradita la presenza delle scuole di ballo. Vieni, ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

APPELLO PER GLI STUDENTI RIFUGIATI A TRIESTE

Da Sarajevo in nome dell'arte

L'associazione umanitaria «La notte della cometa» lancia un appello per aiutare i ragazzi dell'Istituto d'arte di Sarajevo «Dobrinja», ospiti da un paio di settimane a Trieste dell'Istituto d'arte «Nordio».

Tre studenti con una professoressa e il preside della scuola Mihridzan Kulenovic Mimica (nella foto con i suoi allievi davanti all'sistituto di Sarajevo) hanno lasciato in modo rocambolesco la città assediata per rispondere all'invito nato dal gemellaggio tra il «Nordio» e l'istituto di «Dobrinja».

Dopo un viaggio pieno di imprevisti studenti e professori sono arrivati a Trieste con pochi effetti personali e una valigia piena delle loro opere. Si tratta di quadri, stampe, disegni, che al di là della valenza artistica rappresentano una testimonianza drammatica di come questa scuola di Sarajevo combatta una sua guerra contro la guerra, continuando a lavorare e a studiare in condizioni impossibili. Tra le altre attività gli studenti del «Dobrinja» hanno già partecipato a un seminario che si è tenuto al Collegio del Mondo unito di Duino e stanno frequentando corsi di lingua italiana. E' previsto che la mostra dei lavori diventi itinerante, mentre la rivista «King» finanzierà la stampa del catalogo. Il Comune di Trieste ha provveduto al vitto e all'alloggio del gruppo, mentre al «Nordio» hanno già organizzato alcune collette per fornire i ragazzi dei soldi necessari al loro sostentamento. Ma vista la lunga permanenza e la necessità degli spostamenti, occorrono altri fondi. L'associazione la «Notte della cometa» ha già sottoscritto uno stanziamento di 500 mila lire, mentre la redazione del «Piccolo» sta provvedendo a un'atra colletta. Chiunque volesse contribuire con un'offerta può versare l'importo sul **conto corrente postale numero 11227345** intestato a «La notte della cometa», via San Cilino 16, Trieste, specificando nella causale «Per gli studenti di Sarajevo».

L'associazione piante succulente

In collaborazione con il Museo civico di Storia naturale, oggi, alle 20.30 nella sala conferenze di via Ciamincian 2, incontro sul tema: coltivazione delle piante grasse; composizione e preparazione del terriccio.

Associazione radioamatori

I soci della sezione triestina dell'Associazione radioamatori italiani sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà questa sera, alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 16/1, durante la quale verrà eletto il consiglio direttivo per il biennio 95/96.

Club Istria e Dalmazia

Oggi, alle 18.30, per iniziativa del club reale «Istria e Dalmazia» si terrà nella sede della Lega Nazionale, corso Italia 12 una conferenza - dibattito sui temi «I monarchi di fronte alle problematiche della nuova politica interna ed estera». Relatore: dott. Giulio De Renoche (presidente nazionale Movimento monarchico italiano); «cenni storici ed attualità del problema istriano», relatore: on.le Renzo de' Vidovich.

Teatro dei Fabbri

Sarà a Trieste, ospite del Teatro dei Fabbri 2, da oggi (ore 21) a domenica (17.30), l'attore Salvatore Zinna (Catania) con lo spettacolo doppio legame (Sei dannato se lo fai, sei dannato se non lo fai) di Maria Piera Regoli.

Amici animali

L'astrofisico Margherita Hack sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda domani alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Trentini nel mondo

La segreteria dell'Associazione (viale III Armata 22/B, tel. 303393), è aperta ogni giorno dalle 17 alle 19, fino al 19 dicembre compreso. Questa apertura straordinaria è fatta per facilitare coloro che desiderano rinnovare il canone di adesione all'associazione e anche tutti coloro che vogliono prenotarsi per la cena sociale del 20 dicembre, alla quale presenterà anche il sindaco di Trento, il presidente Pisoni e il direttore Zandonai.

Corsa d'orientamento

La Polisportiva Le Volpi organizza una gara promozionale di corsa d'orientamento nell'ambito della manifestazione nazionale del Telethon, destinata alla raccolta di fondi per la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare e le altre malattie genetiche. La gara, patrocinata dal Comune, dal Provveditorato, dalla Legambiente e dal Wwf, avrà luogo domani, con ritrovo dei partecipanti in piazza Unità d'Italia. Dalle 10 alle ore 15 gli interessati potranno presentarsi alla partenza.

MOSTRE

Galleria Cartesius

DISEGNI SATIRICI
DI
PAOLO MARANI

CONCORSO

Più di mille partecipanti a «Un disegno per il basket»

Più di mille alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste hanno partecipato alla prima edizione del concorso «Un disegno per il basket», promosso dalla Pallacanestro Illycaffè con il patrocinio del Provveditorato provinciale agli studi e con la collaborazione delle società cestistiche triestine. Sono 650 gli elaborati, eseguiti con la massima libertà di materiali e di tecniche, presentati da 19 istituti scolastici triestini. I lavori saranno esposti domenica, 4 dicembre, al Palazzo dello sport di Chiarbola, in occasione della partita Illycaffè Trieste-Teorematour Roma.

Durante la partita verranno premiati i giovani vincitori, individuati da una giuria presieduta dal direttore di «Super-Basket» Enrico Campana, e composta anche dal noto disegnatore Francesco Tullio Altan.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A pagare prima si è serviti male

Inquinamento

5,2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,2; massima: 9,6; umidità: 35%; pressione: 1023,3 in aumento; cielo sereno; vento da Est levante con raffiche di 8 km/h; mare poco mosso con temperatura di 14,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.16 con cm 57 e alle 21.41 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.17 con cm 21 e alle 15.09 con cm 69 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.52 con cm 56 e prima bassa alle 3 con cm 20.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore
....

Luogo e data di nascita
....

N. telefonico (facoltativo)
....

N. e categoria della pensione (se pensionato)
....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività
....

Altre notizie reputate utili
....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....
....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

DANTE

Studenti e Telethon

L'attività del gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte (libera associazione di studenti che si propone di mettere a contatto il mondo della scuola con quello dell'artecontemporanea), inizia oggi con la partecipazione all'iniziativa casa Telethon volta alla raccolta di fondi per la ricerca contro la distrofia muscolare. Due gruppi di studenti, accompagnati dai loro insegnanti, presenteranno al pubblico opere di Ugo Carà, Alice Pscaropulo, Cristiano Leban, Piero Girotto e dell'accademia Avantgarde diretta da Mario Rigoni, esposte nelle sedi di Trieste e Monfalcone della Banca nazionale del lavoro.

Domani, si esibirà il gruppo musicale «Settimo senso», pure attivo al liceo classico Dante Alighieri.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 28 novembre al 4 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti, 33 tel. 633080; via L. Stock, 9 Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa, 12 tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Maggi nel III anniv. dal fratello Michele, da mamma e da papà 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo nel IX anniv. dal marito Silvano Indrigo 50.000, dalla mamma e dalle sorelle 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Franco Sangiorgio per il compleanno (1/12) dalla moglie Elda 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Fulvio Tamplenizza nell'anniv. (1/12) da Edda e Mario 20.000 pro Airc.,
— In memoria di Franco Buccheri da Marina e Davide 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nereo Comar nel X anniv. (2/12) dalla mamma, Elsa, e fam. 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani.
— In memoria di Brunone Fabrici nel XIV anniv. (2/12) dalla moglie Giorgina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Kessler nel II anniv. (2/12) dalla moglie Nerea 200.000 pro Ass. Amici del cuore; da Raffaello Camerini 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberi), 10.000 pro sc. elem. ebraica Morpurgo - cassa scolastica.
— In memoria di Nicolò Minca nel IV anniv. (2/12) dalla moglie Rosaria Minca 50.000 pro Centro tumori Lvoenati.
— In memoria di Sergio Muran nel XIX anniv. dalla moglie Vanny e dalla figlia Daniela 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Politi nel X anniv. (2/12) dalla figlia Laura 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Annamaria e Fuci Puntaferro (2/12) da Annamaria, Gianpaolo, Mariuccia e Liano 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nino Relli nel II anniv. (2/12) dalla moglie Maria 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rino Ricatti nel IX anniv. dalla mamma 60.000 pro Uildm; dalla figlia Diana e dalla moglie Liliana 50.000 pro Emergenza Trieste.
— In memoria di Guido Tassan Gurle da Lina Garbin e dalla fam. Giorgio Garbin 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Zebei Vitturelli da Laura Sossi 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Pierina de Gavardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da L. S. 100.000 pro Cri Alluvionati, 100.000 pro Caritas Alluvionati, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Cav, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Gau.
— In memoria di Lidia Gioitti dalla zia Melania e dai cugini Armando, Sergio e Carla 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Anny 50.000 pro Frati di Montuzza (mensa per i poveri), 50.000 pro Gau; da Giuliano e Luciana Rossi 100.000 pro Ispettorato infermiere volontarie Cri di Trieste (fondo «Ada Pettì Costantini»); dai condomini e inquilini di via Combi 8 150.000, da Gigliola e Gabriella Arich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Masotti ved. Onofri da Ervino e Luciana Furlan 50.000 pro ass. Amici del cuore; da Melita e Valentino Pinter 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Laura Borghi Mestroni 50.000, da Bianca Pacini 50.000, da Gigliola e Massimo Affatati 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Morgut dalla figlia Fulvia e dalla nipote Rita 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Egone Orazi da Lella Apollonio Guastalla, Liano e Mariuccia Ercoli, Bartolo e Giovanna Puleo 150.000 pro Ass. Liceo Petrarca (premio di studio prof. Mercanti).
— In memoria di Norberto e Maria Pellegrini da Eleonora Pellegrini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Vanna Pressan ved. Pacherini dalla famiglia Crescia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Hermes Ravasini da Nada Pecnik 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luisa Rudes dai dipendenti Dogana punto franco nuovo 290.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Silli dai condomini di strada di Rozzol 12 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Stocchi da Grazia e Nerina 100.000, da Laura Derosa e Adriana Sponza 40.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Marcello Titz e di Giorgio Ferin da Margherita Titz, Rossella e Giovanna Ferin 50.000 pro Movimento monarchico italiano.
— In memoria di Maria Turco da Corinna Fetter Romeo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruna Vidali dalla fam. Favetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Noris Tery 50.000 pro Centro aiuto alla vita, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ist. centrale sostentamento clero (Roma).
— In memoria dei loro cari defunti da Beppo e Davy Ravalico 300.000 pro Fondo benefico Inner Wheel Club.
— In memoria dei cari defunti da Ada Caisutti 100.000 pro Sogit.
— Dagli Amici della pressione 90.000 pro Sweet Heart.
— Da Giuseppe Ragazzi 19.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Benvenuti da Clara e Aldo Cucchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo e Liuba Canziani da N.N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vitalina Cesanelli dalle fam. De Cata e Rovis 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Cosulich Rimini dalle amiche Vittorina, Mara e Alcide 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jolly Quarantotto 30.000 pro Ass. naz. Marinai d'Italia.
— In memoria di Alice D'Alba Cescon da Assunta, Laura, Licia, Liliana, Luciana, Mahdia e Nidia 70.000, dai condomini di v. Chiadino 7/2, 7/3, 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ficra Damiani-Lassiani da Elisabetta Mazzucato 30.000 pro padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Michele Di Giorgio da Berto e Giorgia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Arge Fumi Rossi da Adriana Cossara 50.000 pro Airc.

UN SERVIZIO POSTALE APPOSITO PER LE LETTERINE DEI BAMBINI

Caro San Nicolò ti scrivo

Due cassette gialle saranno installate al mercato coperto e alla pescheria

Chi l'avrebbe mai pensato. Quest'anno San Nicolò, in carne e ossa con la sua barba bianca e il costume rosso, apparirà in via santa Caterina (angolo via Mazzini) per distribuire dolci e «delicatezze» a tutti i bambini che gli avranno scritto una letterina e che per questo vorranno incontrarlo. Ovviamente l'appuntamento è proprio per la festa del santo, martedì 6 dicembre, alle 16.

Se ne è parlato, ieri mattina, in una conferenza stampa al Tergesteo, dove la segretaria della Confesercenti, Ester Pacor, e il direttore dell'Ente Poste di Trieste, dott. Babudri, hanno presentato la simpatica iniziativa, organizzata, appunto, dalla Confesercenti in tandem con le Poste e il

Iniziativa congiunta Confesercenti Poste

supporto degli sponsor «La Perla» e «Di nuovo solo moda».

«Già da domani mattina (oggi, ndr) collocheremo due cassette gialle al mercato coperto di via Carducci e nella pescheria «Grande» — ha puntualizzato la Pacor — dove i bambini potranno imbucare le loro missive».

Quindi, tutti i piccolissimi della città, magari aiutati da nonni e genitori, sono invitati e prendere carta e penna per scrivere una lettera che non potrà che iniziare così: «Caro San Nicolò...», e, nei due punti commerciali appena indicati, troveranno un servizio postale fatto apposta per loro.

All'iniziativa, così «tenera» da portare alla memoria gli antichi profumi di zucchero filato e del «carbone dolce», hanno già aderito diverse maestre di scuola materna, che, da domani in poi, arriveranno all'appuntamento in testa alle loro scolaresche.

In sostanza, con questa idea a «sfondo commerciale», ma non solo, si vogliono valorizzare anche i luoghi del lavoro triestino, portando i bambini in una zona di negozi più decentrata rispetto alle piazze tipiche.

da. cam.

San Nicolò incontrerà i bambini il 6 dicembre

STUDIO SULLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE

Giovani ospiti stranieri nella Trieste cosmopolita

Un gruppo di giovani, provenienti da diversi paesi europei, si trova in questi giorni a Trieste per studiare da vicino le condizioni di vita delle minoranze etniche, linguistiche e religiose presenti sul nostro territorio.

L'iniziativa, denominata «Insieme per un futuro migliore», ha come promotori l'Ostalpenkomitee, comitato per lo studio delle antichità nell'area delle Alpi Orientali, e il Centro studi «Luigi Einaudi» che hanno così inteso far conoscere ai giovani ospiti stranieri — si legge in un opuscolo stampato per l'occasione — «certe realtà del passato di Trieste che segnano il presente e fanno comprendere quelle "diversità" che si percepiscono ma non si leggono e che sono la caratteristica precipua ed essenziale della città, essendo pure alla base di una secolare, pacifica convivenza di molte religioni e varie etnie e che permettono di capire meglio, oltre ai pregi, le manchevolezze».

I ragazzi stranieri alla Camera di commercio. (Italfoto)

Nel corso di questi primi giorni di permanenza, i giovani hanno avuto modo di partecipare a numerosi incontri con le varie realtà locali. Con gli allievi degli istituti superiori «Oberdan» e «Preseren» è stato impostato un dibattito sui rapporti di amicizia tra ragazzi di diversa etnia, che ha permesso agli ospiti di «Insieme per un futuro migliore» di constatare che esistono differenze, anche significative, per quanto riguarda la concezione della convivenza. In seguito, alla Camera di commercio, si è svolto un incontro cui hanno partecipato il giornalista del «Piccolo» Pierluigi Sabatti, il vicepreside del liceo scientifico «Galilei» e la vicepresidente del consiglio della Regione istriana, Boljium, che ha presentato il progetto di una regione istriana trans-nazionale.

Martedì, inoltre, si sono svolti due incontri, con la scuola elementare slovena di Opicina e con gli alunni della scuola elementare «Kugy», dove è stato attivato un centro sperimentale per combattere l'intolleranza e la discriminazione di ogni genere. Nel pomeriggio la Camera di commercio ha ospitato una tavola rotonda sul tema «Minoranze che coabitano su un piccolo territorio», alla quale sono stati invitati Bojan Brezigar, la storica Marina Rossi, il presidente della comunità ebraica Wiesenfels e il presidente della comunità serbo-ortodossa Milosevich.

Ieri i giovani europei sono stati in visita a Gorizia, un'altra importante realtà per lo studio delle minoranze, e altri incontri sono previsti fino al 4 dicembre, giorno in cui si chiuderà la manifestazione.

Paolo Marcolin

UNA ASSOCIAZIONE PROMOSSA DA GIOVANI IMPRENDITORI

Guardando all'Albania

Il paese in via di sviluppo aspetta l'avvio di nuove iniziative

Cosa c'è dietro l'immagine dell'Albania rappresentata dai carichi di infelici che, a bordo dei boat people, cercavano di raggiungere l'Italia? C'è un paese in trasformazione che, uscito da cinquanta anni in cui si sono succeduti quattro tipi di comunismo, sta sperimentando il difficile tirocinio della democrazia e dell'apertura verso l'estero. In queste condizioni di transizione e di disponibilità, l'Albania può rivelarsi un fertile terreno di sviluppo economico e imprenditoriale. L'hanno capito alcuni giovani imprenditori triestini che hanno avviato i contatti e che hanno portato alla costituzione nella nostra città dell'Associazione nazionale di amicizia italo-albanese.

Il gruppo si propone di fornire un supporto qualificato alle aziende che volessero investire nel paese dell'Est

Nel corso della presentazione alla stampa dell'iniziativa, il presidente Marco Zampa ha spiegato gli obiettivi che si pone il neocostituito organismo: invitare gli imprenditori della piccola e media impresa a investire e a impiantare attività in Albania, contribuendo, nel contempo, a diffondere tra gli albanesi i meccanismi che regolano la nascita dell'imprenditorialità.

Per fare ciò, ha aggiunto Gabriella Laporta, l'associazione si propone di fornire un supporto qualificato agli imprenditori italiani: informazioni politico-economiche, dati sul territorio, supporti logistici, supporti legali e amministrativi, conoscenze sul contesto politico, studi di finanziamento, sondaggi e ricerche di mercato e inserimento di iniziative imprenditoriali in piani di sviluppo. «L'imprenditoria triestina deve cogliere questa opportunità», ha aggiunto Gabriella Laporta, che ha ricordato come la nostra città sia collegata direttamente con l'Albania da un traghetto bisettimanale.

Ma l'associazione si propone anche di agevolare gli scambi culturali e turistici fra i due paesi. «L'Albania merita un viaggio per la bellezza delle sue coste, gli scenari incontaminati delle montagne e l'ospitalità della gente», ha detto Zampa. Verranno perciò curate delle iniziative turistiche, mentre c'è anche in progetto di allestire una biblioteca italiana per ragazzi all'accademia delle scienze di Tirana.

Paolo Marcolin

CULTURA

«Più voci una città» al teatro Miela

Nell'ambito dell'iniziativa «Più voci, una città», promossa dall'Unione dei circoli culturali sloveni e tesa a creare momenti di confronto tra le diverse culture della nostra città, sono stati organizzati due appuntamenti. Il primo, oggi al teatro Miela, con inizio alle 20.30, dal titolo «E tu concili l'italo e lo slavo», da una citazione di Umberto Saba, curato da Miran Kosuta, propone una panoramica sulla letteratura contemporanea slovena in traduzione italiana alla presenza degli autori e con intermezzi musicali. Il secondo, martedì 6, sempre al Miela alle 20.30, prevede la presentazione di un film sloveno, sottotitolato in francese, del regista Franci Slak e un incontro con lo stesso regista e le due interpreti principali.

Gli auguri del Sono nato

...e tre. In casa di Rosanna e Mauro Sorsi è arrivata anche Ambra, una bella bambina che avrà molta compagnia: quella della sorellina Regina, di nove anni e del fratellino Matteo, di tre anni. Ecco la famiglia al completo immortalata dall'obiettivo di Italfoto. Se volete anche voi farvi un regalo chiamate il giornale, al numero 3733226.

LO STUDIO TOMMASEO CELEBRA VENT'ANNI DI ATTIVITA'

Un salotto in via del Monte

Una settantina di soci fra cui artisti, critici, intellettuali italiani e stranieri

238 mostre e due sedi, una in via Canalpiccolo e quella attuale in via del Monte, hanno siglato la ventennale attività dello Studio Tommaseo, fondato nel 1974 nei pressi dello storico caffè di cui porta il nome. In linea con l'intento che ne ha sempre animato la vivace e spesso antesignana attività espositiva e culturale, dal gennaio del '93 lo Studio Tommaseo è diventato l'Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti, che conta una settantina di soci tra cui compaiono artisti, critici, studiosi e intellettuali italiani e stranieri. Chi conosce lo Studio Tommaseo sa infatti che il fine che si propongono i due instancabili animatori dell'istituto, Franco Jesurun e Giuliana Carbi, non è tanto quello commerciale, bensì la volontà di far conoscere a Trieste e al suo pubblico le testimonianze più vive dell'arte contemporanea e d'avanguardia, attraverso mostre, performances, conferenze e video che coinvolgono anche l'ambito della poesia, della musica, del cinema, della fotografia, del teatro e del fumetto. Iniziative che nascono nel «salotto» di via del Monte con allegria e con entusiasmo e che portano nella nostra città, non più ritenuta un «cul de sac» senza speranza, ma ancora, come fu in passato, crogiuolo e luogo d'incontro di svariate culture e linguaggi, i nuovi fermenti.

Il gruppo di collaboratori dello studio Tommaseo, fondato nel 1974

Per questo motivo, nel «curriculum» dello studio, fin dagli inizi sono comparsi i nomi degli artisti e dei critici più significativi dell'ultimo ventennio. L'orientamento di Jesurun e della Carbi è stato sempre quello di proporre, accanto a nomi nazionali già affermati nell'ambito dell'arte d'avanguardia (ma che a Trieste non esponevano), artisti giovani e promettenti, triestini e non, e artisti stranieri che non hanno mai esposto in Italia; ed infine mostre «storiche» che si configurano in una sorta di omaggio ai grandi maestri. Un indirizzo culturale quindi che non rivela una tendenza, ma che propone piuttosto un'informazione e una testimonianza allargata a 360°.

Nell'ambito di tale indirizzo, la serie di esposizioni e di manifestazioni che hanno connotato negli ultimi vent'anni l'articolato itinerario della Tommaseo — spesso svolto in stretta collaborazione con l'Associazione culturale «L'Officina» sorta nell'81, con l'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia e di Perugia, con il Palazzo dei Diamanti di Ferrara ed altri organismi culturali — sono innumerevoli che non si possono certamente ricordare tutti. Ma annotiamo già dagli inizi (in cui Franco Jesurun operava assieme a Nadia Bassanese) la presenza di artisti come Dorazio, Del Pezzo, Ceroli, Perilli, Magnelli, Beuys, Lichtenstein, Nauman, Rauschernberg, Rosenquist, Man Ray, Capogrossi; e tra i triestini, Schiozzi, Chersicla, Cisco, Caramori, Perizi, Celli, Sillani, ed Emanuela Marassi, una delle artiste più affezionate e migliori della galleria, che attualmente espone a Udine e in gennaio sarà presente con una personale in contemporanea alla Tommaseo e allo Studio Delise di Portogruaro.

Tra le «intuizioni» di Jesurun e Carbi ricordiamo ancora Maurizio Pellegrin e Alfredo Pirri, oggi più che affermati, nonché il merito di aver portato per primi nel 1981 la video-arte a Trieste. Tra i critici che hanno dato il loro contributo è ricorso spesso il nome di Dorfles, Montenero, Elena Pontiggia, Menna, Mazzariol, Crispolti, Cerritelli...

Di Gillo Dorfles è l'acuta annotazione sul rapporto tra lo Studio Tommaseo e Trieste che compare sul catalogo edito in occasione del ventennale della galleria e della mostra intitolata «Venti in città», che s'inaugurerà domani 3 dicembre, per festeggiare assieme a un video, firmato da Amanda Vertovese, l'avvenimento. Alla rassegna, curata da Erica Cappuccio, cui si deve anche un esauriente e vivace «excursus» sugli avvenimenti e gli artisti che ne hanno connotato l'attività, saranno presenti i nomi che più significativamente rappresentano le scelte espositive e propositive della galleria.

Marianna Acceboni

QUATTRO DOCENTI A ROMA PER UN SEMINARIO DI STUDI

Edilizia tropicale, ateneo triestino all'avanguardia

L'Ateneo triestino «insegna» cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e edilizia tropicale. Quattro docenti della nostra Università parteciperanno a Roma, oggi e domani, ad un seminario di studi sul tema «Le potenzialità delle tradizioni costruttive: habitat e architetture di terra».

Nei loro interventi i docenti triestini toccheranno diversi argomenti: spetterà al professor Roberto Costa illustrare il rapporto di cooperazione tra la nostra università e quella nigeriana, in un fattivo progetto tendente ad esportare cultura e tecnologie. L'architetto Maurizio Bradaschia riferirà delle metodologie fin qui usate per il recupero dei centri storici di quello stesso Paese, mentre il professor Aldo De Marco parlerà di un'esperienza di cooperazione con la Somalia. Il professor Giorgio Manzoni, esperto di rilevamento topografico satellitare, spiegherà infine le potenzialità dei più recenti metodi topografici nell'impianto di banche-dati sull'uso del territorio e sui prodotti culturali in aree extraeuropee.

Con la presenza dei suoi quattro studiosi all'ateneo triestino viene riconosciuto un ruolo d'avanguardia nel settore dell'edilizia tropicale e della cooperazione. Da ben diciotto anni è attivo un programma di dottorato di ricerca italo-nigeriano coordinato dal professor Costa. Il programma è promosso dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri; il settore italiano è organizzato per la sua parte scientifica dalla sezione di Architettura, disegno e urbanistica del dipartimento d'ingegneria civile dell'Università di Trieste; l'aspetto didattico e logistico-organizzativo è invece curato dall'Irfop. Coordinatore per la Nigeria è il professor Kunle Ade Wahab, dell'università di Ife.

Il dottorato di ricerca «Progettazione e tecnologie» è stato avviato alcuni anni fa con finanziamento di circa 900 milioni già stanziati nel '90 dal ministero degli Esteri, e si concluderà nel '95. Con l'inizio del II Corso a Trieste si è avviata un'altra tappa del suo lungo cammino: una decina tra docenti e dottorandi nigeriani si aggiorneranno su urbanistica e architettura; quest'ultima andrà vista sotto diversi aspetti: compositivo, tecnologico e di economia nella progettazione edilizia. Al di là dell'aspetto teorico, i nigeriani verranno messi in contatto anche con le realtà burocratico-amministrative e con cantieri edili del territorio regionale. A fine dicembre saranno i docenti italiani a recarsi in Nigeria, per insegnare sul posto come studiare le tracce abitative, memoria storica di ogni civiltà; ma soprattutto per insegnare a conservarle e valorizzarle.

Anna Maria Naveri

Vizi politici nella striscia del buonumore

Tentare di descrivere gli ineffabili prodotti del sottile pennarello di Paolo Marani — protagonisti della salace esposizione che si tiene, sino ad oggi, alla Certesius e, nel contempo, del volume titolato «Chi li ha visti? Dalla spartitocrazia alla seconda repubblica» — risulta inutile e fuorviante, anche perché implica una rilettura inversa delle situazioni del reale argutamente rivisitate dal noto artista triestino. Può risultare invece più saggio fissare anzitutto le coordinate dell'allestimento in questione, che prevede una fotocopia lunga 25 metri che riproduce indelebilmente, secondo un ordine estetico, le istantanee degli ultimi quattro anni di vizi politici nazionali e cittadini. È facile dunque imbattersi in personaggi come Andreotti, Amato, Ciampi, Berlusconi, o Tombesi, Gambassini, Sardos Albertini, Codega, ritratti con peculiare maestria, ma anche nelle sagome di Camber e Antonione nonché di Nicolini e Illy, accolte anche dal Circolo della Stampa.

Lungo la striscia del buonumore si susseguono senza soluzione di continuità eccentriche eminenze e pruriginose celebrità quali una Cicciolina che subisce un'emblematica metamorfosi linguistica da «onorevole» a «ricercata», una «lazzarina» Martucci, o ancora una scatenata Ester Pacor che si cimenta in una feconda lambada con Gianfranco Carbone, e via discorrendo fino a un gustoso Coloni profiterole, a un Camber galvanizzato dalla roulette, e a un metonimico De Ferr...iera.

Marani è però sensibile anche ai fatti che riguardano la gente comune, e non trascura di ritrarre una madre sessantatreenne che nutre il proprio bebè col suo latte a lunga durata, o l'immancabile coppia di personaggi, liberamente tratti dal reale, che commentano sarcasticamente i fatti del giorno.

Mentre l'autore parla, tuttavia, ci si accorge che il protagonista di tante esilaranti rappresentazioni è proprio quel carismatico enfant prodige che, malcelato sotto una bonaria espressione d'adulto, lo costringe a strizzare l'occhio alla vita da una dispettosa e geniale angolatura, che lo stimola anzitutto all'autoironia e, quindi, a una riflessione rispettosa di quelle scorbutiche peculiarità dell'altro che divengono gli elementi costruttivi della sua attività creativa, che non a caso prese l'avvio proprio sui banchi di scuola. Personaggio fra i personaggi, Marani si immerge infatti con responsabilità bonaria nel caos quotidiano, per evidenziarne i dettagli dissonanti, che si cura di sottoporre a un attento lavoro di infinitesimali velature e correzioni. Grazie a questa tecnica — che l'artista utilizza, mutatis mutandis, anche nelle sue opere pittoriche e scultoree — le immagini si adattano perfettamente alle parole, avvalorandone l'epigrammatica incisività.

Elisabetta Luca

LA «GRANA»

Meno parcheggi nel centro città Con che criterio?

Care Segnalazioni,

posti auto, un problema infinito destinato ad aumentare? Nel giro di un anno, nella zona di via Pascoli sono stati tolti molti parcheggi; un pezzo di via Pascoli, di via dei Leo e ora anche in via Conti, all'altezza dell'Itis, dove si stanno facendo lavori.

Desidererei sapere con quale criterio vengano date le autorizzazioni per eliminare i parcheggi. Non sarebbe ora di finirla, visto che non tutti si possono permettersi di pagare un affitto di duecentomila lire o più al mese in un parcheggio privato, o di rischiare il prelievo dell'auto con il carro attrezzi perché in sosta vietata.

Cristina Cociani

Un triestino all'hotel di Singapore

Questo è il famoso hotel Raffles di Singapore, spesso citato in opere letterarie e cinematografiche. Fino a pochi anni fa, il prestigioso albergo era diretto dal triestino Roberto Pregarz.

Pietro Covre

CICLOMOTORI / PARCHEGGI E MULTE

«Non basta salvare la forma»

Nell'edizione del 22 novembre ho letto con interesse l'articolo in cui vengono riportati alcuni passi della lettera inviata del comandante dei vigili urbani ai presidi degli istituti «Da Vinci» e «Oberdan». Premetto a maggior chiarificazione che non ho figli, parenti o conoscenti in età scolare che frequentino detti istituti. Chiaramente non conosco l'intero testo e quindi potrei anche prendere un abbaglio, ma non mi sembra che le affermazioni riportate siano tali da favorire una maggior collaborazione tra cittadinanza e autorità. Nessuna delle enunciazioni è formalmente, e sottolineo formalmente, criticabile. Tuttavia addirittura il codice penale prevede l'azione in stato di necessità. Pertanto un giovane, che, recatosi con un suo mezzo a due ruote alla scuola che frequenta, trovi gli spazi in cui confidava di lasciarlo sistematicamente occupati da autovetture, come dovrebbe comportarsi?

Stando ai concetti del comandante dovrebbe ritornare a casa, magari imprecando contro l'inefficienza dei «tutori dell'ordine», e ritornare a piedi o con mezzo pubblico alla scuola di appartenenza. L'alternativa è quella di subire la sanzione amministrativa, sentendo tale fatto come una profonda ingiustizia.

In questo modo tutto si aggiusta e la forma è salva, ma non si può certamente pretendere di aver svolto una funzione educativa essendo l'operato di natura meramente repressiva.

Mi si permetta allora una domanda. La giustificazione per l'assenza o il ritardo suddetto studente viene a farsela firmare presso il comando dei vigili urbani.

Non capisco inoltre perché si lasci incancrenire una situazione di irregolarità, in cui certamente tutti i contravventori sono uguali di fronte alla legge, ma in cui alcuni non hanno alcuna giustificazione, mentre altri possono almeno invocare lo stato di necessità. Poi, senza alcun preavviso, si colpiscono i contravventori, trattandoli tutti allo stesso modo e anzi facendo sì che quelli che sono eventualmente i dannegiati subiscano una sanzione di entità doppia dei danneggianti. Quand'anche si volesse negare a termini di legge la validità dello stato di necessità in campo amministrativo, esiste tuttavia qualcosa che riuscirebbe a far funzionare meglio di quanto non funzioni la complicata macchina della nostra società: il buon senso.

Sorvolo per carità di patria sull'affermazione che la constatazione di un illecito non permette alcuna discrezionalità sull'applicazione della sanzione prevista. La realtà è sotto gli occhi di tutti. Sarà tuttavia mia cura ritagliare l'articolo in questione e conservarlo, accuratamente ripiegato, nel portafogli quale memento in caso di necessità.

Antonio D'Amore

Le spese del quarantennale

Ho letto che esiste qualcuno, di cui non ricordo, nè sto citare il nome, che avanza delle ipotesi di «spreco» per la spesa occorsa per la manifestazioni per il Quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Ripeto: quarantennale, non settimanale come partita di calcio, dove l'individuo in questione spende sicuramente di più di quanto proporzionalmente i 25.000 e oltre spettatori hanno fatto «spendere» alla collettività per il «Carosello» dei Carabinieri, cioè 5 o 6 mila lire a testa, senza contare le decine di migliaia di telespettatori che hanno potuto seguire la manifestazione comodamente a casa loro davanti alla televisione. Forse il lettore, o i lettori in questione preferiscono far spendere un po' di più (12 miliardi) e completare lo stadio N. Rocco per i lunghi periodi in cui sarà deserto, visto che non esiste, in pratica, alcun campionato di calcio da vedere qui a Trieste fino a che non arriva una squadra di grido, bisognosa di un campo «neutro» ogni morte di papa. Oppure preferisce accantonare questi soldi per tutelare la minoranza italiana nella ex Jugoslavia che si guarda bene dal farlo, come del resto fa anche per la propria minoranza in Italia che costa altri 8 miliardi, solo quest'anno, al nostro Paese, unico in Europa a mantenere entrambe le minoranze: di qua e di là del confine.

La persona in questione si lamenta dello spreco per la presenza della fanfara dei bersaglieri e delle navi italiane. Ma dov'era, lui, il 26 ottobre 1954? Forse lo consolerà sapere che l'Italia sta apprestando in uno dei suoi cantieri una nave da guerra da «regalare» praticamente alla Slovenia che l'attraccherà a Capodistria dopo aver aperto una scuola di marina da guerra nell'ex ospedale di Ankaran, cioè a 10 km dal porto da Trieste.

Bruno Benevol

Ginnastica pulita

Vorremmo segnalare la cura e la pulizia di locali, palestre, spogliatoi e servizi igienici della società Ginnastica triestina. Finalmente, dopo anni di battaglie, è stata scelta un'impresa seria e professionale degna di poter far ancora più grande il nome di questa gloriosa società.

Le mamme dei bambini dei corsi danza classica e karate

LLOYD TRIESTINO / PROPOSTE

«Un intervento della Regione»

Si torna a parlare di Lloyd Triestino, l'unica compagnia nei trasporti marittimi di linea per le merci containerizzate che questa regione abbia.

I numerosi suggerimenti intesi a ridare slancio a questa società, danno segno di come molti ritengono importante l'attività di questa azienda per la città di Trieste, il suo porto e questa regione del Nord-Est, nel Centro d'Europa.

Una legge regionale (38/93) ancora in attesa di essere applicata in pieno, nel conferire a un fondo speciale una somma per l'intervento a favore del recupero e del rilancio del Lloyd, sancisce che questo vien fatto in considerazione della rilevanza strategica per l'economia nazionale nella funzione internazionale che tale società svolge. Si deve auspicare che la presidenza della Regione faccia il possibile per attuare questa legge.

L'intervento regionale potrebbe anche portare all'ottenimento di una partecipazione nella società, e comunque all'inserimento nell'esecutivo del Lloyd di un proprio rappresentante con precisi compiti di verifica che la gestione utilizzi adeguatamente l'investimento. A questo proposito val la pena di rammentare che, non solo sono vacanti da circa tre anni i posti dei tre rappresentanti locali nel consiglio d'amministrazione del Lloyd, ma anche che questa società è da tempo senza amministratore delegato né sono ricoperti i ruoli di vicepresidente e dei condirettori generali.

Vista l'importanza che riveste la presenza del Lloyd Triestino per il porto di Trieste, e viceversa, non sarebbe improponibile una partecipazione dell'Ente porto nella compagnia di navigazione con diritto di intervento sulle decisioni stratetiche, e possibilmente delle sinergie a livello commerciale nell'area mitteleuropea.

Anche se la compagnia dovesse entrare nella sfera delle Ferrovie dello Stato, la contemporanea presenza di tre degli anelli dell'intermodalità in un'unico ente, trasporto marittimo-porto-ferrovia, con l'apporto dell'ente locale, non potrebbe che essere benefico.

In ambito della comunità di lavoro Alpe Adria la Regione, disponendo della persenza del Lloyd, bilancia quello delle regioni contigue che vantano la presenza della Splosna Plovidba slovena e della Croatia Line, recentemente sostenute dai rispettivi governi proprio per la loro strategicità nei piani economici.

Si potrebbe realizzare, similmente al Transadria dei porti un parallelo gruppo di lavoro fra queste tre con le compagnie di navigazione di Venezia e Ravenna, probabilmente con risultati altrettanto positivi.

Clayton J. Hubbard

Gatti randagi a Cittavecchia

Il sottoscritto a nome di tanti altri amici degli animali prega le autorità comunali di lasciare, quando mureranno le finestre e le porte degli stabili fatiscenti di Cittavecchia, una modesta apertura anche dove vi sono magazzini abbandonati, in modo da non imprigionare e condannare a sicura morte di fame e di sete i gatti randagi che colà vivono.

Sergio Mircovich

Ricordo di Uccio il rosso

Sono dieci anni che il nostro Ferruccio, in arte Uccio il rosso, non è più con noi. Con questa foto vorremmo ricordarlo anche a chi, in gioventù, si è divertito con la sua musica.

Nella, Dino e Lidiano Contento

PENSIONI / INDISPENSABILE INTERVENIRE

«Il buon esempio dell'Australia»

Che la «Finanziaria» sia iniqua ce ne siamo accorti tutti, perché lo Stato non dovrebbe poter colpire i diritti acquisiti che discendono da un'assicurazione contrattualmente obbligatoria, qual è quella previdenziale. Appaiono perciò più che giustificate e coerenti le reazioni del mondo del lavoro e le manifestazioni sindacali che ne seguono, anche se non si può fraternizzare con chi organizza occupazioni illegali di scuole, autostrade, ferrovie. Ma la coerenza non significa ancòra felice opportunità politica né capacità progettuale, perché molti si sono anche accorti — come sottolinea Lucio Colletti — dell'errore che sta compiendo l'opposizione quando «delega il proprio ruolo di contrasto a un sindacato allo sbando che, nel giro di quaranta giorni, indice tre scioperi generali». Dov'è mai lo spirito propositivo che dovrebbe alimentare il carattere d'una politica lungimirante?

Ci si attende che si faccia strada la liberalizzazione dei fondi pensione a moderato contributo obbligatorio come in tutte le economie dell'Occidente. Intanto bisognerà pur adottare soluzioni per districarsi dal groviglio della nostra struttura previdenziale, anzitutto eliminando abusi e privilegi (come a esempio molte pensioni d'invalidità e le baby-pensioni), e poi, come giustizia impone, incidendo sui redditi maggiori.

Perciò non mi sembra velleitario che si possa proporre una di questa soluzioni copiandola pari pari dal sistema australiano, che è ben diverso dal nostro, ma che è molto pragmatico e per certi versi esemplare nella sua equità distributiva.

Va detto che in Australia la pensione sociale viene prelevata da finanziamenti governativi non esistendo un fondo al quale aziende e lavoratori siano obbligati a contribuire, dato che ciascuno provvede per suo conto rivolgendosi ai tanti fondi offerti dal mercato. La pensione sociale garantisce quindi solo cifre modeste, che hanno carattere di sussidio. È però molto interessante vedere con quale criterio esse vengono erogate.

Ci sono anzitutto parametri diversi a seconda che il pensionato (60 anni per le donne e 65 per gli uomini) abbia o non abbia una casa di proprietà. La pensione sociale varia a seconda del reddito di chi la percepisce: parte da un tetto di 1.300.000 mensili rapportata a un reddito annuo fino a 2.500.000 lire, e diminuisce a scalare finché sparisce del tutto se il pensionato supera un reddito annuo di 18 milioni. Così si è sicuri di dare sostegno a chi ne ha più bisogno. Al di là delle cifre, che risentono ovviamente del diverso sistema, il principio mi sembra ineccepibile e ben degno di nota.

Qui da noi non si capisce bene se ci sia la volontà di traghettare l'Inps verso la trasparenza e una minore ingordigia, né si capisce se si vuole davvero riformare l'istituto e aprire un nuovo grande mercato finanziario, responsabilizzando milioni di contribuenti, o se si preferisce il centralismo di lasciare le cose come stanno. Si ha però l'impressione che le strade intraprese finora non siano altro che modesti palliativi che non risolvono affatto la gravità dei problemi.

Furio Finzi

La Casetta siamo noi

In riferimento all'articolo apparso sabato 19 novembre sul vostro quotidiano nella Cronaca della città dal titolo «La burocrazia frena la riapertura di un asilo», vi informiamo che è stato usato impropriamente il nome «La Casetta» per indicare l'asilo comunale di Strada di Rozzol.

La «Casetta» è una struttura educativa privata per bambini da uno a sei anni, in via Belpoggio 16, il cui nome e simbolo sono stati depositati presso il ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato - Ufficio brevetti di Roma. Essendoci già precedentemente venuti a trovare in una situazione professionale spiacevole causata da questa confusione di nomi, vi invitiamo a non usare il nostro nome in maniera impropria e vi preghiamo inoltre di rettificare questo errore.

Dottor Giorgio Trost

Le ragazze di «Chissà chi lo sa?»

L'11 ottobre scorso è stata pubblicata su questa pagina la foto delle ragazze triestine della scuola media «Tommasini» di Opicina che nel '68 vinsero la gara televisiva della popolarissima trasmissione «Chissà chi lo sa?». L'anno successivo le ragazze vennero invitate dalla Nasa negli Stati Uniti in occasione dell'allungaggio, poiché avevano vinto a un gioco in mondovisione nell'ambito dei «Servizi speciali del Telegiornale». La loro insegnante d'inglese, Lucrezia Andriani D'Eliso, ha ricevuto numerose richieste di lettori per sapere che cosa facciano oggi le ragazze della foto e ha inviato questo «aggiornamento». Guardando la foto da destra a sinistra ci sono: Nada Bradetich, sposata Cosmina, insegnante elementare, abita e insegna a Barcola; Marina Del Fabbro, sposata Ramponi, docente di lettere, insegna a Trieste; Nora Coppola, sposata Castelpietra, medico, esercita a Trieste; Antonella Benedetti, sposata Palmas, medico, lavora all'Usl triestina; Silvia Della Torre, sposata Colautti, laureata in Fisica, lavora in Svizzera; Marina Greco, laureata in lettere, lavora a Milano a «Arredo & Design».

Lucrezia Andriani D'Eliso

La casa natale dell'eroe

La casa natale di Nazario Sauro nel 1919, quando, nel terzo anniversario della sua morte, si pose una lapide a ricordo.

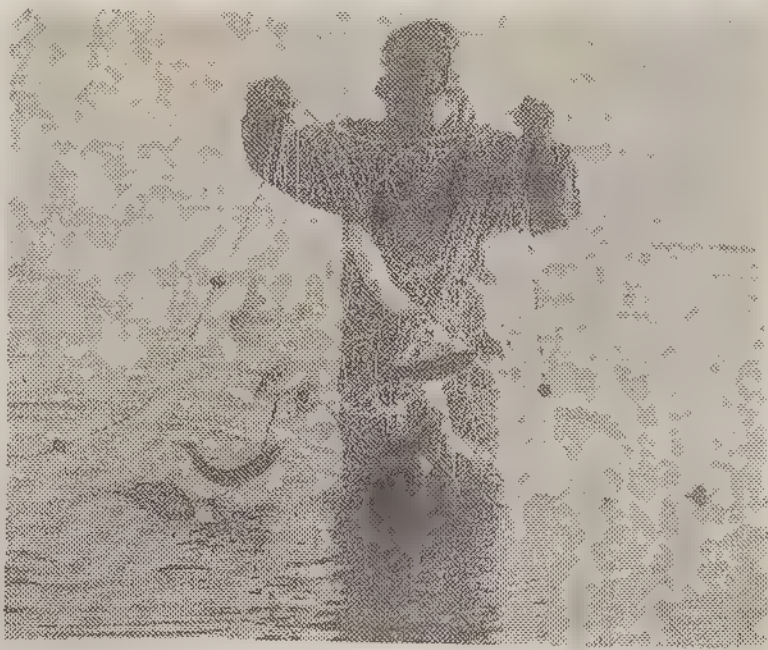
Sergio Bencich

PESCA

Il pesce puzza? Va curato subito

I cefali puzzano di petrolio. Le anguille hanno sapore di fango. L'asià emana un tanfo ammoniacale. E via dicendo: molte volte i pescatori trascurano il pesce, inteso come preda con destinazioni alimentari. Una volta pescato non ci pensano più e lo rovinano: meglio liberarlo, a questo punto. Ma se decidiamo di destinarlo alla padella, meglio osservare due o tre regolette per non rovinarlo.

Anzitutto il pesce andrebbe ucciso con un colpo secco sulla nuca con l'apposito strumento (l'annoccatore) anzichè lasciarlo morire per asfissia: non solo soffre meno ma il sangue si rapprende nella spina dorsale anzichè restare nelle carni. E il sapore ne guadagna.

In secondo luogo il pesca va squamato all'istante perchè solo nei primi minuti le squame vengono via con facilità. Se la pelle si secca le squame diventano una crosta rigida estremamente dura da asportare a colpi di raspa: e questo brusco massaggio sulle carni del pesce le inflaccidisce.

Terzo: sventrare subito la preda. Specialmente alcuni pesci erbivori (i cefali, per esempio) hanno le interiora piene di sostanze che imputridiscono in poche ore appestando tutta la carne. Stessa cosa succede ai grufolatori come i riboni e le orate. Le pinne invece, come le branchie, vanno lasciate. L'ideale sarebbe riuscire a togliere le interiora attraverso l'apertura opercolare per evitare di tagliare la pancia: operazione possibile solo col pesce freschissimo, prima che la sacca che racchiude l'apparato digerente si sfaldi.

Ultima raccomandazione: il freddo. Il pesce, appena pulito, va posto in una cella frigorifera o almeno in un frigo portatile con molte mattonelle. Va sciugato, avvolto in un foglio di stagnola e riposto subito: non lasciatelo sotto il sole e neanche in acqua, dove, specialmente d'estate, si lessa in poco tempo.

Soprattutto il pesce azzurro è terribilmente delicato: dovrebbe addirittura morire per ibernamento per far sì che le carni restino sode. Chi va a sgombri, dunque, dovrebbe munirsi di un bel secchio pieno di ghiaccio in scaglie (bisogna trovare una pescheria disposta a cederne un po'), dove mettere i pesci via via che arrivano a pagliolo. Poi, quando sono irrigiditi, l'eviscerazione e via in frigorifero.

Li. Mi.

MODA

Perché controcorrente

Sfuggire al cliché affidandosi alla propria fantasia e senza falsi complessi

Controcorrente? Non è difficile quest'anno, tanti e tali sono le opzioni che offre l'industria della moda, dalla haute couture al magazzino, dal barocco al minimalismo, dal monocolore al patchwork. Piuttosto c'è da chiedersi: controcorrente perchè? Perchè la restaurazione striscia e tende a legittimare, monopolizzando e frullando i mezzi di informazione, un'immagine rassicurante della first lady della seconda Repubblica. Dopo gli sbracamenti dell'era pre-Tangentopoli, dopo le orde di contesse e subrettine più o meno scoperte, ecco il guardaroba tipo della deputatessa che annuncia al popolo la gravidanza in prima pagina, della sottosegretaria, su su fino alle consorti dei nuovi potenti. Abbigliamento consigliato e per cui è gradita e conveniente l'imitazione: tailleur dai colori appiccicosi, foulard sopra e sotto imitazione Hermes, paludamenti tirolesi. E le signore dell'opposizione? Altrettanto ingessate nel loro cliché di lavoratrici e massaie prestate al servizio del Paese, con l'aggravante ideologica della sinistra, per cui impegno equivale necessariamente a noia, austerità, prevedibilità, addirittura trascuratezza. Vestirsi? Solo necessario, per carità, mai piacevole. Un'occhiata in giro, dalle televisioni, alle assemblee elettive, dagli uffici, alle redazioni, ai supermercati. Le donne tendono a rientrare naturalmente in due categorie riconoscibilissime — filo e contro — lasciando la fantasia e l'entusiasmo di assembleare alle riviste specializzate, sempre più lontane dalla moda «vissuta», sempre più confinate al puro diletto visivo, raramente fruibile o imitabile.

E allora? Basta un po' di coraggio per sgretolare i luoghi comuni, le categorie, per non conciarsi secondo una stantia interpretazione del proprio ruolo e sempre, comunque, come gli altri si aspettano. Qualche esempio? L'autoreggente appena sopra il ginocchio da portare con la mini a tutte le ore del giorno, la cravatta sotto il tailleur mascolino, il panciotto, il tartan su tartan (ossia quadretti e quadrettoni in libertà), la pelle e la vernice (grande ripresa di questa stagione) gli abiti guepière (sera e mezza sera), la scoperta di nuovi materiali per il quotidiano (plastica trasparente e lacca), il gusto del riciclato di classe alla Margiela (pull in lana infeltrita, tuniche tagliuzzate e camicioni dagli orli sfrangiati), i kimoni e gli abbinamenti orientaleggianti, le scarpe alla Minnie dall'altissima zeppa di legno (Vivienne Westwood). Bando all'obiezione: ma chi lavora non può permettersi... Misurare la credibilità professionale e personale di chiunque dal suo abito fa fare un passo indietro di anni luce non alle femministe, ma a donne e uomini insieme.

Arianna Boria

GUARDANDO IL CIELO

Avvicinamento a Marte

Vedremo il pianeta nella «bocca» del Leone fino al giugno 1995

Nel mese di settembre Marte attraversava la costellazione dei Gemelli. In quel periodo la distanza tra la Terra e il pianeta era pressappoco di 230 milioni di chilometri. Sapendo che il diametro dell'orbita della Terra è inferiore a quello di Marte, si comprende facilmente che è il nostro pianeta che si avvicina gradatamente a Marte. Allo stesso tempo lo vediamo in posizioni diverse rispetto alle stelle. Nel mese di dicembre avremo Marte a meno di 150 milioni di km e con buona luminosità. L'avvicinamento continuerà, e di conseguenza anche la luminosità, sino al mese di febbraio 1995, quando la distanza si sarà ridotta a soli 67 milioni di km. Poi, avverrà nuovamente l'allontanamento. Vedremo il pianeta nei pressi della «bocca» del Leone sino a giugno '95, poi si dirigerà verso la Vergine.

Nelle prime ore della sera, in direzione Est, si può scorgere la costellazione del Toro che raggiunge la zona del meridiano (Sud) tra le 22-23 a seconda dei giorni di osservazione. La stella più brillante è Aldebaran. Una stella gigante di colore rosso aranciato con un diametro di 55 milioni di km contro il diametro della nostra amatissima stella Sole di un milione e mezzo di km. Ha una temperatura superficiale di 3500 gradi kv; è una stella fredda ormai all'ultimo gradino della sua lunga vita. Ricordo che la temperatura del Sole è di 5500 kv: prima che raggiunga il traguardo di gigante rossa passerà molto tempo, 5-6 miliardi di anni.

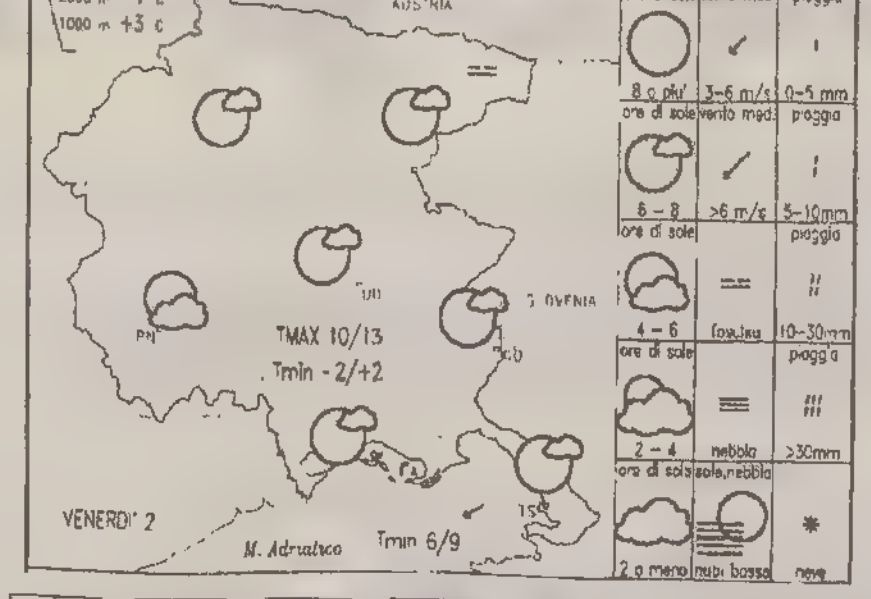
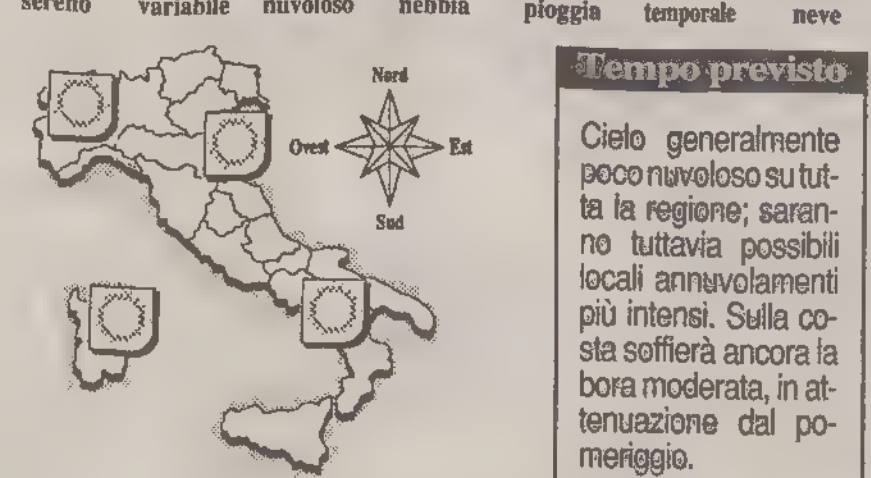
Salvatore Busico,
Circolo culturale astrofili Trieste

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 2.12.1994 con attendibilità 70%

VENERDI' 2 — TMAX 10/13 — Tmin -2/+2 — Tmin 6/9 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 3.12.1994 con attendibilità 70%

SABATO 3 — TMAX 0/14 — Tmin -1/+3 — Tmin 7/10 — M. Adriatico

Tempo previsto

Cielo generalmente poco nuvoloso su tutta la regione; saranno tuttavia possibili locali annuvolamenti più intensi. Sulla costa soffierà ancora la bora moderata, in attenuazione dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	1	7	Madrid	sereno	9	21
Atene	nuvoloso	7	11	Manila	sereno	23	34
Bangkok	pioggia	23	32	La Mecca	variabile	21	29
Barbados	pioggia	23	30	Montevideo	sereno	12	25
Barcellona	nuvoloso	13	19	Montreal	np	np	np
Belgrado	sereno	-2	5	Mosca	nuvoloso	-9	-9
Berlino	sereno	0	3	New York	sereno	2	12
Bermuda	variabile	21	25	Nicosia	nuvoloso	8	18
Bruxelles	sereno	-1	7	Oslo	nuvoloso	-4	2
Buenos Aires	sereno	19	30	Parigi	nuvoloso	4	10
Caracas	sereno	17	28	Perth	nuvoloso	17	23
Chicago	sereno	-2	2	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
Copenaghen	nuvoloso	-1	4	San Francisco	variabile	9	16
Francoforte	nuvoloso	0	6	San Juan	pioggia	22	25
Gerusalemme	nuvoloso	5	10	Santiago	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	-11	2	San Paolo	nuvoloso	17	28
Hong Kong	nuvoloso	22	24	Seul	np	np	np
Honolulu	sereno	23	30	Singapore	pioggia	22	30
Istanbul	pioggia	2	5	Stoccolma	nuvoloso	-3	4
Il Cairo	variabile	10	17	Tokyo	sereno	7	16
Johannesburg	sereno	7	23	Toronto	nuvoloso	-2	4
Kiev	nuvoloso	-3	2	Vancouver	variabile	5	12
Londra	sereno	7	10	Varsavia	sereno	-1	4
Los Angeles	sereno	14	29	Vienna	sereno	-1	3

VENERDÌ 2 DICEMBRE — S. BIBIANA

Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 16.22 — La luna sorge alle 6.32 e cala alle 16.08

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	8,2	9,[illegible]	MONFALCONE	0,1	11,8
GORIZIA	6,5	11	UDINE	0,8	10,8
Bolzano	-5	9	Venezia	3	10
Milano	4	9	Torino	-1	8
Cuneo	2	6	Genova	8	10
Bologna	4	8	Firenze	0	12
Perugia	4	12	Pescara	6	13
L'Aquila	-2	9	Roma	3	15
Campobasso	3	6	Bari	9	12
Napoli	9	13	Potenza	2	6
Reggio C.	11	19	Palermo	12	19
Catania	3	20	Cagliari	5	18

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni, inizialmente, prevalenza di cielo poco nuvoloso, con nebbie estese e persistenti sulle pianura del Nord, in parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Al primo mattino e dopo il tramonto, formazione di banchi e di nebbia nelle valli e lungo i litoriali del centro, della Sardegna e della Campania.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli o moderati orientali con locali rinforzi sulle regioni ioniche.

Mari: poco mossi con moto ondoso in attenuazione.

Previsioni a media scadenza.

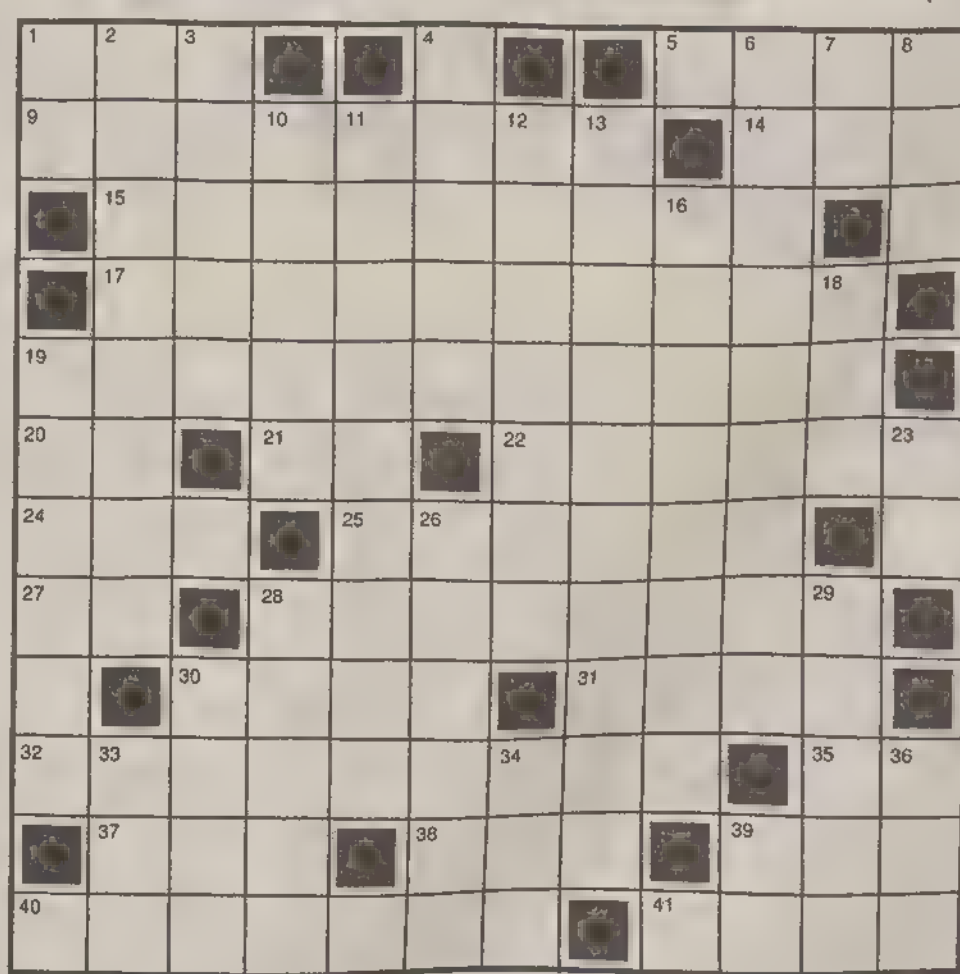
DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, tranne locali stratificazioni sulla Pianura padana. Nebbie estese e persistenti al Nord e in banchi, durante la notte e nelle prime ore del mattino, sulle restanti zone pianeggianti del Paese.

Temperatura: in lieve aumento, più sensibile sulle regioni di ponente.

Venti. in prevalenza deboli o di direzione variabile.

I GIOCHI

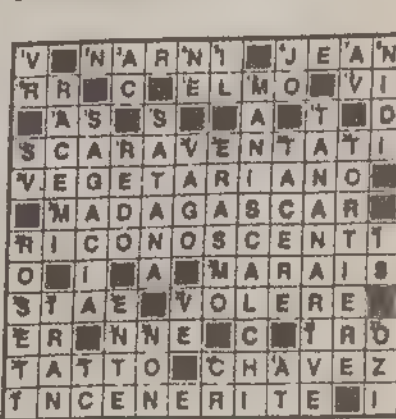
ORIZZONTALI: 1 Uccello dalle lunghe gambe - 5 Bevanda giapponese - 9 Mutata - 14 Il nome dell'attore Steiger - 15 Bastone da passeggio di canna d'India - 17 Collezione di pietre dure - 19 Un comando militare - 20 Qui non ha inizio - 21 Un po' di aiuto - 22 Il nome del poeta da Lentini della Scuola siciliana - 24 Ora si chiama PDS - 25 Coperte - 27 Antonio Savinio - 28 Un'arteria del collo - 30 Il cantante Cutugno - 31 Procedura legislativa - 32 Lo è l'acido - 35 Italo Calvino - 37 Isola delle Cicladi - 38 Epoche - 39 Li usa Alberto Tomba - 40 Lo stato di Graz - 41 Lo stato africano con capitale N'Djamena.

VERTICALI: 1 Giorgio Caproni - 2 Furono scoperti da Röntgen - 3 Modesto e dimesso - 4 Sulle spalle del re - 6 Una delle meningi - 7 Lo teme il pugile - 8 L'attrice Angelillo - 10 Casetta alpina - 11 Lo è il caso complicato - 12 Il nome di Folengo - 13 Destano interesse - 16 Il maggior poeta greco dell'età alessandrina - 18 Simbolo dell'adenosintrifosfato, riserva di energia dell'organismo - 19 Henri, compositore francese morto nel 1933 - 23 È quasi ora - 26 In provincia di Nuoro - 28 Pittore francese esponente del paesaggismo romantico - 29 Pianta per scope - 30 Combinazione del pokerista - 33 Sigla delle Nazioni Unite - 34 Un peccato capitale - 36 Il leggendario Campeador - 39 Lo pronunciano gli sposi.

INTARSIO (xxyyzxz zzyxyy)
Razza di parassiti
Pregi non hanno e tanto sono abietti
che vorremmo vederli fatti secchi,
perché ci rode la specie bastarda
di quei che la focaccia aman da vecchi!

ESTRAZIONE (xxyyxx/xxyyxx = yyyy)
La legge sui pentiti
Se n'è servito il pentito Barbone
battendo il ferro nel gran calderone
che gli asini han portato nello stato
dove qualcuno sempre n'è gravato.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il cibo scipito

Lucchetto:
SOMaro/aroMa = SOMMA.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La base astrale di aspetti celesti che vi coinvolge vi vorrebbe determinati. Ma è meglio non prendere iniziative condizionanti e impegnative se prima non avete valutato bene i pro e i contro, soprattutto nel campo finanziario.

Gemelli 20/5 – 20/6
La attuale possibilità di aumentare sia il vostro prestigio, sia la vostra autorità, sia il peso del vostro ascendente su fatti e personaggi vi è fornita da parecchie circostanze astrali, quindi fatevi coraggio e dimostrate di aver grinta!

Leone 22/7 – 23/8
Marte nel segno ha nei vostri confronti precisi messaggi: vi vorrebbe determinati e decisi. Le stelle però sdrammatizzano la situazione generale e vi invitano a prendervela comoda, a non partir lancia in resta per ogni quisquillia...

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro vi sentite considerati e benvoluti, parte integrante di un entourage che vi ha accolto a braccia aperte quindi lo scoglio di una integrazione nell'ambiente professionale pare superato. Vi aspettano nuovi obiettivi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nella vita di coppia attualmente, se non proprio tutto funziona, l'accordo pare esserci, l'identità di vedute pure, la comunione degli obbiettivi anche. Solo il dialogo è carente ma sta a voi cercare i modi per migliorarlo.

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno sostiene e afferma che qualcuno di voi sta pensando alle campane nuziali e per molti del segno si avvicina il momento della capitolazione a sfondo matrimoniale... Chi ha poi detto che sia un così gran male?

Toro 21/4 – 19/5
In una prospettiva che in un primo momento vi sembrava di seconda scelta, le stelle invece vi invitano a guardare più a fondo: vi accorgerete che ha tutte le chances giuste per farvi arrivare, dritti dritti, alle vostre finalità.

Cancro 21/6 – 21/7
Un consiglio che vi viene da un parente, da un collega, da un amico o da una nuova conoscenza è preziosissimo perchè vi darà la più semplice delle soluzioni possibili a un problema pesante e decisamente noioso da portarsi dietro.

Vergine 24/8 – 22/9
Forse oggi sulla vostra strada c'è qualche momento di nervosismo, qualche scatto di nervi, qualche istante di insofferenza, ma il cortesissimo partner saprà anche oggi rasserenarvi e rinfrancarvi con i suoi pacati modi di fare.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giove, Venere, Luna e Plutone nel segno oggi devono vedersela con problematiche precise che si legano ai rapporti interpersonali. Occorre un briciolo in più di comprensione, poiché c'è chi vi accusa di egocentrismo sfrenato.

Capricorno 22/12 – 20/1
Le stelle vi invitano a viva voce a fare qualcosa per rendere più compatto il tono muscolare e migliorare la resistenza del vostro corpo, magari decidendovi finalmente ad iscrivervi a una palestra seria ed attrezzata.

Pesci 20/2 – 20/3
In fatto di gestione del denaro, di finanze e di economia tutti in casa hanno delle idee precise e, guarda caso, non collimano affatto con i vostri attuali propositi rigorosissimi e oculati. Ma voi tenete duro! Salute buona.

TOYOTA CUP / VITTORIA MERITATA DEGLI ARGENTINI DEL VELEZ

Milan, è proprio finita

TOYOTA CUP / L'AMAREZZA DI CAPELLO IN UNO SPOGLIATOIO IN BURRASCA

«Abbiamo regalato la partita»

Polemiche tra gli stessi giocatori - Savicevic: «Battuti da una squadra di serie C»

TOKYO - «Chi sbaglia paga. E noi abbiamo sbagliato troppo». Fabio Capello è furioso per la sconfitta 2-0 dagli illustri sconosciuti argentini del Velez Sarsfield nella prestigiosa Coppa Toyota intercontinentale a Tokyo. Ce l' ha con gli errori a ripetizione di Costacurta e Rossi, ma anche contro il girare a vuoto dell'intero attacco. Lo spogliatoio dopo la partita è piuttosto caldo, tanto che l'allenatore si presenta in forte ritardo alla conferenza stampa.

«Come l'anno scorso contro il San Paolo (2-3), abbiamo regalato la partita subendo gol stupidi - afferma -. Loro hanno giocato come noi, con la stessa tattica, ma hanno sfruttato al meglio le possibilità che si sono procurati. Noi invece abbiamo creato cinque palle gol e le abbiamo incredibilmente sprecate, subendo poi due reti in quel modo. Fino a qualche mese fa il punto di forza del Milan era la difesa: ora non c'è partita dove non subiamo gol stupidi. La nostra è solo crisi di risultati».

Capello si consola filosofando poi riconosce: «Nel calcio contano solo i risultati e noi non ne cogliamo più uno che sia uno. Il Salisburgo mercoledì prossimo per le coppe europee sarà la nostra ultima spiaggia». «Ultima chance», corregge Adriano Galliani. «E' d'obbligo vincere. Ma lo era anche qui per i grandi interessi anche commerciali del Milan in Giappone. E invece è finita come l'anno scorso. Una coppa amara da bere, questa Toyota per noi».

Rossi, uno dei principali imputati come già lo scorso anno per alcune uscite sbagliate, riconosce che da parte del Milan c'è stata supponenza verso gli argentini. «Se questa è una squadra di serie C, come ha detto Savicevic, noi allora, che contro questi abbiamo perso, cosa siamo?». Nega responsabilità per il gol subito sul rigore di Trotta, «centrale ma fortissimo, che ho appena sfiorato col ginocchio», mentre su quello di Asad sostiene di essere stato coperto da almeno tre giocatori.

Il rigore per fallo di Costacurta non è apparso limpido neppure agli argentini. Capello si è limitato a definirlo «discutibile» affermando che la designazione di un arbitro colombiano come Torres aveva già sollevato qualche dubbio.

Ramon Diaz, vecchia conoscenza italiana ora emigrato nell'impero del super yen, ringrazia l'arbitro per il mezzo regalo. «Se ci fosse o no, non lo so. Mah...». E lancia un consiglio alla presidenza del Milan: «Comprare giocatori argentini. Fanno tanti gol e si adattano facilmente dovunque».

Savicevic, ispirato soltanto a tratti, si limita a dire scuro e tirato: «Come avete visto, non ho fatto il miracolo», e fugge verso il pullman. Boban riconosce: «Abbiamo provato e riprovato, senza combinare niente. Poi il crollo della difesa ci ha demoralizzato».

Massaro, uno dei migliori, anche se sfortunato, allarga le braccia: «Non so più che cosa pensare. Abbiamo avuto le occasioni per vincere. Io stesso ne ho sprecate tre. La ragione? Comincio a pensare che è proprio la fine di un ciclo, di un mito, di un sogno. Ed è difficile abituarsi».

Non tutti i giocatori rossoneri in questo momento sembrano all'altezza delle attese. Donadoni, anche quest'anno fra quelli che si sono espressi ai più alti livelli, ha parole di critica per «certi atteggiamenti poco umili di alcuni giocatori». Più volte è stato visto riprendere in campo sia Rossi sia Savicevic, ambedue ammoniti per reazioni isteriche.

Un giornalista giapponese chiede a Capello se i troppi impegni commerciali non impediscano ai rossoneri quella concentrazione che gli obiettivi esigono. «Non penso - replica il tecnico - I due gol sono stati due episodi a parte».

Argentini alle stelle. L'allenatore Carlos Bianchi esprime «l'orgoglio di avere battuto il grande Milan» e riconosce che le due reti «sono nate da errori». «Il Milan meritava almeno un gol - aggiunge - ma i miei ragazzi erano venuti per vincere. Questa è la conclusione di due anni di grossi sacrifici. Il Milan mi ha dato l'impressione di essere una squadra spremuta. Non ha avuto il tempo di recuperare lo stress dei mondiali negli Usa».

L'attaccante Asad, premiato con la fiammante Toyota Celica rossa quale miglior giocatore della partita, era incontenibile negli spogliatoi come in campo. «Non avrei mai pensato di vincere la coppa nella migliore squadra del mondo. Bianchi ci ha insegnato a dare il massimo, con umiltà. Questo traguardo è una gioia, ma anche una responsabilità».

Quello che nessuno riuscirà a fermare è il portierone argentino Chilavert, nazionale paraguayano. «Ho due sogni, dopo questa vittoria - elenca preciso e serio - Giocare in Italia in un club di altissimo livello, magari anche nel Milan, e diventare presidente del Paraguay per essere utile alla gente umile. Quando finirò col calcio mi darò alla politica. Il Milan non era molto ispirato, non mi ha impressionato. Nel calcio ci vuole umiltà. E non bisogna mai dimenticare che è solo un gioco». Chilavert, come il Velez, sa quel che vuole concludendo: «Ed ora il sogno è vincere il campionato argentino dove siamo secondi».

2-0

VELEZ SARSFIELD: Chilavert, Trotta, Cardozo, Almandoz, Gomez, Sotomayor, Bassedas, Basualdo, Asad, Pompei, Flores.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban (16' st Simone), Savicevic (42' st Panucci), Massaro.
ARBITRO: Torres Cadena (Colombia).
MARCATORI: nel st, 5' Trotta su rigore, 12' Asad.
NOTE: angoli: 8-5 per il Milan. Tempo buono, terreno in buone condizioni. Spettatori: 55.000. Espulso al 41' st Costacurta per fallo su Asad, ultimo uomo. Ammoniti: Almandoz, Gomez, Savicevic, Albertini, Simone e Basualdo per gioco falloso, Rossi per proteste, Trotta per comportamento non regolamentare.

Giornata nera di Costacurta espulso verso la fine

TOKYO - Addio al grande Milan. I resti di quello che fu lo squadrone dominatore della scena europea e mondiale crollano a Tokyo di fronte agli argentini del Velez Sarsfield, che conquistano la Toyota Cup consacrandosi campioni del mondo. La fine di un ciclo, tante volte sospettata o preannunciata, e altrettante smentita o rinviata, è ora un'amara constatazione per Fabio Capello e per i suoi giocatori dopo otto anni di trionfi.

Il Velez Sarsfield, «astro nascente» del calcio sudamericano e mondiale, ha pronunciato il verdetto. Squadra tenace ed aggressiva, spigolosa e opportunista ma certo non ricca di particolari qualità tecniche, ha messo sotto di due reti un Milan ormai alla frutta, spinto soltanto da un grande orgoglio che non riesce più a tradursi in gioco incisivo e in gol.

E' anche il verdetto inappellabile del tempo che pesa su tanti irriducibili «vecchi» del Milan, seppure ieri un beffardo destino ha voluto che la sconfitta assumesse il volto e il nome di uno dei meno anziani, Billy Costacurta. Un fallo da rigore per il primo gol degli argentini, un clamoroso errore difensivo per il secondo, e infine - a suggellare la più nera giornata del difensore del Milan e della Nazionale - l'espulsione per atterramento del centravanti Asad, ultimo uomo lanciato verso la porta di Rossi.

Povero Billy, immagine triste del tonfo rossonero, l'ultimo di una stagione finora segnata da ripetute sconfitte, da promesse di riscatto che continuano a non poter essere mantenute. Ma non è lui soltanto, naturalmente, a dover essere messo sotto processo.

Basualdo, Asad e Trotta sono stati i primi artefici della vittoria del Velez. E con loro il portierone Chilavert, vera anima della squadra argentina, una saracinesca sempre chiusa di fronte ai ripetuti assalti di Massaro e persino inventore di azioni da gol, come quando al 5' della ripresa ha impostato con un lancio da fuori area l'azione che ha procurato il rigore alla sua squadra.

Bravi gli argentini, bravi a capire che il Milan andava semplicemente studiato e contrastato a centrocampo nella fase iniziale della gara, per poi a infastidirlo col pressing e l'aggressività, armi vincenti della formazione di Carlos Bianchi.

Capello aveva deciso di giocare la carta Savicevic, «genio» arrugginito dalla lunga assenza. Sulla sua fantasia, accanto alla concretezza e all'opportunismo di Massaro, erano riposte le speranze dell'attacco rossonero, sempre a digiuno di gol.

Pregevoli le triangolazioni fra Donadoni, Savicevic e Massaro, buone le sovrapposizioni sulle fasce (a sinistra fra Donadoni e Maldini, a destra fra Boban e Tassotti, preferito a Panucci). Ma la sostanza era davvero scarsa: lenta la manovra centrale, troppo «larghe» le punte, a vuoto i cross in area.

L'occasione migliore era rossonera, al 31': dalla sinistra, perfetta apertura di Savicevic per Boban, che in zona gol si allargava troppo e sprecava calciando fuori. Dopo aver corso un rischio con Asad (colpo di testa, fuori) al 41', in avvio di ripresa il Milan si presentava pimpante, deciso a velocizzare il gioco con lanci in profondità dal centrocampo: così al 2' Costacurta da 40 metri metteva una palla buona sul piede di Massaro, il tiro dell'attaccante veniva prodigiosamente deviato da Chilavert. E lo stesso portiere, un minuto dopo, sbrogliava un'azione uscendo dall'area per lanciare Basualdo avanzato sulla destra: falliva (ancora una volta) la tattica del fuorigioco milanista e il cross di Basualdo arrivava a Pompei, che in area veniva trattenuto per il collo da Costacurta. Rigore: tiro centrale di Trotta, palla in rete dopo aver carambolato sul polpaccio di Rossi. Il Milan reagiva subito al brutto colpo con una splendida azione Donadoni-Savicevic-Massaro e tiro dal limite deviato da Chilavert. Poi, al 12', l'erroraccio fatale di Costacurta. Il difensore centrale, pressato da Flores, alleggeriva troppo corto su Rossi. Ghiotta occasione per Asad, che irrompeva da dietro le spalle di Baresi, agguantava la palla e, dopo essersi allargato sulla sinistra, la girava con un pallonetto diagonale in rete.

A quel punto, contro una squadra di tenaci difensori come il Velez, la partita era irrimediabilmente segnata. Non è valsa a nulla la sostituzione di Boban con Simone. Il Milan si è spremuto fino all'osso e il suo gioco è stato a tratti di buon livello, con rapidi e lunghi lanci (splendido Albertini) per Massaro e Simone. Massaro ha avuto sui piedi altre tre palle gol e una quarta Simone, ma Chilavert si è superato. Dall'altra parte, tutti a difendere e a tentare sporadici contropiede. In uno di questi pochi rovesciamenti di fronte, Costacurta aggirato da Asad al 41', non ha trovato di meglio che atterrare il centravanti lanciato verso Rossi: inevitabile il cartellino rosso, ultimo triste atto della capitolazione.

BOSNIACI

Chiesto «asilo»

BORDEAUX — Non vogliono tornare in Bosnia. Tre giocatori del Sarajevo, che sta effettuando una tournée mondiale benefica che di recente l'ha portato anche allo stadio Tardini per giocare contro il Parma, hanno chiesto asilo politico alle autorità francesi dopo aver abbandonato il ritiro dove si trovavano assieme ai loro compagni. La fuga è avvenuta mentre il Sarajevo si accingeva a lasciare l'Italia, dove è rimasto in questi giorni, per tornare nella città bosniaca. Senad Repuh, 22 anni, Azrudin Valentic e Sahin Pita, entrambi di 23 anni, hanno raccontato di essersi allontanati «un paio di giorni fa» e di aver attraversato il confine tra Italia e Francia vicino a Nizza. Nella loro fuga sono stati aiutati da un esile croato, che prima della guerra faceva parte dell'altra squadra di Sarajevo, lo Zeljeznicar, e che poi li ha trasportati fino a Bordeaux. I tre hanno dichiarato di avere già ottenuto dalle autorità francesi un permesso di soggiorno provvisorio della durata di sei mesi.

Adesso hanno fatto sapere che cercheranno un ingaggio nelle serie minori del calcio transalpino. «In questo momento non ce la sentiamo di tornare sotto le bombe - ha spiegato Sahin Pita - Speriamo che la guerra finisca, e solo allora torneremo a Sarajevo. Ora preferiamo rimanere qui. Manderemo alle nostre famiglie tutto il denaro che riusciremo a guadagnare giocando in Francia».

COPPA ITALIA / NETTO SUCCESSO DELLA JUVENTUS

Vialli sgonfia la Roma

UDINESE

Trombetta con Galeone come apprendista stregone

UDINE — Nel nuovo corso dell'Udinese c'è anche un pezzo del passato recente dell'Alabarda. E questo pezzettino è Maurizio Trombetta, attaccante triestino dall'89 al 92 e ora apprendista stregone alla scuola di Gianni Galeone. Perché? Perché il buon Maurizio, dopo un'onesta carriera sviluppatasi tra la serie B e la Terza divisione, ha deciso di chiudere con un pochino di anticipo la sua attività agonistica per aprire quella di allenatore.

«Sono sempre stato molto portato per la didattica — attacca Maurizio, vice di Galeone da solo due settimane — e, quindi, mi è sembrato naturale iniziare a fare l'allenatore, anche perché da giocatore non riuscivo più a mantenere certe categorie agonistiche (ha fatto l'ultimo anno al Treviso la scorsa stagione). E mi è andata molto ben fino ad ora, perché già dopo la fine dell'attività sono stato chiamato qui a Udine per allenare gli allievi nazionali e 15 giorni fa c'è stata questa opportunità che Galeone, il quale aveva bisogno di un aiuto dal punto di vista tecnico e tattico, ha voluto darmi. Io lo conosco bene, conosco i suoi metodi per averlo avuto per allenatore alla Spal e quindi è stato facile iniziare a intendersi e a lavorare assieme. Il tutto anche se, lo devo francamente ammettere, non sono uno zonarolo convinto. Ad ogni modo è un bravissimo mister e ha il materiale umano adatto per fare al meglio il suo lavoro».

Ha le idee chiare Trombetta sull'ambiente anche se riveste il ruolo del secondo di Galeone da troppo poco tempo per conoscere anche le malizie di questo mestiere. «Non sopporto l'idea, ormai molto diffusa nel mondo del calcio — sottolinea — che l'unico parametro di giudizio per noi allenatori sia il risultato ottenuto. Non credo che sia solo quello il modo per giudicare se un tecnico svolge bene il suo lavoro o no».

L'ultima considerazione è improntata all'amarcord. «Ho passato degli anni molto belli da giocatore a Trieste e, devo dire, mi è dispiaciuto tantissimo che la società sia fallita. Con me il presidente De Riù si era sempre comportato molto bene, ma probabilmente negli ultimi due anni ha fatto alcune spese un pochino avventate non riuscendo poi a rientrare in bilancio. Non so proprio cosa dire, penso solo che la città giuliana meriterebbe tutto altro trattamento». È impossibile non essere d'accordo.

Francesco Facchini

3-0

MARCATORI: nel pt 23' e 35' Vialli; nel st 46' Ravanelli su rigore
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Carrera, Porrini, Paulo Sousa, Torricelli (43' st Jarni), Marocchi (35' st Tacchinardi), Vialli, Del Piero, Ravanelli.
ROMA: Cervone, Annoni, Lanna, Piacentini, Petruzzi, Carboni, Cappioli (24' st Maini), Thern (19' st Totti), Balbo, Giannini, Fonseca.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: 6-5 per la Juventus. Serata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 3.192 per un incasso di 90.324.000 lire. Ammoniti Torricelli, Lanna, Annoni e Maini per gioco scorretto e Cervone per proteste. Espulsi per doppia ammonizione Carboni all'8' st e Petruzzi al 45' st.

TORINO — Ma dov'è finita la bella Roma del derby di domenica scorsa? Quella vista al Delle Alpi è apparsa davvero una squadra sfilacciata, senza nerbo e sostanza, rispetto all' undici implacabile che quattro giorni fa ha travolto la Lazio.

Per contro, invece, una Juventus imbottita di riserve ha spazzato via i giallorossi con un netto 3 a 0, che avrebbe potuto essere ancor più pesante se nella ripresa la squadra di Lippi non avesse sbagliato tutto quanto era possibile fallire in fase realizzativa. Davvero una Roma che non t' aspetti di fronte ad una Juve priva di Baggio, Conte, Kohler, Fusi, Di Livio e Deschamps.

La squadra di Mazzone ha dato vita ad una gara anonima caratterizzata oltretutto da un nervosismo sfociato in due espulsioni per proteste (Carboni e Petruzzi) e quattro ammonizioni. La Juve dei rincalzi, invece, ha spadroneggiato per tutti i 90 minuti, il ritrovato Vialli ha segnato una doppietta nel primo tempo che ha chiuso la gara.

Sui taccuini dei cronisti, a fine gara, si annotano almeno una decina di occasioni gol per i bianconeri e nemmeno una per i giallorossi e dire che la vigilia si presentava con i romanisti nel ruolo di favoriti, visto il morale alto derivante dal successo di domenica e le tante assenze bianconere.

La gara ha detto tutt' altro: in campo c' è stata una sola squadra, la Juve.

Carrera nel ruolo di libero, Porrini al posto di Kohler, Torricelli sulla destra, Marocchi al posto di Conte, Vialli, Del Piero e Ravanelli il nuovo tridente offensivo: così si è presentata la squadra di Lippi. Mentre Mazzone ha schierato una formazione simile a quella del derby, ma con l' inserimento di Thern a centrocampo ed Aldair in tribuna. Che sia una gara strana lo si capisce già all' 11' quando Vialli, servito da Del Piero, di testa manda la palla contro il portiere ad un metro dalla porta. Dodici minuti dopo su cross lungo di Torricelli, Del Piero di testa cerca di infilare Cervone, ma respinge Piacentini, interviene Vialli che mette in rete.

Passano poco più di dieci minuti e la Juve raddoppia. Il tiro è di Ravanelli, la parata splendida di Cervone, ma sulla respinta c' è ancora Vialli che realizza.

Siamo al 35' e la Roma s' è vista una sola volta nella metà- campo avversaria con un tiro alto di Balbo. La ripresa vede la Roma cercare subito di far qualcosa, ma non è serata. All' 8' Carboni si fa espellere per proteste.

Ridotti in dieci i romanisti sono costretti a subire e i bianconeri hanno almeno tre occasioni nitide, più altre cinque meno evidenti. Ma il terzo gol arriva allo scadere quando Vialli lanciato verso la porta, in sospetto fuorigioco, viene atterrato da Cervone. E' rigore, Petruzzi prende la seconda ammonizione, per proteste e viene espulso. Tira Ravanelli e chiude il discorso.

NUOVA TRIESTINA / DOMENICA IL CAERANO

Risparmiato Pavanel

Previsto anche il rientro di Zanvettor dopo la squalifica

TRIESTE — Errori contabili. Niente paura, nessun riferimento a questioni di bilancio societario, solo un problema di conteggio riguardante il numero delle ammonizioni rimediate finora da Massimo Pavanel. Domenica scorsa il conto sembrava essere arrivato a quattro, numero sufficiente per subire l'inevitabile squalifica, ma dopo un più attento esame sembrerebbe che i cartellini gialli esibiti al centrocampista veneto siano stati solo tre. Visto che le comunicazioni del giudice sportivo dilettantistico ci mettono sempre parecchio a giungere alla periferica Trieste, sino alla tarda serata di ieri rimaneva ancora qualche dubbio riguardo il destino domenicale di Pavanel.

Tocchi il campo o la tribuna al giocatore, Franco Pezzato ha pensato bene ieri pomeriggio di rompere gli indugi schierandolo lo stesso nel bel mezzo del centrocampo titolare, impegnato nella solita partitella infrasettimanale.

Infortuni (a parte il menisco di Birtig) per fortuna non ce ne sono e, contro il Caerano, Pezzato avrà pure a disposizione Christian Zanvettor, disponibile dopo il turno di stop inflittogli dal giudice sportivo. Ecco che, allora, l'uomo di Mira ha potuto schierare nel galoppo infrasettimanale una formazione composta da Azzalini in porta, Pivetta, Tiberio, Zocchi e Incitti a formare la linea di retroguardia; Polmonari, Pavanel Zanvettore e Intartaglia quella mediana; Marsich e Brescini di punta.

A parte l'incognita Pavanel, ci sa tanto che per il resto sarà la stessa formazione che potrete vedere al Rocco nella prossima giornata dedicata al Signore, opposta al temutissima Caerano. Di notizie sui trevigiani se ne riescono a pizzicare ben poche. Come, del resto per tutte le altre squadre che bazzicano nell'Interregionale.

Un tentativo lo abbiamo fatto con lo stesso Pavanel, ma, praticamente, ci è andata buca. «Non li conosco — ha ammesso il centrocampista alabardato — so solo che sono bravi. Qualcuno come Manzo (ex Milan) e Sormani (figlio del più noto Angelo, grande attaccante milanista e napoletano di qualche generazione addietro) li ho visti giocare in categorie superiori. Non credo, comunque che verranno a Trieste per fare le barricate, da quel che ho sentito ciò non rientrerebbe nelle loro caratteristiche di gioco. Ma più che pensare agli altri, sarà meglio cercare di pensare al nostro gioco e cercare di esprimerlo al meglio. Dovremo essere ordinati, quadrati, concentrati e, soprattutto precisi. Come si vede ci sono tante cose riguardanti noi stessi che vengono prima, poi potremo anche pensare agli avversari». Ordinati, quadrati, concentrati e precisi la giusta medicina per oltrepassare lo scoglio Caerano. Anzi, meglio, per superare qualsiasi ostacolo.

Dopo il pareggio di Bassano, la Triestina non può proprio permettersi un altro mezzo passo falso per non essere raggiunta in vetta dal Treviso prima del confronto diretto della penultima giornata di andata.

PER LA PARTITA DI TREVISO

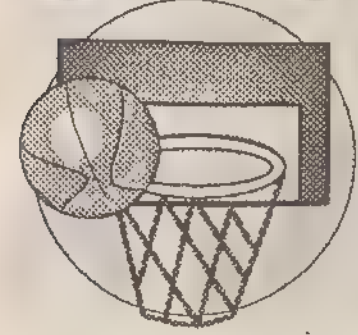
Solo 930 biglietti in vendita per i tifosi alabardati

TRIESTE — La Nuova Triestina informa i propri sostenitori che il Treviso in occasione della gara Treviso-Triestina del 12 dicembre ha messo a disposizione il numero chiuso di 30 biglietti di tribuna centrale, 300 biglietti tribuna laterale e 600 biglietti di posti popolari. E' consigliabile per tutti coloro che vorranno seguire la squadra mettersi in contatto con il Centro di coordinamento Triestina Club di via Macelli n. 2, telefono 382600 dalle ore 15.30 alle ore 19.30 dal lunedì al venerdì per prenotare il biglietto.

Il Centro infatti organizza una gita al seguito della squadra a Treviso. Il costo è di 18.000 lire. Sono già aperte le iscrizioni (tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 19.30 fino alle 17 di mercoledì 7).

I biglietti saranno disponibili all'acquisto da lunedì 5 dicembre allo stesso Centro di coordinamento. Il Treviso ha applicato i seguenti prezzi: Tribuna centrale L. 35.000 intero, 30.000 ridotto, 15.000 donne e ragazzi. Tribuna laterale: L. 25.000 intero, 20.000 ridotto, 10.000 donne, 5.000 ragazzi. Posti popolari: L. 18.000 intero, 15.000 ridotto, 7.000 donne, 5.000 ragazzi.

E' quindi opportuno munirsi del biglietto entro la data di venerdì 9 dicembre perché gli stessi non saranno posti in vendita dall'Fbc Treviso nella giornata di domenica 11 dicembre.

ILLYCAFFE' / CHIESTO IL NULLAOSTA. INTANTO TRIESTE E' CONQUISTATA DA UN THOMPSON IN CRESCENDO

Chilcutt torna, ma nella Nba

ILLYCAFFE' / TRATTIVE SOCIETARIE

Dallamora: «Voglio restare»

TRIESTE — E' tempo di «mercato», la prova d'appello richiesta dalle società per rimediare in dicembre alle eventuali cantonate prese d'estate. L'Illycaffè ha intenzione di seguirlo da spettatrice. Nessuna novità è prevista alla voce «arrivi», nessuna neppure alle «partenze». Si vociferava di uno scambio sull'asse Trieste-Modena con Dallamora in Emilia e Dacio Bianchi nuovamente a Chiarbola. Non se ne farà nulla.

Andrea Dallamora, infatti, resterà a Trieste. Nelle scorse settimane il giocatore, in prestito annuale dalla Filodoro Bologna, aveva manifestato il desiderio di poter giocare più a lungo, anche in A2.

Ma alla fine il sentimento ha avuto il sopravvento: «Dalla» ha comunicato alla società l'intenzione di rimanere, se i dirigenti non hanno diverse esigenze tecniche. A Trieste si trova bene, fa gruppo con gli altri giovani biancorossi (Sabbia, Gattoni, Cattabiani).

«Ci ha comunicato di voler restare proprio il giorno dopo l'incontro in cui non è stato impiegato neanche un minuto. Crediamo in Dallamora - garantisce Baiguera - Siamo contenti di averli con noi. Il suo è solo un problema di impatto emotivo ma i numeri ci sono».

Mercoledì è scaduto il termine fissato dalla società per la sottoscrizione popolare. I risultati non sono stati entusiasmanti ma il club si consola con il buon riscontro della campagna abbonamenti per il trittico degli «ottavi» di Korac. I 1200 sottoscritti sfiorano la cifra raggiunta un anno fa dall'allora Stefanel, partita con ben altre intenzioni nella sua avventura europea.

Il presidente della Pall. Trieste Vladislav Janousek e lo sponsor Riccardo Illy stanno intanto sondando la piazza regionale per trovare partner societari.

Ro. De.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - All'inizio sembrava solo una battuta. Quando Pete Chilcutt prese il volo nessuno no aveva troppa voglia di mettersi in gramaglie. L'ex «pro» ala era è ala rimaneva, a dispetto delle assicurazione del suo agente: di piazzarsi spalle al canestro non gli sfagiolava troppo, l'approccio mentale allo spot «5» non c'era. Begli spiriti buttarono lì: Va a finire che Chilcutt nella sua pazzia ha fatto un favore all'Illycaffè che adesso potrà pescare un centro puro.

L'altra sera, forse, qualcuno all'interno della società biancorossa avrà scritto una cartolina indirizzata a Pete il fuggitivo. Nella disgrazia della sostituzione forzata, infatti, l'Illycaffè ha pescato l'uomo di cui aveva bisogno. Contro il Panionios Kevin Thompson ha mostrato credenziali di tutto rispetto.

L'ex Portland ha costretto a sobbarcarsi di falli una vecchia lenza della Nba come Thurl Bailey (un tipetto che in questa stagione si metterà in tasca un milione di dollari), nella sola ripresa ha messo insieme quindici punti e una decina di rimbalzi. Numeri che fanno svaporare anche la macchia delle sette palle perse.

Assolutamente inatteso l'exploit ai liberi. Il sette su sette sembra abbia lasciato di stucco anche il suo procuratore. Sbigottito, ieri mattina l'agente ha telefonato alla sede biancorossa: «Ma lì a Trieste quanto lo fate esercitare dalla lunetta? In America aveva appena il 60 per cento...»

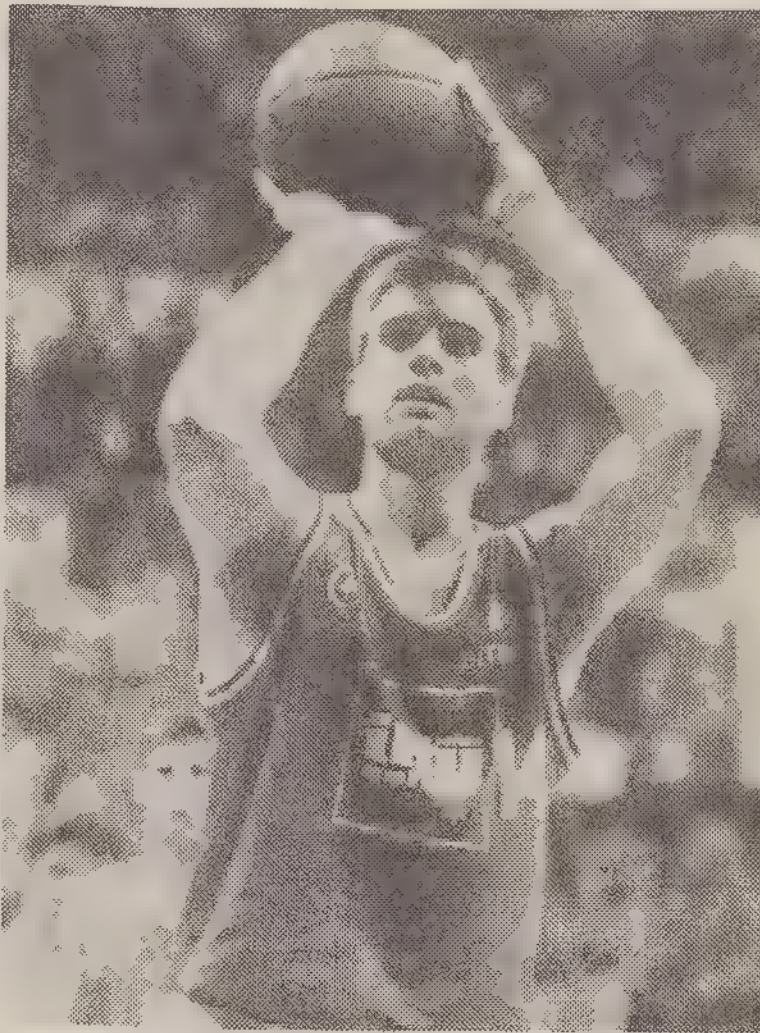
Thompson, che sta prendendo col buzzo buono la sua esperienza triestina (pare faccia lo scolaretto diligente e apprenda l'italiano in fretta), adesso prepara il comitato di accoglienza per Thornton. L'attuale pivot della Teorematour fino a un mese fa era in pole position nella corsa alla successione di Chilcutt. Domenica Thompson cercherà di far capire perchè l'Illycaffè non si è sbagliata a puntare su di lui per occupare il posto del biondino con la valigia.

A proposito di Chilcutt. La storia del suo presunto abbandono del basket ha retto un paio di mesi. Sembrava che avesse deciso di lavorare in un'azienda di computer. Lo stesso Dean Smith, suo allenatore a North Carolina, aveva commentato sconcertato la notizia della fuga del suo pupillo dall'Italia: «Dev'essere successo qualcosa, non è un comportamento del Chilcutt che conoscevo io».

Ed ecco, fresca fresca, la verità: Chilcutt ha un contatto per tornare a giocare nella Nba, con un «tagliabile». Il suo agente ha chiesto ai dirigenti triestini il nullaosta. Che verrà concesso, portando nelle casse biancorosse dollaroni che, di questi tempi, fanno un gran comodo.

Restiamo in tema di Usa. Steve Burtt è alle prese con l'influenza. Contro il Panionios gli ha dato tregua per venti minuti e si sono visti i risultati nel primo tempo. I medici durante l'intervallo gli avevano prospettato la possibilità di rimanere negli spogliatoi. Burtt ha voluto rientrare ugualmente in campo, anche se nel secondo tempo il fisico non lo ha sorretto, facendogli sporcare la media al tiro e portandolo a falli inutili.

Ieri gli è stato imposta una giornata di riposo. «Imposta» perchè la guardia statunitense, all'idea di restare a casa con il plaid sulle ginocchia e lo sciroppino, ha fatto sapere che tanto un salto in palestra lo avrebbe fatto comunque.

Riposo forzato anche per Tonut. Il mal di schiena lo aveva costretto a disertare la trasferta a Mosca in Korac e lo ha limitato a Treviso. Il capitano contro il Panionios è stato impiegato per 31 minuti. Ma la condizione non è ancora quella ottimale.

Chilcutt tornerà a giocare nella Nba. Ma a Trieste nessuno lo rimpiange: Thompson (in difesa su Rusconi) è ormai una certezza. (Italfoto)

ILLYCAFFE' / IL CALENDARIO

Anche con Bologna-2 davanti alle telecamere

ROMA — Ormai l'Illycaffè ci ha preso gusto. Dopo le due apparizioni consecutive su Tele+2 al Palaverde di Treviso con la Benetton e a Chiarbola col Panionios, è in vista un altro appuntamento sulla tv a pagamento. Sarà posticipata alle 20 di domenica 11 dicembre Filodoro Bologna-Illycaffè (differita su Tele+2 alle 22.30).

Le altre variazioni di calendario per esigenze televisive riguardano per la 15/a giornata di A1 e la 14a di A2 due gare anticipate da domenica 11 a sabato 10 dicembre: Comerson Siena-Cagiva Varese (ore 17.10 diretta su Raitre) e Polti Cantù-Francorosso Torino (20.35, diretta su Cinquestelle/Odeon).

Per la sedicesima giornata di A1 e la quindicesima di A2 sarà anticipata alle 17.10 di sabato 17 Cagiva-Filodoro, sempre per la diretta su Raitre, (l'anticipo di A2 è ancora da definire), mentre per la differita di Tele+2 verrà giocata alle 20 di domenica Stefanel Milano-Benetton Treviso.

Intanto, sono stati designati gli arbitri per le partite di domenica.

Serie A1: Madigan Pistoia-Scavolini Pesaro (Facchini-Taurino); Birex Verona-Filodoro Bologna (Teofili-Borroni); Pfizer R.Calabria-Benetton Treviso (Colucci-Guerrini, domani); Buckler Bologna-Panapesca Montecatini (Reatto-Zucchelli); Illycaffè Trieste-Teorematour Roma (Cicoria-Duva); Cagiva Varese- Pall.Reggiana (Baldi- Corsa); Stefanel Milano- Comerson Siena (Pozzana-Pascotto).

Serie A2: S. Benedetto Venezia-Polti Cantù (Pallonetto-Penserini); TeamSystem Rimini-Brescialat Gorizia (Cazzaro-Monizza); Francorosso To- Pall.Pavia (D'Este-Carone); Banco di Sardegna Sassari-Aresium Milano (Giordano-Piezzi); Floor Padova-Turboair Fabriano (Pasetto-Sabetta, domani); Basket Napoli- Olitalia Forlì (Tullio- M.Vianello); Auriga Trapani-Juve Caserta (Zancanella-Tola); Libertas Udine-Menestrello Cervia (Cerebuch- Mattioli).

EUROCLUB / LIQUIDATO IL BARCELLONA

SuperDanilovic spinge la Buckler

Buckler	**102**
Barcellona	**90**

BUCKLER: Coldebella 3, Danilovic 35, Moretti 14, Binelli 11, Binion 4, Brunamonti 15, Morandotti 8, Carera 8, Abbio 4. Ne: Battisti.
BARCELLONA:: Jimenez 7, Middleton 17, Martinez 12, San Epifanio 11, Fisher 21, Galilea 3, Fernandez 10, Montero 4, Diez 3, Andreu 2.
ARBITRI: Araujo (Por), Rems (Slo).

BOLOGNA — Per battere l'imbattuto Barcellona la Buckler ha avuto bisogno di un Danilovic ancor più micidiale del solito (35 punti con 3/5 da tre, 9/16 da due, 8/9 dalla lunetta) e di ritrovare il miglior Brunamonti.

Scavolini	**79**
Maccabi	**74**

SCAVOLINI: Pieri 16, Magnifico 11, Dell' Agnello 15, Garrett 13, Gaines 11, Panichi 3, Riva 10, Costa. N.E: Gaeta e Facenda.
MACCABI: Heneseld 11, Daniel, Goodes 16, Coleman 17, Elimelech, Fair, Jamchi 18, Curcic 12. N.E.: Dotan e Revach.
ARBITRI: Sanchis (Spa) e Prazauskas (Lit).

SERIE A2

Il primo affare: Lamperti all'Aresium

MILANO — L'Aresium Milano, partecipante al campionato di A2, ha ingaggiato Marco Lamperti, in prestito dalla Teorematour Roma. Il playmaker, 1.92, ha 32 anni ed ha disputato 13 campionati in serie A, l'ultimo dei quali a Roma. Debutterà nella sua nuova squadra domenica a Sassari. Si tratta della prima operazione ufficiale conclusa sul «mercato» dicembrino.

Radiobasket continua a parlare, nel frattempo, di un possibile affare tra la Filodoro e la Teamsystem Rimini. Oggetto delle trattative, naturalmente, Carlton Myers. Ma le ultime otime prove di Esposito potrebbero far ricredere l'allenatore felsineo Scariolo.

PALLAMANO / VITTORIA SENZA STORIA DEL PRINCIPE

Un Prato completamente rasato

Ma l'affermazione dei triestini è stata agevolata dall'assenza del portiere Dovere

In alto un'incursione di Lo Duca jr., qui sopra Schina al tiro. (Italfoto)

42-28

PRINCIPE: Mestriner, Marion, Sivini, Oveglia 3, Kavrecic 1, Schina 5, Nims 6, Saftescu 9, Pastorelli 7, Tarafino 6, Lo Duca M. 5. All. Lo Duca G.
PRATO: Breschi, Calusi, Ghinghelli 5, Mazzoni, Cavicchiolo 5, Kobilica 7, Sibilio 4, Paolicchi 2, Gabrielli 2, Ferrazzi 3, Bossi 2, Pucciili. All. Zecevic.
ARBITRI: Marsi e Di Piero di Roma.

Buone le prestazioni fornite da Pastorelli, Mestriner e Saftescu. Sivini ha bloccato l'asso straniero Kobilica

TRIESTE — E' stata sufficiente un'estate per cambiare volto al Prato. La formazione che a giugno aveva costretto il Principe alla bella scudetto questa volta fa ritorno a casa con 14 reti di svantaggio. Bella bastonata per una squadra dalle grandi ambizioni in campionato. Il Principe fin dall'inizio pigia il piede sull'acceleratore con Pastorelli e Tarafino che con due reti portano avanti i biancorossi. Due contropiedi fanno seguito agli interventi di Mestriner su Puccilli e Gabrielli. Poi c'è la saga dei pali e traverse con Tarafino, Nims, Lo Duca e Saftescu che non riescono e centrare la porta difesa a tratti da Breschi. Dopo dieci minuti un doppio intervento di Mestriner consente al Principe di allungare fino al 6-2 che Tarafino non arrotonda tirando il rigore sulla traversa. Il Prato in campo senza il portiere Dovere e con Kobilica marcato a uomo dal segugio Sivini non è neppure un lontano parente della squadra che nello scorso campionato aveva conteso il tricolore ai campioni d'Italia. I toscani sprecano troppi palloni in attacco e i padroni di casa sono sempre pronti a replicare con successo. Tra le parate del portiere triestino e le palle sfuggite di mano il Prato dopo 20 minuti di gioco è sotto di 9 gol. Sì, ben 9 ma con l'inconveniente per gli ospiti di avere in campo una formazione nettamente inferiore. Solo Cavicchiolo dopo l'intervento di Breschi sul contropiede di Saftescu tiene in corsa i suoi ma lo stesso rumeno ritorna il favore mantenendo invariato il discatto sul 13-4.

Le formazioni sul parquet vanno a due velocità e con Nims il Principe arriva a +10. Vantaggio che i triestini mantengono e incrementano sul 17-6. Il tempo passa e Kobilica non riesce a tirare fuori dalla crisi i toscani, lasciando come un semplice ricordo le 17 reti messe a referto a Chiarbola due anni fa.

Il Prato sta male in campo ma stringe i denti nel tentativo di limitare il passivo del primo tempo, sperando che nella ripresa cambi tutto. C'è ben poco da sperare, però, contro una squadra che dopo l'esclusione dalla Coppa dei Campioni punta tutto sulla conquista dello scudetto. Infatti il ritorno toscano viene prontamente rintuzzato con le squadre negli spogliatoi sul 20-10.

In avvio di ripresa si respira la stessa aria con la buona difesa biancorossa capace di comprimere la manovra avversaria, rendendola poco temibile. Gli errori del Prato continuano a creare le condizioni per permettere ai triestini di controllare senza patmi d'animo l'andamento del match. Una cosa è sicura: con Dovere tra i pali non sarebbe stato tanto agevole segnare.

Le combinazioni offensive del Principe regalano dei momenti di bella pallamano e gli assist di Tarafino sul pivot Schina sono sempre delle leccornie per tutti i palati. Ed è proprio l'infortunato Schina ad andare per tre volte consecutive a segno tra il 14' e il 17' del secondo tempo, quasi a dimostrare che anche con il ginocchio malandato è in grado di dire la sua con autorità.

La partita è noiosetta e sul 28-18 il Principe si trova con Pastorelli e Nims espulsi temporaneamente, ma è ancora Saftescu a trovare la via del gol. A questo punto l'allenatore Giuseppe Lo Duca mette Marion al posto di Mestriner. Più che una scelta tattica si tratta di un passaggio di testimone tra due amici. Gli interventi sono rimasti sempre di alto livello e la porta triestina è ancora l'oggetto del desiderio dei terzini avversari, spesso in crisi nel tentativo di piazzare il pallone in rete. Anzi, Marion issa un muro impenetrabile che regala ai campioni d'Italia la possibilità di portare a 6' dal termine il risultato sul 38-22, grazie ai tre giovani Lo Duca M., Kavrecic e Pastorelli. L'esito è però scontato ed è Kobilica che mette dentro nell'ultimo minuto due palloni, riducendo il passivo a «solo» 14 realizzature.

Con questo ennesimo risultato positivo il Principe continua ad essere il mattatore della massima serie della pallamano nazionale. Già domani i biancorossi alle 18.30 saranno nuovamente sul parquet di Chiarbola per affrontare il Modena.

an. bul.

IPPICA / TOTIP CONCORSO 49

Gran Premio Allevatori a tre punte: Silea Lb, Scirocco Or e Sec Mo

Prima corsa

A Tor di Valle la classicissima di fine stagione, il Gran Premio Allevatori, con al via i più forti rappresentanti della generazione 1992. Sembra una corsa a tre... punte (Scirocco Or - Silea Lb - Sec Mo), ma sarà bene fare attenzione anche a Stelvio Ok e a Sofocle Egal, la sorpresa più attendibile.

Seconda corsa

Sembra Nelson Om-Genio Grande l'accoppiata scontata a San Siro, corsa di minima, quella a cui partecipano i nostri due favoriti, che potrebbe prestarsi anche ad altre soluzioni. Ok d'Anzola e Niger Vol le eventuali alternative, Orbina la sorpresa non impossibile.

Terza corsa

Sul doppio chilometro di Agnano sono in parecchi a sperare nel colpaccio. Questo potrebbe fornirlo Musica Jazz, pur con il numero più alto di partenza, oppure Nemo Profeta, e la ben situata Nanka, mentre O'Neill Om e Luthorking si segnalano come eventuali... guastatori.

Quarta corsa

All'Arcoveggio, categoria non certo esaltante in un miglio aperto a qualsiasi epilogo. Nemi Laser e Ortigueira forse valgono qualcosina in più rispetto agli altri in gara, ma non sono degli scontati protagonisti. Citazione anche per Metrusca Mo, Nuit Metauro e Onorio, ma è una corsaccia...

Quinta corsa

Iulo Pegaso, avvantaggiato dal numero 1 di partenza, potrebbe farcela nella corsa torinese. Anche gli alleati Oltretutto e Occaso Ag sono detentori di una ragionevole chance, mentre Galloway Wh e Nazional Fab, degli altri, sono quelli che potrebbero mettere bastoni fra le ruote ai più accreditati.

Sesta corsa

Anche a Montegiorgio c'è più quantità che qualità. Sulla breve distanza, potrebbero risultare determinanti le posizioni di partenza, di conseguenza Nocca Doc, Mais Oui Bi e Nauchas, che si avvierano in prima fila, sembrano un tantino avvantaggiati rispetto agli altri. Ibiscus Fa e Nabucco, comunque, possono benissimo rovesciare le previsioni.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
3.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	X X
4.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	2 2 X
	2.o arrivato	X 1 2

IL NUMERO UNO AZZURRO SI PRESENTA AGGUERRITO ALL'ESORDIO SULLE PISTE DI TIGNES

Tomba pronto a scattare

Helmult Schmalzl, direttore agonistico, è ottimista: «Belfrond è uomo da podio, Koenisgreiner è tra i migliori dieci e in super-G Perathoner è molto veloce»

TIGNES — Lo slalom e il gigante di Coppa del Mondo non disputati per mancanza di neve sabato e domenica al Sestriere emigrano oltralpe, a Tignes per la precisione. Tignes, località ospite tradizionale delle gare di freestyle e di due gare della Coppa del Mondo femminile nel 1988 e nel 1989, grazie alla sua notevole altitudine e al suo ghiacciaio può garantire un manto nevoso più che sufficiente per disputare due gare di Coppa.

Val D'Isere, invece, che avrebbe dovuto ospitare una discesa e un super-G questo fine settimana, si è dovuta arrendere, come Sestriere alle pazzie di questo caldo novembre. E mentre anche la Val Senales si candida per ospitare una prova tecnica del calendario di Coppa, la Val Gardena e la Val Badia sono in difficoltà per l'organizzazione delle loro gare, una discesa e un gigante in programma il 10 e l'11 dicembre.

La Coppa del Mondo maschile, nonostante lo sconvolgimento del calendario, sembra, quindi, che stia finalmente per incominciare. Alberto Tomba, dopo una puntatina al Sestriere per promozionare a radio e televisione il lavoro fatto dai responsabili della località piemontese per preparare la pista per gli atleti di Coppa, sta lavorando sui ghiacciai del Tonale.

Alberto sembra aver superato il momento buio dovuto ai problemi in allenamento (causati dal brutto tempo incontrato in parte della trasferta sudamericana e alla successiva bronchite) e alle tante critiche piovute addosso al suo «personaggio», il lavoro svolto in allenamento è superiore a quello dello scorso anno e il nostro numero uno non aspetta altro che di scendere in pista.

«La prima modifica apportata in vista della nuova stagione è stata quella di dividere il gruppo A in due settori: quello degli slalomisti, affidato a Furio Brigadoi, e quello dei gigantisti, guidato da Amato Cerise», ha spiegato Helmut Schmalzl, il direttore agonistico dello sci alpino maschile azzurro.

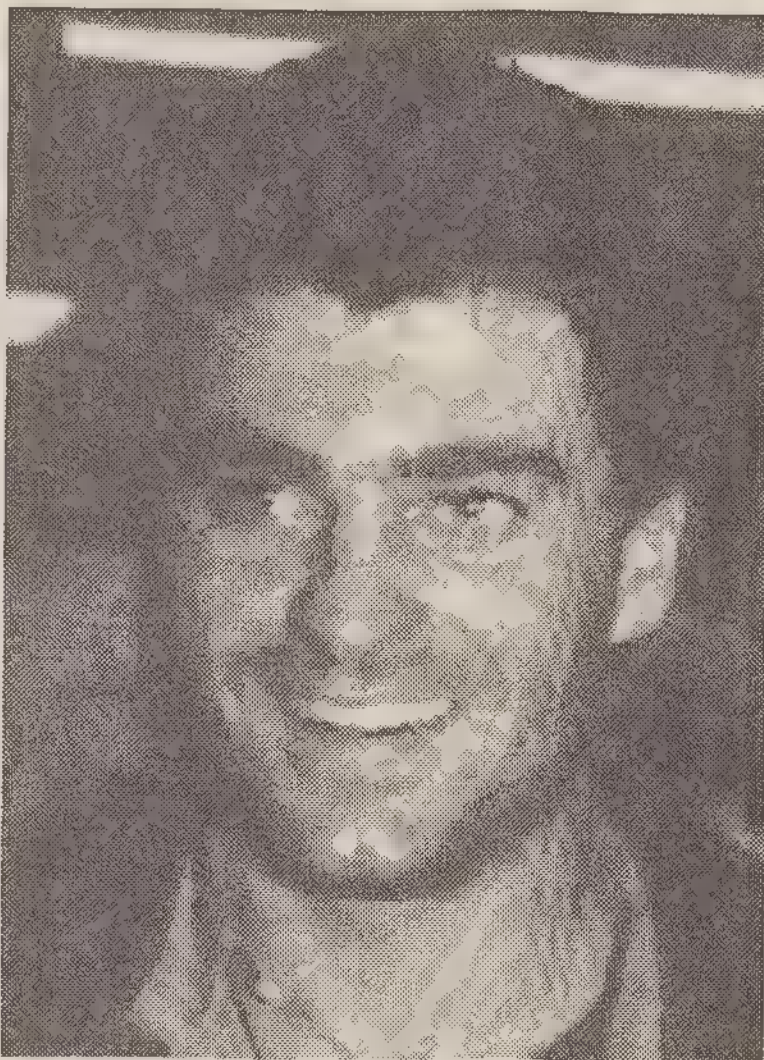
«Matteo Belfrond, se la schiena non gli crea problemi, è potenzialmente un uomo da podio, sempre molto tecnico in tutte le gare. Gerhard Koenisgreiner è un altro gigantista che può fare bene, lo inserirei tra i migliori dieci, e nello slalom ci aspettiamo grandi cose da Norman Bergamelli, un atleta efficace anche in gigante, e da Angelo Weiss, uno slalomista in grande crescita. C'è poi da verificare Fabrizio Tescari, che può ancora riemergere — continua Schmalzl — e non voglio tralasciare atleti come Sergio Bergamelli, De Crignis, Ladstaetter e Senigagliesi che se si impegneranno al massimo e avranno la forza di reagire in gara potranno darci delle soddisfazioni».

Per le discipline veloci gli azzurri che partono tra i favoriti sono di più. «Il settore è in crescita — spiega Schmalzl —. Ghedina è in ripresa, Runggaldier sulle piste tecniche è sempre uno dei più forti, Vitalini e Culturni possono fare un'ottima stagione e Werner Perathoner è uno dei più veloci in super-G. Non dobbiamo poi dimenticare i più giovani: Alessandro Fattori, che ha già fatto un bel po' di esperienza lo scorso anno, Ernesto De Mattia e Luca Cattaneo».

Stesso problema per la classica Granrisa, lo slalom gigante della Badia che dovrebbe siglare il debutto italiano di Alberto Tomba, dopo la sospensione delle gare di Sestriere, per il momento è ancora un prato verde.

Marcello Varallo, il presidente del comitato organizzatore che entro martedì 6 dovrà confermare alla Fis la disponibilità della pista è ottimista: «Sembra che la temperatura dovrebbe scendere e, se così fosse, noi in cinque giorni riusciremo a preparare i tracciati. Per tutta la valle è molto importante portare a termine la manifestazione poiché altrimenti andrebbe perso il lavoro di mesi: in caso di annullamento, infatti, nessuno ci riconosce niente. Tutto è a rischio e pericolo dell'organizzazione.

«Per ora la temperatura è ancora di otto-dieci gradi ma ho sentito le previsioni anche di Vienna e Zurigo e confidiamo in un cambiamento. Credo, comunque, che, data la mancanza generale di neve, la Fis dovrà adottare provvedimenti necessari eventualmente riprogrammando le gare sospese e noi siamo a loro completa disposizione».

a. p. e b. f.

Alberto Tomba, pronto per tornare a graffiare.

Belfrond, Perathoner, Bergamelli, Runggaldier

COPPA DEL MONDO DONNE

La libera a Vail «chiama» la Kostner

VAIL — Torna in scena oggi la «valanga rosa». Dopo lo speciale e il gigante di Coppa del Mondo della scorsa settimana, le ragazze debuttano nella discesa libera a Vail.

Le speranze italiane sono naturalmente affidate a Isolde Kostner, la rivelazione della passata stagione. Alle Olimpiadi di Lillehammer la Kostner aveva conquistato due medaglie di bronzo, nel SuperG e nella libera. Quest'anno è attesa alla definitiva consacrazione ad altissimo livello.

Altre buone chances dovrebbe averle Bibiana Perez, se riuscirà a trovare una concentrazione adeguata lungo tutto il percorso. Tra le avversarie, reclama come sempre i favori del pronostico Katia Seizinger.

Non è escluso comunuq qualche exploit di atlete meno note: la Coppa del Mondo è appena agli inizi e le «grandi» non hanno ancora raggiunto la forma, prevedendo di ottenere lo zenit all'inizio del prossimo anno.

Nelle prove cronometrate, aveva impressionato la canadese Melanie Turgeon che ha segnato il miglior tempo (1'48"25) nella prima sessione.

Dietro la Turgeon la vincitrice del primo gigante di Coppa, la svizzera Heidi Zeller Baehler (1'48"26). Terzo tempo per l'austriaca Michaela Dorfmeister (1'48"32).

TENNIS / OGGI LA FINALE

Russia e Svezia si giocano la Davis

MOSCA — Il sorteggio sembra favorire la Svezia, ma la Russia non è mai stata così vicina dal mettere le mani sulla famosa insalatiera. Per la sua prima finale i russi manderanno in campo oggi, contro Stefan Edberg, Alexander Volkov.

«Francamente avremmo preferito che Kafelnikov cominciasse contro Larsson — ha ammesso il capitano russo, Vadim Borisov — ma Volkov, che è reduce dalla vittoria al Kremlin Cup, è in grande forma e spero che Edberg trovi le peggiori difficoltà contro di lui».

Evgeny Kafelnikov e Magnus Larsson scenderanno in campo per secondi e sul giovane russo, n.11 del mondo, ribattezzato «Kalashnikov» dai suoi tifosi, per i suoi colpi terribili, i padroni di casa ripongono le loro chances. Il biondo russo sarà sottoposto a un vero tour de force.

Dopo l'incontro con Larsson tornerà a giocare domani in doppio in coppia con Olhovskiy (la Svezia schiererà l'accoppiata Bjorkman-Appell, forse la migliore in circolazione) e domenica di nuovo in singolo contro Edberg. Chiuderà il programma il match fra Volkov e Larsson.

Alla sua prima finale la Russia ha la sua grande occasione. «Abbiamo il 60 % per la vittoria» si sbilancia la vecchia gloria Metreveli.

PALLAVOLO / LA SUPERCOPPA

Zorzi e Zwerver lanciano la Sisley

Gardini e Tofoli, due pedine della Sisley che ha vinto la Supercoppa.

3-1

(15-12, 15-9, 6-15, 15- 4)
EDILCUOGHI: Pascucci, Rosalba (8+15), Sartoretti (8+8), Bovolenta (3+11), Fomin (7+14), Fangareggi (1+4), Bellini (2+3), Gatin (3+7). Ne: Sangiorgi, Leonelli, Lirutti, Rambelli.
SISLEY: Gardini (4+10), Passani (5+9), Tofoli, Agazzi, Zwerver (9+10), Bernardi (7+10), Moretti, Vermiglio, Zorzi (10+15). Ne: Polidori, Giombini, Gallotta.
ARBITRI: Jimenez Callejon e Crespo Hellin (Spagna).

AREZZO — Dopo il primo scudetto e la prima Coppa delle Coppe, la Sisley Treviso ha vinto anche la prima Supercoppa battendo l'Edilcuoghi Ravenna, che aveva fatto suo questo titolo nelle ultime due edizioni. La partita è stata combattuta fin dai primi minuti. La Sisley ha attaccato decisamente meglio, con Zwerver che ha saputo trascinare, soprattutto nei primi due set, la squadra trevigiana.

L'Edilcuoghi ha risposto con un'ottima difesa che ha spesso frenato gli attacchi trevigiani, ma per quanto riguarda la fase offensiva solo Fomin è stato all'altezza della situazione: il nuovo straniero Gatin, ucraino, non è ancora completamente entrato negli schemi ravennati e il giovane Rosalba, ottimo a tratti, manca ancora di sufficiente esperienza per garantire continuità. Vinti i due primi parziali per 15-12 e 15- 9, la Sisley ha subito la reazione d'orgoglio dell'Edilcuoghi, cedendo il terzo set con il punteggio di 6-15: la partita è sembrata riaprirsi, ma le speranze ravennati sono state spente in breve tempo. Il trevigiano Andrea Zorzi, premiato quale miglior giocatore della partita, è salito in cattedra e con un secco parziale di 15-4 la Sisley ha fatto sua la Supercoppa.

TENNIS / L'ADDIO DELLA MITICA NAVRATILOVA

Una Martina tira l'altra

A Firenze simbolico passaggio di consegne alla Higgins

FIRENZE — Il passato ed il futuro del tennis femminile hanno lo stesso nome, Martina, e a Firenze si sono incontrate come in un simbolico passaggio di consegne. Martina Navratilova, 38 anni, e Martina Higgis, 14 anni compiuti, sono state le protagoniste di un incontro esibizione al Palasport in occasione del «Florence top tennis», manifestazione a cui hanno già partecipato tennisti come Lendl, Noah, Mc Enroe, Wilander e Agassi.

Nervosa e stanca, per un viaggio aereo tormentato dalla nebbia Navratilova alla fine ha accettato di rispondere alle domande dei cronisti. «Mi chiedete perché ho lasciato l'attività agonista in questo momento della mia vita e con un fisico ancora integro? Semplice. Questo era il momento di farlo. Me lo ha suggerito il cuore e fino a oggi non mi ha mai consigliato male», ha risposto. Ha poi garantito che continuerà a giocare a tennis, lo farà in occasioni come queste e certamente non girerà più i continenti con i ritmi che ha seguito fino ad ora.

«In questo momento cerco solo relax e tempo libero — racconta l'ex cecoslovacca — non ho ancora deciso che cosa farò in futuro, ma ho una certezza: non scriverò mai un libro sulla mia storia, lascio che lo facciano gli altri visto che stanno già scrivendo molto». E' possibile che Martina Navratilova diventi allenatrice e cosa insegnerebbe per prima cosa a una tennista? «Nei miei programmi attuali non c'è spazio per questa possibilità — è la risposta — e non so che cosa potrei insegnare: dovrei vedere chi sto allenando».

Sulla Higgins soltanto una battuta: «E' molto giovane, ma è già molto brava nei colpi da fondo campo e in quelli al volo.

Deve però migliorare nel servizio». Ma ci sarà un'altra Navratilova? «Sicuramente, basta cercarla». Il cerimoniale incalza: il solito mazzo di fiori, il Marzocco, simbolo di Firenze, una medaglia ricordo e poi una corsa sulla terrazza di Palazzo Vecchio per scoprire la città dall'alto e una immancabile visita al salone dei Cinquecento.

Martina Navratilova

RALLY / IN PROGRAMMA AD AGOSTO SULLE GRAVE

Mondiale fuoristrada a Pordenone

PORDENONE — Dopo aver superato a pieni voti il debutto internazionale dello scorso anno, l'«Italian Baja» ritornerà anche nel 1995 in provincia di Pordenone con l'unica tappa in territorio italiano della Coppa del mondo Rally Tout-terrain, vale a dire il campionato mondiale dei fuoristrada 4x4, per piloti e cotruttori.

È stata presentata nei giorni scorsi la seconda edizione, curata dal Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, che la Federazione internazionale dell'Automobile ha messo in calendario dal 3 al 6 agosto.

Il tracciato, che si estenderà sulle Grave, passerà dai 130 chilometri della prima edizione ai 135 della prossima e verrà percorso quattro volte per un totale di oltre seicento chilometri.

Si alzerà anche la media oraria, passando dai 78 agli 85 chilometri orari.

Il promoter Muaro Tavella ha annunciato che sono stati eliminati alcuni dei tratti più difficili del percorso, che passavano nel greto dei fiumi e negli stradoni disseminati di grosse pietre, con fondo non compattato.

Si punterà invece su piste battute, più scorrevoli, per non creare troppi guai alle vetture in gara.

Cambierà pure il numero dei raggruppamenti, che avverranno alla fine di ogni giro, al punto che al termine della seconda tornata verrà stipulata la classifica valida per il Campionato italiano assoluto.

Ha partecipato alla presentazione della gara anche un rappresentante di Legambiente, che si è dichiarato disposto (dopo le polemiche dell'estate scorsa) a sedersi attorno a un tavolo per discutere il tracciato.

Un'apertura al dialogo che porterà sicuramente a risultati apprezzabili.

c. sor.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: no degli arbitri alla richiesta di Berzin per rescindere il contratto

MILANO — Con il deposito in lega del lodo arbitrale si è chiusa la vertenza tra Eugeny Berzin e la Oltrepo '93 con la quale il corridore russo aveva chiesto la nullità del contratto per la stagione 1995-96, e in subordine la risoluzione del rapporto in essere. Lo comunica la stessa lega ciclismo professionisti, che precisa che il collegio arbitrale ha dichiarato la piena efficacia dello contratto sottoscritto, respingendo sia la domanda del corridore, circa la nullità del contratto sottoscritto l'11 aprile scorso, sia quelle di risoluzione per «presunta eccessiva onerosità sopravvenuta» e di risoluzione del rapporto contrattuale in essere sino al 31 febbraio 1994, in forza del nuovo impegno sottoscritto tra le parti. Il collegio arbitrale ha ingiunto inoltre alla Oltrepo '93 di provvedere al pagamento dei premi pattuiti per le vittorie di Berzin (90 milioni più gli interessi maturati), ritenendo pertinente ad altro eventuale procedimento la discussione sulle presunte inadempienze del vincitore dell'ultimo Giro d'Italia nei confronti della società.

Ciclismo: i programmi '95 di Chiappucci «Farò Tour e Vuelta, per il Giro vedrò»

CALENZANO — Tour e Vuelta saranno le grandi corse a tappe alle quali Claudio Chiappucci parteciperà nel corso del '95. Il campione della Carrera lo ha annunciato a Ponte Nuovo di Calenzano durante la cerimonia di assegnazione della 21/a edizione del Giglio d' oro, il trofeo che una speciale giuria assegna al corridore italiano risultato migliore in circa 60 gare del circuito internazionale. Chiappucci ha annunciato che deciderà ad aprile se partecipare al Giro d' Italia. «Il percorso mi piace, sentimentalmente mi sento legato alla corsa, ma deciderò solo dopo aver constatato le mie condizioni atletiche e fisiche». Chiappucci ha poi dichiarato che il campionato del mondo resta il primo obiettivo sua stagione. «Nonostante il secondo posto — ha ammesso — il mondiale di Agrigento resta il più bel ricordo della mia stagione '94. Parteciperò a Tour e Vuelta — ha concluso — per il Giro vedremo».

Nuoto: per il governo cinese gli 11 dopati sono «casi isolati»

PECHINO — Gli 11 atleti cinesi trovati positivi al doping al termine degli scorsi Giochi asiatici sono «dei casi isolati» che non devono mettere in discussione la politica antidoping della Cina. Lo sostiene il portavoce del ministero cinese degli Affari esteri, Chen Jian. «Il comitato olimpico cinese ha adottato dei principi rigorosi di controlli e sanzioni nella lotta alle sostanze proibite — ha continuato Chen — I nostri grandi risultati degli ultimi tempi sono il frutto esclusivo di un duro impegno di allenamento e dell'applicazione di metodi scientifici nella preparazione e programmazione».

Auto F1: lo scozzese Coulthard dalla Williams firma per la McLaren

LONDRA — Il pilota scozzese David Coulthard, uno dei più irruenti nastri nascenti della Formula 1, ha lasciato la Williams e ha firmato un contratto con la rivale McLaren. Ne ha parlato ieri la stampa britannica, ma il Times ha scritto che la Williams potrebbe ancora bloccare il passaggio di scuderia. Coulthard, 23 anni, è emerso dalla mischia dopo essere stato promosso da collaudatore a pilota in seguito alla morte di Ayrton Senna. Ha fatto coppia con Damon Hill fino all'arrivo di Nigel Mansell che aveva lasciato il circuito Indy per disputare le ultime tre gare del campionato di formula 1. Secondo il Times, Coulthard ha firmato con la McLaren il mese scorso, prima del Gran Premio d'Australia. La McLaren, che non ha ancora deciso tra il giovanisssimo pilota e Mansell, non ha né confermato né smentito la notizia.

Auto: Minardi Scuderia Italia in Formula 1 anche nel '95

BOLOGNA — La Minardi Scuderia Italia prenderà parte al mondiale di Formula 1 anche nel 1995. Lo ha annunciato con un comunicato diramato ieri il team faentino. Dopo aver ricordato le 155 presenze mondiali, la Minardi — che da quest'anno ha unito le sue forze con quelle della Bms scuderia Italia di Giuseppe Lucchini — fa sapere che sta già lavorando alla nuova monoposto con la quale punta a compiere «quel salto di qualità necessario per essere competitiva e protagonista tutto l'anno».

Auto F1: problemi all'orecchio per il britannico Brundle

LONDRA — La passione per l'immersione subacquea ha causato fastidi all'orecchio al pilota britannico della McLaren Martin Brundle. Secondo il settimanale inglese di motori «Carweek», infatti, il pilota sarebbe stato costretto a trattenersi in Australia, dove si trovava per un breve periodo di vacanza al mare, soffrendo di problemi all'orecchio che sconsigliano un suo rientro in patria in aereo.

Ciclocross: presentati gli assoluti e la quinta prova Superprestige

SCORZE' — Alla presenza degli ex campioni del mondo Renato Longo, Daniele Pontoni e Moreno Argentin sono stati presentati ieri nella villa Conestabile di Scorzè (Venezia) la quinta prova del Superprestige e i campionati italiani di ciclocross, che si disputeranno rispettivamente l'8 dicembre a Silvelle (Padova) e l'8 gennaio prossimo a Scorzè. Le due manifestazioni cadono alla vigilia del campionato europeo e di quello mondiale, che si svolgeranno a Eschenbach (Svizzera) il 28 e 29 gennaio.

Tennistavolo: ottimi piazzamenti di Marzia Pann e Infantolino

TRIESTE — Ancora ottimi risultati per la pongista triestina Marzia Pann (Borgo S. Marco Verona) nel torneo «Città di Parma II Torneo Bersellini»: si è classificata al primo posto nel singolare femminile assoluto, bissando il successo nel doppio femminile con la compagna di squadra Cristina Semenza. Al torneo era presente anche il pongista triestino Davide Infantolino che ha ottenuto il sedicesimo posto nel singolare maschile assoluto.

Basket: scattato a Chiarbola il Torneo interaziendale

TRIESTE — Con le partite Fincantieri-Alcatel e Inps-Ras è iniziata la tredicesima edizione del Torneo interaziendale di basket organizzato dall'Acrat (Associazione circoli ricreativi aziendali triestini) con il contributo del Comune di Trieste, assessorato allo sport e tempo libero. Al Torneo partecipano le rappresentative dei Circoli dopolavoristici della maggiori aziende triestine.

Borsa

10127 +0,75%

Dollaro

1612.57 -0.34

Marco

1027.44 -0.24

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	78200	4.83	78200	78200	8
Acqua Marcia	240.4	2.21	237	244	54
Acqua Marcia r	115.5	-1.87	115	116	12
Acque Pot To	9100	0.00	9100	9100	0
Aedes	10550	1.40	10350	10800	32
Aedes Rnc	5365	0.00	5365	5365	0
Alitalia	863.7	0.63	850	880	173
Alitalia Pr	596.7	0.29	595	600	36
Alitalia R	715	0.00	715	715	0
Alleanza	15459	1.23	15400	15600	2991
Alleanza R	13948	0.94	13870	14000	488
Alleanza w	2313	3.63	2250	2350	232
Ambroveneto	4456	0.54	4425	4480	1257
Ambroveneto R	2332	0.95	2310	2385	844
Ansaldo Trasp	6012	0.50	5900	6400	156
Assitalia	10534	1.66	10500	10550	400
Att Imm	2214	0.91	2185	2230	153
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	8990	0.00	8990	8990	0
Auto To Mi	9683	-0.69	9650	9700	29
Autostrade Pr	1945	1.62	1921	1975	2490
Avirfin	9233	0.42	9230	9240	138
BNL rnc	12507	-0.57	12410	12595	81
Banca Roma	1600	0.50	1590	1605	792
Banca Roma wA	217.6	6.25	210	225	156
Banca Roma wB	201.9	4.94	200	205	59
Banco Chiavar.	3537	2.52	3500	3550	35
Bassetti	7615	-0.99	7600	7650	99
Bastogi	112.6	0.72	111	114	107
Bayer	349000	-0.29	349000	349000	17
Bca Agr Mn	116698	-0.06	116000	117500	531
Bca Agricola M	8750	0.57	8750	8750	13
Bca Fideuram	1978	1.75	1955	2000	2037
Bca Mercantile	7685	-4.53	7500	7870	31
Bca Pop Bergamo	18997	0.45	18760	19100	651
Bca Pop Brescia	8389	2.02	8250	8500	382
Bca Pop Milano	5931	5.55	5650	6120	14911
Bca Toscana	3096	3.37	2965	3170	890
Bco Legnano	6700	0.36	6600	6740	80
Bco Napoli	1458	1.82	1450	1460	117
Bco Napoli R	1178	0.26	1160	1180	315
Bco Sanpaolo To	9492	1.25	9415	9590	1585
Bco Sardegna R	11306	-1.69	10750	11500	25
Benetton	19836	0.79	19660	19920	992
Beni Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7490	0.81	7300	7700	30
Binda	202.3	1.61	197	204	81
Bna	2756	1.21	2705	2800	954
Bna Pr	1343	0.60	1330	1350	82
Bna Rnc 1/1/94	665.2	0.03	655	670	21
Bna rnc	706.6	1.13	700	710	49
Boero	8250	0.00	8250	8250	0
Bon Siele	22620	5.21	22400	22700	57
Bon Siele Rnc	4302	2.43	4120	4490	82
Brosch	400	0.00	400	400	0
Broggi War	228.1	-2.94	220	235	4
Burgo	9699	1.94	9560	9900	6576
Burgo Pr	10500	0.00	10500	10500	0
Burgo Ri	9716	0.16	9700	9720	49
Burgo W 95	220.8	8.77	209	230	130
Caffaro	1843	1.38	1835	1850	313
Caffaro Ri	1800	0.00	1800	1800	0
Calcestruzzi	8582	-1.70	8500	8800	47
Calp	5391	0.02	5350	5450	135
Caltagirone	1570	1.29	1550	1590	6
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	3000	1.11	3000	3000	45
Cantoni	2500	0.00	2500	2500	0
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2500	3
Cem Augusta w	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3350	0.00	3350	3350	0
Cem Sardegna	4375	-1.24	4330	4390	53
Cem Siciliane	4061	0.27	4050	4090	53
Cementir	1386	0.00	1355	1400	239
Cent Zinelli	143	2.14	140	146	14
Ciga	963.1	0.81	950	970	736
Ciga Rnc	961	1.42	959	970	14
Cir	1850	1.20	1830	1876	4930
Cir Rn	1080	3.35	1063	1150	1701
Cir War A	13.1	-7.09	12	14	13
Cir War B	11.3	-14.39	10.5	13	7
Cirio	934.5	-0.84	931	942	29
Cmi	3258	1.81	3250	3280	52
Cofide	1063	3.00	1055	1070	1018
Cofide Ri War	12.2	-6.15	11	13	13
Cofide Rnc	852.9	1.28	845	860	309
Cogefar	1723	2.07	1695	1750	505
Cogefar Rnc	1648	4.30	1625	1655	48
Cogefar W 97	993.1	1.86	980	1010	366
Cogefar W 99	980.7	6.09	970	990	259
Comau	2335	-0.72	2330	2350	140
Comit	3416	0.65	3375	3470	16240
Comit R	3404	-0.90	3350	3470	95
Comit War	854.4	2.04	840	868	869
Commerzbank	334250	1.29	329500	339000	13
Costa	3850	-0.23	3830	3870	77
Costa Ri	2020	3.17	2010	2050	66
Cr Bergamasco	20243	3.10	19900	20700	1508
Cr Fondiario	5753	1.61	5670	5795	995
Cr Lombardo	4099	0.29	4080	4105	697
Cr Romagn1/7/94	16693	-0.31	16570	16800	1527
Cr Romagnolo	17479	-0.60	17300	17650	11152
Cr Valtellinese	15141	-0.02	15000	15180	129
Credit	1615	2.09	1602	1633	16521
Credit Rnc	1698	1.13	1630	1761	76
Cucirini	1068	0.00	1068	1068	0
Dalmine	443.6	3.98	435	452	1016
Danieli	10467	1.83	10300	10750	220
Danieli Rnc	5429	-0.31	5400	5450	65
Danieli War	1376	2.69	1350	1420	88
De Ferrari	5997	0.00	5997	5997	0
De Ferrari Rnc	1995	-0.25	1995	1995	2
Del Favero	671.4	0.00	671.4	671.4	0
Edison	6812	1.70	6715	6850	2255
Edison w	134.2	5.09	132	137.5	1307
Editoriale	815	0.00	815	815	0
Enichem Aug	3011	0.00	3011	3011	0
Ericsson	23500	0.43	23500	23500	135
Erid Beghin	218730	2.62	215000	223000	202
Espresso	4439	-0.89	4405	4480	80
Eurmetal	747.6	0.71	741	753	142
Euromobil	2990	0.00	2990	2990	0
Euromobil Rnc	2035	0.00	2035	2035	0
Faema	3300	0.00	3300	3300	0
Falck	3914	0.77	3900	3930	626
Falck Ri	4900	1.03	4900	4900	5
Ferfin	1315	1.47	1292	1349	3403
Ferfin 2 War	549	6.62	525	570	434
Ferfin R	1057	1.83	1045	1070	581
Ferfin War	643.5	4.31	627	650	399
Ferraresi	17100	0.00	17100	17100	0
Fiar	7467	-3.03	7200	7600	45
Fiat	6078	1.37	6030	6110	62859
Fiat Pr.	3725	1.92	3680	3755	11156
Fiat R	3543	1.93	3505	3570	3164
Fiat w	2511	1.21	2480	2535	13574
Fidis	3803	0.29	3790	3820	1460
Fimpar	189.1	0.00	189.1	189.1	0
Fimpar Rnc	145.8	0.00	145.8	145.8	0
Fin Agro	9180	0.51	9180	9180	18
Fin Agro rnc	9133	0.00	9133	9133	0
Finanza Futuro	5000	0.00	5000	5000	10
Finarte Aste	1208	-0.33	1200	1230	19
Finarte Ord	1100	0.00	1100	1100	3
Finarte Pr	420	-5.62	420	420	1
Finarte Ri	406	-11.57	406	406	1
Fincasa	976	-2.98	930	1020	10
Finmecc	1666	0.79	1650	1675	304
Finmecc R	1484	-0.20	1460	1489	41
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	1932	-3.40	1915	1950	19
Fiscamb. Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	942.3	0.35	935	970	26
Fmc	819.5	-2.44	819	820	4
Fochi	4063	1.65	4000	4100	601
Fondiaria	11831	1.07	11700	11950	2523
Franco Tosi	17895	1.64	17800	17950	286
Franco Tosi W97	450	2.27	440	460	9
Gabetti	1885	0.00	1885	1885	0
Gaic	748.4	2.87	740	755	69
Gaic Ri	791	11.80	791	791	2
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1359	1.12	1340	1369	2983
Gemina Ri	1112	2.96	1090	1129	206
Generali	37440	0.94	37150	37650	34295
Generali War	33802	0.93	33500	33950	566
Gewiss	21900	-1.79	21800	22000	44
Gifim	705.6	-8.29	693	715	12
Gilardini	3819	0.03	3810	3825	239
Gilardini Rnc	2410	0.00	2410	2410	0
Gim	2934	-0.34	2900	2980	15
Gim Rnc	1760	0.00	1760	1760	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1667	2.08	1605	1680	141
Ifi Pr	23451	1.54	23250	23750	3189
Ifil	5798	1.26	5750	5820	1647
Ifil Rnc	3102	2.17	3080	3125	1598
Ifil W 96	2085	4.98	2065	2100	530
Ifil W 99	1880	3.87	1850	1900	105
Ifil r W 99	1092	2.63	1080	1120	149
Imi	9728	1.61	9660	9800	7999
Imm.Metanopoli	1346	0.67	1337	1360	47
Ina	2152	0.94	2130	2170	8608
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	23600	1.72	23600	23600	5
Intermob	2155	1.79	2155	2155	5
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	610	0.00	610	610	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10419	0.80	10280	10700	5512
Italcem R	5325	1.97	5220	5395	816
Italcem R War	1905	5.95	1840	1930	497
Italfond	27300	0.00	27300	27300	0
Italgas	4809	1.18	4760	4840	1895
Italgas War	2207	4.55	2170	2245	260
Italgel	1448	-7.12	1415	1490	13
Italm Ri War	11535	-0.03	11500	11700	46
Italmob. w	2690	16.96	2690	2690	24
Italmobil rnc	18437	2.42	18350	18500	194
Italmobiliare	34305	1.07	33800	34950	346
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6615	0.00	6615	6615	0
La Fond War	1208	3.96	1190	1235	68
La Fondiaria	7550	-1.15	7550	7550	15
Latina	4835	0.00	4835	4835	0
Latina Rnc	3889	2.34	3870	3920	62
Linificio	1521	0.07	1521	1521	38
Linificio Rnc	1084	1.59	1075	1088	33
Lloyd Adr	18961	0.64	18905	19100	692
Lloyd Adr Rnc	13373	0.55	13330	13400	114
Maffei	2590	0.00	2590	2590	0
Magneti	1267	-0.24	1240	1284	139
Magneti Ri	1225	0.00	1225	1225	0
Magona	3505	0.00	3505	3505	0
Marangoni	4950	0.00	4950	4950	0
Marzotto	11148	1.24	11100	11175	1048
Marzotto Ri	10100	-4.72	10100	10100	10
Marzotto Rnc	5207	0.00	5207	5207	0
Mediobanca	12970	1.32	12850	13090	4773
Merloni	5779	1.39	5660	5800	202
Merloni Ri	2714	3.19	2675	2750	122
Merone	1650	3.13	1650	1650	7
Merone Ri War	1495	0.00	1495	1495	0
Merone Rnc	1350	0.00	1350	1350	0
Merone War	164	0.00	164	164	0
Milano Ass	7228	0.92	7030	7285	246
Milano Ass Rnc	3593	2.04	3525	3620	266
Mittel	1305	0.38	1305	1305	23
Mittel War	403.7	3.51	400	410	6
Mondadori	13805	1.50	13700	13990	152
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1164	0.87	1160	1173	14614
Montedison Ri	1250	0.00	1250	1250	6
Montedison Rnc	992.4	0.01	980	1000	1216
Montedison W	231.1	4.33	226	236	2880
Montefibre	1442	-0.48	1432	1450	50
Montefibre Rnc	968	0.13	968	968	10
Nai	317	-1.25	301	324	11
Necchi	974	2.31	974	974	10
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6630	0.00	6630	6630	0
Olcese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	1947	1.51	1930	1955	12680
Olivetti Pr	2237	0.04	2200	2280	39
Olivetti Rnc	1499	0.74	1480	1510	199
Olivetti War	13.4	-17.28	12.5	14	22
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1463	-0.48	1460	1470	62
Paf Rnc	735.7	-0.22	728	749	11
Parmalat	1660	1.41	1650	1675	3860
Parmalat w.	1335	2.77	1320	1350	232
Perlier	420	0.00	420	420	2
Pininfarina	17000	0.00	17000	17000	0
Pininfarina Ri	15764	0.00	15764	15764	0
Pirelli	2166	1.07	2145	2185	8339
Pirelli E C	3886	2.32	3830	3940	439
Pirelli E Co R	2033	2.11	2000	2050	39
Pirelli R	1847	-0.43	1815	1873	65
Poligrafici	3775	0.00	3775	3775	0
Premafin	1385	0.00	1360	1405	713
Premuda	1400	0.00	1400	1400	0
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	13445	3.46	13100	13650	981
Raggio Sole	463.1	-10.34	450	520	68
Raggio Sole Rn	494.4	-6.72	477	514	19
Ras	14839	1.41	14700	14970	20700
Ras R	8379	1.76	8300	8445	7449
Ras Ri War	1450	5.92	1420	1480	516
Ratti	3250	0.00	3250	3250	36
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	0
Recordati	7494	0.15	7480	7500	146
Recordati Rnc	4157	1.56	4025	4250	206
Rejna	9250	2.21	9250	9250	5
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3004	-0.69	3000	3020	294
Rinascente	8723	0.01	8680	8770	1841
Rinascente Pr	4212	0.77	4085	4230	244
Rinascente Rnc	4435	0.84	4410	4500	2249
Rinascente War	1355	2.34	1350	1360	144
Rinascente r W	546.3	2.73	535	560	105
Risanamento	25900	-0.10	25900	25900	13
Risanamento Rn	14080	0.00	14080	14080	0
Riva Fin	5025	0.00	5025	5025	0
Rodriquez	1610	0.00	1610	1610	0
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	16081	7.36	15500	16600	257
Saes Getters P	8902	2.83	8700	9000	205
Saffa	4266	2.94	4050	4400	107
Saffa Ri	4156	0.00	4156	4156	0
Saffa Rnc	2720	2.29	2700	2820	16
Saffa Rnc War	240.5	14.91	209	245	12
Safilo	9967	-0.54	9900	10000	60
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18238	1.15	18100	18430	2143
Sai Rnc	9316	1.29	9260	9350	1588
Saiag	3835	2.08	3820	3850	38
Saiag Rnc	1872	2.91	1860	1880	126
Saipem	3068	-1.22	3000	3140	1020
Saipem Rnc	2150	0.00	2150	2150	0
Santaval R	320	-2.47	319	324	14
Santavaleria	498	2.53	497	499	10
Sasib	7942	0.63	7900	8000	413
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4934	0.30	4850	5000	79
Schiapp War	89	0.00	89	89	0
Schiapparelli	252	0.40	252	252	5
Sci	641.7	1.86	640	645	5
Serfi	5296	1.03	5165	5365	58
Serono	14400	-4.40	14400	14400	7
Simint	481.8	0.00	481.8	481.8	0
Simint Pr	225.7	0.00	225.7	225.7	0
Sirti	9480	1.20	9410	9525	1389
Sisa	1300	1.09	1300	1300	7
Sme	3969	0.74	3955	3980	1592
Smi	785.6	1.52	761	810	63
Smi Rnc	664.5	2.23	660	675	20
Smi War	10.6	-6.19	9	12	7
Snia Bpd	1895	1.39	1885	1909	1582
Snia Bpd Ri	1874	-0.05	1874	1874	9
Snia Bpd Rnc	1089	0.93	1088	1090	87
Snia Fibre	1039	3.69	1038	1039	73
Sogefi	3974	2.03	3960	4000	149
Sogefi War	314.2	18.30	301	320	171
Sondel	2526	0.72	2515	2535	126
Sopaf	2869	-0.21	2850	2880	50
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1941	1.84	1930	1960	49
Sopaf Rnc 7/94	1650	0.00	1650	1650	0
Sopaf W Rnc	178.1	4.76	175	180	24
Sopaf War	86	0.00	86	86	0
Sorin	4045	0.72	4005	4075	73
Standa	37050	-0.02	36850	37300	93
Standa Rnc	9155	0.00	9155	9155	0
Stefanel	4265	-0.49	4260	4270	17
Stefanel War	1674	2.01	1660	1690	25
Stet	4754	1.24	4725	4780	25529
Stet Rnc	3908	2.28	3860	3940	14684
Stet W A	28616	3.87	28150	29500	4450
Subalpina	10300	-0.48	10300	10300	77
Tecnost	3312	0.98	3300	3355	629
Teknecomp	802.7	-1.87	781	810	32
Teknecomp Rnc	581.2	0.05	579	582	23
Teleco	7800	0.00	7800	7800	0
Teleco Rnc	4352	-0.57	4340	4400	26
Telecom It	4208	1.94	4180	4235	38661
Telecom It Rnc	3364	1.39	3320	3390	8856
Telecom It W	746.8	3.51	735	755	1284
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	0
Terme Acqui Rn	780	0.00	780	780	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23785	1.88	23400	23950	357
Toro Rnc	10444	1.90	10300	10590	251
Toro p.	11643	1.16	11500	11745	763
Trenno	2427	1.13	2385	2450	56
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10182	-0.27	10100	10250	896
Unicem Rnc	4913	-1.66	4850	5095	174
Unicem Rnc War	1151	5.50	1140	1190	69
Unipol	11040	-1.69	10905	11275	152
Unipol Pr	7529	0.84	7500	7645	201
Vetrerie Ita	5293	1.67	5290	5300	53
Vianini Ind	1026	-2.47	1010	1050	51
Vianini Lav	3199	1.39	3070	3240	29
Vittoria	7407	0.43	7300	7540	96
Volkswagen	448000	0.00	448000	448000	0
Westinghouse	5000	0.00	5000	5000	0
Zignago	8500	1.19	8500	8500	17
Zucchi	8636	0.00	8636	8636	0
Zucchi Ri	4410	-5.16	4410	4410	4

PIAZZA AFFARI

Reazione positiva ma ancora cauta

MILANO — Cala la tensione e si riaccendono le aspettative in piazza Affari dove, dopo l'accordo governo-sindacati sulla riforma delle pensioni, il mercato punta diritto al ribasso dei tassi d'interesse. Una fiammata di prezzi e scambi ha accolto, non a caso, le dichiarazioni del direttore centrale della Banca d'Italia, Santini, secondo il quale «per un ribasso dei tassi d'interesse sono i mercati che devono dare il segnale, dimostrando di aver recepito il vantaggio dell'intesa». Allineati gli operatori, che hanno in gran parte affermato che il vantaggio politico dell'accordo compenserebbe anche l'eventuale costo economico. L'ultimo indice Mibtel ha quindi segnato un rialzo dello 0,75 per cento a quota 10.127, tornando sui livelli dell'apertura, mentre nella fase centrale della seduta era emersa qualche incertezza. Gli scambi hanno raggiunto i 519 miliardi di controvalore, anch'essi con un'accelerazione nel finale. La seduta è stata ancora una volta dominata dai titoli bancari e dalla partita Credit-Rolo. Le Romagnolo hanno subìto una battuta d'arresto con un ultimo prezzo a 17.200 lire, meno 2,06 per cento, dopo numerose sedute consecutive al rialzo, mentre le Credito italiano hanno fatto un altro balzo in avanti con un ultimo prezzo a quota 1.625 (più 2,33). In tensione anche le Popolare di Milano (più 8,22 a 6.110). Tra i titoli guida, brillante recupero delle Fiat nelle ultime battute a 6.070 (più 0,71).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4710	4710	+0.00
Base Hp	920	920	+0.00
Bca Briantea	10950	10980	-0.27
Bca Pop Com Ind	18500	18300	+1.09
Bca Pop Crem	11000	11000	+0.00
Bca Pop Crema	58000	58000	+0.00
Bca Pop Emilia	99100	99100	+0.00
Bca Pop Intra	11790	11900	-0.92
Bca Pop Lodi	11500	11500	+0.00
Bca Pop Lui-Va	17200	17200	+0.00
Bca Pop Nov	9450	9300	+1.61
Bca Pop Nov7/94	9100	9005	+1.05
Bca Pop Sirac	14300	14300	+0.00
Bca Pop Sondrio	60200	60000	+0.33
Bca Prov Na	3750	3750	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	860	866	-0.69
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	405	405	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	29	29	+0.00
Cr Agr Bresc	8900	9050	-1.66
Creditwest	8770	8770	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	995	955	+4.19
Finance	1550	1550	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16900	16900	+0.00
Napoletana Gas	2150	2150	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3900	3900	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1450	+1.38
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
North Am Bond	12204	12154	0.49
North Eu Bond	10079	10093	-0.14
Gesticredit Eu	14924	14867	0.38
Imi Europe	15616	15546	0.45
Investimese	16100	16051	0.31
Investire Eur	15011	14932	0.53
Prime M Eur	20163	20089	0.37
Roloeurope	9867	9853	0.14
Sviluppo Olan	10591	10546	0.43
Zeta Swiss	19106	19126	-0.10

OBBLIGAZ. GL. INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Aureo Bond	-	11056	-
Bn Sofibond	9658	9655	0.03
Carifondo Bond	11727	11729	-0.02
Cliam Obbl Est	10205	10185	0.20
Epta92	14413	14416	-0.02
Gesfimi Pianet	9312	9298	0.15
Investire Bond	10897	10861	0.33
Mediceo Obbl	10442	10409	0.32

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Italfort. D (Ecu)	20962	10,68
Italfort. E (Lit)	10705	10705
Italfort. F (Dir)	13910	8,60
Euroras Bond (Ecu)	60348	30,78
Rom Italbonds (Ecu)	194466	98,96
Rom Short Term (Ecu)	323829	164,79
Rom Universal (Ecu)	52055	26,49
Euroras Equity (Ecu)	49800	25,40

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.550	-
Btp Mar 96	101.890	-
Btp Giu 96	101.440	-
Btp Set 96	101.290	-
Btp Nov 96	101.470	-
Btp Gen 97	101 220	-
Btp Giu 97 1	102 010	-
Btp Nov 97	102.630	-
Btp Gen 98	102 380	-
Btp Mar 98	102.700	-
Btp Giu 98	101.550	-
Btp Set 98	101.450	-
Btp Mar 01	103.430	-
Btp Giu 01	101.770	-
Btp Set 01	101.390	-
Btp Gen 02	101.420	-
Btp Mag 97	101.300	-
Btp Giu 97	103.000	-
Btp Gen 99	101.290	-
Btp Mag 99	101.580	-
Btp Mag 02	101 590	-
Btp St97	101.350	-
Btp St02	101.670	-
Btp Ot95	100.910	-
Btp Mz96	100.900	-
Btp Mz98	100.400	-
Btp Mz03	99.520	-
Btp Ge96	101.300	-
Btp Ge98	101.320	-
Btp Ge03	101.850	-
Btp Mg96	100.960	-
Btp Mg98	101.070	-
Btp Ot03	86.480	-
Btp Nv2023	76 280	-
Btp Gen 97	95.770	-
Btp Gen 99	90.970	-
Btp Gen 04	83.490	-
Btp Apr 97	95.140	-
Btp Apr 99	90.460	-
Btp Apr 04	82.950	-
Cct Ecu Mar 95	100.600	-
Cct Ecu Mag 95	99 500	-
Cct Ecu Mag95 1	100.600	-
Cct Ecu 91/96	104.800	+2.94
Cct Gen 95	99.800	-
Cct Feb 95	100 000	-
Cct Mar 95	99.920	-
Cct Mar 95 2	99.950	-
Cct Apr 95	99.860	-
Cct Mag 95	99.850	-
Cct Mag 95 1	100.340	-
Cct Giu 95	99.850	-
Cct Lug 95	99.750	-
Cct Lug 95 1	100 370	-
Cct Ago 95	99.710	-
Cct Set 95	99.940	-
Cct Set 95 1	100.200	-
Cct Ott 95	100.160	-
Cct Ott 95 1	100 370	-
Cct Nov 95	100.580	-
Cct Nov 95 1	100.480	-
Cct Dic 95	100.830	-
Cct Dic 95 1	100.730	-
Cct Gen 96	100 640	-
Cct Gen 96 2	102.500	-
Cct Gen 96 3	100.600	-
Cct Feb 96	100.270	-
Cct Feb 96 1	100 470	-
Cct Mar 96	100 070	-
Cct Apr 96	99.940	-
Cct Mag 96	99.950	-
Cct Giu 96	99 940	-
Cct Lug 96	99.780	-
Cct Ago 96	99.800	-
Cct Set 96	99.910	-
Cct Ott 96	100.020	-
Cct Nov 96	100.480	-
Cct Dic 96	100.950	-
Cct Gen 97	100.450	-
Cct Feb 97	100.060	-
Cct Feb 97 2	100.090	-
Cct Mar 97	99.870	-
Cct Apr 97	99.860	-
Cct Mag 97	99.860	-
Cct Giu 97	99.750	-
Cct Lug 97	99.400	-
Cct Ago 97	99.590	-
Cct Set 97	99.820	-
Cct Mar 98	100.000	-
Cct Apr 98	100 110	-
Cct Mag 98	100.380	-
Cct Giu 98	100 400	-
Cct Lug 98	100 250	-
Cct Ago 98	100 010	-
Cct Set 98	99.960	-
Cct Ott 98	100.050	-
Cct Nov 98	100.200	-
Cct Dic 98	100.410	-
Cct Gen 99	100.170	-
Cct Feb 99	99.950	-
Cct Mar 99	99.990	-
Cct Apr 99	100.010	-
Cct Mag 99	100.160	-
Cct Ecu 91/96	102.500	-
Cct Ecu Mz97	103.700	-
Cct Ecu Mg97	105.800	+2.91
Cct Ag99	99.940	-
Cct Nv99	100.160	-
Cct Ge2000	100.170	-
Cct Fb2000	99.930	-
Cct Mz2000	99.930	-
Cct Ecu Ot95	101 500	-
Cct Gn99	100 350	-
Cct Ecu St95	101 990	-
Cct Ecu Fb96	101.390	-
Cct Mg2000	100.200	-
Cct Gn2000	100 440	-
Cct Ag2000	100 000	-
Cct Ecu Gn98	102 940	-0 97
Cct Ecu St98	101 000	+1 00
Cct Ecu Lg98	101 600	+0 99
Cct Ecu Ot98	103 100	-
Cct Ot2000	99 350	-
Cct Gen 01	98 680	-
Cct Apr 01	98 350	-
Cct Gen 98	98 200	-3 90
Cte Ecu 93/98	98 000	+1 03
Cte Ecu 94/99	92 100	
Cto Giu 95	101 050	-
Cto Giu 95 2	101 140	-
Cto Lug 95	101 130	-
Cto Ago 95	101 350	-
Cto Set 95	101 330	
Cto Ott 95	101 510	-
Cto Nov 95	101 850	-
Cto Dic 95	101 590	-
Cto Gen 96	101 820	-
Cto Feb 96	101.890	-
Cto Mag 96	101.850	-
Cto Giu 96	102.190	-
Cto Set 96	102.060	-
Cto Nov 96	102.070	-
Cto Gen 97	102.020	
Cto Apr 97	102.200	-
Cto Giu 97	101.210	-
Cto Set 97	101 100	-
Cto Dic 96	100.000	-
Cto Gen 98	101.250	-
Cto Mag 98	102.300	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.730	19.780
Argento (per kg.)	254.700	256.000
Sterlina (v.c.)	143.000	158.000
Sterlina (n.c.)	144.000	162.000
Sterlina (post.74)	144.000	160.000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	114.000	125.000
Marengo belga	114.000	125 000
Marengo austriaco	114 000	125.000
Krugerrand	614.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,52%
Londra	-1,37%
Francoforte	-0,08%
Parigi	-0,60%
Zurigo	-0,73%
Tokio	-0,32%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1612.57	1618.03
Fiorino ol.	917.85	919.81
Yen	16.28	16.4
Marco ted.	1027.44	1029.94
Franco fr.	299.73	300.3
Franco bel.	49.98	50 09
ECU	1961.53	1965.1
Dol. canad.	1172.35	1173.76
Dol. austral.	1238.45	1243.78
Peseta	12.32	12.32
Franco sv.	1215.93	1215.83
Sterlina	2532.38	2529.79
Corona sved.	214.43	213.88
Scellino	145.99	146.31
Corona dan.	262.65	262.94
Corona norv.	236.33	236 57
Dracma	6.67	6.69
Escudo port.	10.06	10.09
Marco finl.	331.6	332.45
Lira irl.	2485.62	2483.19

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	97.27	-0.08
Centro Saffa R 91-96	97.27	+0 69
Cement.Merone 93-99	98	+0 00
Centro A.Mant.96	117 52	-1 62
Ciga 88-95	101.65	+0 15
Cir 94/99 Cv 6%	85.38	+0 44
Cr Fond 94-01 6,5%	125	+0 87
Gifim 94-00	95 95	+0 00
Iri Ansaldo 89-95	112	+0 90
Medio Italmob 93-99	107.24	+2 19
Medio Pirelli&C.86-96		
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	85.9	+0 00
Medio Unic.2000 4,5%	86.5	+0 00
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	122.59	+2 02
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95		-
Olivetti 93-99	192.3	-0 19
Pirelli Spa 85-95	108 7	+1 32
Pirelli Spa 94-98 5%	89.63	+0 96
Pop Bg\Cr Var 94-99	107.28	+0 37
Pop.Bs 93-99	119.15	-0 08
Pop.Milano 93-99	120.15	+3 30
Saffa 87-97	88.5	+0 00

ENTRO IL 31 DICEMBRE BISOGNA DECIDERE

Lira, conto alla rovescia per il rientro nello Sme

Per Bankitalia «la decisione deve essere assunta dal governo dopo avere ricercato un'intesa con gli altri partner europei»

ROMA — Il rientro della lira nello Sme entro le scadenze previste dal Trattato di Maastricht è «una decisione che deve prendere il governo e che comporta un'intesa con gli altri partners europei».

Lo ha affermato il direttore centrale della banca d'Italia, Carlo Santini, a margine della XXIII Giornata del Credito sui rapporti banca- impresa. Santini ha aggiunto però che «è importante che gli effetti positivi della Legge finanziaria si manifestino sui mercati allontanando la lira dalla situazione di debolezza, sottovalutazione ed estrema variabilità che la caratterizza. Prima raggiungiamo una maggiore forza e stabilita - ha detto Santini - poi le autorità di governo decideranno».

Per prendere eventuali decisioni c'è infatti un mese di tempo, ha ricordato lo stesso direttore centrale di Bankitalia: entro il 31 dicembre infatti va presa una decisione formale sul rientro richiesto dal Trattato di Maastricht per aver accesso alla terza fase dell'Unione. «La decisione è molto delicata ed è politica», ha concluso Santini.

Favorevole alla prospettiva di un ritorno della lira nello Sme è anche il responsabile economico di Forza italia, Antonio Marzano. «Personalmente ho dato al Governo il suggerimento di rientrare nello Sme nella scadenza prevista, con una banda di oscillazione del 15% ed una parità sul marco a 1000 lire, anche se su quest'ultimo punto - ha precisato Marzano - bisogna capire cosa ne pensano gli altri partners europei».

Secondo Marzano il Governo ha comunque di fronte tre «scelte coraggiose»: il ritorno nello Sme; la regolamentazione in sede costituzionale dell'autonomia della Banca Centrale, per la quale, se è complicato farlo subito con una legge costituzionale, si può ricorrere ad una legge ordinaria, per fare capire ai mercati che l'autonomia dell'Istituto di emissione non è in discussione e che il Governo non intende interferire; e l'introduzione della lira pesante, un vecchio progetto che non avrebbe effetti sostanziali sull'economia - ha precisato l'economista - ma che è attuabile nel momento in cui «si pensa che l'inflazione sia sotto controllo». Tutti e tre i provvedimenti - ha concluso Marzano - andrebbero nella direzione di tranquilizzare i mercati.

«Pil in rallentamento», ma l'Isco è ottimista

ROMA — La ripresa economia italiana ha subito un temporaneo rallentamento dovuto all'alluvione e alla maggiore conflittualità sociale: lo rileva l'Isco - istituto per lo studio della congiuntura - secondo il quale nel quarto trimestre la temporanea battuta d'arresto è misurabile (in base a prima stime) «in una flessione quantitativa del PIL pari allo 0,6% sul terzo trimestre che aveva segnato un incremento dello 0,9%».

Nella nota congiunturale, l'Isco precisa altresì che gli ostacoli accidentali dell'ultimo periodo appaiono già in fase di superamento in un contesto che continua a giovarsi del forte impulso della domanda estera, della tonificazione della domanda interna e di un quadro inflazionistico «disteso» in cui le spinte al rialzo sono rimaste sostanzialmente localizzate nei primi stadi della commercializzazione.

In tale scenario - dice l'Isco - l'evoluzione della variabili finanziarie rappresenta al momento il principale fattore di incertezza: in particolare, la dinamica dei tassi di interesse postula un rientro indispensabile, congiuntamente all'approvazione della legge Finanziaria, per il successo della manovra di finanza pubblica.

Una parata di banchieri per il centenario Comit

MILANO — Quasi una serata di gala per la prima giornata di convegno su «La banca universale in Europa» appuntamento conclusivo delle manifestazioni per il centenario della fondazione della Comit. In prima fila, ad ascoltare le relazioni del presidente dell'Ime Alexandre ni Toniolo, ordinario di politica economica della università Cà Foscari, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e il presidente della Consob, Enzo Berlanda. Ma nel salone di piazza della Scala, a riflettere sul ruolo di aziosti privati e pubblici, si sono incontrati per l'occasione altri rappresentanti dell'istituto di vigilanza (Ciocca e Noto) e della Consob (Onado) e una nutrita rappresentanza bancaria. Dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi, al presidente di Mediobanca Francesco Ccingano, al vicepresidente del Credit Egidio Giuseppe Bruno.

UN RAPPORTO DELLA COMUNITA'

L'Italia dei consumi sente meno la crisi

LUSSEMBURGO — Le famiglie europee spendono sempre meno in cibo, bevande e tabacco, ma compensano queste economie aumentando le spese in attività ricreative e culturali. E' quanto emerge dal rapporto dell'ufficio statistico della Comunità, l'Eurostat, sui «consumi finali delle famiglie nell'Ue e negli stati membri» di prossima pubblicazione. E gli italiani? Primi in classifica nelle spese per l'abbigliamento.

Dallo studio emerge che nel 1992 la spese relative a cibo, bevande e tabacchi sono scese in media al 19,1% dei consumi totali delle famiglie ue contro il 20,8% medio del periodo 1985-89, mentre quello che Eurostat chiama il «fun index» è salito all'8,7% dall'8,4%.

In testa alle spese per cibo e tabacchi sono i greci che dedicano ai piaceri della tavola il 34,8% del bilancio familiare, seguiti a ruota dagli irlandesi (34,8%) e dai portoghesi (33,6%). L'Italia dal canto suo si presenta in linea con i dati medi europei: nel 1992 le famiglie dello stivale hanno infatti dedicato alla voce cibo, bevande e tabacchi il 19,9% dei consumi totali contro il 22,8% medio del periodo 1985-98.

A spender meno per questa voce sono in Europa gli olandesi (14,9% dei consumi totali nel 1992). Gli irlandesi non sono avari neppure quando si tratta di spendere per divertirsi: a questa attività dedicano infatti il 12,1% dei consumi familiari emulati in questo dai britannici che a cultura ed entertainment dedicano il 10,2% del bilancio.

L'Italia è ancora una volta in linea con la media Ue (8,8% nel 1992 contro 8,6% medio nel 85-89).Fanalini di coda sono i lussemburghesi che presentano un «fun index» molto basso (4,1% dei consumi familiari) e i greci con un 5,6%.

I consumi totali delle famiglie visti come percentuale del Pil - afferma Eurostat - sono giunti nel 1992 a un livello molto basso: il 59,5% dal 61% medio del periodo 85-89. Tale fenomeno è stato particolarmente rilevante in Germania dove, dopo la riunificazione del 1990, la percentuale è scesa al 53,8% dal 60,7% del Pil nel periodo 85-89.

In rapporto al Pil, i consumi delle famiglie sono più bassi solo in Danimarca dove non superano il 51%.In linea con il comportamento medio europeo per la maggior parte delle voci, gli italiani spiccano solo per quanto riguarda le spese in calzature e abbigliamento, a cui dedicano il 9,9% dei consumi familiari, contro il 7,4% della media Ue e il 5,3% dei fanalini di coda danesi.

MENTRE IL MERCATO PERDE COLPI

Un'auto per la vita costa 500 milioni

BOLOGNA — Possedere due autovetture per tutta una vita costa un vero patrimonio, quasi un miliardo. E' stato infatti calcolato che un automobilista, nel corso della sua vita, per l' acquisto ed il mantenimento di una sola auto, spende circa 450 milioni di lire. Di questa somma, il 18,20 per cento finisce nelle casse del fisco.

A fare «i conti in tasca» all' automobilista italiano è stata l' Unrae, l' associazione che riunisce le case automobilisticheestere che operano in Italia, che al Motor Show di Bologna ha messo il fisco sul banco degli imputati, indicandolo come una delle cause che frenano il mercato italiano.

Le case estere sottolineano i propri prodotti sono comunque stretti tra l' incudine del fisco e il martello della svalutazione della lira. «La crisi valutaria ha provocato - ha sottolineato Walcher - un incremento dei prezzi delle autovetture del 15 per cento in media, con punte fino al 23 per cento».

Intanto, sempre secondo dati dell'Unrae, il mercato italiano dell'auto è retrocesso, in due anni, dal quarto al sesto posto nel mondo.

E, se il '94 a livello mondiale si chiuderà con un netto recupero (34,3 milioni di auto vendute, con una crescita del 5,1 per cento), in Italia le vendite segnano ancora il passo: dopo lo spaventoso calo del '93 (meno 28,7 per cento), il '94 si chiuderà con una ulteriore flessione che, a seconda delle diverse stime, varia dal 4,4 al 5,5%, scendendo da 1.695.000 autovetture vendute nel '93 a circa 1.610.000.

NETWORK

Le grandi manovre per scatenare l'attacco alla Cnn

Scoppia la guerra delle immagini: a Londra la Bbc annuncia il lancio di una rete continentale mentre l'agenzia Reuters punta a Sky News

LONDRA — Dominato dall'americana Cnn, il mercato dell'informazione televisiva in lingua inglese è in grande fermento in Gran Bretagna dove la Bbc ha annunciato pochi giorni fa il lancio di una rete continentale, mentre l'agenzia Reuters starebbe negoziando un'alleanza con Sky News dell'impero Murdoch. Ieri, il Financial Times rivela infatti che il network satellitare Bskyb (British Sky Broadcasting) e Reuters starebbero trattando un'alleanza nel settore tv.

L'agenzia di stampa britannica vorrebbe maritare la sua filiale Reuters television, fornitrice di immagini, con la rete di informazioni giornalistiche 24 ore su 24 Sky News che trasmette via satellite su tutto il continente europeo. Le due società non hanno voluto commentare le indiscrezioni, ma in linea di principio il Financial Times dovrebbe essere ben informato visto che la sua proprietaria, Pearson, possiede fra l'altro il 17% del capitale di Bskyb.

Controllata dal magnate dell'editoria Rupert Murdoch e prossimamente quotata alla borsa di Londra, Bskyb trasmette una ventina di reti tv fra cui appunto Sky News. Secondo il quotidiano, l'alleanza potrebbe giungere fino a una fusione e rappresenterebbe in ogni caso qualcosa di più di un semplice contràtto di fornitura di immagini da parte di Reuters.

Meno di un mese fa, il direttore generale di Bskyb, Sam Chisolm, aveva riconosciuto che Sky News ha «numerosi pretendenti». Allora venne evocato il nome del network privato britannico Itn, ma Bskyb avrebbe finito per preferirgli Reuters Television vista la sua forte ramificazione internazionale, con oltre 400 uffici di corrispondenza. Sky News è considerata la pecora nera della British Sky Broadcasting visto che costa al gruppo (in attivo nell'esercio 93-94 per 170 milioni di sterline) circa 50 milioni di dollari all'anno di perdite.

Secondo l'analista Louise Burton, «Murdoch è talmente ansioso di sbarazzarsene che negli ultimi giorni circolava una voce che dava Sky News in vendita per una sterlina». La notizia del possibile matrimonio fra Reuters Tv e Sky News giunge in un momento di notevole fermento: risale a lunedì infatti l'annuncio del lancio da parte della Bbc di una nuova rete di informazioni via satellite 24 ore su 24 denominata «Bbc world». La nuova rete verrà lanciata dalla Bbc in collaborazione con Pearson che ha fatto cassa l'anno scorso cedendo diverse attività nel settori petrolifero e industriale. Bbc, Reuters, Pearson, Murdoch, i grandi nomi britannici dei media, sembrano dunque ansiosi di lanciarsi a far concorrenza alla Cnn di Ted Turner. «E' una mossa azzardata», commenta Louise Barton rilevando come la stessa Cnn non riesca a trarre utili dalla sua attività in Europa vista l'esiguità dell'audience. Sarà, comunque il mercato da due settimane conta un nuovo fornitore di immagini con la creazione a Londra dell' Aptv, la tv dell'agenzia Usa Associated Press. Secondo gli analisti, le migliori prospettive per la tv anglofona sono però in Asia e un eventuale accordo fra Reuters e Sky News potrebbe prefigurare un'alleanza di maggior respiro con un'altra rete dell'impero Murdoch, Star tv, che trasmette nel Sud Est asiatico.

ACCORDO CON LE BANCHE

Gemina si assicura il controllo azionario del gruppo tessile Gft

MILANO — La Gemina ha comunicato «di avere raggiunto accordi per l'acquisto di warrant relativi alla maggioranza del capitale del Gft». «L'accordo - si legge nella nota della società - verrà perfezionato nei prossimi giorni».

Debiti del Gft a parte, Gemina si porterà via il Gruppo finanziario tessile spendendo al massimo 164,5 miliardi, a seconda di quante banche sceglieranno di restare azioniste Gft per contribuire al suo rilancio. La nota spiega infatti che l'accordo «prevede che le banche creditrici del Gruppo finanziario tessile possano, qualora non intendano divenirne azioniste convertendo i warrant in loro possesso, cederli sulla base di un prezzo di 104,5 miliardi, riferito al 100 per cento degli stessi warrant. Gemina sottoscriverà successivamente un aumento di capitale Gft riservato di 60 miliardi». I warrant cui fa riferimento la nota sono quelli finiti in mano alle banche, trasformandole in azioniste Gft, dopo l'uscita di scena della famiglia Rivetti: gli stessi warrant scadono a fine anno.

Per quanto riguarda invece i debiti, circa 440 miliardi in gran parte a breve, «l'accordo prevede che le banche che hanno aderito alla proposta di Gemina rifinanzino a medio termine a condizioni di mercato favorevoli il Gft, consentendogli il rientro dall'attuale debito verso le stesse banche».

L'«advisor» per la Stet Sei i concorrenti

ROMA — La corsa per il secondo incarico di «advisor» per la Stet, il superconsulente che affiancherà la Morgan Stanley nella privatizzazione della finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni, si è ristretta a sei candidati.

Ecco, secondo quanto si è appreso in ambienti finanziari, i candidati chiamati a precisare le proprie offerte: Akros, Pasfin (della Sopaf della famiglia Vender), Euromobiliare, Vitale e Borghesi, Sofipa e Sanpaolo Finance (appena fusa nel Crediop, gruppo San Paolo).

L'Iri, nei prossimi giorni, procederà ad un'ulteriore esame fino ad arrivare, come è stato per la Morgan Stanley, ad indicare al comitato Draghi per le privatizzazioni un solo nome tra queste piccole-medie banche d'affari italiane, quello cioè che sarà ritenuto più idoneo per il collocamento delle azioni della Stet.

Enrico Zanelli, consigliere dell'Iri, ha intanto richiamato Stet e Telecom Italia a seguire costantemente le linee guida dettate dall'istituto in tema di privatizzazioni e di apertura alla concorrenza.

INTESA SUL CONTRATTO

Un premio di produttività ai lavoratori ministeriali

ROMA — Dopo quattro anni, ieri mattina è stata finalmente raggiunta un'intesa per il rinnovo del contratto dei 270 mila lavoratori ministeriali.

L'accordo, che fa da apripista per altri settori del pubblico impiego, è molto importante e innovativo. E per più di una ragione. Innanzi tutto per la prima volta un contratto pubblico viene definito secondo le norme del diritto privato; inoltre introduce numerose novità: dal premio alla produttività (sia collettiva che individuale) alla contrattazione decentrata fino alle sanzioni contro eventuali molestie sessuali.

Il contratto sarà biennale per la parte economica (da gennaio '94 al 31 dicembre '95) e quadriennale per la parte normativa (fino al 31 dicembre '97). Gli aumenti medi di stipendio (+6%, in linea con il tetto di inflazione programmata nel biennio) ammontano a 163 mila lire: di queste, 123 mila andranno a tutti, mentre le altre 40 mila andranno a beneficio di chi produce di più e al riequilibrio delle indennità fra i vari ministeri.

In tutto, l'accordo arriverà a costare 10 mila miliardi ma anche questa cifra, come ha sottolineato con soddisfazione il ministro della Funzione pubblica Giuliano Urbani, è compatibile con il disegno complessivo della manovra di governo. Il contratto sarà perfezionato dopo l'approvazione della Finanziaria. Nel frattempo i lavoratori esprimeranno il loro parere fra il 6 dicembre e il 5 gennaio prossimi; il 10 saranno convocati i direttivi sindacali per la firma. Se tutto andrà bene gli aumenti salariali partiranno a febbraio.

Vediamo più nel dettaglio alcuni tra gli altri punti più salienti.

Produttività generale. Il 30-50% del Fondo apposito istituito in ogni ministero e rimpolpato anche dai soldi risparmiati per il taglio del 20% degli straordinari, andrà a progetti nazionali. I premiati non potranno però superare il 50% dei dipendenti di ogni amministrazione. Il resto andrà ai progetti locali, senza limite di personale.

Giuliano Urbani

Produttività individuale. Nasce un Fondo specifico. I dirigenti individueranno, motivando la scelta, i migliori dipendenti (tetto del 15% del personale). I premi saranno erogati ogni sei mesi.

Ferie. Per tutti, 32 giorni l'anno. I neoassunti per i primi tre anni ne avranno 30.

Malattia. Le assenze in questi caso potranno protrarsi fino 18 mesi ogni triennio con retribuzione garantita (intera per i primi nove mesi; al 90% nei tre successivi; al 50% negli ultimi sei mesi). Il posto sarà conservato per tre anni. Dopo, è previsto il licenziamento salvo casi particolarmente gravi (altri 18 mesi). Resta ferma la possibilità per le madri di assentarsi fino a 30 giorni l'anno per problemi legati ai figli entro il terzo anno di età.

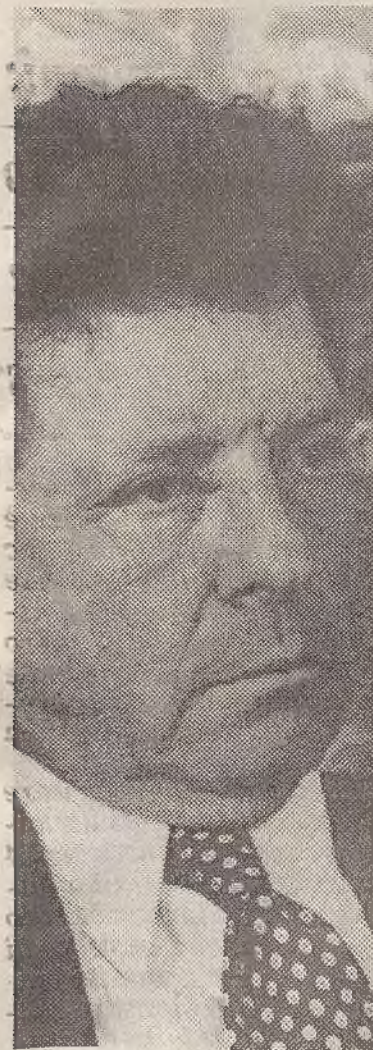
Sanzioni disciplinari. Rimprovero verbale, scritto, multa fino a 4 ore della retribuzione, sospensione dal lavoro e dallo stipendio fino a 10 giorni, licenziamento con preavviso e senza. Sanzioni anche per le molestie sessuali.

Mansioni superiori. Entro settembre sarà formulata una proposta sul nuovo ordinamento del personale.

Riequilibrio del salario accessorio tra ministeri. Una parte dell'aumento salariale (20 mila lire circa a testa) andrà al Fondo destinato ai ministeri più svantaggiati, quali Beni culturali, Pubblica istruzione, Lavori pubblici, Sanità.

AUDIZIONE ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DI MONTECITORIO

Fiori: «Offerte per Lloyd e Italia»

Sul tavolo del ministro, favorevole a una rapida privatizzazione delle due compagnie, le prime proposte d'acquisto

Publio Fiori

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Fiori ha risposto alle attese e alle previsioni: nel corso di un'audizione alla commissione trasporti della Camera, il ministro ha bocciato il piano Finmare e ha immediatamente rilanciato il gioco su tre proposte. La prima: smantellare Finmare. La seconda: costituire una società vocata ai trasporti cabotieri, formata da Tirrenia, Adriatica, Ferrovie dello Stato e aperta al contributo degli autotrasportatori nel quadro di un bilanciamento delle quote di traffico strada-rotaia. La terza, quella che più da vicino tocca gli interessi dell'economia marittima regionale: Lloyd Triestino e Italia di navigazione - ovvero il servizio «linea» di Finmare - vanno cedute salvaguardando occupazione, identità, collocazione geografica; una privatizzazione - ha aggiunto Fiori - che deve essere «rapida e molto seria».

E fin qui un'ulteriore, ufficiale conferma di quanto era circolato nei giorni scorsi: la novità di giornata, invece, è che al ministro sono già arrivate - stando alle dichiarazioni rese all'agenzia Radiocor - offerte di acquisto per Lloyd e Italia. Questo quadro di controproposte - ha chiarito infine Fiori - è un progetto di massima da definire meglio, per poi misurare su di esso il consenso parlamentare. Il ministro non ha fatto riferimento alla sorte del trasporto «di massa» (Sidermar e Almare).

Nessuna reazione di Finmare, se si eccettuano le consuete considerazioni *off record*: le Fs non avrebbero *know- how* armatoriale sufficiente per dedicarsi a un'attività di questo tipo; per quanto riguarda Lloyd e Italia, si vedranno in concreto quali sono le offerte e da chi provengono. Gianni Moscherini, segretario nazionale della Filt Cgil, giudica positivamente il «no» al piano Finmare, ma contesta ogni forma di riordino «a pezzi» della flotta pubblica e ribadisce la proposta di una «public company», nella quale affluiscano i trasporti ferroviari e marittimi e nella quale le Fs fungano da *pivot* finanziario e richiamino capitali privati. Intanto i sindacati di categoria Filt-Fit-Uiltrasporti hanno proclamato lo stato di agitazione del personale Finmare e attaccano i vertici della capogruppo Iri, rea di procedere all'attuazione di un piano respinto dal Governo.

Riguardo i potenziali compratori di Lloyd e Italia, Fiori non si è sbilanciato. Si sapeva comunque - come abbiamo già scritto - di contatti con esponenti del mondo armatoriale. Le affermazioni di ieri sono impegnative, ma occorre verificare alcuni fattori: a) chiarire cosa s'intenda per salvaguardia dell'*identità* delle due compagnie, perchè un conto è il rispetto dell'autonomia societaria, un conto è il mantenimento dei marchi commerciali; b) precisare se le *avance* riguardino separatamente Lloyd e Italia o le compagnie assieme; c) comprendere la portata delle proposte, cioè se si tratta di richieste di acquisto *tout court* o se si delineano invece soluzioni di altro tipo (per esempio, partecipazioni azionarie di privati e affidamento a questi della gestione operativa). Sulle «candidature» pervenute a Fiori la tentazione di azzardare la rituale lotteria è forte: c'è chi a Roma ha sentito parlare di **Contship**, la società armatoriale e terminalista (La Spezia e Gioia Tauro) controllata dalla famiglia Ravano; c'è chi ragiona su un'ipotesi **Aponte**, l'imprenditore sorrentino con sede a Ginevra, che - a furia di comprare navi usate (spesso da Finmare) - ha fatto della sua Msc una delle prime 15 compagnie portacontainer internazionali.

«La nostra liquidazione per salvare il Lloyd»

TRIESTE — «Golden shares» delle Fs e della Regione; azionisti di riferimento da trovare nell'ambito dell'imprenditoria privata; partecipazione al capitale da parte dei dipendenti lloydiani, molti dei quali sono pronti a impegnare la propria liquidazione per ricapitalizzare l'azienda; auspicabile legame finanziario tra Lloyd e futuro gestore del Molo VII. In una lettera alla presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra - che lunedì prossimo incontrerà a Trieste il ministro Fiori - numerosi dipendenti della compagnia hanno espresso in questi termini pareri e disponibilità, per evitare l'accorpamento in Finmare del Lloyd e per impostare una diversa prospettiva all'insegna di una privatizzazione «garantita» da presenze pubbliche. I firmatari della missiva ritengono che il deficit lloydiano sia causato «dallo squilibrio (voluto) tra l'indebitamento complessivo e il valore effettivo del patrimonio unito a una cronica mancanza (voluta anche questa) di mezzi propri». Quindi - a loro giudizio - per rendere appetibile la compagnia basterebbe che Finmare svalutasse il credito verso il Lloyd di 120 miliardi.

DUE SETTIMANE PER SALDARE IL CONTENZIOSO

Un fisco con lo sconto

Già operativo il Tremonti-bis: prorogata la patrimoniale sulle imprese

ROMA — Sono in vigore da ieri le numerose novità che il Parlamento ha introdotto nel decreto-legge «Tremonti-bis» sul concordato fiscale: le modifiche approvate da Camera e Senato scattano infatti con l'avvenuta pubblicazione della legge di conversione sulla Gazzetta ufficiale di ieri.

Ecco le principali novità contenute nel decreto appena convertito:

Contenzioso tributario: l'accertamento con adesione dei contribuenti ai fini delle imposte sul reddito, dell'Iva, delle imposte sulle successioni e donazioni, di registro, ipotecarie, catastale ed Invim sarà regolamentato dal ministero delle Finanze entro i prossimi 90 giorni. Tutte le liti fiscali pendenti alla data del 17 novembre 1994 davanti alle Commissioni tributarie, quelle che possono insorgere in seguito ad atti notificati entro la stessa data, ivi compresi i processi verbali di constatazione per i quali non sia stato ancora notificato l'atto di imposizione, potranno essere definite con apposite domande pagando entro il 15 dicembre prossimo: 150 mila lire se la lite è di importo fino a 2 milioni o il 10% della somma se il valore è superiore a due milioni fino a 20 milioni.

Conciliazione giudiziale: vi si potrà ricorrere quando la controversia riguarda «questioni non risolvibili in base a prove certe» ed, in questo caso, le sanzioni amministrative saranno ridotte ad un terzo del minimo previsto.

Partite Iva: i soggetti titolari di partita Iva che non abbiano effettuato nell'ultimo anno alcuna operazione possono chiudere la loro posizione estinguendo eventuali irregolarità versando una somma forfettaria di 100 mila lire entro il 30 giugno 1995.

Patrimoniale imprese: l'imposta sul patrimonio netto delle imprese introdotta nel 1992 è stata prorogata fino al 30 settembre 1995.

Responsabilità patrimoniale dipendenti Finanze: nelle attività di interpretazione delle disposizioni tributarie e, comunque, nell'applicazione delle disposizioni su condono e patteggiamento, i dipendenti dell'amministrazione finanziaria risponderanno patrimonialmente «in caso di danno cagionato per dolo o colpa grave». Saranno penalizzati i «comportamenti che determinimo l'inutile ed onerosa creazione di contenzioso».

Premio ai dipendenti delle Finanze: sarà introdotto un premio straordinario per l'attuazione delle norme sul condono il cui ammontare complessivo non potrà essere superiore allo 0,50% delle somme complessivamente riscosse.

Cooperative: vengono assoggettate (con esclusione di quelle agricole, di piccola pesca e sociali e con effetto retroattivo) all'imposta sul patrimonio netto delle imprese; cessano le assegnazioni agevolate di seconde case ai soci delle cooperative.

Metano: sulle imposte sul gas metano versate dal primo gennaio al 30 giugno 1994 con non oltre un giorno di ritardo rispetto ai termini previsti sarà dovuto soltanto il tasso d'interesse legale (10%) e non le più salate sovrimposte stabilite dalla legge.

Pesca: le liti fiscali fino a 20 milioni dovute per contratti di arruolamento del personale imbarcato su navi che esercitano la pesca marittima potranno essere definite pagando il 10% della somma.

COME FUNZIONA IL CONCORDATO FISCALE

N0176

Chiusura delle liti
- Lite del valore sino a 2 milioni. Pagamento di 150.000 lire entro il 15 dicembre.
- Lite del valore da 2 a 20 milioni. Pagamento del 10% del valore della lite entro il 15 dicembre.

Conciliazione
- Le controversie di importo superiore ai 20 milioni e quelle future. Estensione della lite attraverso la conciliazione giudiziale. Il pagamento della sanzione amministrativa è ridotta di un terzo.

Accertamento con adesione
- Il contribuente può definire in contradditorio con il funzionario del fisco gli accertamenti in materia di imposte dirette, dell'Iva e di gran parte delle imposte indirette, concordando l'imposta da pagare riducendo in tal modo le sanzioni ad un quarto del minimo.

Responsabilità patrimoniale dei dipendenti del fisco
- Risarcimento ai contribuenti di eventuali danni arrecati a seguito di interpretazioni non corrette o con dolo o colpa grave da parte dei dipendenti dell'amministrazione.

P&G Infograph

CONVEGNO A GENOVA

Commercio estero, i punti deboli del sistema Italia

L'Ice, afferma il ministro Bernini, deve puntare a nuova professionalità e funzionalità. Necessario migliorare i servizi

GENOVA — Un «libro bianco» sui problemi del commercio con l'estero e un disegno di riforma dell'Ice. Elaborazione di una mappatura delle Camere di commercio italiane all'estero, costituzione di una banca dati dell'Ice per agevolare l'internazionalizzazione delle imprese, impegno concreto del ministero del Commercio con l'estero per il potenziamento ed il coordinamento delle strutture esistenti (Ice, Sace, Simest) oltre all'incremento degli stanziamenti a favore delle Ccie che nel '95 sarà di 9 miliardi di lire. Questi alcuni dei punti emersi nel corso della seconda ed ultima giornata di lavori della convention internazionale delle Camere di commercio italiane all'estero tenutasi a Genova.

«È opportuno — ha detto nel suo intervento il ministro del Commercio con l'estero Giorgio Bernini — creare un rapporto più funzionale tra il ministero e le camere attraverso l'invio su base semestrale, di specifiche relazioni sulla situazione economico-commerciale dei singoli paesi in cui le stesse si trovano ad operare, sui rapporti commerciali con l'Italia e sulla posizione raggiunta dalle imprese italiane anche in termini di collaborazione con le aziende locali».

«Il nostro obiettivo — ha aggiunto Bernini — è quello di potenziare e rendere maggiormente operativi quegli enti che rappresentano i canali esteri di sbocco per le imprese italiane — uffici esteri dell'Ice, camere italiane all'estero, uffici commerciali delle rappresentanze diplomatiche — ed a questo proposito è stata costituita un'apposita commissione presso il ministero allo scopo di ampliare e migliorare la qualità dei servizi specialmente per la piccola e media impresa.

«L'Ice — ha concluso Bernini — dovrà essere un ente operativo che agisca direttamente evitando di subappaltare e acquisire servizi da rivendere per non trasformarsi in un centro erogatore di spesa di secondo grado; dovrà altresì avere una sede centrale snella e professionale che costituisca il cervello organizzativo di una serie di attività da attuare a livello territoriale».

Secondo il ministro per gli italiani nel mondo Sergio Berlinguer «oggi la comunità degli italiani nel mondo non si accontenta più di logiche ed azioni di tipo assistenziale ma reclama giustamente interventi di vera e propria rappresentanza di settore sociale, elaborati in modo comune e paritario ed in una logica di sviluppo».

«Occorre — ha proseguito il ministro — prendere coscienza di questa fitta rete imprenditoriale esistente all'estero, delle sue dimensioni e delle sue opportunità che può offrire all'economia "interna" grazie soprattutto alle affinità culturali e linguistiche esistenti ma anche per le capacità economiche manifeste e potenziali e per la vitalità che concretamente dimostra».

Successo del motore Fiat-Volvo sul vettore spaziale Ariane 5

TORINO — Successo della prima prova a fuoco per il motore Vulcain e per lo stadio centrale dell'Ariane 5, il più potente vettore spaziale fino ad oggi costruito in Europa. Il Vulcain è stato in funzione senza problemi per 281 secondi, sulla rampa di lancio della base di Kourou in Guiana francese. Con questa prova si è dato inizio alla fase finale di messa a punto delle infrastrutture di terra, in vista del primo lancio del vettore Ariane 5, previsto per la fine di novembre 1995. Il motore Vulcain è equipaggiato con il prototipo di turbopompa dell'ossigeno liquido X15 costruito da FiatAvio in partnership con Volvo Aerocorporation (Svezia). La turbopompa, che durante il lancio dovrà funzionare per 605 secondi, ha un sistema interno che compie i 13.000 giri al minuto in cui l'ossigeno passa a una temperatura di 150 gradi centrigradi e a una pressione di 130 atmosfere.

Il sindacato regionale sull'intesa a Roma

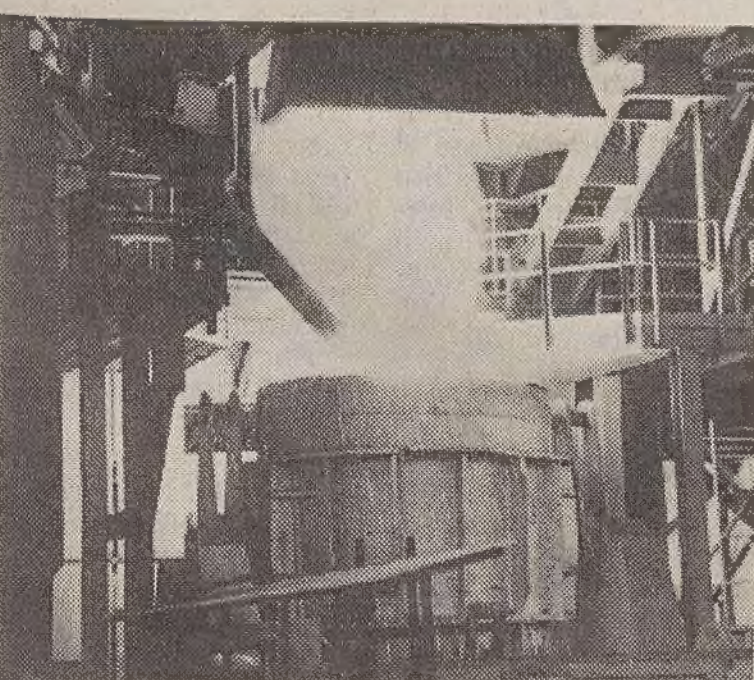
TRIESTE — L' intesa raggiunta a Palazzo Chigi dimostra chiaramente «come la mobilitazione e le iniziative di lotta messe in campo dal sindacato e dai lavoratori abbiano determinato un cambiamento di rotta a 360 gradi da parte del governo Berlusconi».

Lo rilevano, in una nota congiunta, i segretari regionali Friuli- Venezia Giulia di Cgil, Cisl, Uil, Paolo Pupulin, Gianfranco Patuanelli e Adele Pino.

TEMPI STRETTI PER LA LAMINATI PIANI

Iri ha fretta di privatizzare l'Ilva

ROMA — L'Iri stringe sull'acciaio. E' stato, infatti, fissato al 12 dicembre il termine entro cui i candidati alla privatizzazione della Ilva Laminati Piani (Ilp) dovranno formalizzare le proprie offerte d'acquisto. Questa, in una nota dell'Iri, la decisione del Consiglio di amministrazione dell' istituto presieduto da Michele Tedeschi. Sul tavolo dell' Iri, secondo indiscrezioni sarebbe giunta solo l'offerta emersa ieri dalla nuova alleanza Tarnofin-Riva. Quella Lucchini-Bolmat è invece attesa per la settimana prossima.

L'istituto precisa che il «Consiglio di amministrazione, presieduto da Michele Tedeschi, ha esaminato lo stato di avanzamento delle trattative in corso per la cessione della Ilva Laminati Piani (Ilp). Il consiglio - prosegue la nota - ha ravvisato l'opportunità di fissare un termine per la presentazione di offerte vincolanti deliberando di stabilire tale termine entro le ore 12 del 12 dicembre».

DIRIGENTI D'AZIENDA A CONFRONTO

Competenzee responsabilità

TRIESTE — La Confederazione italiana dirigenti di azienda organizza un convegno su «Cambiamento e responsabilità della competenza» domani alle 9.30 all'hotel Jolly di Trieste.

Il convegno è promosso dalle Unioni regionali (Cida del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige) che rappresentano oltre 25 mila associati alla Ctda tramite le diverse Federazionid i settore: Fndai per l'industria, Fendac per il Commercio, Fidia per le imprese assicuratrici, Federdirigenti Credito per le banche, Fnda per l'agricoltura, Fndep per il parastato e la sanità.

La dirigenza d'azienda constata che «siamo nel pieno della fase di transizione del Paese. La caduta di punti di riferimento ha creato una diffusa crisi di identità, di razionalità, del senso della misura e della solidarietà. Si rischia di favorire gli interessi già forti orientando il cambiamento verso il conflitto per conservare quello che si ha anziché collaborare per costruire di più insieme.

«In questi anni — prosegue una nota — i dirigenti d'azienda hanno vissuto il loro ruolo di categoria, per eccellenza della competenza, nel ridotto dell'impresa o all'ombra di altri protagonisti. L'emergenza della transizione sollecita ogni nuova presenza dei dirigenti nell'agorà, nel ruolo dove la comunità civile ripropone le sue regole fondanti, a partire dal primato dell'interesse generale. La competenza e la professionalità vanno vissute dalla dirigenza come dovere verso il Paese».

RAIUNO

9.35 FRA NONNI E NIPOTI. Tf.
10.05 ALTA STAGIONE. Film (commedia '92). Di Claire Peploe. Con Jaquline Bisset, Irene Papas.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEK END
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Tf.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Tf.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 MIO ZIO BUCK. Tf.
18.50 SCI. DISCESA FEMMINILE
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 CHIARO E TONDO. Con Bruno Vespa.
23.00 TG1
23.10 "SPECIAL FRANCO BATTIATO": Un proteeted in Libano".
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 DSE SAPERE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 DOC MUSIC CLUB
1.20 UNA TRAGEDIA AMERICANA. Scenegg.
2.20 SCALA REALE
4.05 DOC MUSIC CLUB
4.05 TG1
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
7.30 GLI ANTENATI
7.55 PIPPI CALZELUNGHE. Tf.
8.20 LASSIE. Tf.
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Tf.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA. Con Michele Mirabella e Toni Garrani.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Tf. "Un amore filiale"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.15 TG2 NOTTE
23.35 METEO
23.40 TGR IN EUROPA
0.15 DSE L'ALTRA EDICOLA
0.30 SOKO 5113. Tf.
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 TENNIS. COPPA DAVIS
2.05 TG2 NOTTE
2.20 IN TOURNEE: GIANNA NANNINI
3.00 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE OLANDA.... Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 NUOTO. TROFEO MUSSI
15.50 TENNIS. COPPA DAVIS
16.30 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.55 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PUBBLIMANIA. L'OPERA
0.30 TG3 NUOVO GIORNO-L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
2.35 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.00 TG3
3.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
3.45 IL CAVALIERE MISTERIOSO. Film (avventura '48).
5.15 GRANDI MOSTRE. Documenti.
6.05 JAZZ CONCERTO

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 11.07: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Sommario; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.30: Grr Sommario; 17.44: Uomini e camion; 17.45: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Sommario; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 23.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Intervallo musicale; 18.03: Anteprima Titoli Gr; 19.40: Giornale Radio Rai; 20.13: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 0.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.03: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dispacci culturali; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Rocce di carta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café, titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, va in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e i funzionari Acega e i cittadini, che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 UN POSTO PER RIPOSARE. Film (drammatico '86). Di John Korty. Con John Litghgow, Richard Bradford.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
18.50 SCI. DISCESA FEMMINILE
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
21.00 GRAN GALA' DI ATLETICA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Tf.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 PAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
22.30 BRACCIO DI FERRO
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)

ITALIA 1

11.15 GRANDI MAGAZZINI. Con Marco Predolin.
11.45 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 TEQUILA & BONETTI. Tf.
17.10 TALK RADIO
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Tf.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Tf.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 2013 - LA FORTEZZA. Film (fantascienza '92). Di Stuart Gordon. Con Christopher Lambert.
22.30 CIAK
23.00 JAMMIN'
23.45 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 TALK RADIO
1.30 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Di Fernando Cicero. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.

RETE 4

8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Tn.
8.30 PANTANAL. Tn.
9.00 GUADALUPE. Tn.
10.00 CATENE D'AMORE. Tn.
10.45 PRINCIPESSA. Tn.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Tn.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Tn.
16.00 MANUELA. Tn.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
22.35 TUCKER - UN UOMO E IL SUO SOGNO. Film (biografico '88). Di Francis Ford Coppola. Con Jeff Bridges, Martin Landau.
23.30 TG4
1.00 MEDICINE A CONFRONTO (R)
1.00 RASSEGNA STAMPA
2.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.50 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.20 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
16.00 F.B.I.. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 LA MUMMIA. Film (orrore '34). Di Karl Freund. Con Boris Karloff, Zita Johann.
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.30 BUIO IN SALA
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONIMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 MERIDIANI
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE.CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

10.45 MEDICINA IN CASA
11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
15.40 D.M.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 CIANURO A COLAZIONE. Film (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Anthony Andrews, Pamela Bellwood.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.30 CASA MOSCA
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELESDRINDULE
23.35 TELEFRIULI NOTTE
0.05 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
2.30 CASABLANCA. Film (drammatico '42). Di Michael Curtiz. Con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman.
4.10 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
5.20 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 LA GORGONA. Film (drammatico '42). Di Guido Brignone. Con M. Lotti, R. Brazzi.
9.00 LA GORGONA. Film.
11.00 LA GORGONA. Film.
13.00 LA GORGONA. Film.
15.00 LA GORGONA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LA GORGONA. Film.
19.00 LA GORGONA. Film.
21.00 LA GORGONA. Film.
23.00 LA GORGONA. Film.
1.00 LA GORGONA. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 D.M.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 SUPERMAN. Telefilm.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 DANCE TELEVISION
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DI CLASSE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 ZONA DI GUERRA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO CANALE 5

Addio a «Rossella» senza rimpianti

Rubrica di
Giorgio Placereani

Puntuale come le tasse, dopo la terza è arrivata la terribile puntata di «Rossella», lunedì su Canale 5: più pomposamente chiamata nei titoli di testa «ultima parte» (ma forse era per dare, richiamando la fine prossima, un po' di sollievo, un illusorio senso di refrigerio ai disgraziati chiamati a vederla). Sarebbe ozioso fare una classifica dell'orribile, una hit parade della repulsione, fra una puntata e l'altra. Probabilmente, comunque, la quarta vincerebbe di qualche lunghezza, grazie alla sua brusca virata verso un ridicolo dramma giudiziario per poi sfociare in quell'inconcepibile passeggiata conclusiva: dove la seduta di autoanalisi familiare all'americana («sei cambiata, Rossella, sei cresciuta») e la decisione di vivere in futuro come globe-trotter distruggono del già maltrattato universo di «Via col vento» le ultime vestigia.

Non paga di ciò, la miniserie polverizza il suo stesso secolo. Grottesca sagra dell'anacronismo, questo racconto ambientato nell'Ottocento ne presenta la più pigra, volgare e meccanica trascrizione in termini contemporanei che ci sia mai capitato di vedere. Non si tratta dei particolari minori (come la titolatura moderna del giornale che annuncia l'arresto di Rossella, benché la foto sia sostituita da un'incisione), ma di tutte le forme di conversazione pubblica e privata, di usanze giudiziarie (l'assurdo processo replica pari pari nella Londra vittoriana la tecnica giuridica americana contemporanea, più l'omaggio a Perry Mason di «obiezione, vostro Onore»), dei sentimenti e delle consuetudini: tutto è America d'oggi, in bilico fra Bill Clinton, «Beautiful» e «Uccelli di rovo» (padre Collum!). Quando Lord Fenton esce dalla camera di Rossella mezzo nudo sotto gli occhi della governante, è come se in un film Giulio Cesare si accendesse un sigaro dopo aver guardato l'orologio. Evidentemente la descrizione del rapporto fra bianchi e neri nel Sud, assolutamente astorica (poi ci pensa il folle doppiaggio italiano della voce dei negri a finir di renderla esilarante), nonché molti aspetti anacronistici del rapporto uomo-donna, sono dovuti a una grossolana e ipocrita preoccupazione di essere «politically correct»; ma per l'intera miniserie la spiegazione va cercata più in profondità, in una crassa ignoranza e un'arrogante incuria.

In realtà nulla impediva che «Rossella» potesse mantenere una sua dignità di rievocazione storica spettacolare: bastava affidarne la sceneggiatura a uno scrittore un po' più serio, e magari assumere un regista più capace del modesto John Erman. Ma i produttori hanno voluto fin all'inizio giocare al ribasso, tenersi stretti alla mediocrità, e questa pappetta disgustosa ne è il risultato. In un certo senso, però, è un bene. Infatti, mentre un brutto seguito di «Via col vento» avrebbe lasciato una macchia indelebile sul nostro ricordo del film, «Rossella» è una nullità così assoluta da passare e scomparire dalla memoria come acqua. Per questo, dopo che il regista (beh...) John Erman, lo sceneggiatore (uh! sceneggiatore?) Rodger Maus e tutti gli altri buffoni che si sono resi corresponsabili di «Rossella« ci hanno raccontato la loro storiucola goffa e dilettantesca, ci è così facile cacciarli dalla nostra mente con una pedata accompagnata dalle storiche parole finali dell'unico vero Rhett Butler. «Francamente, me ne infischio».

TELEVISIONE I FILM

Cent'anni di Renoir

«Fuori orario» rende omaggio al regista

Christopher Lambert è un coraggioso detenuto nel film «2013: la fortezza», in onda su Italia 1.

Una sola «prima tv» e due film italiani di quel laboratorio di spettacolo che fu la Cinecittà degli anni Quaranta caratterizzano una giornata di cinema altrimenti piuttosto povera di avvenimenti. Ma, il film più atteso coincide con un omaggio al magistero di Jean Renoir.

«La vie est a nous» (1936) di Jean Renoir (Raitre, ore 1). Nel centenario della nascita del grande regista francese, ecco, per «Fuori orario», uno dei suoi film più impegnati politicamente e meno conosciuti. Ne è protagonista una scuola francese con un maestro che esalta i principi nazionalisti e un gruppo di allievi che scoprono il sogno marxista.

«2013: la fortezza» (1992) di Stuart Gordon (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv» un' avventura carceraria del futuro con Christopher Lambert coraggioso detenuto che si batte per la libertà.

«Tucker» (1988) di Francis Ford Coppola (Retequattro, ore 22.35). Da una storia vera, uno dei film più megalomani e sfortunati del regista di «Dracula». Jeff Bridges è il costruttore di macchine Preston Tucker.

«Il cavaliere misterioso» (1947) di Riccardo Freda (Raitre, ore 3.45). Vittorio Gassman è Casanova fuggiasco in una Russia reinventata a Villa Borghese.

Canale 5, ore 20.40

«Paperissima» numero nove

Nono appuntamento, su Canale 5, con «Paperissima», il varietà di Antonio Ricci condotto da Lorella Cuccarini e Marco Columbro.

Gli ospiti della puntata saranno Gianni Fantoni, Wendy Windham e Davide Mengacci, che porteranno in studio i filmati di loro errori televisivi. Ci sarà spazio anche per le «papere» di Gene Gnocchi, Teo Teocoli, Silvia Brascà, Lamberto Sposini e altri giornalisti del Tg5. In scaletta anche errori e «gag» dal mondo del cinema americano.

Raitre, ore 23.50

Il ritorno di «Pubblimania»

Prende il via su Raitre una nuova serie di «Pubblimania», il programma firmato da Romano Frassa e Laura Minestroni, dedicato alla pubblicità.

Si tratta di otto puntate monografiche, che saranno incentrate sui temi più ricorrenti e significativi della comunicazione pubblicitaria internazionale: l'opera, il corpo, la tv, i ricchi e i poveri, il bucato, gli anziani, le auto, le bevande gassate.

In coda ad ogni puntata sarà trasmesso «Pubblimania retro», un'appendice storica con filmati rari degli anni '40, '50, '60, veri reperti dell'archelogia pubblicitaria.

La puntata di oggi, intitolata «Pubblimania all'opera», contiene il meglio della pubblicità internazionale, scelta nei festival pubblicitari dagli anni '70 a oggi, e anche collezioni private dal '30 agli anni '50, in cui la colonna sonora era quasi sempre rappresentata dall'opera lirica.

Telequattro, ore 18.15

Nuova puntata di «Buio in sala»

Tra gli ospiti della puntata di «Buio in sala», in onda oggi su Telequattro, ci sono il coro di voci bianche di Maribor, Alceste Ferrari, promotore della rassegna «Un'idea di teatro...un teatro ideale», il clown Maurizio Fabbri. Conduce Rodolfo Fellini.

TV / NOVITA'

Informazione e spettacolo nel «Top secret» di Beha

ROMA - Si chiamerà «Top secret» e si occuperà del rapporto tra cittadini e istituzioni. È il nuovo programma di Oliverio Beha per Raidue che, secondo il giornalista, dovrebbe partire a gennaio il mercoledì in prima serata.

«Cercheremo di spettacolarizzare, dal punto di vista dell'informazione, il rapporto tra il cittadino e la politica» dice Beha, che attualmente conduce alla radio "Radio Zorro" »lo strumento essenziale sarà l'uso di un linguaggio diretto, fatto di domande e risposte il più possibile circostanziate e precise. È una linea che già usiamo alla radio e che funziona bene».

«Top secret» sarà un programma di servizio sotto forma di talk-show. «Ci saranno servizi e collegamenti in diretta» spiega Beha «e naturalmente ospiti: in tv non si inventa nulla, ma noi punteremo tutto sul linguaggio». Beha ha ribadito che il suo programma «non era e non è in rotta di collisione con quello progettato dalla Raffai» precisando di non aver mai saputo che anche alla Raffai fosse stato proposto il mercoledì come giorno per la puntata settimanale di «Filo da torcere».

Il direttore di Raidue Gabriele La Porta ha ulteriormente ribadito che non vi è alcuna possibilità sovrapposizione o confusione tra il programma di Beha e quello della Raffai. «Quest'ultimo sarà una striscia quotidiana, collocata non so ancora in quale fascia oraria».

TV / ASCOLTI

«Bugie d'amore» seguitissime

ROMA - «Bugie d'amore», il film trasmesso da Raiuno per il ciclo «Donne al bivio», è stato il programma più seguito mercoledì in prima serata, con 5.388.000 e il 19.58 per cento di «share». Al secondo posto «Mi manda Lubrano» di Raitre, con 4.733.000 e il 17.35 per cento di «share». Terzo è il film di Raidue «Doppio inganno», che ha totalizzato 4.505.000 spettatori e il 16.37 per cento. Seguono, il film di Italia 1 «Atto di forza», con 4.329.000 e il 16.42 per cento e il varietà di Canale 5 «Un sorriso per i bambini» (3.759.000, 15.30 per cento). All'ultimo posto, a sorpresa, il film di Carlo Verdone «Maledetto il giorno che ti ho incontrato», con Verdone e Margherita Buy (3.165.000, 11.85 per cento).

Nel complesso la prima serata ha visto prevalere la Rai, con 14.487.000 spettatori e il 53.07 per cento contro gli 11.292.000 raccolti dalla Fininvest, pari al 41.37 per cento dell'intero pubblico tv.

In seconda serata, tre milioni 550 mila persone hanno seguito su Raiuno «Dossier donne al biivio», lo speciale di mezz'ora che è seguito al film. Lo «share» è stato del 16.50 per cento. Seguono, «Speciale Mixer» di Raidue (2.919.000, 18.47 per cento), «Speciale 3» (Raitre, 1.316.000, 11.73 per cento).

Di rilievo l'exploit del «Maurizio Costanzo Show» di Canale 5 che, nonostante l'orario difficile (dalle 23 in poi), ha saputo totalizzare ben 2.078.000 spettatori e il 36.74 oer cento di «share».

TV

Ben Bella e l'Algeria

PALERMO - «In Algeria bisognerebbe formare una commissione con dentro tutte le componenti del Paese, Fronte islamico di salvezza e regime compresi, per discutere delle garanzie, e poi andare al voto, evitando così che i risultati possano essere nuovamente ignorati». Lo ha detto Ben Bella in un'intervista che «Mediterraneo» manderà in onda su Raitre domenica.

TEATRO / MUGGIA

Liberi tutti...

Viaggio di Paolini dentro l'adolescenza

MUGGIA — Sulla memoria, su evocazioni biografiche e letterarie si è impostato, nello scorso decennio, il lavoro di Laboratorio Teatro Settimo, gruppo piemontese di singolare e indipendente prospettiva teatrale.

Nella sua sede, a due passi da Torino, Teatro Settimo ha elaborato progetti di spettacolo, attraversati sempre da un'attitudine «familiare» di lavoro. Contro un'ipotesi di un teatro di libero mercato, in balìa del vento capriccioso delle suggestioni, «Settimo» ha privilegiato progetti ampi e pluriennali, collaborazioni durature, ricerche sulle geografie natali, uno stare assieme «domestico» che è facile riconoscere negli spettacoli del gruppo (da «Signorine» del lontano 1983 alle più note «Affinità» di Goethe, dalla recente goldoniana «Villeggiatura» fino all'imminente «Tartufo» di Molière).

Questo loro stile, di memoria e di fantasia, di lavoro ma anche di vita, ha segnato anche lo stile di chi, provenendo da geografie e da esperienze diverse, ha condiviso con Teatro Settimo un arco significativo di sette anni, sia nel ruolo di attore sia sviluppando nel contesto di quella «famiglia» un personale itinerario della memoria.

Marco Paolini è nato a Belluno 38 anni fa. De suo Veneto cattolico e provinciale, fatto di oratori parrocchiali, di binari di ferrovia, di lunghe corse in bici, Paolini serba il ricordo che lo ha spinto a comporre un proprio album teatrale in cui, al tempo stesso, è oggetto narrato e soggetto narrante. In fila, uno dopo l'altro, i suoi monologhi intitolati «Adriatico», «Tiri in porta» e «Liberi tutti» rievocano in trilogia i racconti di un'infanzia che si fa adolescenza. Episodi ora piccoli ora piccolissimi di ragazzi, giochi, avventure, entusiasmi, delusioni, che scandiscono la crescita di una generazione: dall'esperienza della colonia estiva alle prime partite in un campetto di calcio, fino al salto verso le prime consapevolezze di sé e l'orgoglio di «diventare uomini».

Seminato con l'affetto di ricordi che chi ha oggi quarant'anni non può non sentire comuni, ma filtrato anche dall'evocazione di forme narrative care a Paolini (come quella del film «La guerra dei bottoni» e del romanzo «Libera nos a Malo»), questo processo di crescita attraversa, in particolare, il terzo momento della trilogia «Liberi tutti», andato in scena a Muggia mercoledì sera nell'ambito di «Muggia Spettacolo Ragazzi».

La rassegna prosegue anche questa sera: sul palcoscenico del teatro Verdi, con inizio alle ore 21, Massimo Bagliani che presenterà il suo «Devo fare un musical».

canz.

TEATRO / «CRISTALLO»

In Contrada si cova

Lo spettacolo di Campanile debutterà il 10 dicembre

Da sinistra, Riccardo Peroni, Ariella Reggio e Orazio Bobbio, che sono fra gli interpreti dello spettacolo che debutta il 10 dicembre. (Foto Zip)

TRIESTE — Sono entrate nel vivo le prove di «Centocinquanta la gallina canta», secondo spettacolo di produzione che il Teatro Stabile «La Contrada» presenterà il 10 dicembre sul palcoscenico del Teatro Cristallo. Si tratta di una fantasia comico-musicale sul mondo di Achille Campanile, ideata e diretta dal regista Antonio Calenda. Lo spettacolo – che avrà tra gli interpreti Riccardo Peroni, Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Rita Charbonier e Gianfranco Saletta – proporrà all'attenzione del pubblico un autore degli anni '30 che, nonostante la peculiarità della sua opera, è stato scarsamente rappresentato.

Noto soprattutto per le «Tragedie in due battute» e per alcuni atti unici come «Centocinquanta la gallina canta» o «L'inventore del cavallo», Achille Campanile offre una comicità spesso demenziale, tutta basata su un accorto uso del linguaggio. Situazioni paradossali, personaggi fuori del comune, scambi di battute fulminei, il tutto inserito in storie di disarmante quotidianità, costituiscono il filo conduttore del teatro di questo singolare commediografo.

Lo spettacolo che si... cova in Contrada (con le scene firmate da Sergio d'Osmo, le musiche di Germano Mazzocchetti e i costumi di Fabio Bergamo) presenterà una serie di atti unici, monologhi, scenette e alcuni inediti, cuciti insieme a mostrare la poliedrica visione che della vita aveva Campanile.

Parallelamente allo svolgimento delle prove di «Centocinquanta la gallina canta» è in corso un seminario rivolto agli studenti universitari che la Facoltà di lettere e filosofia, cattedra di Storia del Teatro, sta realizzando in collaborazione con la Contrada. Si tratta di una serie di lezioni «dal vivo» che vedranno la partecipazione del regista, dello scenografo scenografo, del musicista e degli attori.

TEATRO / ROMA

Riflessioni d'una «peverina»

Silvia Irene Lippi nel monologo di Giampiero Alloisio

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Giampiero Alloisio siamo abituati a vederlo firmare in coppia con Giorgio Gaber o con Ombretta Colli spettacoli che, del monologo, hanno solo la forma esteriore. Questa volta, al teatro Flaiano, si presenta come unico autore di una riflessione metateatrale dell'allusivo titolo «Scena Nuda», per la regia di Adriano Vianello.

Proprio un monologo non è: la Irene del testo (Irene anche nella vita) dialoga con un tecnico di teatro silenzioso e sorridente, rassicurante e protettivo che, quando apre bocca, rivela un tenerissimo accento romano «da tajarse cor cortello» (Stefano Ambrogi).

Monologo metateatrale, si diceva: dove si parla di «montaggio» delle scenografie, di ministero, di impresari (un Lucio facilissimo di identificare), di critici citati per nome e cognome e con tanto di targhetta sulla poltrona. E poi già nomi di mostri sacri della scena italiana, assemblati tutti insieme nello spettacolo-monstre dell'anno, un Pirandello con un cast da capogiro, la regia di Squarzina, i costumi di Versace... la classica mossa studiata a tavolino dell'impresario in cerca del «colpo» per risollevare le sorti un po' zoppicanti della ditta. E lì in mezzo Irene, attrice fallita riciclatasi come organizzatrice che – come di solito i personaggi femminili di Alloisio – non riesce nemmeno a organizzare la propria vita.

A suon di disastri progressivi che mostrano cadenze ed echi da Apocalisse, a Irene resta da scegliere ben poco: o la fine ingloriosa della sua carriera di organizzatrice, oppure la fuga con il macchinista timido e muscoloso, insieme con una valigia piena dei soldi delle «prevendite». Nessuna ragazza esiterebbe di fronte all'alternativa.

Lo spettacolo dovrebbe reggersi tutto su Silvia Irene Lippi, giovane e «peverina», ma non abbastanza matura da reggere le malizie di 75 minuti di controllo continuo e totale su se stessa. Spigliata lo è, simpatica anche; ma si tratta di doti che ripagano sulla misura dello sketch e non sulla lunghezza di un monologo. Doti, comunque, da incoraggiare e applaudire.

TEATRO
Coppia di cantastorie

TRIESTE — Domenica 4 dicembre, alle ore 10.45 al teatro di via dei Fabbri 2/a di Trieste, per la rassegna di teatro per bambini «Per sognare ad occhi aperti» si esibiranno i cantastorie Claudio & Consuelo di Cuneo, una coppia storica e conosciutissima in Italia all'estero.

Presenteranno uno spettacolo di cantastorie, giocoleria, animazione di pupazzi e oggetti.

TEATRO / «ROSSETTI»

Novecento, a ritroso

Da martedì il racconto musicale di Cerami

TRIESTE — Da due anni esatti Lello Arena e il suo «Signor Novecento» stanno raccogliendo consensi nei maggiori teatri italiani, grazie all'originalità e alla freschezza di questo racconto musicale creato su versi di Vincenzo Cerami e musiche di Nicola Piovani (che firmano anche la regia dello spettacolo).

«Il signor Novecento», presentato dalla Compagnia della Luna, approderà al Politeama Rossetti di Trieste da martedì 6 a domenica 11 dicembre, quale quinto spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La storia è una sorta di sipario sugli eventi più importanti del nostro secolo, cent'anni che il signor Novecento (classe 1900, da cui il bizzarro nome datogli dal padre) ripercorre a ritroso nel tempo, tra ricordi e risate, rimpianti e tenerezze.

Insieme con Lello Arena (volto noto al cinema e in televisione, amico e compagno dell'indimenticabile Massimo Troisi nel gruppo «La smorfia») e la coprotagonista Norma Martelli sulla scena ci saranno le cantanti Antonella Costanzo e Donatella Pandimiglio con i solisti dell'Orchestra Aracoeli, diretti dallo stesso maestro Piovani, uno dei più noti compositori di musiche da film («Ginger e Fred», «L'intervista» e «La voce della luna» di Fellini, «Il Marchese del Grillo» e «Speriamo che sia femmina» di Monicelli, «La messa è finita», «Palombella rossa» e «Caro diario» di Moretti, e altri ancora). Le scene sono di Franco Buzzanca, i costumi di Silvia Polidori e le luci di Sergio Rossi.

A margine dello spettacolo, venerdì 9 dicembre, alle 18 al Politeama Rossetti, Lello Arena e Nicola Piovani saranno protagonisti di un incontro-lezione dal titolo «Il suono del cinema», per ricordare e festeggiare i 100 anni della settima arte. Prenotazioni e prevendita del «Signor Novecento» sono già aperte alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Macabri regali di Natale

Emozionante il film d'animazione ideato da Tim Burton

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS
Regia di Henry Selick
Animazione: Eric Leighton
Voci: Renato Zero, Laura Boccanera, Francesco Vairano
Usa 1994

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Halloween è la notte delle streghe, il momento dove regna la fantasia: è il mondo alla rovescia. Halloween è anche la città creata dalla fantasia di Tim Burton («Edward mani di forbici», «Beetlejuice»): un mondo spettrale, popolato da scheletri, teschi e corpi in decomposizione. Jack Skeletron (doppiato da Renato Zero) è il capo: un tipo asciutto che si muove con grazia ed eleganza; e, sebbene sia noto per le sue urla agghiaccianti, ha un cuore tenero e generoso. Alieno al mondo dei mostri, Jack anela a qualcosa di diverso dallo spaventare la gente. Quando scoprirà Natale, festa di sorrisi e regali animata da uno strano vecchio vestito di rosso, Jack cercherà di sostituirlo distribuendo macabri regali natalizi che terrorizzano la tranquilla Christmas Town.

Siamo nel regno dell'animazione, territorio magico per eccellenza, dove tutto è possibile e dove tutto è credibile. Ideato da Tim Burton ma diretto da Henry Selick, «The Nightmare before Christmas» è un film dalle eccezionali qualità artistiche: perfetta combinazione del vecchio «stop motion» (per cui un oggetto inanimato viene fotografato in una successione di immagini, leggermente variate, tale che quando il film viene proiettato a 24 fotogrammi si ha l'impressione del movimento) e delle nuove tecnologie computerizzate che hanno permesso di animare le cineprese consentendo di far muovere i pupazzi in un set tridimensionale.

La complessità del progetto, basti pensare alle 400 teste realizzate per Jack, per far coincidere il movimento labiale con il dialogo, o ai 230 set costruiti per riprodurre la città nelle diverse prospettive, ha richiesto quasi due anni di lavoro e l'impiego di 120 animatori. Ne è uscito un film emozionante: perfetto cortocircuito di tecnologia e invenzione visiva.

CINEMA / FESTIVAL

«Farinelli» di Gerard Corbiau agli «Incontri» di Annecy

ROMA — «Farinelli» il film di Gerard Corbiau con Stefano Dionisi, Enrico Lo Verso e Omero Antonutti sul celebre castrato vissuto nella prima metà del Settecento, inaugurerà in anteprima mondiale la dodicesima edizione degli «Incontri di Annecy» (3-10 dicembre) dedicati, come sempre, al cinema italiano.

Il festival (gemellato con «France Cinema» di Firenze) presenterà dieci opere prime o seconde in concorso, un panorama della produzione '93-'94, una retrospettiva consacrata a Pietro Germi e un omaggio al produttore Franco Cristaldi.

Quest'anno il festival attribuirà a Carlo Mazzacurati («Il toro») il suo premio intitolato a Sergio Leone e destinato ad un autore in ascesa.

I giorni 8-10 si terrà un convegno sulla diffusione del cinema italiano all'estero. La giuria di Annecy sarà composta da Gillo Pontecorvo, Max Gallo, Lina Nerli Taviani e Mario Brenta.

MUSICA: ROMA

E a ottant'anni Karajan dettò la sua autobiografia

ROMA — Aspetti ed episodi inediti della personalità umana e artistica di Herbert von Karajan sono svelati nell'autobiografia «La mia vita» che l'illustre direttore dettò a 80 anni, poco prima di morire, al giornalista e critico musicale austriaco Franz Endler. Il libro, pubblicato in Italia da dalle edizioni Pantheon, è stato presentato mercoledì sera a Roma da diversi musicologi, fra cui Roman Vlad, nell'aula magna della Biblioteca nazionale.

Karajan parla senza complessi della sua leggendaria personalità, del suo noto egocentrismo e del suo carattere riservato e controverso. Per tre anni si è reso disponibile per molte ore di registrazioni, offrendo tutte le volte punti di vista completamente nuovi.

Il percorso autobiografico va dalla gioventù trascorsa a Ulm, ai primi concerti, dall'esaltante direzione dei Berliner Philarmoniker, ai difficili anni della Seconda guerra mondiale, ai rapporti con il nazismo, dagli anni trascorsi alla guida dell'Opera di Vienna alle grandi interpretazioni del repertorio classico e romantico.

«Ho iniziato la mia carriera come pianista - rivela Karajan - ma afflitto da una grave nevrite alla mano fui costretto a imboccare un'altra strada». Quindi ricorda di essere stato trascinato alla direzione orchestrale dalla fantastica esperienza vissuta da Toscanini a Bayreuth.

Sul suo rapporto con il nazismo è molto sincero. «La mia affiliazione - dice - era un requisito indispensabile per diventare direttore musicale generale ad Aquisgrana, il prezzo che dovevo pagare per ottenere quel che desideravo. Io ero determinato a raggiungere il mio obiettivo. Le generazioni odierne - precisa - non possono immaginare quel che un musicista di allora doveva inghiottire quando vedeva davanti a sè una meta e la possibilità di raggiungerla».

Qualifica i concerti diretti a Berlino durante la guerra come i migliori, pensando non esclusivamente in termini musicali: «L'incontro con un popolo affamato e ansioso di ascoltare musica fu qualcosa di irripetibile».

Esplicito è anche nel suo rapporto con i Berliner Philarmoniker che definisce felice, ma spesso offuscato da burrasche che hanno incrinato la convivenza. «Le discussioni - spiega - sono finite nel 1987. I 'Berliner' si piegarono alla realtà e diventarono nuovamente l'orchestra di Karajan». Fra i colleghi che ricorda con più piacere l'italiano Victor De Sabata, «un fenomeno». Ma l'ideale era per lui una sintesi fra Furtwangler e Toscanini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 4 dicembre, recital del pianista Cristiano Burano. Musiche di Dallapiccola, Schubert e Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 e Biglietteria Centrale tel. 630063). Dal 6 all'11 dicembre, Lello Arena in «Il signor Novecento» regia di Cerami e Piovani. In abbonamento: spettacolo 7G (giallo). Sconto agli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Oylem Goylem» (spettacolo 3V) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali), tel. 630063.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste. Stagione di concerti '94/'95. Venerdì 2/12 ore **20.30:** Coro di voci bianche di Maribor. Direttore Karmina Silec.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2 - tel. 310420. Oggi ore **17.30** Salvatore Zinna in «Doppio legame» di Mariapiera Regoli, regia Federico Magnano San Lio.

TEATRO MIELA. Per «La grande lirica in laserdisc», ore **17:** «Un ballo in maschera» con la Metropolitan Opera Orchestra diretta da J. Levine, con Luciano Pavarotti. Ingresso L. 4.000.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.30:** l'Unione dei Circoli Culturali Sloveni presenta «E tu concilii l'italo e lo slavo...». Incontro letterario sulla lettura contemporanea slovena a Trieste in traduzione italiana.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «Ex allievi del Toti» in «Premiata Dita Livanos» di B. Cappelletti e R. PagNi, regia di B. Cappelletti. Prevendita all'Utat di galleria Protti. Campagna abbonamenti.

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Nightmare before Christmas» di Tim Burton. Prodotto dalla Disney, uno dei più straordinari e innovativi film d'animazione del nostro tempo. Con le canzoni di Renato Zero. Un'esperienza unica, divertente, indimenticabile. Digital sound.

ARISTON. Settima settimana di straordinario successo di un film straordinario. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Diverte, commuove e appassiona tutti il capolavoro del regista di «Ritorno al futuro» e «Roger Rabbit»: è il film-fenomeno della stagione, campione d'incassi negli Usa e in mezzo mondo.

N.B.: anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45:** «Il re leone» di Walt Disney. Eccezionale contemporanea con la sala Excelsior.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Le assatanate di sesso» con Angelica Bella e Jessica Rizzo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con R. Benigni. L'avvenimento comico dell'anno! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Prestazione straordinaria» di e con Sergio Rubini e con Margherita Buy, Alessandro Haber e Simona Izzo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «I visitatori». Dal Medio Evo ai giorni nostri per farvi ridere a crepapelle. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro al Festival di Venezia '94.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il Corvo», una storia romantica di amore eterno, con Brandon Lee.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Priscilla, la regina del deserto» di Stephan Elliot con Terence Stamp, H. Weaving, B. Hunter. Un film divertente, sazio di colori e di musiche, volutamente vistoso, eccentrico, fuori misura. V.m. 14.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Muggia Spettacolo Ragazzi. Ore **21.** Massimo Bagliani in «Devo fare un Musical» di Enrico Vaime e Massimo Bagliani. Regia di Mattia Sbragia. Ingresso: interi lire 12.000, ridotti lire 10.000. Per informazioni tel. 273863 (dalle 9 alle 13).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie McDowell. **Prossimo film:** «Il mostro» di Roberto Benigni.

TEATRO COMUNALE. Martedì 6 e mercoledì 7 dicembre p.v. ore **20.30** concerti con l'Orchestra di Padova e del Veneto, direttore e solista Louis Lortie. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il mostro» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 17, 18.40, 20.20, 22: «Nightmare before Christmas» di Walt Disney.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

3 Impiego e lavoro
richieste

31ENNE laureata economia commercio pluriennale esperienza contabile amministrativa fiscale, lingue, uso computer cerca lavoro part-time 4-6 ore. Tel. 0431/973306. (B986)

4 Impiego e lavoro
offerte

APERTURA '95 formidabile multimarket settore elettronica del futuro. Cercasi collaboratori, telefonare 0336/792713. (A13297)

ASPIRANTI estetiste parrucchiere orafi cerchiamo per addestramento operativo. Tel. 040/364989. (A13055)

CERCASI per imminenti assunzioni impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. 040/369066. (G1622)

CERCASI perito informatico o meccanico/elettrotecnico conoscenza Windows-Word eventuale Autocad 12. Telefonare allo 0481-391920 ore ufficio. (B985)

IMPORTANTE organizzazione cerca a Trieste ragioniere o laureato con esperienza amministrazione e contabilità per gestire ufficio cassa. Inviare curriculum a cassetta n. 29/D Publied 34100 Trieste. (A13149)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, ritiro, mobili, cose ogni genere, acquistando tutto. Telefonare 040-763841/947238, Rigutti 13/1. (A12182)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391-311474. (A13166)

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge montoni, antilopi, salotti in pelle, borsette, stivali, ecc. via Giulia 13, 635930. (A13151)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13157)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A13202)

OCCASIONE vende auto da salone km 8.000 1994 con garanzia Marca Skoda (Gruppo Volkswagen) Tipo Forman Silver Line da 50 kW. Tel. 040/370108 ore ufficio. (A13264)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CORMONS cercasi affitto appartamento centrale uso ufficio doppi servizi. Tel. 040-307244. (A13186)

URGENTEMENTE cercasi per non residente zona Piazza Garibaldi due stanze cucina bagno. Tel. 0337/549525.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo cinque stanze doppio ingresso adatto medici. Telefonare 040/634075. (A13174)

AFFITTASI 600 mq circa di capannone in zona industriale Trieste. Telefonare 380274. (A13148)

AFFITTO patti in deroga appartamento ben rifinito tutti confort 850.000. Tel. 660377-364977. (A13172)

BAIAMONTI e Roiano affittasi ammobiliato non residenti per sei mesi / un anno BG 040-272500. (D00)

BOX auto acqua luce viale Romolo Gessi affitta privato 220.000 mensili. Telefono 301949. (A13146)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 631953 MAZZINI affittasi appartamento uso ufficio ampia metratura 1.400.000 mensili. (A13287)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo box-postiauto 1-2 auto zona Severo-Barriera da 200.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo in villa S. Croce alloggi arredati forestieri cucina saloncino matrimoniale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Pascoli residenti (patti deroga) stabile epoca cucina bistanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Rossetti forestieri arredato piano alto cucina soggiorno bistanze servizi. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Ippodromo recentissimo forestieri arredato cucinotto saloncino camera bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Stadio recente arredato forestieri cucina bistanze bagno terrazzini autometano.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo Viale residenti (patti deroga) cucina 3 vani da rimodernare arredato cucina saloncino 2 stanze bagno giardino. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

CARPINETO locali fronte strada 70 mq con grandi vetrate BG 040-272500. (D00)

CEDESI attrezzature complete ambulatorio dentistico + locale prezzo irrisorio Scheriani Taccardi 040-635170 / 0360-217152. (D00)

MUGGIA locale adatto pizzeria, 400 mq più magazzini, parcheggio, giardino, licenza bar superalcolici, ristorante, BG 040-272500. (D00)

STUDIO 4 040/370796 cede centralissimi negozi abbigliamento gioielleria bigiotteria S. Giacomo trattoria avviatissima. Trattative riservate. (A13173)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura, zona tranquilla, pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

ACQUISTO pagamento contanti casetta o appartamento panoramico. Tel. 567004-396313- ore pasti. (A13172)

APPARTAMENTO cerca urgentemente referenziatissimo prezzo contenuto. Tel. 567004-396313 ore pasti. (A13172)

NOSTRI clienti cercano cucina 2-3 stanze Cantù, S. Luigi, Roiano. Tel. 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. TARVISIO direttamente impresa vendesi appartamenti perfettamente rifiniti, termoautonomi, rivestimenti in legno. Presso golf, 200 metri piste sci, zona panoramica confinante pista fondo future olimpiadi. OTTIMI PREZZI CONSEGNA ENTRO NATALE: VI ASPETTIAMO SENZA IMPEGNO a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595 numero verde 1670-66888 (chiamata gratuita). Fax 035/995985. (G36068)

A.A. ALVEARE 040-638585 Rozzol ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, biservizi, balconi. Prezzo interessante. (A13193)

A.A. ALVEARE 040-638585 San Giacomo epoca da ristrutturare: due stanze, cucina, servizio. 55.000.000 altri più piccoli, da 47.000.000. (A13193)

ALPICASA centrali primingresso saloncino cucina bistanze 170.000.000, altro con mansarda 210.000.000. 040-7606115. (A00)

ALPICASA mansarda centrale primingresso soggiorno cottura bicamere 48 mq terrazza 140.000.000. 040-7606115.

ALPICASA Opicina villa recentissima salone cucina 4 stanze biservizi giardino box. 040-7606116. (A00)

ALPICASA Rossetti perfetto signorile saloncino cucina bistanze biservizi terrazzino 040-7606116. (A00)

APPARTAMENTO particolare 120 mq palazzina recente a Servola giardino condominiale, garage, posto macchina, riscaldamento autonomo, escluse agenzie 818082, 0330-610962. (A13179)

BIBIONE Mare: vendo appartamento 4 posti, piscine, tennis 62.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430429-439515. (A00)

BORA 040/364900 CENTRALISSIMO 3 stanze, cucina, servizi, balcone, soffitta 120.000.000. (A13178)

BORA 040/364900 MAGAZZINO semiperiferico grande metratura, servizi, ampio accesso carrabile. (A13178)

BORA 040/364900 MANSARDA saloncino-caminetto, 2 stanze, cucina, bagno, ingresso-disimpegno. 145.000.000. (A13178)

BORA 040/364900 PRIMO INGRESSO salone, 2 stanze, cucina, bagno. 170.000.000. (A13178)

BORGOGROTTA villetta schiera giardino proprio possibilità ampliamento vendesi. Sifa 040-370090/569696 mattino. (A13153)

CAMINETTO vende Ponziana appartamento 40 mq completamente ristrutturato primingresso stanza cucina bagno cantina splendida vista mare giardino condominiale 040-630451. (A13145)

CAMINETTO vende zona centralissima appartamento lussuosamente rifinito 500 mq per ulteriori informazioni rivolgersi presso nostri uffici previo appuntamento telefonico 040-630451. (A13145)

CAMINETTO vende zona pedonale centralissima appartamento arredato nuovo 65 mq soggiorno stanza cucina bagno 040-630451. (A13145)

CAMPOROSSO costruttore vende in palazzina appartamenti nuovi, ottime finiture, indipendenti, già provvisti di permesso abitabilità agibilità pronta consegna. Tel. 0432/672390. (S75251)

CASA DOC 040/364000 Ghirlandaio cucina soggiorno due matrimoniali bagno poggioli luminosissimo 125.000.000. (A13171)

CASA DOC 040/364000. Disponibili uffici varie zone superfici da 200 a 2000 mq posti auto. Informazioni in ufficio. (A13171)

EUROCASA 040/638440 LAMARMORA luminosissimo, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 122.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca signorile, ascensore, ottimo, 110 mq, salone, matrimoniale, due singole, cucina abitabile, bagni, cantina, autometano, 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO luminosissimo, 50 mq, matrimoniale, cucina àbitabile, bagno, 56.000.000. (A00)

EVOLUZIONE CASA Viale splendido appartamento con giardino, salone doppio cinque camere più accessori, condizioni perfette rifiniture signorili. 040-639140. (A00)

GEPPA Matteotti, casa ristrutturata, mansarda 70 mq, 65.000.000. 040/660050.

GEPPA Rive, da ristrutturare, 80 mq, quarto piano, ascensore, 110.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Vito, signorile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno 115.000.000. 040/660050.

GIULIA Immobiliare 040/351450 centralissimo prestigioso ultimo piano salone cucina quattro stanze quattro bagni. Informazioni previo appuntamento. (A13168)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Matteotti in casetta bifamiliare con cortile e posti macchina, appartamento ultimo piano soggiorno cucina quattro stanze bagno grande terrazzo 230.000.000. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via Bergamasco primoingresso lussuosamente ristrutturato tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000; altro con quattro stanze 280.000.000. (A13168)

GIULIA Immobiliare 040/351450 via San Nicolò primo piano completamente risrutturato tre stanze cucina bagno riscaldamento autonomo adatto ufficio/abitazione 280.000.000. (A00)

GIULIA Immobiliare 040/351450 vicinanze Basovizza, in villa bifamiliare recente, appartamento completamente indipendente con ampio giardino di proprietà, soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazzo garage taverna 275.000.000. (A13168)

GRADO Città Giardino-Pineta: camera, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, 85.000.000. 040/636565 0330/239855. (A13311)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040/631953 FOSCOLO vende in casa d'epoca appartamento da ristrutturare IV piano senza ascensore soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio. (A13287)

IMMOBILIARE SAMARITAN tel. 040/631953 ROIANO vende appartamento perfette condizioni soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina. (A13287)

MONFALCONE CENTRO splendidi primingressi in palazzina due piani, composizione standard: salone, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, ripostiglio, soffitta, garage, 190.000.000. EUROCASA 040/638440. (A00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo, tricamere, ampio soggiorno, terrazza, lire 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 Stazione due matrimoniali soggiorno cucinino bagno termoautonomo 95.000.000. (A13164)

PONZIANA ottime condizioni camera, cucina, bagno, balcone 50.000.000. Faro 040-639639. (A00)

PROFESSIONECASA 040/638408 Muggia vista mare villetta bifamigliare 1000 mq giardino garage ampio deposito attrezzi. (A13164)

PROFESSIONECASA 040/638408 S. Giovanni recente luminosissimo saloncino cucina camera cameretta bagno terrazza cantina 165.000.000. (A13164)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, appartamenti con rifiniture signorili, possibilità box-posti macchina; saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza; saloncono, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino; attici due livelli salone, tre/quattro stanze, zona cottura, doppi servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

RESIDENCE SHANGRI-LA' Montebello, via Mirissa, vendita diretta appartamenti vista dominante mare varie metrature con giardini propri, attici con mansarda, villette schiera, rifiniture lusso. Informazioni GEOM. SBISA', Ippodromo 14, 040/942494. (A00)

SIT Commerciale alta splendida vista mare villa primo ingresso terrazzo giardino box. 040/636222. (A13170)

SPAZIOCASA 040/369950 Capodistria (adiacenze) recente cucina soggiorno tristanze bagno centralriscaldamento.

SPAZIOCASA 040/369950 in costruzione p.zza Cavana cucina saloncino 2-3 stanze possibilità mutui pagamenti personalizzati. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Ospedale (adiacenze) disponiamo cucina saloncino 2 stanze bagno anticipo 15.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta recente Borgo S. Sergio sviluppata 2 piani garage giardino alberato. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 box-postiauto (ultime disponibilità) 1-2 auto Severo-Barriera. PREZZI INTERESSANTI.

SPAZIOCASA 040/369960 Tribunale ampia metratura cucina saloncino tristanze servizi terrazzino adattissimo studio. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Corso Italia perfetto uso ufficio 145 mq garage Commerciale completamente ristrutturato pianoterra giardinetto proprio 160 mq. (A13173)

STUDIO 4 040/370796 S. Antonio Nuovo stabile completamente ristrutturato appartamenti uffici varie metrature garage P. S. Giovanni primi ingressi salone tre stanze servizi S. Giusto consegna inizi '96 monolocali, soggiorno due stanze attico salone tre stanze garage. (A13173)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa possibilità due appartamenti ampio giardino; Opicina villa su tre piani 1500 mq terreno. (A13173)

VENDO villa Rupingrande ampia metratura giardino 150 mq. Tel. 364977-660377. (A13172)

VIA Pirano privato vende angolo cottura tinello camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli. Telefono 040/8320021. (A13159)

27 Diversi

PIEGA taglio massaggio pedicure manicure allievi scuola professionale eseguono per esercitarsi. Telefonare 040/364989. (A13056)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.